AEGYPTUS

RIVISTA ITALIANA DI EGITTOLOGIA E DI PAPIROLOGIA

PUBBLICATA DALLA
SCUOLA DI PAPIROLOGIA
DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA
DEL SACRO CUORE

ANNO XXXIX GENNAIO-GIUGNO 1959 FASC. I-II

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE: PIAZZA S. AMBROGIO N. 9 - MILANO

Pubblicazione trimestrale

Spedizione in abbon. postale (Gruppo IV

BIBL. LONDIN. UNIV.

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

Stabilimento Grafico R. Scotti - Viale Piceno, 17 - Milano

Un papiro aramaico da El Hibeh del Museo Archeologico di Firenze

Il papiro aramaico, finora inedito (1), oggetto di questa nota, appartiene al Museo Archeologico di Firenze (Inv. n. 11913) e fu rinvenuto ad El Hibeh (Medio Egitto) nella campagna di scavi 1934-35 promossa dalla Società Italiana per la ricerca dei Papiri in Egitto, diretta dal Prof. Evaristo Breccia, con l'assistenza del dott. Paribeni. Fu rinvenuto insieme ad altri frammenti di papiro scritti in ieratico anormale e in demotico.

Il papiro, o meglio il frammento di papiro, di colore bruno scuro e di fibra consistente, misura cm. 8 in altezza e cm. 11 in larghezza. Presenta quattro linee di scrittura al recto e due al verso, in grandi caratteri tracciati con inchiostro nero, sbiadito in vari punti.

Stranamente, nel recto, sull'estremo margine in alto a destra, è un aleph, isolato e capovolto, come se si fosse cominciato a scrivere in quel senso.

Il papiro, (una lettera d'affari di un sottoposto ad un certo Joshibiah) non porta data; ma il carattere della scrittura che presenta molte affinità con i documenti aramaici egiziani del V secolo a.C. (cfr. Rosenthal, Die aramaistische Forschung, Schrifttafel 3) permette di assegnarlo a questa epoca.

---

(1) Desidero ringraziare il Prof. Giuseppe Botti del Museo fiorentino, che tanto gentilmente me ne permise lo studio.

Diamo un quadro dei segni alfabetici che nel nostro papiro ricorrono:

TRASCRIZIONE (1):

recto:

1 *'l mr'y yšbyh 'bdk* [
2 *.?. hškht ?mh brkš'* [
3 *šwšnn šš qbyn mdyn mn* [
4 *k'n ḥzy šwšny' 'mr lw*? [

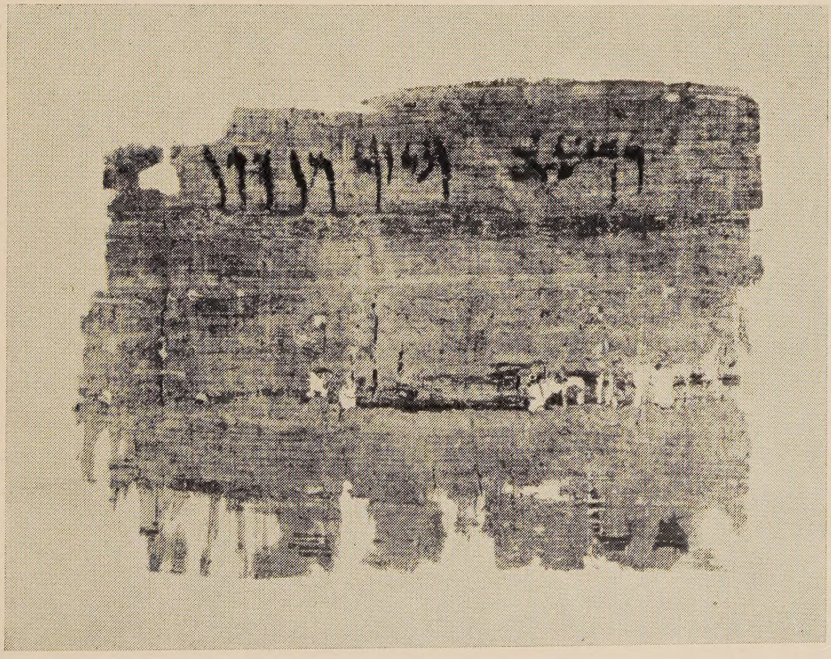
verso:

1 *rkš' myty mn kwn*? *'myn* [
2 *'l* [

(1) Ho dovuto rinunciare alla trascrizione ebraica del testo aramaico, qui e nel *Commento*, e sostituirla con quella latina non possedendo la tipografia di *Aegyptus* i caratteri ebraici.

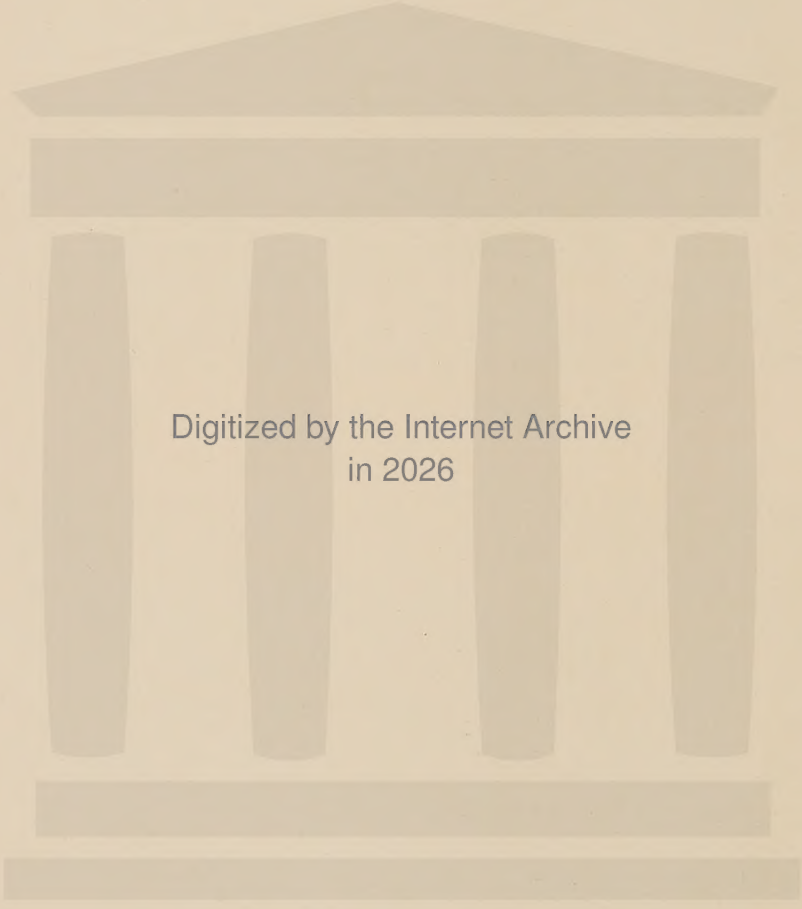
Papiro aramaico del Museo Archeologico di Firenze (inv. n. 11913)

recto



Papiro aramaico del Museo Archeologico di Firenze (inv. n. 11913)

verso



Digitized by the Internet Archive
in 2026

https://archive.org/details/aegyptus_january-june-1959_39_1-2

COMMENTO:

recto l. 1

mr'y « mio signore ». Espressione comune nello stile epistolare verso un superiore. Cfr. Cowley (1) 42/1, 70/11 Pap. Broklyn Museum (2) 13/1 9, Driver (3) L. III/3, 5, V/4, X/1, 2.

yšbyh « Joshibiah ». Nome proprio, ebreo. Non è espresso il patronimico. Il nome ricorre in Cowley 7/2, 22/51, 52, 130, Brooklyn M. 9/25;

'bdk « il tuo servo » corrispondentemente a *mr'y*.

1.2

.?. Il papiro è qui in cattivo stato e la lettura mi è impossibile; ci si aspetterebbe la conclusione di una formula di cortesia iniziata nella riga precedente.

hškht Da *škh* aramaico, « trovare », Haph. Perf. I sing.

?mh La lettura del segno iniziale è resa malsicura da un foro del papiro: la traccia restante sembra quella di un iota. Oppure è da leggere *hmh?*

brkš' Qui e in verso, 1.1, è opportuno leggere (ringrazio vivamente del prezioso suggerimento il Prof. Giorgio Levi Della Vida) *rkš'* « cavalli » (collettivo), ebr. *rkš*, siriaco *rakšā;* il vocabolo è attestato anche nelle *diphtérai* di Arsames, Driver, Aram. Doc. VI, 4.

brkš' « tra i cavalli ».

1.3

šwšun Pl. status absolutus di *šwšn*. Per la prima volta incontriamo la parola in documenti aramaici dall'Egitto. Indica il giglio, o piuttosto fiori di tipo giglio (Driver, Lex, pg. 1000) esattamente come l'egiz. *sšn* (Ant. eg. *sššn*, dal M. R. *sšn*, copto *šōšen*, greco σοῦσον) (4).

---

(1) *Aramaic Papyri*, Oxford 1923.

(2) KRAELING, *The Brooklyn Museum aramaic Papyri*, New Haven, 1953.

(3) *Aramaic documents*, Oxford, 1954.

(4) LEWEY H., *Die semitisch. Fremdw. im Griechisch.*, n. 48; in LIDDEL-SCOTT; cfr. σοῦσον = κρίνον. Aristobulus e Chares, ap. ATH. 12, 513 f; sec. ZONARAS = parola fenicia e frigia; σασά, parola siriana sec. PSEUD. DIOSC. 3, 102. Cfr. LAMBDIN, *JAOS* 73 (1953) pag. 164 e GARDINER, *JAOS*, 56 »1936) pag. 18.

Sappiamo da più fonti che in Egitto i gigli avevano un'applicazione per così dire industriale: se ne fabbricava infatti l'olio di giglio, un profumo molto apprezzato (1).
Il σούσινον μύρον è menzionato in Fl. Petrie Pap. II (34b), cfr. Pap. Cairo Zenon 50009, pg. 285. Nel Pap. magico di Londra e Leida, demotico, troviamo « *n skn sšn* » « con unguento di giglio », ancora, in Pap. Ryl. IX, 8/15 (epoca di Dario I), Peteesis, introdotto alla presenza del Faraone, viene unto con *sšn* (qui *sšn* = olio di giglio).
La scena dell'estrazione del profumo dai fiori è rappresentata in bassorilievi egiziani (2); l'estrazione avveniva mediante pressa dei fiori dentro un sacco che veniva torto per mezzo di due bastoni posti alle due estremità.
Anche i gigli di cui parla la nostra lettera, è quasi sicuro dovessero venire impiegati per tale scopo.

šš La lettura del secondo segno è difficile: il fatto è attribuibile allo scriba maldestro che ha sovrapposti due tratti di calamo. *šš* è « lino » « bisso », la stessa parola che l'eg. *šs* (WB. IV, 539). Abbiamo allora « gigli, lino »: le due parole che seguono continuavano l'elenco.

qbyn Il *q* è sicuro, come lo *yn* finale. La lettera intermedia è sbiadita quasi completamente, ma l'esame dell'originale mostra le tracce di un *b*. *qb* = « brocca, vaso » (Sacau, 34, 8). Cfr. eg. *qby* (WB. V, 25) copto KHB, greco κάβος. Qui al plurale.

mdyn *md* = « abito, veste », qui al plurale. Cfr. Lewy, Fremdw. 88.

mn È la prep. « da » o l'inizio di un nuovo sostantivo?

1.4

k'n avv. « ora ». Introduce una nuova frase.

hzy imp. « guarda ».

---

(1) Liddel-Scott σούσινον (ἔλαιον). Hp. Nat. Mul. 32, 73, cfr. Thphr. *De od.* 27, Diosc. *De mat. medica*, 1, 52, Anthyll. ap. Oribasis. 10, 25, 2. C. Preaux, *L'économie royale des Lagides*, pg. 369/370. Lucas, *Eg. Mat.* pg. 302.

(2) Klebs, *Rel. u. Mal.* II, fig. 59, da Beni Hassan; III, fig. 40, Louvre, epoca neomenfita. Benedite, *Mon. Piot*, XXV, Pl. IV, V, VI. von Bissing, *Bull. van de Vereeniging tot Bevordering der Kennis van de antickte Beschaving* IV, (1939), 9-14, bass. epoca tolemaica al Museo Scheurleer, Olanda.

šwšny' Sicuro lo ' finale. Pl. stato enfatico di *šwšn.*

'mr Imperf. I sing.

? lw Non è affatto chiara la lettera che segue il *l.* Un *d?* Un *w?* Certamente è l'inizio di un nome proprio di persona.

verso 1.1

rkš' Per la forma dello aleph finale, cfr. p. es. Brooklyn M. Pap 9/25 (1° anno di Artaserse II) e ibid, Pl. XX, paletta di scriba n. I. *rkš':* compl. ogg. « i cavalli ».

myty La forma del primo segno è realmente strano, crederei tuttavia che sia da leggere *myty:* da aram. *'t'* (ebr. *'th*), Haph. = « portare », partic.
Si direbbe che lo scriba abbia cominciato a scrivere un altro segno (un *h*, forse, e precisamente la gamba destra, di grosso spessore, che rimane visibile) e che poi, pentitosi abbia riparato imperfettamente.

mn prepos. « da ».

? kwn Questa parola è certo un toponimo.
Conosciamo una città *kwn* (in I Chron. XVIII, 8) forse la stessa che appare nelle liste di Ramsese III a Medinet Habu n. 32 (Gauthier, L.d.R. V. pg. 188) e per la quale si può confrontare la Cunnae dei Romani, tra Laodicea ed Eliopoli (Genesius, 338, b). Oppure si deve leggere *kpn*?

'myn benchè parzialmente scomparso per un foro del papiro e molto sbiadito nelle tracce restanti, è tuttavia sicuro.

1.2

'l scritto in basso verso il margine inferiore. Tra linea 1 e 2 il papiro è senza scrittura. Con *'l* cominciava l'indirizzo.

TRADUZIONE:

recto

1 Al mio signore Joshibiah il tuo servo [
2 .?. Ho trovato *?mh* tra i cavalli [
3 gigli, lino, vasi, vesti *mn* [
4 Ora, guarda, i gigli, ho detto a ? [

verso

1 i cavalli, porterà da *kwn* con noi [
2 A [

Questa lettera, come abbiamo detto, è stata ritrovata a El Hibeh (Teuzoi) nel Medio Egitto. Non conosciamo finora altri documenti aramaici di tale provenienza, mentre numerosi sono quelli demotici.

Per tutti i documenti aramaici egiziani di origine diversa da Elefantina e finora non numerosi, uno degli aspetti più interessanti consiste nel fatto che tali ritrovamenti permettono di localizzare le sedi delle comunità di origine semitica nella valle del Nilo in epoca persiana.

EDDA BRESCIANI

Dai papiri inediti della raccolta milanese (*)

50

OMERO H 427-441

(cm. 2,5 × 12,8)

Provenienza sconosciuta sec. IIp. in.

Inv. n. 99. – Il libro settimo dell'Iliade, già ampiamente rappresentato da numerosi papiri, si arricchisce con questo frammento di una testimonianza per gli ultimi cento versi, assenti del tutto dal v. 371 in poi (PSI II 114 vv. 355-371), ad eccezione del v. 467 di tradizione indiretta in un commentario a Tucidide (POxy. VI 853). Il nostro piccolo frammento proviene da una elegante edizione di Omero, scritta su un rotolo le cui colonne si affiancavano ad una distanza non inferiore ai due cm., e con un margine in alto di quasi 5 cm. Poche sono le lettere che restano dei primi 14 versi di una colonna ma scritte con l'eleganza tipica dei modelli calligrafici noti tra la fine del I e l'inizio del secolo successivo, le cui caratteristiche sono state perfettamente messe a fuoco da M. Norsa, *La scrittura letteraria greca*, pag. 19, sulla scorta degli esempi presentati nella IX tavola della medesima opera. La grafia regolare conserva l'esatta proporzione tra l'altezza e larghezza nelle singole lettere, concedendo alla moda calligrafica del tempo nella forma del μ, nell'elemento ornamentale del δ, nel bassissimo tratto destro del λ imponendosi, quale tipo intermedio tra gli esempi già citati e le ampie accurate forme dell'Omero di Ossirinco (v. in C. H. Roberts, *Greek literary hands*, tav. 12b). Da un rotolo simile al nostro — che potrebbe, basandosi sulla descrizione degli editori, essere il medesimo — proviene PSI XIV 1376 che conserva H 50-66, il quale deve essere incorporato assieme a PRein. II 67 (H 205-213; 237-245) nella lista compilata da R. A. Pack, *The greek and latin literary texts from greco-roman Egypt*,

---

(*) Vedi *Aegyptus* 38 (1958) pp. 28 e segg.

Ann Arbor 1952, pag. 64 nn. 612-625, e da H. J. Mette, *Neue Homer-Papyri*, in « Rev. de Philol. » 29 (1955) pag. 193-205, in cui viene elencato per il libro settimo il nuovo testo PHamb. II 158 (H 141-158).

In un ambito testuale così limitato sarebbe illogico voler ricercare peculiarità di tradizione: l'unico rilievo possibile riguarda la mancanza H 439 = 340, che, se può far meraviglia per la *vox difficilis* in esso contenuta ἱππηλασία ὁδός, stupisce assai meno quando si osservi che è preceduto dal 438 che incomincia con ἐν δ'αὐτοῖσι, e seguito da due altri dall'inizio ἔκτοσθεν δέ e εὐρεῖαν. Il verso 439 è una ripetizione del 340 del discorso di Nestore, in un contesto quasi identico, e ci viene conservato nei due papiri che tramandano quel gruppo di versi, PSI VII 750 e « BIFAO » 46 (1947) pag. 59.

οὐδ'εἴ[α κλαίειν Πρίαμος μέγας οἱ δὲ σιωπῇ
νεκροὺ[ς πυρκαιῆς ἐπενήνεον ἀχνύμενοι κῆρ,
ἐν δὲ πυ[ρὶ πρήσαντες ἔβαν προτὶ Ἴλιον ἱρήν.
ὣς δ'αὖ[τως ἐτέρωθεν ἐυκνήμιδες Ἀχαιοὶ
νεκροὺ[ς πυρκαιῆς ἐπενήνεον ἀχνύμενοι κῆρ,
ἐν δὲ πυ[ρὶ πρήσαντες ἔβαν κοίλας ἐπὶ νῆας.
Ἦμος δ' [οὔτ'ἄρ πω ἠώς, ἔτι δ'ἀμφιλύκη νύξ,
τῆμος [ἄρ'ἀμφὶ πυρὴν κριτὸς ἔγρετο λαὸς Ἀχαιῶν,
τύμβο[ν δ' ἀμφ'αὐτὴν ἕνα ποίεον ἐξαγαγόντες
ἄκριτο[ν ἐκ πεδίου, ποτὶ δ'αὐτῶν τεῖχος ἔδειμαν
πύργου[ς θ'ὑψηλούς, εἴλαρ νηῶν τε καὶ αὐτῶν.
ἐν δ'αὐτ[οῖσι πύλας ἐνεποίεον εὖ ἀραρυίας.
ἔκτοσθ[εν δὲ βαθεῖαν ἐπ' αὐτῷ τάφρον ὄρυξαν
εὐρεῖα[ν μεγάλην, ἐν δὲ σκόλοπας κατέπηξαν.

51

PRESTITO DI DENARO

(cm. 10,5 × 13,3)

Theadelphia a. 87/88 p

Inv. n. 92. – I tre frammenti che appartengono a questo mutuo di danaro conservano due terzi dell'intero documento; dall'accostamento di due di essi si ottiene la prima metà sinistra mentre il terzo ci restituisce la parte inferiore destra, ove il computo delle lettere per cia-

scuna riga diviene meno approssimato per la minore estensione della lacuna. Paleograficamente interessante è la corsiva assai sottile e veloce che anche alla fine del rigo mantiene immutata la propria perpendicolarità.

Alla riga 12 del papiro, viene ricordato il 6° anno di un imperatore il cui nome compariva nell'usuale titolatura immediatamente dopo; le tre lettere superstiti ci portano a scegliere tra Vespasiano e Domiziano ed in ultima analisi — basandoci solo sul semplice conteggio delle lettere — ci inducono a pensare all'ultimo imperatore della casa Flavia.

Il prestito rientra alla perfezione negli schemi più consueti della tradizione formulare, rispettata nelle sue varie clausole dalle parti contraenti.

Al verso, perpendicolarmente al senso della scrittura del recto, è menzionato il tipo di documento conservato all'interno, cioè il δάνειον Ἰσχυρᾶτος.

Ἔ[τους ἕ]κ̣[το]υ α[ὐτοκράτορος καίσαρος Δομιτιανοῦ
[Σεβαστοῦ] μηνὸ[ς ἐν Θεα-
δε[λ]φείᾳ τ[ῆ]ς Θεμ[ίστου μερίδ(ος) τοῦ Ἀρσινοείτου νομοῦ.
Ὁμολογεῖ Ἰσχυ[ρᾶς
Ἰσχυρίωνος τοῦ [ἀπ' ἀμφόδου
Σεκνεβτυνείου . [ὡς ἐτῶν
εἴκοσι ἕξ οὐλὴ {ι} π[οδὸς ἀριστεροῦ, Ἑρμοφίλῳ τοῦ Ἑρμο-
φίλου ὡς ἐτῶ[ν
ἔχε[ιν] παρ' αὐ[τοῦ παραχρῆμα διὰ χειρὸς ἐξ οἴκου
χρῆσιν ἔντ[οκον ἀργυρίου κεφαλαί]ου [δραχμὰς
ἃς καὶ ἀποδώσ[ειν τὸν ὁμολογοῦντα τ]ῷ Ἑρμοφίλῳ
ἐν μηνὶ παῦ[νι τοῦ ἐνεστῶτος] ἕκτου ἔτους
αὐτοκράτορος [καίσαρος Δομιτια]νοῦ Σεβαστοῦ
ἄνευ πάσης ὑ[περ]θέσεως καὶ εὐρησιλογί[ας·εἰ] δὲ
μὴ ἀποδώσ[ει καθ'ἃ γέγ]ραπται ἀποτ[ι]σάτω παραχρῆμ(α)
μ[ε]θ'[ἡ]μιολία[ς καὶ τό]κων γεινομένης [τ]ῷ [δ]ὲ
Ἑρμ[οφίλῳ τῆς πράξεω]ς ἔκ τε τοῦ Ἰσχυρᾶτος
[καὶ οὗ ἐὰν αὐτῶν αἱρῆται καὶ ἐκ τῶν ὑπαρχόντ]ων αὐτῷ
πάντων καθάπερ ἐκ δίκης· ἡ δὲ γραφ]ὴ κυρία

verso

20 δάνιον Ἰσχυρᾶ[τος παρὰ Ἑρμοφίλου (δραχμὰς)]
ἀργυρ[ίου
. . . . .

15 παραχρημ P.
20 δάνειον

6 Σεκνεβτυνείου .[
È uno dei quartieri di Arsinoe noto dal I al III secolo d.C. dai seguenti papiri: PSI IX 1062.2 (a. 104/5), PRyl. II 103.18 (a. 134), 111.9 e 111a intr. (a. 161), 98.4 (a. 172), PRein. I 42.16 (s. I-II), BGU II 571.8, St. Pal. XX 12.8 (s. II), PSI VII 776.16 (s. II-III), St. Pal. I p. 32.19 (a. 257/8), MChrist. 215.10 (a. 259).

9 ἔχε[ιν] παρ'αὐ[τοῦ
Per la formula cf. ex. gr. BGU I 290 e PTebt. II 312.

21 ἀργυρ[ίου
Lo scriba a questo punto fa ampie concessioni alla propria sensibilità estetica, indugiando in ampi svolazzi che rendono più difficile, con le loro alterazioni, l'esatta lettura.

Ad un prestito in natura appartiene il frammento segnato con il numero 100 di inventario, contenente parte di sette righe molto danneggiate dalle numerose fratture del papiro e dai tarli.

Memmius Macer dichiara di aver steso il contratto per una donna incapace a scrivere, ma la sua grafia è tanto irregolare, grossolana, rigida da far chiaramente intendere che il dislivello culturale tra i due personaggi non fosse di eccessivo rilievo, a meno che lo scriba non abbia maggior consuetudine con la lingua latina.

A sinistra ed in basso si conserva un buon margine, mentre la lacuna a destra è di proporzioni modeste, per quanto è possibile congetturare soprattutto dalla subscriptio del grapheion, compresa nelle ultime due righe nella scrittura documentaria tipica del tempo.

52

FRAMMENTO DI PRESTITO
(cm. 12 × 4,5)

Provenienza sconosciuta a. 100^{p}

Inv. n. 202.

[. .]. . υκριτ.[.] . τα[
πυροῦ ἀρτάβας [περὶ μηδε-
νὸς ἁπλῶς πράγ[μ]ατος καθὼς πρώκ[ειται
Μέμμις Μάκερ ἔγραψα ὑπὲρ αὐτῆς μὴ ε[ἰδυίας γράμματα
5 Ἔτους τρ[ί]του αὐτοκράτορος καίσαρος Νέρου[α Τραιανοῦ
σεβαστοῦ Γερμανικοῦ ἐπείφ λ ἀναγέγρ(απται) διὰ τοῦ
[γραφείου

3 πρόκειται

3 καθὼς πρώκ[ειται

Le lettere finali sono di difficile interpretazione per le macchie, le cancellature ed i fori del papiro, ma nel complesso la si può considerare certissima.

4 Μέμμις Μάκερ

È assai probabile che si tratti di un soldato o di un veterano con il nome e cognome sempre perfettamente rispettati nel loro uso, cosa non troppo frequente in Egitto. Più famoso tra tutti è *L. Memmius*, ricordato per una visita da lui compiuta in Egitto nel 112 a.C. (PTebt. I 33 = WChr. 3, cf. PW XV col. 618 n. 11), mentre per il 2 a.C. abbiamo notizia di un *T. Memmius* centurione della IV coorte della *legio XXII Deiotariana* (JJP 4, 1950, pag. 107); v. inoltre POxy. III 509, SB III 6304, PPrinc. II 150 I. 2 (sec. II). Oltre a *Macer*, stratego dell'Arsinoite per la meris di Eraclide, (POxy. III 597, s. II) ed al non meglio identificato *Trebius Iustus Macer* (PTebt. II 348.7, s. II), gli altri provengono dall'ambiente militare della flotta del Miseno come il veterano di BGU I = MChr. 61.3 (a. 176) e dell'armata di terra come *M. Licinius Macer* veterano della cavalleria, e che compare come kyrios in un documento di quietanza (PSI VII 738, a. 100), così come in questioni di affari si fa menzione di *Clufennius Macer* soldato della legione XXII Deiotariana, centuria di *Cl. Quinctianus* (PSI VI 687.5, s. I-II).

53

FRAMMENTO DI RICEVUTA

(cm. 7 × 5)

Provenienza sconosciuta sec. II ex.

Inv. n. 89. – In uno spazio modesto, che non supera in altezza i tre centimetri, la mano del liberto di Theon ha collocato le prime nove righe di una ricevuta, in una scrittura minutissima ma grossolana, inclinata a destra, non costante nel proprio andamento corsivo.

Il papiro è integro a destra ed in alto, dove troviamo un margine di proporzioni considerevoli in rapporto all'estensione totale del frammento; a sinistra è deteriorato e le lettere all'inizio di ogni riga sono scomparse anche dove il documento si conserva.

Non può destare meraviglia alcuna la circostanza di trovare menzionato un liberto in documenti di carattere economico e vederlo intervenire in operazioni di prestito, riscossioni o pagamento di danaro, poichè ben nota è la competenza specifica che in queste attività ebbero sempre i liberti, i quali divenivano in tal modo i più attenti amministratori delle sostanze dei propri padroni.

Costituisce invece un aspetto peculiare di questo modesto brano di ricevuta il fatto che essa venga rilasciata dal liberto al patrono che ha effettuato un pagamento attraverso la banca di Dionisio, rapporto questo che si trova stabilito qui per la prima volta, pur nella serie numerosa dei documenti nei quali compaiono i liberti.

A questa osservazione va necessariamente aggiunta un'altra che, più della prima, muove la nostra curiosità: è la seconda volta in cui un liberto si definisce Πέρσης τῆς ἐπιγονῆς, denominazione che nel caso particolare acquista maggior oscurità anche per l'estrema scarsezza di esempi.

] Γ
[.]υδαι[.]ος ἀπελεύθερος Θέωνος τοῦ Θέ-
ωνος Προπαπποσβαστείου τοῦ καὶ
[Ζ]ηνείου, Πέρσης τῆς ἐπιγονῆς, τῷ
5 [π]ρογεγραμμένῳ μου πάτρωνι Θέ-
[ωνι τοῦ] Θέωνος τοῦ Θέωνος Προπαππο-

[σεβα]στείῳ τῷ καὶ Ζηνείῳ χαίρειν.
[Ὁμολογῶ] ἔχειν παρά σου διὰ Διονυσί-
[ου καὶ με]τόχων τραπεζειτῶν τῶν

*** *** ***

9 τραπεζιτῶν

2 [.]υδαι[.]ος

Le lettere iniziali sono certe pur nella difficoltà della lettura.

3 Π̣ρ̣ο̣π̣α̣π̣π̣οσεβαστείου

Il ricordo della tribù con questo demo è limitato a due soli esempi, IIp PHamb. 33 II.6 e 139p PLond. III 908.36 pag. 132. Cf. Wilcken U., *Kaiser Nero und die alexandrinischen Phylen*, in « Archiv » 5 (1913) pag. 182-184.

4 Πέρσης τῆς ἐπιγονῆς

Il liberto *Epagathus* di POxy. VII 1035 è il solo a qualificarsi in tal modo, quando nell'anno 143, compare per l'affitto di uno strumento; cf. le osservazioni di J. G. Tait in « Archiv » 7 (1924) pag. 177.

54

FRAMMENTO DI PETIZIONE

(cm. 16 × 11)

Oxyrhynchus 7 novembre 449ᵖ

Inv. n. 86. – Tra i numerosi magistrati ai quali vengono indirizzate le petizioni, nel cuore dell'età bizantina, appaiono ricordati con una certa frequenza, soprattutto nel secolo quarto, i riparii, i funzionari destinati successivamente ad abbandonare, con le mutate condizioni di vita, i compiti di vigilanza a vantaggio della collettività per passare al servizio dei grandi proprietari terrieri. E così *Flavius Ioannes*, probabilmente contadino del fondo menzionato nel papiro, sporge la dichiarazione del danno patito per l'irruzione di una masnada di briganti — che col favore delle tenebre sono penetrati nei terreni sotto le sue dipendenze — allo scopo di ottenere soddisfazione e giustizia da *Flavius Athanasius*, l'insigne *riparius* e πολιτευόμενος

della città di Ossirinco. Il documento, che per noi si interrompe a questo punto, è scritto sul recto di un papiro bruno molto chiaro, nella grafia corsiva tipica del secolo V, agile nella sua corsività e piuttosto generosa nella forma delle lettere che possono prolungarsi sopra e sotto il rigo; ampia è pure l'interlinea e sottile il tratto con le abbreviazioni consuete alle quali si aggiunge l'esempio, meno consueto, della terza riga: 'Οξ(υρυγχιτῶν), dovuto più che altro ad esigenze di spazio e di disposizione, che in questa sede hanno condizionato l'autore del testo. Il frammento nella parte restante, è integro a destra ed a sinistra con un piccolo margine, intaccato a destra ed in alto da numerosissimi fori operati dal tarlo.

Ὑπατείας [Φ]λ(αουίων) Πρωτογένους καὶ Αὐστουρίου
λαμπρ(οτάτων) ἀθὺρ ια
Φλ(αουίῳ) Ἀ[θ]ανασίῳ τῷ αἰδεσίμ(ῳ) πολ(ιτευομένῳ)
καὶ ῥιπαρίῳ τῆς 'Οξ(υρυγχιτῶν)
παρ[ὰ] Φλ(αουίου) Ἰωάννου ἀπὸ τῆς αὐτῆς πόλεως.
Πρὸ ὀλίγων τούτων ἡμερῶν διὰ νυκτὸς
κακοῦργοί τινες ἐπιστάντες τῇ ἡμετέρᾳ
μηχαν[ῇ .....]ομ[.....]η[

2 λαμπρ/ P.

3 αιδεσιμς πολς οξ/ P.

1 Ὑπατείας [Φ]λ(αουίων) Πρωτογένους καὶ Αὐστουρίου

È la prima volta che i consoli in carica nell'anno 449 (v. De Grassi, *I fasti consolari*, p. 91) sono esplicitamente ricordati nei papiri, perchè l'unico testo datato di questo medesimo anno, conosciuto in precedenza, POxy. VIII 1129, reca l'indicazione postconsolare μετὰ τὴν ὑπατίαν Φλαουίων Ζήνωνος καὶ Ποστουμιανοῦ τῶν λαμπροτάτων τῦβι κδ.

Non stupisce la variazione grafica nel nome del console *Flavius Asturius* (v. *PW* II 2 col. 1878, De Ruggiero, v. II, p. 1106), facile scambio per *Asterius* (cf. *ThLL* II col. 947), nome tardo e assai poco documentato. Lo ritroviamo in PSI VIII 940.1 e PGiss. 34.1 (a. 265-6), e quale nome di un ἐπίτροπος nel 307 (MChr. 196.6) e di un centurione cui viene versato del danaro ad Ossirinco (POxy. VIII 1146.18), mentre *Asterius* figlio di *Colluthus* scrive un documento

nell'anno 507 (PLond. III n. 992 p. 253). Per *Flavius Florus Romanus Protogenes* v. *PW* XXIII 1 col. 980 e De Ruggiero v. II p. 1126.

3 Φλ(αουίῳ) Ἀ[θ]ανασίῳ

Dopo la prima lettera del rigo la lettura diventa problematica non tanto a causa dei fori nel papiro quanto per la quasi totale scomparsa della scrittura. Per i πολιτευόμενοι dell'Ossirinchite v. «Aeg.» 37 (1957) pag. 93 ove si deve aggiungere, per il secolo IV-V *Flavius Ptoleminus* di PMichaelid. 33.1: con particolare riferimento, anche per ragioni cronologiche all'αἰδέσιμος πολιτευόμενος καὶ ῥιπάριος *Flavius Tatianus* che esplica le sue funzioni ad Ossirinco nell'anno 455; nel nostro caso va sottolineata anche la cura con la quale chi scrive il testo rispetta la successione dei titoli del magistrato perchè la prima lettera di πολ(ιτευομένῳ) è visibilmente sovrapposta alla ῥ- di *riparius* erroneamente fatto precedere, e perciò corretto, in un primo momento.

Le caratteristiche formulari delle petizioni di età bizantina rimangono immutate, qualunque sia il magistrato destinato a riceverle; sostanzialmente esse si articolano in sei momenti, nella forma più completa, dalla data alla firma che assicura l'autenticità e la validità al documento. Il nucleo di ogni petizione è costituito dall'esposto del caso personale che appare in quarto luogo dopo la data, il prescritto, ed il nome del postulante. Il passaggio dalla esposizione della vicenda alla richiesta avviene tramite la formula τούτου χάριν (διὰ τοῦτο) τούτους τοὺς λιβέλλους ἐπιδίδωμι. Per il riparius v. Rouillard G., *L'administration*, p. 163, e Hardy E. R., *The large estates*, p. 71; per *Flavius Athanasius* v. SB III 7011 e POxy. XVI 1902.1 del secolo VI.

5 Πρὸ ὀλίγων τούτων ἡμερῶν

L'espressione ricorre identica in POxy. VIII 1121.12 e PGen. 47.4, ed assai simile in BGU III 836.4 = WChr. 471.

6 κακοῦργοί τινες ἐπιστάντες

Nelle circostanze e nella sede del nostro papiro la frase è comunissima ed assume quasi valore formulare; il verbo ἐφίστημι (PAmst. 1.4, PThead. 21.7) si alterna con il più semplice ἔρχομαι e composti (PLond. II 245 p. 271, 403.8 p. 275, PFay. 108.11, PWürzb. 5.4, PGen. 47.6, 13, PFuad, inv. 45).

Milano Sergio Daris

Intorno a due papiri mitografici

Il papiro di Strasburgo W. G. 332, recentemente pubblicato dallo Schwartz (1), dopo aver passato in rassegna le Muse ed i loro discendenti, elenca, a metà della prima colonna e senza soluzione di continuità, i partecipanti ed i vincitori dei celeberrimi giuochi funebri indetti da Acasto per onorare in modo degno il padre Pelia. Il confronto con Hyg. *fab.* 273 par. 9-11 Rose pag. 164, dato il parallelismo del passo, è estremamente utile offrendo la possibilità di nuove osservazioni oltre a quelle già esposte nel commentario dall'editore medesimo.

Il problema più interessante del nuovo papiro è proposto dall'esatta corrispondenza tra l'inizio della seconda colonna.

καὶ ἀποκτείν[ει ..]
κοντο. Δ.. τ[
ικα Βελλεροφ[όν-]
της

e l'enigmatico periodo di Igino *Cygnus Martis filius armis occidit* † *Pilum* † *Diodoti filium:* il che fa postulare allo Schwartz (2) necessariamente la presenza di una fonte comune alla quale far risalire la responsabilità del passo alterato.

Ma l'importanza del papiro va molto al di là del semplice allineamento con il contesto iginiano, perchè esso ci conserva, almeno in parte, la versione autentica dell'episodio mal tradotto e capito probabilmente *ab origine* dallo stesso Igino. È superfluo voler sottolineare che il testo del papiro, a proposito di Kyknos (3) dà una notizia più ampia di quella di Igino, anche se oggi per noi è irrimediabilmente perduta a causa della lacuna nella prima colonna; del resto un racconto più circostanziato è facilmente intuibile anche dal solo testo

(1) J. Schwartz, *Une source papyrologique d'Hygin le mythographe*, in *Studi in onore di A. Calderini e R. Paribeni*, vol. II, pagg. 151-156.

(2) *Op. cit.*, pag. 153.

(3) PW, XI, 1 coll. 2435-37 e Roscher, *Lex.*, II, 1 coll. 1690-95.

latino, sospetto nella sua confusa brevità che tradisce la sovrapposizione di due distinti episodi malamente fusi tra loro. La presenza di Kyknos ai giuochi di Pelia non appare chiaramente giustificata nell'economia del racconto, strettamente limitato alle vicende delle gare: anche per questo dunque siamo indotti a pensare che il ricordo del figlio di Marte appaia presente per ragioni che vanno al di là dell'enigmato assassinio (1).

Racconta Pausania (2) che ad opera di questo Kyknos, prima che Herakles ponesse fine alle sue scelleratezze, avevano trovato la morte molte persone tra le quali egli espressamente ricorda il trace Lykos: testimonianza questa che aveva fatto pensare all'Engelmann (3) ad una possibile correzione — peraltro non accettata — del *Pilum Diodoti filium* in *Lycum Diodoti filium*.

Con il racconto di Pausania oggi possiamo sanare all'evidenza la lacuna del papiro e dovremo leggere perciò

καὶ ἀποκτείν[ει Λύ-]
κον το. Δ.. [ου Θρᾳ̃-]
ικα κτα.

Per la stessa ragione in Igino la *crux* deve passare dal nome del figlio ormai chiaro (*Lycus*) al nome del padre. Non è possibile volgere l'indagine in tale direzione prima di ricercare l'origine dell'errore nel testo iginiano, che ha portato alla creazione di un insolito nome proprio ed all'adattamento di un altro.

Si è già detto che il periodo di Igino suppone la caduta di qualche parola probabilmente tra *Cygnus Martis filius armis* ed *occidit*, ma una tale riflessione non è sufficiente a spiegare la comparsa di *Pilum Diodoti filium*, al quale lo Schwartz dedica una nota di fine esegesi (4), senza però giustificare la comparsa di un simile errore.

La lettura del passo citato di Pausania ed in generale la tradi-

---

(1) Non è sufficiente nemmeno la ragione che la sede di Kyknos si trovasse poco lontana da Iolco; v. il commento ad Hesiod., *Scutum*, v. 58, di C. F. Russo Firenze, 1950.

(2) Paus., I 27.6: τοῦτον τὸν Κύκνον φασὶν ἄλλους τε φονεῦσαι καὶ Λύκον Θρᾷκα, προτεθέντων σφίσι μονομαχίας ἄθλων.

(3) V. Roscher, passo cit. e sotto la voce *Lykos*, n. 10, II, 2 col. 2189 e PW, XIII, 2 col. 2402, n. 25.

(4) *Op. cit.*, pag. 153, nota 8.

zione diffusa intorno a Kyknos (1), rappresentato come empio omicida ed incallito predone, escludono da sè sole automaticamente un possibile errore di interpretazione tra il sostantivo ἄκων « giavellotto » e l'aggettivo ἄκων o l'avverbio ad esso corrispondente ἀκοντί, « contro voglia, inavvertibilmente ». La morte di Lykos per mano di Kyknos è tutt'altro che casuale od involontaria. Resta così accertato che il *Pilum* di Igino è l'esatta traduzione — vedremo sino a che punto — del vocabolo corrispondente del testo greco.

Ma è sufficiente leggere qualche riga più in alto nel testo di Igino per ritrovare la soluzione: immediatamente prima di *Cygnus* Igino ricorda tra i vincitori delle gare *Meleager Oenei filius iaculo*. Se sull'esempio del papiro volessimo ricostruire il testo greco a disposizione dell'autore latino, lo leggeremmo probabilmente così

ἀ–
κοντίῳ Κύκνος Ἄρεως
[armis] καὶ ἀποκτείνει Λύ-
κον τὸν Δ. . του Θρᾷκα

Un banale errore di colpo d'occhio porta il lettore a saltare una riga, collegando ἀκοντίῳ con Δ.. του, e alterandolo per necessità nel caso accusativo. L'accostamento delle due parole porta come conseguenza immediata ad una falsa divisione delle sillabe che danno origine al *Dio-dotus* di Igino come confermano in modo inconfutabile le lettere superstiti del nostro papiro. Il comune *Diodotus* ha soppiantato in tal modo il vero nome del padre di Lykos che Pausania non ricorda ed il papiro lascia intravedere in modo insufficiente (2). A questo punto ovviamente si pone il problema, difficilmente solusolubile, di stabilire il momento in cui il guasto è avvenuto, fatto metodologicamente assai interessante perchè, qualora fossimo del tutto certi che allo stesso Igino risale una tale traduzione, dovremmo togliere dal testo delle *Fabulae* i nostri segni diacritici, per riservare al commentario la spiegazione precisa ed alla fonte papiracea la testimonianza del passo. Ciò che non pare del tutto impossibile,

---

(5) V. *ex.gr.* lo scolio a Pind., *Olymp.*, X, 19b.

(1) I nomi che più si avvicinano sono il femminile Δωτώ ed i maschili Δάετος, Δαίτης, Δαῖτος v. anche *Leodoci*, in *Thes. l.l. onomasticon*, III, pag. 165,63.

quando si tengano presenti le considerazioni del Rose (1) sulla dottrina e l'acume critico del singolare traduttore.

Il secondo papiro, oggetto della nostra ricerca ha visto pur esso da poco la luce con il quattordicesimo volume della Società italiana dove è contrassegnato dal n. 1398. Il frammento, che proviene dagli scavi di Orririnco e paleograficamente attribuibile al secolo II d.C. (2), senza dubbio non è inferiore per interesse mitografico al testo della collezione di Strasburgo, ma permette un limitato lavorio di costruzione proprio per la novità del racconto e la ricchezza dei particolari che, intravisti appena, sfuggono ad una più profonda e determinata chiarificazione.

Le vicende sulle quali il brano si indugia appartengono alla spedizione degli Epigoni contro Tebe, sotto la guida di Almeone, con la successiva disfatta dei Cadmei e la morte di Tiresia che dei Tebani, in questo frangente, è la guida e l'animatore. Le fonti più importanti sulla fine di Tiresia (3) sono rappresentate da Apollodoro (4) e Diodoro (5) da una parte, e Pausania (6) dall'altra, i racconti dei quali, non molto diffusi — ad eccezione del passo di Apollodoro — si differenziano per il diverso momento nel quale collocano la morte dell'indovino alla fonte Tilfusa (7): durante la fuga notturna da Tebe secondo la tradizione di Apollodoro, Diodoro e Strabone, mentre Pausania la considera avvenuta solamente dopo la cattura di Tiresia da parte degli Argivi, sul cammino di ritorno a Delfi, per consacrarvi il bottino ed i prigionieri.

Apollodoro riferisce che i Tebani, asserragliati nella propria città ricorrono alla saggezza di Tiresia che consiglia loro di avviare delle trattative con il nemico all'unico scopo di prendere tempo per fuggire

---

(1) *Op.cit.* pag. VIII; per una cattiva interpretazione della fonte greca vedi la favola 82 par. 2 ed il commentario, cf. inoltre H.J. Rose, *Second thoughts on Hyginus,* in *Mnemosyne* s. IV, vol. 11 (1958) pag. 44.

(2) V. l'eccellente fac-simile nella tavola III.

(3) PW., V A 1 coll. 129-132, e Roscher, *Lex.* V, coll. 178-207, specialmente per la morte col. 185.

(4) Apollod. III, 84-85.

(5) Diod., IV, 66-67.

(6) Paus., IX, 33. 1. mentre più breve è Strab., IX, 36.

(7) PW., VI, A, 1 coll. 1045-48, e Roscher, *Lex.* V, coll. 349-50, s. v. *Telphusa,* n. 2.

da Tebe. E così, dopo aver caricato su carri le donne e i bambini, partono per giungere di notte alla sorgente dove Tiresia, saziando la propria sete, muore; solo allora gli Argivi penetrano nella città, s'impossessano della preda, abbattono le mura ed inviano al loro santuario come primizia del bottino la figlia di Tiresia, Manto.

Sulla medesima traccia della narrazione apollodorea (1) si muove la tradizione del papiro del quale i particolari a nostra disposizione sarebbero stati certamente arricchiti. Dopo la consonanza verbale con Apollodoro, presente nelle prime linee (2) troviamo nella quarta riga un fatto nuovo: Zeus, — venuto a conoscenza di alcuni progetti (? col. I.5) interviene e fa sì che il velo della dimenticanza si stenda su alcuni protagonisti delle nostra storia. Poichè il racconto continua ricordando l'arrivo dei Tebani alla fonte e con la morte dell'ideatore della fuga medesima, non è possibile intendere rettamente a chi si riferisca il dettaglio sopra riferito: è naturale pensare agli Argivi per i quali il riferimento sembra essere giustificato anche dall'ordine della esposizione (3) che vede giungere indisturbati i fuggitivi a salvamento.

Da questo punto l'estensione del papiro va progressivamente diminuendo come nelle poche righe superstiti della seconda colonna; a stento si riesce ad identificare un accenno alla sepoltura dell'indovino (col. I. 10-12, cf. Diod. IV 67 Τειρεσίας μὲν ἐτελεύτησεν, ὃν θάψαντες λαμπρῶς οἱ Καδμεῖοι τιμαῖς ἰσοθέοις ἐτίμησαν). all'abbattimento delle mura sotto la furia vendicatrice degli Epigoni (col. I. 15 τ[ὸ τεῖχος, Apoll. III 85 καὶ καθαιροῦσι τὰ τείχη) ed alla cattività della figlia di Tiresia II.2 ἀνάθη?]μα λε[ίας ..... τὴν Τειρεσίου] θυγατ[έρα).

Milano Sergio Daris

---

(1) Per i problemi della *Bibliotheca* v. l'ottimo e recente articolo di M. Van der Valk, *On Apollodori Bibliotheca*, in *REG*, 71 (1958) pag. 100-169.

(2) Apollod., III, 84: αὐτοὶ δὲ ἀναβιβάσαντες ἐπὶ τὰς ἁπήνας τέκνα καὶ γυναῖκας ἐκ τῆς πόλεως ἔφευγον permette una ricostruzione col. I. 1-3 ἐπί τὰ]ς ἁμ[άξας .../ τέκνα καὶ γυ]ναῖκας ἀναβι [βάσαντες]/[ἔφευγον ἐκ] τῆς πόλεως ...

(3) Meno probabile è che Tiresia abbia avuto offuscata la mente da Zeus ed inavvertitamente abbia attinto alla fonte. Diversa è l'opinione di H. Lloyd-Jones in *Gnomon* 31 (1959) p. 113, secondo il quale Apollo stesso riferirebbe a Zeus i consigli dati da Tiresia ai Tebani; in preda alla collera il padre degli dei fa allora la sua vendetta sull'indovino.

The hellenism of Dura-Europos

In honorem F. Zimmermann, collegae.

Διελθὼν γὰρ τοσαύτην γῆν... ἐδυνάμην εἰς κόρον
ἐκπλῆσαι πᾶσαν ἀπόλαυσιν

In joining with scholars from many lands in honoring Franz Zimmermann on his 65th birthday, I can do no better than to begin with a quotation from one of his beloved romances, especially since he has contributed signally to its interpretation by the study of the recently published fragments. The Ninos Romance is important for my theme also. It is interesting that the earliest of the romances, unlike most of its successors, is concerned with regions distant from the seaboard. Ninos himself, of course, had a taste of the impact of the waves: ταῖς ἐμβολαῖς κυμάτων, but nevertheless got himself and his goods safely on the beach. As an Assyrian king, however, most of his adventures were on land. Elephants were his companions rather than ships, and his wars took him into frosts and snows, mountain passes and broad rivers. This was the world of the half-Macedonian, half-Iranian Kings of the Seleucid dynasty, to the first of whom Dura owed its being. It is unlikely that Seleucus Nicator knew or cared much about Dura. Its founding was left to a subordinate. The Εὐρωπαῖοι, however, regarded him as their ἥρως κτίστης. He enjoyed a priesthood in the city, as we know from *P. Dura* 25 of A. D. 180 (1), and in the very twilight of the city's existence, it received from the Emperor Valerian permission to call itself Κολωνεία Εὐρωπ[αίων Σελεύκου] Νεικάτορος ἡ ἱερὰ καὶ ἄσυλος καὶ αὐτόνομος (2).

---

(1) The « Final Report » on the Parchments and Papyri of Dura has finally appeared in the spriug of 1959. In view of this, I have adopted here the P. Dura numbering, which will supersede the former reference to inventory numbers. P. Dura 25 was formerly referred to as Dura Parchment 23, and was published, in part, in *Papyri und Altertumswissenschaft* (*Münchener Beiträge zur Papyruforschung und antiken Rechtsgeschichte*, XIX, 1934), pp. 381-388.

(2) P. Dura 32, of A. D. 254. The reading and restoration was suggested by Professor C. H. Youtie.

More importantly, Dura has preserved for posterity the picture of a Seleucid settlement of the interior, not a great city like Seleucia on the Tigris but a garrison town, essential for administration and economic life, such as must have existed in considerable numbers in the upper satrapies. This is the way in which Dura has repaid its debt to its royal patron.

This is the importance of Dura to modern students of Hellenism. It was Hellenistic, not Hellenic, and its contribution to the great cultural developpent of antiquity was not large. We may regard the Hellenic achievement as the greater, but if this has formed our reason and our taste, it is Hellenism which has given us our religion. And it was the Hellenistic world of the East, where the Greek met the Semitic and the Iranian, that was the source of our Christianity, not Egypt or the Mediterranean seaboard. We need to know all that we may about the kingdom of the Seleucids, about the fortunes of Hellenism in Syria, Mesopotamia, and the Iranian plateau, and here Dura is our only generous provider. Dura was small and poor, but like the widow of the parable, out of its poverty it has given us everything that it had (1).

In an earlier paper, I attempted to appraise the quality of Dura from the point of view of its population (2), in the there centuries when we know the city fairly well. From a study of the names preserved in the many dated texts it appeared that what we may regard as the original demographic pattern remained essentially unchanged through the second century of our era. The small but cohesive citizen body was made up of Macedonians, or perhaps Greco-Macedonians, whose wives belonged mainly to the same stock but who included also some Aramaeans of the native group. Otherwise the population of the city included both Aramaeans and Arabs, the latter Beduin who had given up their nomadic habits. The inscriptions furnish us with perhaps unnecessary evidence that the city was bilingual, and the religion was largely local as we should expect in paganism. It

---

(1) Since a substantial portion of the site remains unexcavated, of course, Dura has not given us all that it contains, but it is unlikely that more parchments or papyri will be found there. These occurred only along the fortifications where the fill was very deep.

(2) « The Population of Roman Dura », *Studies in Roman Economic and Social History in Honor of Allan Chester Johnson* (Princeton, 1951), pp. 251-274.

was not so easy to import Apollo and Artemis into the purlieu of Bel and Nana.

All or most of this vanished with the establishment in Dura of Roman troops and their followers soon after the beginning of the third century. Dura was reconstitued as a Roman *municipium* and *colonia* with a *curia*, but the βουλευταί bear Roman or Iranian names, or Semitic names of a new type. The old Dura population survived in part, but was largely flooded over by the newcomers from the west.

What did this do to the Hellenism of Dura? Among the patchments and papyri found in the city are a number of literary fragments. Except for the Christian writer Tatian, the only authors who have been identified are Herodotus and Appian, and nothing seems to be metrical. They are evidence for the Hellenism of Dura, but many belong certainly to the third century, and no one can be proved to have been written in the city, or to have been in the city before the Roman occupation. Only a largely illegible parchment which looks like a glossary was certainly produced in the city in the period about A. D. 100 (1). This may have been a school book.

The parchments and papyri provide evidence of two sorts, however, which is relevant to our purpose. One is grammatical, the other palaeographical.

Grammatically, the history of these texts falls into two sharply separated divisions. The dividing line seems not so much to be the Roman occupation of A. D. 165 as the introduction of the Roman garrison in the third century. The texts before this time, and they are all parchments, exhibit a Greek which is conservative and correct from the point of view of fourth-century Attic to an extent which is surprising. The Egyptian papyri, on the other hand, show a comparatively unrestrained development in both phonology and morphology. In Dura, *iota adscriptum* is used correctly down to the second Christian century, and was largely maintained throughout that century, with the curious modification that it was regularly omitted with verbal forms. *Itacism* is very rare. There is confusion of ε and αι only at the end of the second century. Verbal forms are handled with and confidence success. There is one instance of the the intrusive *mu* in λήμψεται, and the Hellenistic forms δανείζειν and ἐγκαλέσειν are used, but otherwise, even in the matter of

(1) P. Dura 3.

assimilating the final consonant of a preposition (ἐμ πλείοσιν), we might suppose that we were dealing with documents of four centuries earlier.

This is, of course, a testimony only to the training of the writers of the parchments, whom we must suppose to have been professional scribes. It is testimony only to the use of Greek in a certain limited field. Nevertheless, so far as we know, there was no special scribal class. Officials and witnesses of the registries bear names typical of the Dura citizen group. While we may conclude at once that the parchments prove that Dura possessed what *Nilsson* has called a « Hellenistic school » (1), where the children of all the citizens were taught to read and write, the conclusion is hardly escapable that the glossary, if it be a glossary, was well used. The Εὐρωπαῖοι were literate in a strict if possibly a little oldfashioned manner.

With the third century and the advent of the western influences, of course, this was all changed. The language of the Dura documents became a part of the Mediterranean culture in morphology and phonology, with the expected anomalies of form and spelling which are so current in the Egyptian papyri that editors do not trouble to correct or to comment on them.

We may call this provincialism if we like. It is indicative of a mentality or a way of life in pre-Roman Dura which accounts also for the development of the hands down to the third century. This is a development quite different than that in Egypt. A very early *ostracon* (2) shows that in the early third century B. C., the people of Dura wrote substantially as did their contemporaries in Egypt, but then the paths diverged. From the second century B.C. to the second century of the Cristian era, a total of sixteen parchments give us a good picture of the professional hands. The type extends over into the third century with *P. Dura* 31, from the village Ossa (A.D. 204). In contrast with the vast variety of styles exhibited by the Egyptian papyri over the same period, these hands show a single development. There is change, and it is possible to place undated examples in the series with some confidence, but typically the letters are small, plain, and tending, when possible, to be as wide or wider than they are

---

(1) Martin P. Nilson, *Die hellenistische Schule* (München, 1955), pp. 83 f.

(2) Published in « *Inscriptions from Dura-Europos* », *Yale Classical Studies*, XIV (1955), pp. 169 f., nº 83, Plate III.

high. There is some shading in the best-written cases, but only the easiest ligatures are allowed. Serifs or finials are rare, and every form of exageration or flourish is absent. Eta, kappa, mu, nu, and pi are apt to be made in two strokes, and so to resemble each other in some hands. A mu with convex middle section is a reflection of the contemporary « square » alphabet of the incriptions. Tau and sigma are often distinguished only by the slope of the lower hasta. Alpha and delta, on the one hand, and alpha and epsilon, on the other, are usually quite distinct, although they approach each other in extreme instances. On occasion, this style could produce a very pretty manuscipt. At worst, it is rather ugly and not always readily legible.

With the papyri of the third century, a foreign style has made its appearance. The earliest good dated example is of A.D. 227. Letters are now tall, sloping, decorated, and of an exaggerated length. Initial *alpha* and final *iota* compete with phi and rho in the attempt to reach into and beyond the succeeding line of writing. Ligatures are made whenever possible, so that entire words might be made without lifting the pen from the paper. It is a flamboyant style which appears in Egypt at about the same period, but did not there drive out other types of writing completely. At Dura it usurps the field, and even the few utilitarian parchments of the later period employ it, in so far as the skill of the writers permits. At Dura, it is possible to see the close relationship of this style to the cursive form of the Latin rustic capital. Apparently it was produced in the western or at least the bilingual parts of the Empire, and imported into Egypt as into Mesopotamia in the time of the Severan emperors.

It is doubtless hazardous for the untrained observer to discover character in handwriting, and the conservative quality of Greek language of the Dura parchments does not, perhaps, establish an equal conservatism in the speech of the Greco-Macedonian settlers in the city, but in so far as we may suppose Dura to have been typical of the smaller interior cities of the Seleucid kingdom, many of which continued on undisturbed under the Arsacid Parthians, we may expect them to have been centers of a rather stable culture. They had made their adjustment to the surrounding native populations, Semitic or Iranian; they had found a satisfactory way of life grounded in their Hellenic traditions, and did not change it lightly. They were not restless. They may not have been very intellectual, for the inner reaches of the Seleucid kigdom produced, or attracted, relatively few

men of letters. (1) They must have assimilitated in many ways to their Asiatic environment, in dress, in architecture, and in religion. But they learned their Greek correctly, and based it on the Attic literature of the fifth and fourth centuries. A private house in the center of Dura bore on its walls a graffito mentioning Demosthenes and the Council of the Athenians (2). These were solid people, bent on maintaining rather than improving.

Improvement, of course, or at least change, was unavoidable. Pride in their Hellenic background was mingled with an interest in their Asiatic home and its history and traditions. The Ninos Romance was certainly not the only literary subject taken from Asia. Nevertheless, like Xenophon in the Cyropaedia, they Hellenised what they took. They were confident in their Hellenism. Asia was, to them, an opportunity « to fill to the full every enjoyment » intellectual as well as material. It was not a menace to their own cultural inheritance.

New Haven (Conn.) C. Bradford Welles

(1) So noted by W. W. Tarn, *Hellenistic Civilization* (1941), p. 236: « a considerable list has been made of writers from the Euphrates provinces ». On the other hand, in « *The Greeks in Bactria and India* » (1938), pp. 34-70, while insisting on the tenacious Hellenism of the Greek immigrants, he points out (p. 40) that « all men of real importance migrated ».

(2) « *The Excavations at Dura-Europos* ». Preliminary Report of Fourth Season of Work (New Haven, 1933), pp. 81 f., nº 184.

La ἐγγύησις matrimoniale nei Romanzieri greci e nei papiri

In honorem F. Zimmermann collegae

Un rilievo, che ognuno può fare agevolmente, dimostra che in generale gli *Erotici Scriptores Graeci* contengono notevoli materiali che potrebbero essere utili per lo studio di istituzioni e di costumi antichi greci, romani ed orientali. La ricerca assai impegnativa delle fonti, delle origini, degli atteggiamenti retorici degli autori del romanzo greco, negli stessi critici moderni, che hanno affrontato codesti problemi, hanno nel contempo lasciato in ombra il materiale « antiquario » che si può riconoscere in questi autori, i quali, se anche si abbandonano più spesso alla fantasia, possono tuttavia darci in questo campo saggi di una realtà insopprimibile e veritiera. Mi sono avvicinato io stesso a questo genere di ricerche, tuttavia in modo sommario, come si addiceva all'occasione di allora, quasi 50 anni or sono, nella prefazione della mia traduzione del romanzo di Caritone (1), e altro avevo allora preparato, che è rimasto manoscritto in attesa di propizia occasione (2). Da codesto materiale traggo ora qualche spunto che mi pare interessante e utile a dimostrazione di quanto ho qui premesso e sono lieto di farlo in onore del collega ed amico Franz Zimmermann, che ha fatto del romanzo greco uno dei temi preferiti delle sue ricerche filologiche e letterarie.

A chi voglia considerare le narrazioni erotiche greche superstiti e confrontarle con le narrazioni parallele di altre letterature, antiche e moderne, apparirà subito chiaro che lo scrittore è molto spesso più preoccupato degli altri dal pensiero delle nozze dei suoi personaggi principali. Così l'ἐγγύησις e il γάμος, cioè i due momenti caratteristici delle nozze greche, occupano nella descrizione, anche dei particolari, un posto notevole nella tela dei romanzi, segnatamente di quelli più

---

(1) Caritone di Afrodisia, *Le avventure di Cherea e di Calliroe*. Romanzo tradotto da A. Calderini, Torino, Bocca 1913 : *Prolegomeni*, pp. 3-227.

(2) Cfr., *op. cit.*, pp. 102 e seg.

antichi, anzi, intorno alle vicende che vi si riferiscono, si svolge spesso la trama stessa del racconto principale.

Sarà sufficiente per ora trattare di quanto interessa l'ἐγγύησις, atto quanto mai caratteristico della prassi giuridica greca.

La promessa matrimoniale ha i suoi precedenti nell'innamoramento di uno o di ambedue i soggetti o nella intenzione dei genitori. È facile pensare come gli autori abbiano anche nel romanzo greco saputo spesso utilizzare questo particolare per trarne situazioni talvolta drammatiche. Cariclea di Eliodoro aborre Alcamene, che è il fidanzato preparatole dal padre (1) e un fidanzato male accettato è Meroebo, promessole dal re Idaspe (2), e Clitofonte contro la sua volontà è promesso a Calligone (3).

L'istituto dell'ἐγγύησις consiste appunto, come è noto, nell'impegno formale che il padre, o chi ne fa le veci, assume di dar nozze al figlio o alla figlia, quando ne sia venuto il tempo. È questo un dovere e anche un diritto che il padre acquista e in cui egli è pienamente libero della scelta (4). Da quanto appare nei romanzieri greci, spesso pertanto il padre decide senza tener conto delle aspirazioni del figlio o della figlia, come Apsirto che in Senofonte Efesio (5) torna dalla Siria ἄγων τινὰ τῇ θυγατρὶ νυμφίον ἐκεῖθεν (*ex Syria*), Μοῖριν ὄνομα o come il re Idaspe, che all'arrivo di Meroebo, figlio di suo fratello, dopo la vittoria sui nemici, lo accoglie con tutti gli onori e gli promette in moglie la figlia Cariclea (6) invocando i re e gli eroi della stirpe (οἱ ... πατρῷοι καὶ γενάρχαι θεοί τε καὶ ἥρωες, ἡμῖν μὲν θυγατέρα, σοὶ δὲ νύμφην, ὡς ἔοικεν ἐξευρήκασιν) (7).

Senonchè a complicare anche le vicende narrate può intervenire il fatto che due giovani si innamorino e si confidino il loro proposito di sposarsi, ignorando ancora quanto potranno disporre i genitori anche contro la loro volontà.

---

(1) IV. 13.

(2) X. 24.

(3) Ach. T., 3, 2, ecc.

(4) Cfr. Heliod, IV. 7: il creduto padre di Cariclea afferma di averla promessa ὅσα γ'εἰς βούλησιν ἥκειν τὴν ἐμήν.

(5) II. 5. 6.

(6) Heliod., X. 24.

(7) Cfr. per altri casi analoghi Heliod., IV. 6; Ach. T., I. 3, 2; I. 7, 3; Eumath., VI. 2, 3; Long., III. 25, ecc.; in certi casi si afferma che la madre anche è consenziente: per es. Xen. Ephes. V. 1; cfr. Parthen., X. 1.

È ovvio accennare alle mille occasioni immaginate dai romanzieri per giustificare codesti incontri dai quali nasce la simpatia e il desiderio dei giovani interessati. Ora è la convenienza, come quella di Dafni e Cloe, di Clitofonte e Leucippe, di Ismine e Isminia; ora è l'incontro nella folla durante feste religiose: cito per esempio le feste di Artemide ad Efeso durante le quali, dice Senofonte Efesio (1) ἔθος ἦν . . . καὶ νυμφίους τοῖς παρθένοις εὑρίσκεσθαι καὶ γυναῖκας τοῖς ἐφήβοις, e in tale occasione nasce l'amore di Anzia e Abrocome (2). Una casistica numerosa si potrebbe ricavare da quasi tutti i romanzi, se qui fosse il caso di farlo; c'è perfino in Achille Tazio (3) l'accenno ad un amore, come quello di Jaufrè Rudel, amore a distanza, quando si dice che Callistene di Bisanzio, sentendo parlare della bella figlia di Sostrato ne diviene ἐξ ἀκοῆς ἐραστής. E sono anche spesso descritti la presenza e il contegno di proci numerosi che, come gli omerici μνηστῆρες di Penelope, stanno intorno ad una bella ragazza, quando sia giunta in età da marito (4).

A noi qui interessa soprattutto di considerare con quali procedimenti la « promessa » venga scambiata fra gli interessati o come avvenga l'intervento « promissorio » dei genitori. Si consideri anzitutto il caso di individui che si stringano fra loro con una promessa nuziale, quando non debbano o non possano dipendere dai genitori. Cito in Achille Tazio il caso di Melite e di Clitofonte: questi per celebrare la promessa è invitato a banchetto, quasi προοίμιον γάμου (5) dalla supposta vedova; poi il mattino seguente i due promessi si trovano, presenti due testimoni, Menelao e Clinia, nel tempio di Iside e giurano in cospetto della dea di amarsi e di sposarsi non appena saranno giunti ad Efeso.

Un altro tratto interessante è notato da Caritone, là dove Calliroe esige da Dionisio prima delle nozze una formale promessa (6); nella occasione Dionisio teme di poter essere accusato da parte del futuro suocero di aver sposato Calliroe senza il necessario consenso del

---

(1) I. 2. 3.

(2) Cfr. Charit., I. 1. 4; Heliod., III. 4.

(3) II. 13. 1.

(4) P. es. Apoll. Tyr., 1; 3-4; 19; 21; 40; Heliod., II 29; Char., I. 1, 2; Long., III 25-26 ecc.

(5) V. 12. 3.

(6) Char., III. 2. 4.

genitore, il che influisce poi sull'esito del processo, che si svolge più tardi davanti al re persiano (1).

Un caso tutto particolare è quello della promessa di Tiamide in Eliodoro: Tiamide, capo dei ladroni, che avevano preso Cariclea, radunati tutti i suoi seguaci, per la divisione del bottino, chiede per sè la schiava e annuncia in pari tempo che desidera farsene una moglie, accompagnando la sua dichiarazione con alcune considerazioni che rendano a tutti gradita la cosa (2); il popolo approva (ἐπευφήμησαν ἅπαντες καὶ γαμεῖν ἐπ 'αἰσίοις ἐκέλευον), ma Tiamide non è ancora soddisfatto, perchè vuole che la ragazza stessa sia lieta della decisione, che egli ha preso e desidera che essa dica la sua opinione (3). La fanciulla dapprima si vergogna, ma poi, fattosi animo, risponde raccontando una storia, naturalmente falsa, della sua vita e dicendosi alla fine contenta di acconsentire al desiderio di Tiamide, dopo però che essa avrà deposte le insegne sacerdotali, di cui è rivestita, nelle mani di un sacerdote di Apollo, il che non potrà avvenire che a Memfi. Il popolo, commosso dalle parole e dalle lagrime della ragazza, approva e così pure fa Tiamide, sebbene a malincuore, cosicchè tra essi da questo momento in poi è corsa una promessa, sanzionata dalla presenza del popolo, promessa che avrebbe avuto compimento a Memfi, così come quella intercorsa tra Clitofonte e Melite doveva aver compimento ad Efeso.

Nei casi or ora esaminati non era possibile all'uomo di comunicare col padre della fanciulla, per chiedergli l'autorizzazione alle nozze, anzi al fidanzamento; in altri casi gli innamorati si aspettano per varie ragioni un rifiuto e allora la promessa, non certo nella forma ufficiale dell'ἐγγύησις, si stringe fra i giovani, che spesso fuggono lontano, incontrando, come si sa, le più varie peripezie. In tutti questi casi tuttavia i fidanzati non celebrano mai le loro nozze clandestinamente, ma con giuramento si impegnano a conservarsi puri, finchè, tornati in patria, i genitori, fatti più miti e commossi al racconto delle peripezie sofferte, diano la necessaria approvazione. Così Teagene e Cariclea hanno dal re Idaspe una solenne sanzione alla loro promessa (4).

---

(1) Char., V. 8. 4; VI, 1. 1.

(2) Heliod., I. 19-23.

(3) Cfr. il caso contrario di Trachino, che avendo fatta schiava Cariclea e volendola sposare, non si crede in dovere di chiederne licenza neppure a Calamide, che è presente e ritiene padre di Cariclea: Heliod., V. 28.

(4) Heliod. X. 40-41.

Particolarmente istruttive sono le vicende di Callistene in Achille Tazio (1); il giovane ha rapito, non importa qui il modo, Calligone e dopo una serie di vicende e dopo averla conservata pura, la riconduce al padre e gliela chiede in sposa, pronto a rinunciare anche alle nozze se il padre vorrà così (2); ciò facendo, il testo di Achille Tazio afferma che Callistene ubbidisce alla legge.

L'importanza attribuita al consenso del padre della sposa è confermata anche con copiosi particolari in numerosi altri esempi: tipico il caso di Dafni in Longo Sofista, dove il giovane, temendo che alcuno dei numerosi proci, che stanno intorno alla fanciulla, lo preceda, si presenta a Driante e pone anch'esso la sua candidatura, come fa del resto Cherea in Caritone (3). Il rifiuto, dovuto alla povertà di Dafni, viene mitigato dall'intervento di Mirtale, moglie di Driante, la quale teme che Dafni disperato si uccida. Segue l'episodio delle ninfe che appaiono in sogno a Dafni, indicandogli il luogo dove egli può trovare un tesoro, col quale si presenta a Driante gridando ἐμοὶ δὸς Χλόην γυναῖκα (4) e aggiungendo con l'ingenuità « pastorale » gli altri suoi titoli di merito. Driante ora acconsente e bacia il futuro sposo di Cloe e poi con la moglie δώσειν ἐπηγγέλλοντο τὴν Χλόην (5). Ed ecco qui assistiamo a qualcosa di veramente insolito, sia nel romanzo sia nel costume greco, come non manca di far notare lo stesso Longo (6). Driante cioè, il supposto padre della sposa, si reca presso i creduti genitori di Dafni, a chiedere il giovane a nome di Cloe (μέλλων παρ'αὐτῶν, τὸ καινότατον, μνᾶσθαι νυμφίον). Driante nell'occasione non solo ricorre all'argomento da lui ritenuto valido che i giovani si vogliono bene, ma a Lamone non domanda nessun compenso in denaro, ma ne offre, e Lamone, vinto da questo argomento, acconsente, ma si riserva di ottenere il consenso da Dionisofane, il padrone della tenuta, quando in autunno verrà a visitare i suoi fondi. Infine offre a Driante da bere e lo bacia; Driante si congeda e tornato a casa assicura Dafni e gli rinnova la promessa: ἀνέρρωσέ τε γαμβρὸν προσαγορεύσας καὶ τῷ μετοπώρῳ τοὺς γάμους θύσειν ἐπαγγέλεται,

(1) Achil. T.:, VIII, 18, 3.

(2) Achil. T.: VIII. 18. 3: νῦν οὖν Τύραν αὐτὴν (*i.e.* Calligone) ἀπαγαγεῖν ἔγνωκα πρὸς τὸν πατέρα καὶ νόμῳ παρ' ἐκείνου λαβεῖν τὸν γάμον. Ἂν μὲν οὖν ἐθήλησῃ ....

(3) Char., I. 1.

(4) Long., III. 27, 29.

(5) Long., III, 30.

(6) Long., III, 31.

δεξιάν τε ἔδωκεν ὡς οὐδενὸς ἐσομένης ὅτι μὴ Δάφνιδος Χλόης (1). E domande ancora e promesse vengono scambiate quando Dionisofane e rispettivamente Megacle, si scoprono genitori dei due giovani innamorati (2).

Accostamenti si possono fare col romanzo di Caritone, dove mi piace soprattutto di segnalare l'episodio di Dionisio, che raduna, prima di pronunciare la promessa, una specie di consiglio di famiglia con lo scopo soprattutto che vengano riconosciuti legittimi i figli che nasceranno (3).

La ἐγγύησις di Cariclea e Teagene si svolge con una particolare solennità in Eliodoro: trascurando il precedente episodio nel quale Calasiride aveva dissuaso Teagene di farsi innanzi, perchè Cariclea era già stata promessa (4), mi riferisco specialmente alla proclamazione pubblica della promessa fra i due giovani innamorati. Gli dei stessi, salvando Teagene dall'essere sacrificato, hanno dimostrato il loro volere (5) e piegato la riluttanza del re Idaspe e della regina Persine a concedere la figlia allo straniero; la cerimonia si svolge *coram populo* ed è così solenne che ha quasi l'aspetto di una celebrazione nuziale (ὡς ἐπιτελουμένοις ἤδη τοῖς γάμοις). Il re tenendo abbracciati (ἐπιδεδραγμένος) (6) Teagene e Cariclea si rivolge ai presenti dichiarando di voler ubbidire agli dei col promettere ai due giovani le nozze: ξυνωρίδα ταύτην γαμηλίοις νόμοις ἀναδείκνυμι καὶ συνεῖναι δεσμῷ παιδογονίας ἐφίημι.

Il sacrificio stesso sarà testimone della sincerità delle sue parole (καὶ, εἰ δοκεῖ, βεβαιούτω τὰ δόξαντα ἡ θυσία καὶ πρὸς τὰ ἱερὰ τρατώμεθα).

L'esercito presente applaude, come se già si celebrasse il γάμος (ἐπευφήμισεν... καὶ κρότον τῶν χειρῶν... ἐπεκτύτησαν).

Il re allora accosta i giovani all'ara e invocando Ἥλιος e Σελήνη depone sul loro capo i segni del sacerdozio, che già erano sul suo capo e su quello di Persine e concede che da essi sia presieduto il sacrificio.

---

(1) Long., III, 32. 3.
(2) Long., IV, 30; 31; 36.
(3) Char., III, 1, 7.
(4) Heliod., IV, 6-7.
(5) Heliod, X, 39.
(6) Heliod., X, 40-41.

Compiuto questo con accompagnamento di fiaccole, al suono di tibie e di flauti, si avviano su carri a Meroe σὺν εὐφημίαις καὶ κρότοις καὶ χοροῖς, e là vengono poi celebrate le nozze (1).

Non importa ora di specificare, descrivendo i casi nei quali lo aspirante alle nozze si rivolge direttamente al padre della fanciulla, che richiederebbe non breve discorso, perchè incontreremmo una serie di complicazioni che meno interessano il nostro tema. Più direttamente potrebbe importare di chiederci quale sia il contegno del padre in queste contingenze, se cioè esso interroghi prima la volontà della fanciulla (2), o come accade più spesso, prenda le sue decisioni senza chiedere il consenso dell'interessata, ma ispirandosi a criteri economici, tra i quali importa anche il problema della dote, compresa la questione dei παράφερνα (3); altre volte i padri apprezzano la nobiltà della stirpe del pretendente o il suo merito personale.

Merita la pena, invece, di accennare anzitutto alla pubblicità data all'ἐγγύησις: oltre i casi già rilevati (4); ricorderò in Apollonio Tirio (5) il caso di re Archestrato, che il giorno dopo di aver ricevuto la confessione della figlia e avere consentito alle nozze da lei desiderate convoca gli amici dalla vicina città e i potenti e annuncia loro la lieta notizia, preannunciando il giorno delle nozze.

Sostene, in Eumazio, (6) annuncia in un banchetto l'ἐγγύησις della figlia Ismine, e Trachino è indotto da Peloro a proclamare le sue intenzioni matrimoniali nei riguardi di Cariclea, poco prima del γάμος (7).

Circa il tempo che intercede fra l'ἐγγύησις e il γάμος nel romanzo greco si danno parecchie varietà: Caricle aveva da tempo promesso (πάλαι κατηγγύησεν) la figlia, dice Eliodoro (8).

---

(1) In Heliod., X, 14 si dice che quando re Idaspe si fidanzò con Persine, le diede un anello come δῶρον... παρὰ τὴν μνηστείαν. Di νυμφικὰ δῶρα si fa cenno in Heliod., I, 31.

(2) Cfr. per questo specialmente Heliod., X 22; 38; Char, III, 2-9.

(3) Xen. Eph., II, 7, 3; Long., III, 29; Char., I, 6, 4; V, 5, 7; Ach. T., VIII, 17, 4; Heliod., IV, 15.

(4) P. es. Heliod., I, 19-23.

(5) Apoll. Tyr., 22.

(6) Eumath., VI, 2-6.

(7) Heliod., V, 31.

(8) Heliod., IV, 6.

Invece fra la promessa e il γάμος della figlia di Archestrato (1) intercorre solo il tempo dei preparativi; immediatamente o quasi dovrebbero avvenire le nozze di Trachine con Cariclea (2) e di Cariclea con Meroebo (3) e di Achemene con Cariclea (4). Senonchè, talora, intervengono condizioni o cause che affrettano o ritardano le nozze: così il terribile vaticino di Apollo Colofonio induce i genitori ad affrettare le nozze fra Anzia ed Abrocome (5) e, atterrito da sogni infausti, Sostene cerca di affrettare le nozze fra Clitofonte e Calligone (6).

Al contrario le nozze vengono talora ritardate per volontà di qualcuno degli interessati; Anzia chiede a Perilao una dilazione di trenta giorni (7), Clitofonte rimanda il γάμος con Melite fino al giorno in cui avrà toccato Efeso (8) e così via.

A diritti e doveri di promessi sposi legati fra loro dall'ἐγγύησις si fa cenno talora nel romanzo greco: essa vincola a non cedere allo amore di altri, quasi come se il γάμος fosse compiuto: «non hai promessa sposa nè moglie (οὐ νύμφης, οὐ γαμετῆς παρούσης) (9). dice la nutrice che viene ad esortare Teagene ad assecondare i voleri di Arsace, e Caricle continua i preparativi delle nozze malgrado l'opposizione ostinata della figlia (10), il che serve pertanto a dimostrare il valore di una tale promessa; lo conferma anche l'appoggio che dà Persina a Cariclea, quando questa svela la promessa intervenuta fra lei e Teagene (11) e la difficoltà che solleva, anche quando si tratta di uno schiavo la regina Arsace, quando Teagene le rivela che Cariclea è sua fidanzata, malgrado la regina l'avesse promessa ad Achemene (12).

Di fatto anche nel romanzo greco l'atto dell'ἐγγύησις ha grande importanza nei rapporti fra i coniugi futuri; e le parole νυμφίος e ἀνήρ, che servono ad indicare solitamente i promessi sposi e il marito,

---

(1) Apoll. Tyr., 20-22.
(2) Heliod., V, 28.
(3) Heliod., X, 24.
(4) Heliod., VII, 24.
(5) Xen. Eph., I, 7.
(6) Ach. T., II, 11.
(7) Xen. Eph., II, 13, 6-8.
(8) Ach. T., V, 15, 4.
(9) Heliod., VII, 20.
(10) Heliod., IV, 13.
(11) Heliod., X, 38.
(12) Heliod., VII, 26.

si alternano per indicare frequentemente solo il promesso sposo. Così νυμφίος ἀτελής chiama il padre di Caricle suo figlio morto prima delle nozze (1) e νυμφίος μέχρι φωνῆς e νυμφίος καθ' ὕπνους dice Drosilla Caricle e Calligone Cleandro in Niceta Eugeniano (2). Si noti poi che Melitta chiama Clitofonte dopo l'ἐγγύησις (3) e la stessa Leucippe lo apostrofa più tardi, come ἀνὲρ πιστὲ καὶ βέβαιε (4). Anzi l'uso ambiguo dei due termini dà luogo ad uno strano bisticcio nelle parole di Teagene, che sta per essere bruciato sul rogo, quando egli afferma che Cariclea già ἔχει ἄνδρα, alludendo alla promessa che i due innamorati si sono scambiati (5).

Si potrà ancora ricordare che il re Idaspe nel momento in cui si sta discutendo la sorte di Teagene, che aveva dichiarato essere Cariclea sua sposa, mentre la sua esposizione al rogo, d'onde era uscita incolume, dimostrava che essa era ancora vergine, riferendosi al giovane nipote Meroebo, al quale l'aveva poco innanzi promessa, cioè col quale aveva dichiarato l'ἐγγύησις della fanciulla, esclama: (6) πλὴν εἰ Μερόεβον ἄνδρα τοῦτον λέγεις, οὐκ οἶδ' ὅθεν ἐγνωκώς, οὕπω μὲν ἄνδρα νυμφίον δὲ πρὸς ἐμοῦ μόνον ὠνομασμένον.

Come è noto, Teagene è riconosciuto poco dopo come il fidanzato ufficiale e viene annullata pertanto la promessa fatta a Meroebo.

Di promesse matrimoniali non mantenute è ricco, del resto, il romanzo greco, sia ottenute con la fuga dei due giovani, sia col ratto di uno di essi (7), sia con l'improvviso scoppio di una guerra, come nel caso di Tiamide e di Cariclea (8). Si dà pure il caso nel romanzo di Eliodoro (ma si tratta di uno schiavo) della promessa di matrimonio con Cariclea, da parte della padrona Arsace, per il servo Achemene, promessa che poi viene dalla padrona stessa ritirata (9).

Qualora si volesse mettere in rapporto codesti racconti con le

---

(1) Ach. T., I, 13 ecc.
(2) I, 219-220; III, 3.
(3) Ach. T., V, 18, 3; 22, 3.
(4) Ach. T., VI, 16, 3.
(5) Heliod., X, 33, 1-2.
(6) Heliod., X, 33.
(7) Ach. T., II, 18.
(8) Heliod., I, 23; più oltre VI, 8 l'autore immagina che Cariclea in un successivo incontro con Tiamide non sia da questo riconosciuta e richiesta di attuare il γάμος, che essa aveva promesso.
(9) Heliod., VII, 28.

testimonianze dei papiri documentari, si dovrebbe avventurarsi nella intricata questione che interessa il diritto matrimoniale egizio, greco e romano, quale troviamo espresso nei testi finora venuti alla luce (1).

Vero è che la nostra ricerca dovrebbe semplicemente riferirsi a quei documenti che accennano a promesse di matrimonio, promesse peraltro impegnative, e non al vero e proprio γάμος.

Tali documenti, nei quali sia detto esplicitamente che il contratto prevede un periodo di intervallo fra la promessa e il γάμος (2), sono rari, anzi praticamente inesistenti, perchè generalmente l'ἐγγύησις, con il relativo contratto, precede di pochissimo tempo il γάμος.

Si consideri anche che solo pochissimi studiosi si sono occupati di accostare alcuni di questi contratti alla ἐγγύησις di tipo greco; il primo fu, come è noto, il Partsch, che nel commento ai PFreib. III (3), segnalò documenti greci di Filadelfia del II sec. a. C., che alluderebbero ad una struttura giuridica propria del matrimonio greco (4). Seguì l'Huwardas (5), per il quale l'ὁμολογία γάμου già è la corrispondente di un contratto di *Vorehe;* e con lui la Bozza (6) che scopre in una integrazione di PEnt. 23 *verso* 1.3 l'espressione περὶ φερνῆς καὶ ἐγγ[υήσεως e ibid. *recto* 1.2: συγγραψα[μένου] γὰρ αὐτοῦ μοι ἐγ[γύησιν καὶ φερνὴν (opp. ἐγγυήσεως καὶ φερνῆς ὁμολογίαν) ὡμολόγησε ecc. e riconosce il 247ª BGU. 1463 come un vero e proprio documento di ἐγγύησις, confermato nel 153ª *UPZ.* 1.66. Conclude supponendo che corrisponda all'ἐγγύησις e vi sia contenuto il documento che prende nome di ὁμολογία γάμου.

---

(1) È noto che invece in Atene ci sono esempi di ἐγγύησις di bambine che attendono per anni il γάμος. Il caso più classico è quello della sorella dell'oratore Demostene, XXVII, 4; XXVIII, 15; XXIX, 14; vedi W. Erdmann, *Die Ehe im alten Griechenland.* München 1934, pp. 238 e seg.

(2) Nella lettera inviata da un tal Serapione a un Tolemeo e ad un Apollonio (153ª *UPZ.* I, 66) lo scrivente dà il seguente annuncio συγγέγραμμαι τῇι Ἐσπέρου θυγατρί, μέλλων δὲ ἰσάγειν ἐν τῷ μεσορῇ μηνί, dove pare si alluda ad una specie di ἐγγύησις forse di qualche mese precedente al γάμος.

(3) Pp. 15 e seg.

(4) Cfr. specialmente p. 21; vedi il formulario proposto per P. Freib., III, 29, 5 a p. 23; cfr. *BL.* III pp. 62.

(5) *Beiträge zum griechischen und gräkoägyptischen Eherecht der Ptolemäer- und frühen Kaiserzeit* (Rechtwiss. Studien, Leipzig, 1931).

(6) F. Bozza, *Il matrimonio nel diritto dei papiri dell'epoca tolemaica,* in *Aegyptus,* 14 (1934) pp. 205-244.

La teoria della Bozza è accettata sostanzialmente anche dalla Montevecchi in uno scritto successivo (1). Vi allude pure il Taubenschlag, senza peraltro riprendere l'argomento dalle origini, ma affermando che anche in Egitto furono per qualche tempo praticate forme di ἐγγύησις (2).

Nessuno dei ricercatori qui ricordati, o di quelli di cui sono venuto a conoscenza, mi sembra abbia tenuto conto del romanzo greco, mentre tutti hanno presente il diritto attico, movendo dai testi ben noti, soprattutto di Iseo e di Demostene (3).

L'apporto dato ora da questa mia ricerca, mi pare che rifletta bene la condizione di molteplicità delle fonti e dell'afflusso di consuetudini diverse nel contenuto di codeste opere letterarie, che, sia per la loro varia origine e sia per la loro tendenza a dislocare le vicende dei personaggi nei più diversi e lontani paesi, pare che contribuiscano, aiutate anche dalla fantasia, a raggiungere mescolanze e combinazioni di diritti e di azioni fra loro eterogenei e non del tutto ortodossi. Che è forse *in extenso* quanto deve essere accaduto in tutti i paesi d'oriente, Egitto compreso, che hanno visti sovrapporsi, attraverso i secoli, governi, ordinamenti, diritti di varia natura, fino all'unificazione, più esteriore che profonda, dell'impero romano.

Milano ARISTIDE CALDERINI

---

(8) *Aegyptus* 16 (1936) pp. 3 e seg.

(9) *The Law of Greco-Roman Egypt in the Light of the Papyri* (332 B.C. - 640 a D.), New York, 1944, p. 85; cfr. dello stesso *Actes V: Congrès Pap. Oxford*, ed. Bruxelles, 1938, p. 479.

(3) Cfr. anche DARESTE-HAUSSOULLIER-REINACH, *Recueil des inscript. jurid. gr.*, I, 49; ERDMAN, *op. cit.*, pp. 225 e seg.

THE COPTIC APOCALYPSE

FOREWORD

The main purpose which the editor has had in mind is to afford theological students, who may not have acquired as yet reading knowledge of Coptic, a means for improving their ability in this endeavor. To that end, the Coptic Apocalypse, in its three portions: 1) Sophonias Apocalypse (in Sahidic); 2) Anonymous Apocalypse (in Akhmimic); 3) Apocalypse of Elias (likewise in Akhmimic) has been re-edited in the following form: The Coptic text of every line in each section has been transliterated into modern English letters from the original Coptic as presented in Steindorff's edition (1899). A juxta-linear translation has been made and presented — line for line, as far as possible — on corresponding opposite pages. Footnotes to both types of pages have been appended, those on the Coptic side having to do mostly with textual emendation: those on the « translation » side indicating very often well-known parallels in the New Testament in Greek, and sometimes suggesting better renderings, or the proposed filling in of *lacunae* in the manuscripts.

The editor wishes to express his appreciation to members of the staff of Alderman Library, University of Virginia, for continuous and courteous assistance, and to Miss Mary Topping, of the Library, for so ably preparing the typescript for publication.

Charlottesville, February 1958. H. P. H.

Part I

SAHIDIC « SOPHONIAS APOCALYPSE »

FIRST PORTION

Sah. 1.

aïnau eupsuchē eutō (1) eros
auō euharēh eros ñsh-tiou
ñshō ñangelos eudji m̄mos
epeeibt auō eueine m̄m̄os
epemñt euhioue ets . . . .
euti nas nshe m te (2) . . . . ñ
ñphrangela epoua (3) poua
m̄mēne. aïr̄-hote, ainodj =
t adjñ-paho, hōsde ñte—
nashelle ñsebōl ebol afti—
toot ñshi pangelos, pedjaf
naï dje-djro peknadjro auō
shm̄-shom peknadjro apkat =
tēgoros auō knēou e =
hraï hñamñte: ñtaritō =
oun de, pedjaei dje-nim de
taï etouto . . eros; pedjaf (4)
nēi dje-taï oupsuchē de (5) au
shntes hñnesanomia: auō m̄ =

---

(1) *tō* is an unknown verb, whose meaning may be: to punish.

(2) May be a numerical designation: *shemt*-three. Stern regards *she* as meaning a blow.

(3) The prefix *e* with *poua* is not understood.

(4) The page is badly damaged; hence the text is in bad condition.

(5) Moreover. w. *taï oupsuchē te* (*de*) *eaushtec*. Cf. Luke 13 : 16, *thaï de ñoos ousheri ñte-abraam te ea-psatanas sonhs*. (Boh.) this one, moreover, is a daughter of Abraham, whom Satan has bound.

patespōr ñr̄-metanoe aushm̄—
pes'shine auñtes ebol hn̄pes=
sōma: hn̄oumē anok sophō—
nias aïnau einau enai (1) auō
nafmooshe nmaei ñshi-pang=
elos m̄pdjoeis, aïnau eu=
nosh m̄ma efouoshes ebol,
eukōte eróf ñshi-hn̄sho sho
ñsa-hbour mmof auō hn̄
tba ñtba ñsa-ounem m̄m̄=
mmof, ouet-tmpe m̄m̄poua
poua: ere-neufōē bēl ebol
ñthe ñnanihiome, ere-neu=
abhe o ññthe ñnabhe ñ . . . .

FIRST PORTION

Sah. 1.

I saw a soul which (2) were punishing (?) (it)
and were guarding her five
thousand angels, who took it
to the East and they led it
to the West, while they struck its . . .
and gave to it a hundred (?) . . . . (blows)
each angel
daily. I was affrighted and threw
myself on my face (3), so that (4)
my knees (5) were loosed. He grasped
my hand, that is: the angel, and spake
to me (6) thus: « Be victorious, in order that thou mayest be victorious, and be strong that thou mayest
conquer the accuser (7), and come hither

---

(1) Einau enaï is equiv. to: ἐν τῇ ὁράσαι. Cf. Rev. S. John, 22.8: κἀγὼ Ἰωάννης ὁ βλέπων καὶ ἀκούων ταῦτα.

(2) It; her.

(3) *pahō*.

(4) ὥστε.

(5) l. c. nashalle.

(6) καϊ.

(7) κατήγορος.

up out of the Lower World. « When I had raised myself up,
however (1) spake I thus: « Who is
this one who is being punished? (2) He answered
(to) me, thus: « This is a soul, who (which)
was taken (found) in her sins, and who,
previous to her having reached to that (point);
to make atonement, was
sought out and carried out of her body ».
In truth I, Sophonias,
saw this in view (in my sight). And
the angel of the Lord went further with me
and I saw a
great, wide place
which, a thousand times a thousand
on its left side and
ten thousand times ten thousand on its right side,
surrounded, the kind of which (3) (appearance) differed
each from each, while their hair was loosely
(hanging) like that of women and their teeth were
like the teeth of (bears [?])

SECOND PORTION

Sah. 3.

m̄mof m̄mau dje-afsōshf.
m̄popḥikion (4) m̄pīro. tai
hōōf taihe mn̄-shom n̄la=
aue eei ehoun epma e=
touaab: efo n̄hēt snau.
peto n̄het snau hn̄tef=
proseuchē: [ef]o n̄kake
erof auo n̄keangelos
pithe erof an: shope

---

(1) *oun* - οὖν.

(2) Lit. « whom they are punishing (her) ».

(3) *ouet-*, acc. to STEINDORFF, is an old verb-form which is joined with a nominal subject. Cf. JOHN 4, 37: ἄλλος ἐστὶν ὁ σπείρων, καὶ ἄλλος ὁ Αερίζων. *ouet-potjo*, *ouet-petōs'h*. S. adds: *ouoti*-to separate, to cut.

(4) The « office » of the King is Greek: ὀφφίκιον. Lat. *officium*.

she etetn̄o n̄ouhēt n̄=
ouot: n̄ōueish nim
hm̄̄pdjoeis er̄ri . . . ake
hm̄̄pehroei dje-etetna=
noei n̄hōb nim
etbe-nr̄[r]aei n̄āssu=
rios mn̄̄pbōl ebol
n̄tpe mn̄̄pkah nete—
nouei-ne senash sh m—
shom eroou an pedjaf
n̄ shi-pdjoeis oude sena=
r̄-hote an hn̄oupolemos.
auō hoton eushannau
eur̄ro eftōn hm̄̄pem=
hit eunamoute erof
dje-pr̄ro n̄assurios au=
ō pr̄ro n̄tadikia: fn̄a=
tasho n̄nefpolemos
hraï hidjn̄-kēme: mn̄nef=
shtortr̄. pkah naōsh
ehom hiousop: souna=
harpaze n̄netn̄ shēre
oun-oumēēshe naepi=
thumei epmou hn̄ne=

Sah. 4.

hooue etm̄̄mau. tote ef=
na tōoun chi our̄ro hn̄pe=
mnt, eunamoute erof dje=
pr̄ro n̄tirēnē, efpōt e=
hraï edjn̄-thalassa nthe n̄oum̄̄=
mouei efhm̄̄hme: efna=
hōtb m̄̄prro n̄tadikia
efnadji n̄kekba n̄kēme
hnoupolemos mn̄hn̄=
snoof:
auō snashōpe
hn̄nehooue etm̄̄mau
efnakeleue n̄oueirēnē

ebol hn̄kēmē mnōudō=
rea es shoueit: efnati n̄=
oueirēnē n̄naei etou=
āab: fnatootf edjoos
dje-oua-pe pran m̄pnou=
te: efnati n̄oueoou: n̄ou=
ēēb m̄pnoute: efnadjise
n̄mm̄a etouaab: efnati n̄=
hn̄dōron eushouet a=
pē ei m̄pnoute: efnakt=
of hn̄m̄polis n̄kēmē hn̄—
oukrof: empoueime, ef=
noji-ēpe n̄m̄m̄a etou=
aab: efnashi-n̄ēidōlon
n̄hethnos: etnadji-ēpe n̄ou-chrema: efnataho n̄ouēēb
eratou: efnakeleue n̄se=
shōpe n̄sa beoue m̄pkah m̄n=
n̄hosh m̄plaos n̄sedjitou ā=
tmētropolis: ethidjn̄
thalassa; efdjō m̄mos dje

SECOND PORTION

Sah. 3.

him there, because he has slighted
the office of the King. In like
manner it is for no one possible
to go to the holy abodes (1)
if he doubts.
He who doubts in his
prayer (2) is dark (?)
towards himself, and also the angels
are not (in accord) with. him. Be thou
therefore of a single heart
at that time
towards the Lord (3) . . . . . .
. . . . . therewith do thou
ponder all things (4).

(1) *epma etouaab*-to the abode(s) of the holy.
(2) *proseuche.*
(3) *hmpdjoeis.*
(4) *nhob nim.*

By reason of (1) the Assyrian kings
and the dissolution
of the Heaven and the Eearth (2), so
no one will be able to overthrow
mine own, saith
that is: the Lord, « nor will they also
be affrighted in a war.
And when they behold
a King who raises himself up (appears) in the
North, they will name (call) him
thus: the King, the Assyrian, and
the King of Wantonness; he will (shall)
magnify (enlarge) his war
over Egypt, and his
disorders (confusions). The land will (shall)
sigh (groan) all at once; they will
steal your children.
Many shall wish for
Death in

Sah. 4.

those days. Then shall
there raise himself up a King in
the West, whom they shall call (name) (3)
thus: the King of Peace, he runs
up upon the sea like a
roaring lion; he shall
kill the King of Wantonness,
he shall also take vengeance on Egypt
in War and in
the pouring out of blood:
and it-will-come-to-pass
in-days those,
he-will-command peace
out-of Egypt, and-a transitory
gift; he-will-give

---

(1) *etbe.*
(2) *mnpbol ebol ntpe mnpkah.*
(3) Literally: they will name him.

peace to these saints;
he will dispose himself to say:
thus, « Single (Unity) is the name of God » (One)
he will give honor to the
priests of God; He will establish
the holy places; He will give
perishable gifts to the house of God
he will turn himself away
from the cities of Egypt with
stratagem, without their knowing it;
he will enumerate the (abiding) places
of the holy; he will weigh the idols
of the races (heathen) (1); he will count
their treasures; he will appoint priests;
he will command that they lay hold upon
the wise men of the land (and)
the great ones of the folk and lead them
to the metropolis (chief city)
at the border of the sea the while he saith it, thus:

THIRD PORTION

Sah. 5.

hn̄tpe efdjō m̄mos dje—
mooshe hidjm̄-petshouōou
auō tetnmooshe hidjn̄-n̄=
Thalassa mn̄eieerōou
n̄ the m̄petshouoou: efna=
tre-n̄chaleue mooshe: efna=
tre-n̄kouphos sōtm̄ efna=
tre-n̄eboue shedje: ef=
natre-n̄belleue nau e=
bol: netsobh efnateb=
boou: netshōne efna=
telkoou, neto n̄daimo=
nion efnanodjou ebol,
efna t'asho n̄nefmaein

(1) ἔθνος.

mn̄nefshpēre: m̄pem=
to ebol n̄on nim, efnaei=
re n̄nehbēouetere—
px̄s̄ (1) nnaeoue shatn̄—
tounes-ourefmmoout
m̄mate.
hmpeï tetna=
souōnf dje-n̄tof-pe
pshēre n̄tanomeia dje=
mn̄-chom m̄mof: etipsuxē (2).
eis n̄nefmaen tinaojoou
erōtn̄, djekaas
etetna souōnf: oupe=
lēk (3) noukouei pe: n̄sala=
sheie (4): n̄shamaretef, e-oun—
outoe n̄schim hithē n̄djōf,
nsh aloubih (5) ere-nefn̄h nē=
ou: shanefmaadje: e-oun—
oukōk n̄sōbh hitehē
n̄nefchidj. efnashebtf n̄=
petn̄m̄to ebol hinsop

Sah. 6.

men efnaï-hello, hinke-(s)
op de on efnaï-shem
efna shebtf hnnefmaein
m̄maein de n̄tof n̄tef=
ape ef na shebtou an.
hm̄n—
peei etetnasouōnf
dje-n̄dtof- pe pshēre n̄=
tanomia: snāsōtm̄
n̄chi-tparthenos ete—

---

(1) Abbreviation for *p'christos* p. the Greek: χριστός.
(2) Representing the sound: *ch.* Gr.: Ψυχή.
(3) Unknown word.
(4) Unknown word.
(5) Unknown word.

pesren pe tabitha dje—
a-pet'shipe ouōnh ebol
hn̄pma etouaab .... snachol=
les m̄pes'hebos n̄ sh n̄s̄ ns̄=
pōt ehraï etioudaia: ns̄=
soone m̄moof: f sha-ah=
raï edjiethielēm (1) es=
djō m̄mos dje-eō pat'shipe
eō p'shēre n̄tanomia eō
petaf'djadje eenetou=
aab: tērou: tote efna=
chōnt at'parthenos
nehi-pat'shipe: efnapōt
n̄sōs shahraï em̄ma n̄=
hōt'p m̄'prē:
efnas=
sōneg m̄pessnoof
m̄prau (2) n̄rouhe nefnou=
dje m̄mos ehraï edjn̄-pr—
peeie: n̄s'shōpe n̄ou—
djaeï m̄p'laos s̄natō=
oun m̄pnau n̄shorp (3) ns̄=
ōnh n̄ssoohe m̄mof,
esdjō m̄mos dje-patshi=
pe mn̄-chom m̄mok eta=
psuxē: oude pasōma:
dje-tiōnh anok hm̄pdjo=
eis n̄oueish nim.

Sah. 7.

pakesnof aknoudje m̄—
mof adjn̄-pr̄peeie, afshō=
pe n̄oudjeeï m̄p'laos.
tote ef-shansōtm n̄chi=

---

(1) STEINDORFF emends: *sha-ahraï etielem.*
(2) At the time.
(3) Of morning.

hēlias mn̄-enōx dje-ap=
pat'shipe ouōnhe ebol
hn̄p'ma etouaab:
senēou
epesēt n̄sepolemi n̄=
mmaf eudjō m̄mos dje—
nkshipe rō en n̄tok ek=
tōshe (1) mmok: n̄enetou=
aab dje-ko n̄shm̄m̄o n̄=
ouoeish nim, akr̄-djadje
anatpe akeire anaa=
pkah: akr̄-djadje anthro=
nos akeire anagelos,
n̄tk-oushm̄mo n̄ouoeish,
nim: akhe ebol kn̄tpe
n̄the n̄m̄siou n̄tooue (2).
akshibe, a-tephulē (3) r̄-kake
erok, ng̃shipe r̄ō en n̄n=
tok, ektōke m̄mok e—
p'noute n̄tk-oudibo=
los: efnasōtm̄ n̄chi-pat=
shipe nef'chōnet n̄fpo=
lemi n̄nmeu hitago=
ra: n̄tnoch n̄polis nef=
r̄-sashef n̄hooue efpole
mi n̄m̄m̄au:
n̄ser̄-shomt n̄=
hooue ou ch os eumoot hita=
gora: ere-p'laos tēref nau
eroou. hn̄p'mah-f'toou de
n̄hoouse senatōoun n̄=
sesōhe m̄mof eudjō m̄=
mos dje-ō pat'shipe ng̃=
shipe rō en dje-n̄tok

---

(1) Should be *sh* instead of *s*.

(2) Better: *nh'tooue*.

(3) The reading would be better: *tehule* (ὕλη) Stern would alter: *r-kake* to *r-djadje* - became hostile, which gives a better thought: the material became hostile towards thee.

Sah. 8.

ekplana m̄p'laos m̄pn̄=
noute: paï ete-m̄pek=
shep-hise erof; ng̅soou=
ne en rō n̄tok dje-tn̄=
ōnh hm̄p'djos esōōhe
m̄mok n̄ouoeish nim
ekdjō m̄mos dje-aï ch m̄-chom
ehraï edjn̄-naï tn̄nako
ehraï n̄t'sarx n̄piōsma
tn̄hōteb m̄mok e-mn̄-chom
m̄mok eshadje: hm̄peho=
oue etm̄mau dje-tn̄ōnh=
m̄p'djoeis n̄oueish nim
dje-ko n̄djadje n̄oueish
nim
efnasōtem n̄chi-pat=
shipe efchōnet (1) n̄fpo=
lemei n̄mau: tpolis
tēres nakote eroou. km̄—
pehoou etm̄mau sena=
ōsh loulaï etpe, eur̄—
ouein, epkosmos tē=
ref (2) efnanau eroou neftm̄—
mn̄chn-chom (3) eroou n̄chi—
pshēre n̄tanomia:
efnachōnt epkah fna=
kōte n̄ser̄-nobe espla=
os efnakeleue n̄se—
rōxh n̄noubel kn̄ou=
ousah n̄penipe: efnan̄=
neushaar ebol n̄tenape,
efnaeine n̄oueib: ouaau
efnakeleue n̄seedj-hm̄dj
hi-konia ehraï eshantou:
naï de eñtoou senashfi

---

(1) Steindorff would suggest *nefshont* (subj sins.) or the fut. *fnachōnt*.

(2) The place is difficult. Steindorff suggests: *eplaos tērf nau eroou mpkosmos terf* etc. v. Achm. version, 35.16 f.

Sah. 9.

en hañbasanos m̄=
pr̄ro etm̄mau sena:
fi ñou(ou)noub sepōt
ehraï edjñ-ñ eioor eu=
djō m̄mos dje-dioor m̄=
mon eterēmos: se=
nañkokt (1) ñthe ñoua
efhinēb: pdjoeis ñ=
ashōp pepña erof
mñnpsuxooue neu=
sarx tōpe ñthe ñni=
perna (2) mñ-thērion
naouomou shap'ho=
ou nt(ch) noch ñkrisis
senatōoun sedji ñ=
oum̄ton, alla seshei
ñoum̄ton shōpe mñ—
pex̄s̄ ñthe ñnentau=
hupomine, pedjaf
ñchi-pdjoeis dje-tina=
tasse nau atreuh=
moos hiounem m̄m̄ṁoei.
senadjro ap'sh=
ēre ñtanomia sen(na)= (3)
nau ep'bōl ebol ñ=
t'pe mñp'kah, senadji—
ñthn onos mpeoou mñ—
nekloom. senasōt=
p ñshemt-djou (4) ñdikai=
os hñnehooue etm̄mau
naï etseb'tōt ññ=
teuneuneu se—
nahōkou: hñp'hok
m̄p'noute: sena=

---

(1) Prob. intended for *nkotk*.

(2) This place is very corrupt. In the Achminic parabel, the reading is *petra* instead of *perna*. Their flesh will become like stone.

(3) *Sennau* is probably a faulty reading for *senanau*.

(4) Steindorff suggests: *n'shemt-djou ot*. Cf. Achm. 37 : 14.

Sah. 10.

pōt athielem eupo=
lemi ñmȧu (1) auo pat=
shipe: eudjō m̄mos dje=
chom nim, eta-nepro=
phētēs aau, akaoue, m̄=
pek'chm̄-chom etouñ=
nous-oure-moout
ebol dje-mñ-chom m=
mok. hm-paï ansou=
ōneg djetok pe p'=
shēre ñtaanomia.
ēfnasōtem chi-pa=
at'shipe ññ'f' chōn=
t ñef'cheleue ñse=
mour ñdikaio ñ=
setaau ehraï en=
shēoue: ñserōch'h
m̄moou. hñ'pehoou
etm̄mau p'hēt (e=
tm̄mau p'hēt) ñȯu=
mmēēshe napōesh's (2)
eroou: ses'hōou
ebol m̄mof eu=
djō m̄mos: eu dje-m̄=
paï an pe pch's, mē
are-p'chrs hoteb di—
kaios: mef'pōt
ñsa-ñrm̄m̄ēē.
mē efkōte ñtof
en ñhouo ñsa-m̄=

Sah. 11.

pithe m̄moou: hñhñ=
maein mñhñsh'pēre;
hm̄pehooue etm̄mau
p'chrs nashñ-h'tēf ha-

(1) *nmau* should be *mmau*-yonder.

(2) *poesh's* sh. b. translated by Germ. abfallen; Gk. ἀπέστησαν.

nete-nouf-ne nef:
tn̄noou n̄nefange=
los ebol hn̄t'pe: eu=
meh-soou n̄t'ba mn—
f'toou n̄'shoo (eun̄soou)
n̄t'b'h (1) m̄poua poua
m̄moou, peuhroou
nachim at'pe (mn̄)
mn̄-p'kah: eusmou
auō euti-eoou naï
edere-p'ren m̄p'chr
sēh edjn̄-toutehne,
ere-tesphragis hi=
djn̄-toughidj n̄ounam
djn-poukouei shapou—
nogh (2) senataloou e=
hraï edjnoutnh se=
fitou(ou) hathē m̄m̄=
p'kōngh. tote gabri=
el: mn̄ouriēl sena=
r̄-oustulos n̄ouoein
sesōk hateuhē sha=
toudjitou ehoun e=
mp'ma eouaab,
setasse neu a=
trououom ebol (hn̄)

Sah. 12.

hm̄p'shēn m̄p'ōnh se=
phori n̄theb'sō n̄ouobesh
seroeis (errou) n̄ghi-n̄ag=
gelos, senah'ko an ou=
de senaeibe an oude
p'shere n̄t'anomia nash—
ghm̄-ghom (errou) an. hm̄pe=
hooue ghe etm̄mau p'kah
nash'torter, phē naï-ka=

(1) Read: *n̄tēh*-wing(s). STEINDORFF.
(2) In the Sahidic dialect this must be: *djinpeukouei shapeunogh.*

ke: sefi-tirene hidjm̄—
p'kah auō pepña, ñshēn
senapōrk seheeie, n=
thērion mññtebnooue
senamou hñoush'tor=
tr̄: ñhalete nahe edjm̄—
p'kah eumoout. p'kah
nashooue auō m̄mou e=
thalassa naōshm̄ (1) ñi=
refr̄-nōbe (na) nā=
ōsh ehoom hidjm̄m̄—
p'kah eudjō m̄mos dje—
ō petakaaf ñnan,
p'shēre ñt'anomia: ek=
djō m̄mos dje-anok
per pchrs, e-ñtok pe
p'shēre nt'anomia.
mñ-ghom m̄mok enou=
hm̄mok, djekaas eka=
nohmñ; akr̄-hñmaein
eushoueit m̄p'ñm̄to
ebol, shantekaau
ñshm̄mo apexs pe-

Sah. 13.

taftamion. ouei ñ=
nan enon dje-ansōtm̄
nsōk. eis-hēēte en=
on tenou enamouh ñ—
ouhebōōn mñouthli=
psis: es-tōn ghe tenou
tegh'se ñōudikaios ñ=
tñouōsht: ē ef-tōn
peti-sbō nan ntñpā=
rakalei m̄mof; tenou
ghe enatako hñouoh=
gē: dje-anr̄-atsōtm̄
ñsa-p'noute: anbōk
anma etshēk hñthalas=

(1) Oshm in the sense of ἐκλείπειν, to withdraw, to cease.

sa m̄pñghn̄-moou: an=
shike hñeirōou m̄m̄=
ñnase m̄mahe: m̄pn̄—
ghn̄-moou.
tote afrime
ñghi-pat'pe hñpeho—
oue etm̄mau: efdjō
m̄mos dje-ouoï neï hō
dje-a-paouōeish ouei=
ne eroei. neeidjō m̄=
mos dje-paouōeish n̄=
naoueine eroei an.
a-nnarompe shōpe
ñniebot: a-nahooue e=
tb (1) ñthe ñnishoeish esh=
shafouōteb: tenou ghe
eeinatagho ñm̄m̄ētn̄.
tenou ghe pōt ebol e=
terēmos: ghep-soo=
ne hōteb m̄moou:
a-netouaab (2) anisou ah=
abraï
etbētou gar ere-

Sah. 14.

p'kah (ere-p'kah) ti-karpos
etbētou gar ere-p're r̄—
ouoein ehraï edjm̄-p'kah.
etbētou gar ere-tiōte
neōu edjm̄-p'kah. sena=
rime nghi-ñrefr̄-nobe
eudjō mmos dje-akaan
ñdjadje ap'nourz. eshōpe
oun-ghom (ghom) m̄mok, to=
oun ng̅pōt nsō ou
tote efnadji ñnefn̄t=
neh ñkōht bef'hōl ebol
hinahou ñnetouaab
efnapolemi ñmau on

(1) For *etb(e)* Steindorff emends: *ouotb* or a similar verb.
(2) The *a* should probably be deleted.

senasōtm̄ n̄ghi-aggelos
seei epesēt sepol=
mi n̄maf eupolemos (1)
n̄sēfe euosh.
snashō—
pe hm̄pehooue etm̄mau
efnasōtm̄ n̄ghi-p'djoeis
nefkeleue hn̄ounogh n̄=
ghōnet: n̄t'pe mn̄p kah
senateoue (2)-ghōrt ebol
ehraï auō p'kōrt nae=
mahte hidjm̄-p'kah n̄sh'f=
fe snooue m̄mahe: ef=
naouōm n̄sa-n̄refn̄n—
nobe mn̄n̄diabolos:
n̄the n̄ourēioue (3) oun—
ouhap oumēe nashōpe
hm̄pehoou etm̄mau,
n̄touei (4) m̄p'kah nati m̄—
peuhroou: hmpehooue

Third Portion

Sah. 5.

[out of] the heaven, he said it thus:
go up upon the dry (land)
[and ye] go ye upon the seas (and) rivers, even
as upon the dry land. He will
cause the lame to walk, he will
make the deaf to hear, he will
cause the dumb to speak, he
will let the blind see,

---

(1) Steindorff suggests a fault here; perhaps it should read: *eupolemi n̄sefe euosh-* « the while they war with many swords », as I have accepted and written. Stern, however, had rendered: « a battle (accus) of many swords ».

(2) *teoue*. Sah. *taue* (*tauo*) - to bring forth.

(3) *reioue* is an unknown noun; perhaps corn-stalk. The reference here is to the destruction of the world by fire.

(4) For *ntoueie*, the mountains.

the lepers he will cleanse and
the sick will he
heal; those who are possessed
of spirits (demons) he will drive them out of them,
he will multiply his wonders (miracles)
and his signs in-the-presence of
every man, he will
perform works, which
the Annointed will do, even
unto the awakening from the
dead.
By this shall-ye-know-him
that-he-is
the-son of-Lawlessness, because
no power hath he over-the-soul.
his signs I-will-tell
to-you (plur.) in-order-that
ye-shall-know-him: He is
. . . a little (1) (somewhat)
thin-legged while
a place of white hair is on his head in front
. . . . while his eye-brows
reach even to his ears, while
leprous scab is upon-his-hands
He-will-transform-himself
before you (plur.); many times

Sah. 6.

will he become an old man; many times (2)
however, will he become young;
he-will-change-himself with his signs;
but the signs of his head
he-shall-not-change.
Thereby
ye shall recognize him
that he is the son of

---

(1) Perhaps a small one.
(2) Coptic sh. b. *hinkesop* instead of *hinkeop*.

Lawlessness: she will hear – – that is,
the Virgin whose
name is Tabitha – – thus:
that the Shameless one hath displayed himself
in the holy abodes, and she will
conceal herself in her robe of byssos (1) and
hasten up to Judaea and
rebuke him; even unto Jerusalem, while she
declareth: thus: : « O, shameless one,
O, son of Lawlessness, O, thou
who hast become hostile (2) to all the Holy Ones »
Then will the Shameless one; that is,
become angry' gainst the Maiden;
he will pursue her even to the regions (place)
of the setting of the
Sun:
he will
quaff her blood
at eventide, (3) and will
pour it (the blood)
upon the temple and
it will be for healing
of the folk; she will rise up
at morning-time and
live and reproach him, the
while she saith: « Shameless one,
thou hast no power over my
soul nor over my
body, for I live in the Lord for all time.

Sah. 7.

also my blood pouredst
thou upon the temple, and it became
as healing for the folk.
If then they shalt hear, that is

---

(1) Byssos = a fine flaxen robe. Cf. Heb. *butz*. a foreign word obviously.
(2) Steindorff emends: *petafr-djadje enetouaab*.
(3) At the time of evening.

Elias and Henoch, thus:
that the shameless-one hath emerged
upon the holy places:
come thou
down here and fight (war)
with him, while they say it, thus:
« Art thou not ashamed of thyself
that thou pressest thyself against
the holy-ones since thou art strange (unknown to them)
all the time, thou becamest enemy
to the heavenly-ones and becamest it (also)
to the earthly-ones; thou becamest hostile
to the thrones, thous becamest (it) to the angels
thou art a stranger for all time;
thou fellest from heaven
just like the stars of the morning;
thou becamest transformed, the material darkened
before thee; art thou not ashamed
thou who pressest thyself
upon God, although thou art a devil? »
He will hear it, that is: the Shameless,
and he will become infuriated and will
war with them upon the market-place
of the great city (1) and he will continue
seven-days warring
with them:
three and a half
days they-will lie dead upon
the market-place: while the folk all see
them; on-the-fourth-day, however,
will-they-rise-up and
up-braid him while they say it thus:
O shameless one,
art-thou-not-ashamed, thus, that thou

Sah. 8.

corruptest (lead astray) the people
of our God, and for which thou hast not

(1) Cf. Apoc. 11.8: ἐπὶ τῆς πλατείας τῆς πόλεως τῆς μεγάλης.

suffered? Knowest thou
not that we
live in the Lord, in-order-to-rebuke thee
all the time (on every occasion, or for all time (?)
if thou sayest: it thus: « I have
triumphed over these »? We will (shall)
lay off the flesh from thy body
and slay these, without its being
possible for thee to speak
on that day; for we live
in the Lord for all time
and thou-art-a-fiend (enemy, hostile)
at-all-times.
he-will-hear it that-is the
shameless-one, the-while he-becometh-angry
and he will fight (wage war) with them: the city
all (whole) will surround them;
on-that-day will they cry-aloud to-the-heavens,
the-while they gleam (shine) (or light) the whole earth
and in nothing will (he) be able over them: that is
the son of Unrighteousness;
he will be angry at (with) the Land, he will
seek to trespass against the Folk
he will give orders that
their eyes be burned out with an
iron auger, (1) he will flay off
their skin from their (head(s)
he will tear out their nails one-by-one (2)
he will command that vinegar
and lye be poured in their nose(s)
these however will not be able to endure

Sah. 9.
the pangs of
that King; they will
take their golden treasures and
flee upon the floods while they say it thus:

---

(1) *sah* Boh. *sah;* Sah. *sahf.*
(2) *ouaau* certainly stands for *oua oua.* v. Achm. 36, 5.

« Place us over in the desert(s) »
They will fall asleep like a
slumberer. The Lord
will take to himself the spirit
and the souls.
Their flesh tastes like unto
ham; (Or, becomes like stone; *petra* instead of *perna*)
no wild beast
will eat them until
the day of the great judgement.
They will rise up and
maintain peace; but they (will)
. . . . . be with
the annointed like unto those which
endured (to the end). He says,
that is, the Lord: « I will
command (bid) (1) them that they
sit upon my right (hand).
they-will-vanquish the-son
of Perdition (shamelessness) they-will
see the-dissolution-of the
Heaven and the Earth, they-will-uphold
the-throne of-the-Majesty and
the-crowns. There-will-be-predestined
sixty just ones
in those days
which are prepared before-hand for
. . . . . (them)?
they-will-equip-themselves with-the-panoply
of God, they-will

Sah. 10.

hasten to-Jerusalem, while-they
wage war with-them (2) and with
the Shameless One, the while they say, thus:

---

(1) This place is also corrupt. STEINDORFF suggests: *sedji nouma nmton, alla cenashope an mnpxs-* (they will rise up) and maintain a state of tranquility, but they will not be with the annointed = χριστοί.

(2) *tinatasse* (τάσσεσθαι) Perh. *tinataas*, « I will grant to them ».

(3) While they war yonder with the Shameless one. Cf. Achmin. 37 : 17.

« All Powers which the Prophets
have employed, hast-thou-made-use-of (accomplished)
(but) thou-couldest not
awaken the dead
because thou hast no might. (1)
Thereby have we come to know thee;
that thou art the Son of Lawlessness.
he will hear, that is,
the Shameless One, and
will rage, and command that some one
shall bind the Just Ones and
lay them upon the altars
and burn them.
On that day,
. . . . . .
will the heart of the multitude
fail them (fall away from them)
and they will separate themselves (2)
from him, the while they say:
« This one is not the Annointed One.
The Annointed One does not put
to death Just Men, nor does he
pursue the True (and Genuine).

Sah. 11.

Seeks he not
rather (much more) to convince (win them over)
by Signs and Wonders? »
On that day will the Annointed
have compassion with His Own . . .
and send his
angels from the Heaven
which amount to six
times ten thousand
and four thousand. (64,000)

---

(1) After *mmok*, says Steind, the phrase *etipsuche*, quite necessary for the sense, has fallen ou. Cf. Achm. 38 : 3.

(2) *sesahoou* better than *ses'hoou*.

Of these,
each one has six wings.
Their voice will bestir
the Heaven and the
Earth when they praise
and extol. Those, upon
whose forehead the Name
of the Annointed is inscribed
while the seal is found
upon their right hand,
from the smallest to the
greatest, (the angels) will
take up on their wing and
carry them off before his wrath. (1) (thy?)
Then Gabriel and Uriel
will fashion a column of Light
and march on before them
until they bring them
to the Holy Places and bid
them eat from (. . . the Tree of Life)

Sah. 12.

(from) the Tree of Life and that they
wear the white robe,
and that the angels keep watch over them;
« They will hunger no more; neither
thirst any more ».
they will not hunger and
they will not thirst, and also
the Son of Lawlessness will
not triumph over them. On
that Day, therefore, the Earth will
be shaken, the Sun will
darken itself; they bring Peace
upon the Earth and the (Holy) Spirit; the trees
will be uprooted and will fall down.

---

(1) The place is faulty; it should read: *hathē m̄pfghōnt-* before his wrath, not thy wrath.

The wild beasts and the draft-animals
will perish in confusion;
the birds will fall dead upon
the Earth, and the Earth will become
dry, and the floods of the sea will cease.
(the sinners) will utter groans upon the Earth
the while they say it, thus:
« What hast thou done to us, Son of Lawlessness
While thou saidest: « I am the Annointed'
although thou art the Son of Lawlessness?
thou hast not power
to save thyself (much less) that
thou wilt save us. thou performedst
no sign (miracle) before us
until thou hast separated us from the Annointed One
that one who has created us

Sah. 13.

Woe to us that we gave heed
unto thee!
Lo! we shall now filled
with hunger's panbeg (need) and
oppression (affliction).
Where is now the trace or mark
of a Judge, that we may
pray to him (beseech) or where
is he who instructs us,
that we may call upon him?
now therefore we shall be
judged finally through anger, (in anger)
because we were disobedient
towards God; we went
to the deep places in the sea
and found no water; we digged at the edge
of rivers for sixteen cubits and
found no water.
thereupon wept he;
that is, the Shameless One (1)

(1) *pat'pr* is undoubtedly for *pat'shipe*.

on that day, the while he said it thus:
« Woe to me,
that my time
hath gone past for me; I said
that my time
would not pass by for me.
my years became
months, my days (have)
flown away like the grains of dust,
which are wont to fly away.
Now therefore I shall go to ruin along with you.
Now therefore flee into the desert
lay hold upon the robbers
Slay them!
The oly ones, bring hither!
for of-its-own-will

Sah. 14.

the Earth giveth fruit;
for of-its-own-will the Sun
shineth over the Earth;
for of-its-own will the dew
cometh upon-the-Earth. » They
will-weep, that is; the sinners,
the while they say it: « Thou hast
estranged us from God. If it be
possible for thee, then
raise thyself up and pursue them. » (1)
Whereupon he will take (raise)
his fiery wings and fly away
behind (2) the Holy Ones;
He-will-do-battle with them again.
They-will-hear, that is, the angels,
and-will descend and
do-battle-with-him the-while
they-war with-many-swords.
it-will-come-to-pass
on-that-day (that)

---

(1) Should be pursue.
(2) Should be beyond.

he-will-hear, that is, the Lord,
and shall give command in great
wrath (to) the Heaven and the Earth.
they-will-scatter fire,
and-the-fire will
lay-hold-upon the Earth
seventy-two ells (yards)
and the sinners
and the devils consume
as it were a stalk of standing corn.
A righteous judgement will ensue
on that day;
the mountains of the Earth will
give forth their voices from within them, on that day.

Part II.

AKHMIMIC « ANONYMOUS APOCALYPSE »

First Portion

Akh. 1.

1 Mou tn̄nak[a]sf ntkhe n̄rome
nim a shamou [t]n̄nafitf abal en=
r̄-kithara n̄hēte aou enr̄-psalei mn̄=
henhōdē akhrēï adjn̄-pr̄sōma: a=
5 nak de aïbōk mn̄paggelos m̄p'dja=
eis. afdjit adjn̄-tapolis tērs,
ne-mn̄ laoue m̄pm̄to abal n̄na=
bel: tote aïno arōme sno, euma=
he hiousap hioukho (1) n̄ouōt, aï=
10 sōnt euō** e eti de aïno ake=
s'hime sn̄te eunout hiousap n̄=
oumē djanē (2). anak de aïsōnt
arau eushe' dje aou aïno . . . . .
sno heidjn-no[u]ma n̄n̄kate . . .
15 et ou . . ma . . ire n̄toua . . .
a hidjn̄ . . ouman̄n̄kate a . . .
atoikoumenē tērs esa . . . . .
chrēï n̄outltile m̄mau . . .
chsakhe seoučha . . . ts . . . (3)

Akh 2.

1 efn̄nēou ahrēï e[djn]oushōte
padjeï m̄paggelos m̄pdjaeis ara (4)

---

(1) *Khō* - way.

(2) Read: *oumē chane* instead of *oumē djanē*.

(3) Steindorff: *Mit den Resten dieser Zeile weiss ich nichts anzufangen.* (I agree).

(4) Denotes: interrogation.

mn̄-keke khoop m̄pima oute ou=
khi; padjef neï dje-m̄man dje-pma
ete-n̄dikaios khoop n̄khētf mn̄=
netouaabe mn̄-keke khoop m̄=
pma etm̄mo, alla aukhoop
khnpouaeime n̄ouaeish nim.
aïno de anpsuchē tērou n̄n̄rō=
me eukhoop khn̄[o]kolasis. anak
de aïashčhap ah[rēï] apdjaeïs pa=
ntokratōr dj-[pnou]te okhōpe
ekčheet mn̄net[ou]aabe ekee=
r]-načh n̄hēt adjn̄-pkosmos
m̄n̄ipsuchē neï etkhoop khn̄=
tikolasis, padje paggelos m̄pdja=
eis neï dje-amou tatamak ati
. . . ndikaiosunē. afdjit de
ahrēï adjn̄-ptau n̄sēeir (1) af=
. . . akhamt n̄rome

Akh. 3.

eun̄-aggelos sno maahe nemeu
eureshe aou eutelēl akhrēï
adjōou. padjeï m̄aggelos dje—
nim ne neei m̄pirēte; padjef
neï dje-neï (ne) ne pkhamt n̄shē—
re n̄iōatham pouïeibe neï e=
te-m̄pouerēhte atentolē m̄—
poueiōt oute m̄poueire n̄n̄—
dikaiōma m̄pdjaeis. aïno che a=
keaggelos sno eurime akhrēï
adjn̄-pkhamt n̄shēre n̄ïōatham
poïeibe. padjeï paggelos dje—
nim ne neei; padjef dj-(ne) neei
ne n̄aggelos m̄pdjaeis panto=

(1) Mount Seir in the land of Edom. Heb. *s'chîr* the dwelling place of Esau. (Gen. 32, 4). See also Deut. 2,4).

kratōr euskheï se-ñhbēoue
tērou etna[n]oue ññdika[io]
hidjñ-pfchei[r]ographon eur . . .
hirñ-tpulē ñtepe. anak de . . .
ridjitou ñtootou tañtou . . .

Akh. 4.

nahrñ-pdjaeis pantokratōr
fskheï-pouren apdoume ñne=
tankh. nikeaggelos hououe ñ=
te-pkatēgoros ekhoop hidjm̄—
pkah ñtau hououe an seskhe=
ei se-ñnabe tērou ññrōme
adjñ-poucheirographon sehmast
hououe hirñ-tpulē ñtpe sete=
ouo atootf m̄pkatēgoros fsa—
khou adjñ-pfcheirographon djeka=
as afnač-kategori m̄mau (nak če)
aushaei abal khm̄pkosmos ape=
sēt amo. anak che naeimahe mñ=
paggelos m̄pdjaeis, aeisōnt
m̄pam̄to abal, aïno auma mo (1)
. . . . kho mñhentba ñtba (2) nag=
[gelos] eumaahe akhoun hitoot=
f epouhō e ñtkhe ñouparda=
lis enoukhal m̄pbl̄ ñroou ñ=
. . . . . nishaheut (3) enoubel

Akh. 5.

tēkh hisnaf e-pou foue bēl aba=
l ñtkhe m̄pfoue ññhiame, eu=
ñ-henphragelion ñkōht khññō—
učhidj tarino de arau aïr-hnōō=
he, padjeï m̄paggelos etm̄nm̄o e=
tmaahe nemeï dje-nim ne neei m̄=

---

(1) *mo* probably stands for $\overline{m}mo$ - yonder.
(2) Stern compares: *ansho ñsho - thba ñthba* Dan. 7, 10; Henoch 40, 1.
(3) Steindorff asks: What is *shaheut?* an animal?

pirēte; padjef neï dje-nei ne n=
hupēretēs m̄psōnt tērf ne=
ï net'kharouei sham̄ psuchē n̄n̄rō=
me n̄sabēs (1) sentou sekaue m̄=
pima kharouī-khamt n̄hooue eu=
kōte nemeu khn̄paēr. em̄pa=
toudjitou setekou atoukolasis
n̄shaanēke. padjeï dje-titōb'h
m̄mak pdjaeis mn̄-ti-exousia n=
eu atouei akhoun araei. padje (2)
paggelos dje-mn̄-r̄-hnōōhe
tinakaoue en aei akhoun arak (3)
dje-n̄tak kouaabe m̄pm̄to a=

Akh. 6.

bal m̄pdjaeis. tinakaoue en aei a=
choun arak dje-pdjaeis ppantokra=
tōr afteouaei sharak dje-aabe (4)
m̄pfm̄to abal. tote afchōrme (5) arau,
ntau de aunauhoue (6) apahou, au=
pōt abal m̄maei. anak de aïmahe
mn̄-paggelos m̄pnoute, aïsōn=
t. m̄pam̄to abal, aïno ahenpulē,
tote tarikhnan akhoun arau aï=
čhn̄ts henpulē n̄hamt ne. afdjō=
h arau dje- (7) paggelos, auouen (8) khatf=
ehieï, (9) aeibōk akhoun nemef, aï=
čhine n̄tsplatia tērs n̄tkhe n̄=
polis enesōs aïmaahe khn̄ts=

---

(1) Instead of ms reading: *nasebes*.
(2) Reading *padjef* with: Steind.
(3) Easy and essential emendation for *ara-*.
(4) Or, better: *kouaabe*.
(5) Or, *afdhōrme*.
(6) *nauh-* pronom. status of a verb: ($\sqrt{nuh}$) which in Sah. has lost its second radical. Cf. Sah. *nouhe ebol = sepārari, se iungi:* Job. 31, 22.
(7) For Sah. *nchi*.
(8) *ouen-* Sah. *ouon*.
(9) Sah. *hatefhe*.

mēte. tote apaggelos ñte-pdj=
aeis afshibe ñtfmorphē ñto=
ot m̄pma etm̄mo. anak de ai=
sōnt arau, aïčhñts kenpulē
ñhamt ne aou kenkl̄ ñham=
t ne aou henmochlos ñbanipe
ne.

Akh. 7.

ne anak de auhōdjt (1) arōï ñkho=
uē m̄mo aïsōnt m̄paṁto abal
an m̄pulē (2) ñhamt eutōk
kōht abal ñateïoue ñstadji=
on. palin aïnauht (senamaahe) (3)
aïno aunačh ñthalassa (m̄=) anak de
naïmeue pe dje-outhalassa m̄=
mau-te, aïchñtsh outhalassa ñ=
kōht te tērs ñtkhe ñouborbo=
ros estik̄-seete abal enashōf
e-nes'haeime djero ñthen mñ=
oulamdjeetp, aufi-tootou akh=
nan akhoun araï anak če na=
ïmeeue dje-pdjaeis ppanto=
kratōr petafei ačhm-pashine
anak če tarino aeipakht akhrēï
adjñ-pahō m̄pfm̄to abal
djaeinaouōsht nef, aïr-hnō=
ōhe m̄psha, aeikhōpe (7) eeisap'sñ

Akh. 8.

m̄maf djafnatoudjaï abal khñ=
tianagkē, aïashčhap abal (4) eeidjou

---

(1) Unknown verb acc. to STEINDORFF. Stern suggested: *hodjp* = to close, to shut; STEINDORFF would emend *aroi* to *arai* and render the passage: Before me, however, they (the gates) closed themselves yonder therein, and I saw, etc.

(2) The passage is quite faulty; perhaps it would be better to read: *aino ahenpule*.

(3) *senamaahe* has no thought or sense here; something may have fallen out, or this word may have been placed here by mistake.

(4) Forth.

m̄mas dje-elōï pdjaeis adōnai
sabaōth (1) tisapsep m̄mak djak=
natoudjai abal khn̄tianagkē dje=
asteraï. tounou te teï etm̄mo, (2)
aïōhe areet, aïno aunačh n̄ag=
gelos m̄paṁto abal epeffoue
parkh abal n̄tkhe n̄nilabaï enef=
needje m̄pbel n̄rōf n̄tkhe n̄ou=
arkos, eneffoue parkh abal n
tkhe n̄n̄hiaame epfsōma e n̄=
tkhe n̄n̄ihaf, euouōkhe aōmk m̄=
maei. anak de tarino araf, aï=
r̄-hnōōhe hētf hōste ate=
namelos tērou m̄pasōma bōl
abal. aïpakht akhrēï adjm̄—
pahō, m̄pičhn̄-čham n̄hōhe ar=
eet, aïkhōpe eeitōb'h m̄pm̄to

Akh. 9.

abal m̄pdjaeis pantokratōr
djekratoudjaei abal khn̄tianagkē
n̄tak petahnouhme m̄piēl
abal hitootf m̄pharaō pr̄ro n̄kēme
n̄tak knouhme n̄sousanna
abal khn̄tčhidj n̄nipresbuteros
n̄tadikia n̄tak aknouhme m̄pi=
khamt n̄agios searak meisak
abdenakōb abal khn̄throu n̄seete
etdjero, titōbh m̄mak djakna=
toudjaï abal khn̄tianagkē. anak
čhe aïtōne, aïōhe aret, aïno aunačh
n̄aggelos, efahe areetef
m̄paṁto abal, epefho r̄-ouaïne

---

(1) Hebrew *'ĕlôhăi 'ădhônâi y'hôwâth ts'bhâ'ôh* usual order: My God, my Lord, Jehovah of Hosts.

(2) Lit. « This is that hour ».

15 ñtkhe ññti m̄pri khm̄pfeau
e-pefhō e ñtkhe m̄petdjēk abal (1)
khapfeau aou nafmēr ñtkhe
ñnoumadjkh ñnoub hidjñ-nefkei—
be, nefourēte ñtkhe ñouhamt

Akh. 10.

1 barōt efpase khñoukōht. anak
de tarino araf, aïreshe naïme-
oue gar dje-pdjaeis pantokratōr
petafeï ačñ-pashine. aïpakht
5 akhrēï adjñ-pahō, aïouōsht nef.
padjef neï dje-ti-htek araf, m̄pōr
aouōsht neï, anak en pe pdjaeis
ppantokratōr, alla anak pe pnač
ñaggelos eremiēl petkhoop ñkhrēï
10 hidjñ-pnoun mñ-amñte, pete-mpsuchē
tērou atep (2) akhoun ñtootf djñ—
ñtkhaei m̄kataklusmos etafkhōpe
hidjm̄-pkah shakhoun apooue
ñhooue. anak če aïshine m̄paggelos
15 dje-ekh pe pima etaïei ahrēï (3) araf;
padjef neï dje-amñte pe peei.
aïdjnouf če dje-nim pe pinač
ñaggelos etahe areetf m̄pirēte, etaïno
araf; padjef dje-peï peter-katēgorei
20 ññrōme m̄pm̄tō abal m̄pdjaeis
aïsōnt če, aïno araf, e-ouñ-ouchei=
rographon ñtootf (4) . . . . .

---

(1) What is meant by *mpetdjek abal*, Steindorff does not know. The best rendering of this difficult passage is: der voll ist unter seiner Herrlichkeit In *nnti*, above, cf. Apoc. 1, 16. καὶ ἡ ὄψις αὐτοῦ ὡς ὁ ἥλιος φαίνει ἐν τῇ δυνάμει αὐτυῦ. See also: Coptic version of the passage.

(2) Pseudo-participle from *ōtep-* to shut in.

(3) Hinauf = up to, upon.

(4) Cf. Apoc. Pauli, 17: ὁ ἄγγελος ἐπὶ χεῖρας ἔχων τὸ χειρόγραφον τῶν ἁμαρτημάτων σου.

Akh 11.

1 . . . . . afer-archesthai ñbalf
. . . abal. (1) ñtarefparkhf de abal, (2)
aïōsh m̄maf ñtaespe ñshedje ai=
čn̄tē (3) nanabe tērou etaïeeue, sesēkh
5 hitootf netaïeeue djñ-ñta=
mn̄tlilou shakhoun apooue ñhooue,
eusēkh tērou hidjñ-pacheiro=
graphon etm̄mo, emñ-oushedje ñčal
khoop khrēï ñkhētou, eikhpe
10 m̄pishe ačñ-pshine ñrōme efshōne
ē ouchēra, aïčn̄tf efsēkh
ñsōï ñouelassoma hidjñ-pa-
cheirographon, ouorphanos e-m̄pičm̄—
pfshine, aučn̄tef efsēkh
15 ñsōï ñouelassoma hidjñ-pa—
cheirographon, ouhooue ē-m̄pir—
nēsteue, e-mpishlēl m̄pno
m̄pshlēl, aïčn̄tf efsēkh ñsōï
ñouelachiston hidjñ-pacheirographon

Akh. 12.

1 aou ouhooue e-m̄pikōte
anshēre m̄piel aïčn̄tef efsēkh
ñsōï euelassoma pe hidjñ-pacheiro—
graphon, hōste atapakht akhrēï
5 adjm̄-pahō takhōpe eeitōbh m̄pm̄to
abal m̄pdjaeis ppantokratōr dje-ma=
re-pknae pōr sharoï aou kphōte
m̄pacheirographon abal dje-a-pknae
khōpe khn̄ma nim aou afmouf
10 ñtopos nim. ana (4) če aïtōne aïōne
areet aïno aunač ñaggelos m̄pamto
abal efdjou m̄mas neï dje-djro

---

(1) *bol ebōl:* to loose (the seals with which the book or scroll was closed) then *open*.

(2) *pōrkh ebol*, used of the unrolling of the scroll. (Papyrus).

(3) I found, discovered.

(4) For *anak*, apparently.

čn-čam dje-akčn̄-čam, akčro apka=
tēgoros, akei ahr̄ēï khn̄-amn̄te
mn̄pnoun, knar̄-djiōōre
tinou khm̄pma n̄r̄-djiōōre palin
afeine n̄kecheirographon efsēkh khn̄t=
čidj afr̄-archesthai abalf abal, aiōsh
hiōōf, aïčntef efsēkh khn̄taespe n̄

First Portion

(he) dies; we will convey (bury) him like all men;
if he dies, we will carry him forth, the while we
play the zither before him, and meanwhile we
hymn him with psalms, over his body: I
however went with the angel of the Lord;
He conducted me over my entire city; (1)
no one was before my eyes;
Thereupon I saw two men: how that they
went together on one and the same way
I noticed (considered) how they .... Further I saw
also two women, how they together were grinding
at a machine (mill) (2) I moreover noticed them,
how they were entertaining themselves;
And I saw also two .... at their couch
on their couch
The whole earth how it ...
Just like a drop of water
[passed over into (or towards)]

Akh. 2.

While (or meanwhile) he came up to a ... spring (fountain) (3)
I spake to the angel of the Lord:
« Indeed, is there no darkness at/in this place
nor night »? He answered me: « No, for the place at where

---

(1) *ta polis*, my city.

(2) Cf. S. Matt. 24, 41: δύο ἀλήθουσαι ἐν τῷ μύλωνι.

(3) Stern emended: *efneou akhrei e(djn) oushote* who passed over towards a fountain (I accept this).

to which the righteous are in it, and
the Saints, there is not darkness in/at that
place, but they are
in the light for all time. »
I saw further all the souls of men
how they are in their punishment. I,
however, uttered a groan to the Lord,
the Almighty, (saying): « Oh, God, if thou (1)
tarriest among the saints, so wilt Thou be
merciful with/to the world
(and) to these souls who are in
(this) punishment. » Then spake the angel of the Lord
to me: « Come, and I will show thee
the Judgment. »
But he led me
up upon the mountain Seir, he
three men

Akh. 3.

As two angels went with them
while they rejoiced and shouted (exulted)?
over them. Said I to the angel thus:
(2) « Who are these then? » He answered
me: « These are the three sons
of Joatham (3) the priest, who
did not keep the commandment
of their father nor perform
the statutes (4) of the Lord. I saw now
two more angels, how that they were weeping
over the three sons of Joatham
the priest. Spake I to the angel: thus:
« Who are these? » He replied: « These
are the angels of the Lord, the All-

---

(1) Thou who: ὁ θεὸς ἅγιος ὁ ἐν ἁγίοις ἀναπαυόμενος.

(2) Literally: who are these of this kind?

(3) Story not told in the O. T. Probably confused with the sons of Eli. Heb. *yôthâm*, = *ioatham*. Not the Jotham in JUDGES 9.

(4) Gk. δικαίωμα statute. St. LUKE 1, 6. Romans: 2, 26.

mighty who write down all the good works
of the righteous upon His scroll, while they . . .
at the gate of Heaven. I am wont, however,
to take them away and to bring them

Akh. 4.

before the Lord Almighty,
in order that He may inscribe their names in the book
of the living. (1) Also the algels of
the accuser – – who is upon the earth
they also in turn write according to all the sins of men
upon their scrolls; also they sit
at the gate of Heaven;
they announce to the accuser
that he is to inscribe them
upon his scroll, in order that
he may accuse them
when they come hither out of the world
below. » I was now striding along
with the angel of the Lord. I cast
my glance in front of me. I saw a place (2)
. . . . thousand and ten thousand times ten thousand
angels who were going in through it,
whose face was as the face of a pard,
whose teeth outside their mouth
. . . . . whose eyes

Akh. 5.

are mingled with blooà; whose hair is loosed
like the hair of women,
in whose hands are flaming scourges
When I had seen them, moreover, I was affrighted,
and I spake to that angel who
went along with me, « Who are these,
then? » He answered me: « These are the
servants of the entire creation, it is they
whose duty it is to go to the souls of the

---

(1) Cf. Ps. 68, 29: ἐξαλειφθήτωσαν ἐκ βίβλου ζώντων. Also Apoc. 17, 8, etc.

(2) I saw a place with thousand times a thousand, and ten thousand times ten thousand angels.

Godless men and to bring them and lay them
down on this place; they are accustomed (or obliged)
to pass (tarry) for three days, while they
circle round with them (the angels (?) in the air,
before the angels take them and cast them
into everlasting (1) punishment. »
I spake thus (dje): « I beg thee, Lord, give them not (2)
permission, that they come here to me. »
Then replied the angel: « Have no fear,
I will not let them go (come) hither to thee,
for thou art pure before (3)

Akh. 6.

in the eyes (4) of the Lord. I will not let them come
hither to thee, for the Lord, the Almighty,
hath sent me to thee, because thou art pure
in His eyes. » Thereupon he motioned (signaled) to
them, and they withdrew themselves towards the back;
they ran away from me. I, however, went
with the angel of (the Lord) God, I glanced
before me; I saw gateways
Thereafter, when I had come near to them,
I found that they were gates of brass (brazen gates)
He touched them – – that is, the angel – –
they opened themselves before him.
I went in, with him. I found her whole street, (5)
like a beautiful city. I entered into her midst.
Thereupon the angel of the Lord changed his form
in my presence; on that place.
I, however, looked at the gates. I found
that they were doors of bronze, and locks of brass,
and bolts of iron.

---

(1) Cf. *pouoein nsheeneh* = Φῶς ἀΐδιον. Wisd. 7, 26.

(2) *mn̄*-is the negation of the Imperat. in Akhmimic. Cf. Jonah. 1, 14: *mn̄-temou-* let us not die.

(3) *abal-* in the eyes of, lit. outside; hinaus.

(4) Lit. before him.

(5) i.e. of the city.

Akh. 7.

My mouth however was closed—
Yonder therein I glimpsed before me
again the brazen doors, how that they
threw out fire almost fifty stades
Again I flinched (drew back) . . . . .
I beheld a vast sea. I thought,
however, that it was a sea
of water. I found that it was a
whole sea of fire; also of slime
which cast forth abundant fire, and
whose waves glowed (1) with sulphur and
pitch. (2) They hurled themselves at me
as if to approach to me. I, however,
deemed that the Lord, the Almighty
came to bring (3) me home in safety (4).
Moreover, as soon as I had seen him
I threw myself downward on my face
before Him, in order to worship (5) Him.
I was very much affrighted. (6) I began to pray to Him.

Akh. 8.

(pray to Him) that He should save me out of this
necessity. I uttered a groan, while I said:
« Eloï, Lord, Adonaï Sabaoth,
I beg Thee that Thou
wilt save me out of this necessity
since it has surprised me. » (taken me aback)
In that self-same hour
I stood and saw a tall angel
in front of me, whose hair

---

(1) *djero.*
(2) *lamdjeetp.*
(3) *fei* = forttragen.
(4) *shine* = heimsuchen.
(5) *ouōsht* = anbeten.
(6) *hnoohe* = fear; with the $\sqrt{\bar{r}}$ = to be afraid.
(7) *khōpe* = khoop = to be.

was loose (hung down) like that of a lion; (1)
whose teeth stood forth from his mouth
like those of a bear; whose hair was loosened
like that of a woman; (2) whose body was
like that of a serpent; while he (seemed about)
to consume me. And when I beheld him I became
affrighted before him, so that all my limbs
of my body were loosed. I threw myself
down upon my face; nor was I able to stand.
I began to pray before (the Lord.)

Akh. 9.

to the Lord Almighty thus: (dje)
« Thou wilt save me out of this necessity, (exigency)
Thou who hast saved Israel
out of the hand of Pharao, the King of Egypt;
Thou savedst Susanna
out of the hand of the sinful elders;
Thou savedst the three
holy men: Searak, Meisak
Abdenakob, out of the fiery furnace
which was glowing. I beseech Thee, that Thou
mayest save me out of this necessity ». (trouble, need)
I raised myself up, then, and stood there and saw
a tall angel who took his stand in front of me;
whose countenance shone like the rays of the Sun
in his magnificence; (3) which is filled with his own
magnificence; (3) and he was encircled by a golden
girdle, likewise, upon his breast; (4)
his feet were like (as if of) brass
which glows in a fire. (5)

---

(1) This more properly means: whose face was as that of a lion. The reference to the hair belongs further on, probably.

(2) Cf. Apoc. 9, 8: *ere-peufō hidjōou ñthe m̄pfō ñnehiome, ere-neuobh nthe nnanimouei.* καὶ εἶχον τρίχας ὡς τρίχας γυναικῶν καὶ ὁ ὀδόντες αὐτῶν ὡς λεόντων ἦσαν.

(3) Cf. Nala 1, 2: *āditya iva tejasā.*

(4) Cf. Apoc. 1, 13: *efmēr epsēt ñnefekibe noumodjh ñnoub.*

(5) Apoc. 1, 15: *ere:nefouerēte eine nouhomt ñbarōt efnose hñouhro:* καὶ οἱ πόδες αὐτοῦ ὅμοῦ ὅμοιοι χαλκολιβάνῳ ὡς ἐν καμίνῳ πεπυρωμένοι.

Akh. 10.

which in the fire glows. I, however
when I had beheld him, was affrighted—
I thought, then (thus) that the Lord, the Almighty
was come to visit me. I threw myself down
upon my face, and besought him. He spake
to me: « Turn thy heart to Him!
Do not pray to me! I am not the Lord,
the Almighty, but I am the archangel,
Eremiel, (1) that one who is down under
above the abyss and Hades, he
in whose hand all souls have been sealed,
since the cessation of the Sin-flood
which was upon the Earth
until this very day. » I therefore asked the angel:
« What is the (this) place to which I have come up? »
He spake to me: « This is Hades. »
I asked him then: « Who is the great angel,
who stood there thus, whom I have seen? »
He replied: « This is he who accuses men
before the Lord. » I glanced towards him, then,
and beheld how that a scroll was in his hand,

Akh. 11.

he began to open it.
But when he had spread it out, (2)
I read it in my own language;
I discovered all my sins which I had committed,
how that they had been written down by him,
those which I had committed from my childhood
even up to the present day,
while they all had been written down
on that written-scroll of mine,

---

(1) Eremiel is the Hieremihel, the archangel o f IV Esra 4, 36. According to Stern he is called in the Syrian Text, Ramiel. Also in the Apocolypse of Baruch 55, 3, *et ecce missus est ad me Ramiel, qui praeest visionibus veritatis.* Cf. also: ide, 63, 6.

(2) Cf. Apoc. 20, 12: (Sahidic) *auprsh-henkedjōōme abol*, καὶ βιβλία ἠνοίχθησαν.

while no false word was there;
perhaps, (1) if I had not gone to visit a sick man
or a widow, I found it written down
against me as a transgression, upon my scroll;
an orphan whom I had not visited
was found written down against me on my scroll;
a day on which I (had) not fasted; on which
I had not prayed at the time of payer,
I found it (2) written down against me as a
sin of omission, upon my scroll;

Akh. 12.

and a day on which I had not turned
myself back to the children of Israel,
I found it written down against me,—
since it was a transgression, — upon my scroll;
so that I threw myself down upon my face
and began to pray before
the Lord the Almighty, thus:
« May thy mercy be extended to me (reach me),
and mayest Thou wipe away my scroll,
because thy mercy is of/in all places
and fills every region. » I then raised myself,
stood there, and beheld before me a tall angel,
who spake unto me (thus) « Be victorious
and strong; for thou art strong and thou dost conquer
the accuser; and thou comest up here out
of the world below and the abyss; thou art now
translated to the place of the crossing over ».
Again he brought me another scroll which was
written by hand; he began to open it; I read
upon it; i found it written in my own language.

---

(1) *eikhpe* comes from *eis-kh-dje-pe* contracted, and pronounced so. (Stern Kopt. Gram. 643) equals Sahidic: *eshdjpe*, denoting: perhaps.

(2) *aïčnṭf* = is found.

(3) *espe*, tongue, speech, language.

Second Portion

Akh. 13.

auti-toot (1) autalaei apdjaei etm̄mo
aukhōpe eusmou khataehiei
če-henkhō ñkhō mñhentba
ñtba ñaggelos. anak houout
aïti hiōōt ñhouhebsou ñaggelos,
aïno anaggelos tērou etm̄mo,
euř-proseuchesthai, anak
houout aïhōpe eiř-proseuchesthai
nemeu hiousap, aeisouōn—
touespe ñshedje, etoushedje
m̄mas nemeï; tinou (2) če
nashēre pagōn pe peï djephan (3)
toukhei ññagathon mñm̄pethau
khñoumakhe tote afei abal ñči
ounač ñaggelos e-ouñ-ousalpigx
ñnoub ñtootf, afkhōpe efř—
salpigxe m̄mas ñkhamt ñsap
akhrēï adjñ-taape, efdjou m̄mas
dje-djro m̄mak peï etafdjro čñ—
čam, peï etafčn-čam.

Akh. 14.

čam, peï etafčn-čam (4) ñtak gar
agčro apkatēgoros, akř-abal
ñtootf ñnoun mñamñte kna=
djioore tinou m̄pma ñdjioore.
pkren gar ausakhf apdjoume ñne=
tankh. naïouokhe gar anak pe ař—
aspaze m̄maf, m̄pičn-čam ař-aspa=
ze m̄pinač ñaggelos dje-ou=
nač pe pefeau. afpōt če areetou

---

(1) Cf. Acts 9, 41: *afti-toote-* he gave her the hand.

(2) The sentence beginning *tinou* is possibly a gloss; or, it may comprise a short speech by the narrator to his hearers.

(3) Steindorff does not know the meaning of this word; neither do I- *cela va sans dire!*

(4) Better reading than the manuscipt, *dj*. So altered by Steind.

ñn̄ dikaios tērou ete-abraham
pe mn̄isaak mn̄iakōb mn̄enōch
mn̄hēleias mn̄daueid, afshedje
nemeu n̄tkhe n̄oukhbēr mn̄oukh=
bēr, eushedje mn̄ouerēu. afei (1) če
sharei n̄či pnač n̄aggelos ere-te=
salpigx n̄oub n̄tootf, afr̄-salpigxe
m̄̄mas ahrēi atpe, a-tpe ouen
djn̄-m̄̄ma-khae m̄̄pri shanefma
n̄hōtp, djn̄-n̄pm̄̄hit shaprēs, aïno
thalassa etaïno ras khnpesēt

Akh. 15.

sēt n̄amn̄te, a-neshaïme djise ahreï
shankloole, aïno anpsuchē tērou
euamš akhrēï nkhete, aïno
ahenhaeine eumēr n̄noučidj
akhoun apoumechr̄ (2) eusanh n̄tootou
mn̄retou. padjei dje-nim n̄tau
ne neei padjef neei dje-neï
netkharour̄-phorei (3) m̄̄mau
seti-noub arau hihet, shatou=
r̄-plana n̄m̄psuchē n̄n̄rōme.
aeino de ahenke-keoue, eučaale
n̄hentmei n̄kōht, padjef
dje-nim n̄tau ne neï padjef neï
dje-neei netti-het atfmēse
aou eushi-tmese n̄mese,
aïno dje ahenkebelleoue, euōsh
abal, aïr-maïhe. n̄tarino
anihbēoue tērou n̄tennoute
padjef dje-nim n̄tau ne neei;

---

(1) The *ei* was written over; « the papyrus was apparently bad here ». Steind.

(2) Steindorff's agreeable emendation: *medjh*, is here read.

(3) As Steindorff suggests: *phorei* (Φορεῖν) must mean here something like to pass bribes; or to corrupt.

Akh. 16.

padjef nei dje-neï ne ñkathēkoumenos
etausōtme apshedje m̄pnoute
alla m̄poudjōk abal khuphōb
etausōtme araf. anak de
padjei nef dje-eia (1) mñteu metanoia (2)
m̄mo; padjef dje-se padjeeï
dje-shaekh ñhooue; padjef neï
dje-shaphooue etere-pdjaeis
naṟ-krinei. aïno de ahenke-keoue,
ere-noufoue hidjōou. padjeei
dje-ara ouñ-foue hisōma
m̄pima; padjef dje-se, khare=
pdjaeis ti-sōma hifoue neu kata
khte ethnef. aeino de ahen=
kemieishe, afñtou abal, eusant
adjñ-nikolasis tērou, aukhōpe
euōsh abal, eutōbh m̄pm̄to
abal m̄pdaeis ppantokratōr
eudjou m̄mas dje-tetōbh m̄mak

Akh. 17.

akhrēï adjñ-neï etkhoop khñnikolasis
tērou djekaas aknaṟ-ounae
nemeu tērou. anak de tarino arau
padjei m̄paggelos etshedje nemeei.
padjef dje-neei etsapsp m̄pdjaeis
abraham pe mñïsaak m̄ïakōb. (3)
khñouounou če m̄mēne
kharouei abal mñpinač ñaggelos,
fer-salpize ahreï atpe aou
kekhrau adjm̄-pkah, kharousōtme
ñči ñdikaios tērou apkhrau
seei akoun eunēt eutōb m̄pdjaeis
ppantokratōr m̄mēne
akhrēï adjñ-neï etkhoop khrēï

---

(1) *eia* is an interrogative particle.
(2) *metanoia* (Gk.) contrition, remorse, lit. « change of mind ».
(3) MS reading: *iabōk-* a *lapsus stili* or *mentis*.

khn̄nikolasis tērou. palin de kharefei
abal n̄či pnač n̄aggelos ere-t-
salpigx noub n̄tootf, efr̄-salpize
akhrēï adjm̄-pkah, kharousōtme
khn̄mma nkhae sham̄ma nhōtp
aou khn̄m̄psarēs shapsam̄heit,
palin an karefr̄-salpize . . .

Akh. 18.

ahrēï atpe, kharousōtme atfsmei
padjeei dje-pdjaeis, etbe-o m̄pk=
kaat shatino arau tērou; padjef
neei dje-mn̄teei exousia
m̄mo atamak rau (1) shante-pdjaeis
ppantokratōr tōne khūnf=
thumos ateko m̄pkah mr̄n̄=
pēoue. senano sekhtartre se=
ōsh abal tērou eudjou m̄mas dje—
sarx nim etēp arak tn̄nateoue
nek tērou khm̄phooue m̄pdjaeis.
nim petnakhōhe aretf
m̄nfm̄to abal, hotan afsha=
tōne khmpfthumos ate-pkah
mn̄shēn nim etrēt hidjm̄-pkah
senapōrek mn̄tounoune
seheïe abal apesēt aou purgos
nim etdjase mn̄n̄haleete
ethēl abal apesēt (aou purgos
nim etdjase) senaheeïe.

Second Portion

Akh. 13.

They gave me the hand, raised me up into that boat
and there began to sing before me
a thousand times a thousand, and ten thousand
times ten thousand angels. Also I

(1) Better reading: *arau*.

placed upon myself an angel's-robe
and I saw all those angels
how that they were praying. Also I
began to pray with them immediately.
I understood their language in which
they conversed with me. Now, therefore,
my sons, this is the warfare
which the good and evil (deeds) wage
upon a balance-wheel (?) (1) Thereupon there came out
a tall angel, in whose hand was a trumpet
of gold. He began to blow it
three times over my head, while saying:
Conquer thyself, (2) thou who hast been victorious;
Be strong, thou who hast been strong!

Akh. 14.

strong, who hast been strong! for thou
didst vanquish the accuser, thou didst pass
the abyss and Hades, thou
wilt now cross over to the place (3) of the passing over.
For thy name is inscribed in the Book of
the Living. » I wanted actually to
greet him with a kiss; still I could not
so greet the mighty angel, for great
was his magnificience. He ran then
to all the righteous; among whom were Abraham,
and Isaak and Jacob and Henoch
and Heleias and David. He engaged in conversation
with them, as a friend with a friend,
while they conversed one with another. He came
now to me, namely the tall angel, while the golden (4)
trumpet was in his hand; he blew it
upward towards Heaven; the Heaven opened,

---

(1) The reference appears to be to a weighing of the good and evil deeds upon a balance, as in the Egyptian judgment before Osiris, where the heart of the dead is weighed in a balance.

(2) Cf. I John 5.5: *nim petdjro m̄pkosmos*, τίς ἐστιν ὁ νικῶν τὸν κόσμον;

(3) Lit. *m̄pma* - « to the place of ».

(4) Of gold: better reading: *n̄noub* instead of *noub*.

from the rising of the Sun until the going down
of the same, from North to South,
I saw the sea (1) which I had beheld

Akh. 15.

down there in the world below; its waves raised
themselves up even to the clouds. I beheld the souls
all – – who were sunk in it, I saw some
who were bound with their hands
on their necks – – they were shackled
hand and foot. I spake (and asked)
« Who are these then? » He answered me:
« These are they who are accustomed to bribe (2)
and corrupt by giving gold and silver
until they lead astray the souls of men.
I beheld also still others who
were encased in fiery mats. I said:
« Who pray are these? » He replied to me:
« These are they who give money at interest,
and take interest on interest ».
I saw also some blind folk
who called out to me. (3) I was astonied,
When I had looked upon all these
works of God, I asked: « Who then are these? »

Akh. 16.

Said he to me: « These are katechumens
who have heard the word of God,
but they have not fulfilled in work
that which they have heard. »
I, however, said to him: « Have they, then,
no remorse? » He replied: « Yes. » I asked

---

(1) *aino thalassa* for *aino athalassa*. Cf. also: *aino ras* for *auno aras*.

(2) The bribers and usurers (οἱ δανείζοντες καὶ ἀπαιτοῦντες τόκους τόκων). appear also in the Apocalypse of Peter among those punished in Hades. They stand there by a great lake which is filled with foam, slime and blood, « bubbling up ».

(3) Better: I was astonished when I had beheld all the works of God. In Coptic the temporal clause with *ñtare* (Sah. *ñtere*) stands after the main clause.

« Until what day? » He answered me:
« Until the day when the Lord will render Judgment ».
I, however, saw also others
on whom were their hairs, and I said:
« Are there, then, hair and bodies here
in this place? » He answered: « Yes, »
the Lord gives them bodies and hair
as he willeth it. (1) (as it pleaseth Him) I saw, moreover,
crowds besides; he was leading them out this way,
while they looked upon all these punishments,
they began to call out and to pray (beg) before
the Almighty saying (while they said)
« We beg Thee for these » . . . . .

Akh. 17.
for these, who are in all these punishments,
that thou mayest have compassion upon them
all. (terou) » But I, when I had beheld them,
spake unto the angel, who was talking with me. (2)
He answered; « These who are beseeching the Lord
are Abraham and Isaak and Iakob.
At one (particular) hour, daily,
they are wont to come out here with the tall angel,
and he blows upwards to Heaven and
another blast towards the Earth—
all the righteous hear the sound (of the trumpet)
they come here; they run forward,
and the Lord, the Almighty they daily petition
for these, who down there are in
all these punishments. But again
cometh the tall angel out of there, while
the golden trumpet is in his hand, while
he blows (a blast) towards the Earth; one hears (it)
at the rising (of the Sun) even unto
the going down there of, and in the South
even unto the North. Again then bloweth he . . .

---

(1) Reading *tkhe* instead of ms. *khte* cf. I. Cor. 15, 38: ὁ θεὸς δίδωσιν αὐτῷ σῶμα καθὼς ἠθέλησεν.

(2) Apparently the customary query- who are these, then? has dropped out.

Akh. 18.

up to heaven and one hears his voice.
I said: « My Lord, why dost thou
permit me not that I may see them all? »
He answered me: « I have no permission
to point them out (show) them to you
until the Lord the Almighty shall rise up
in his wrath in order to destroy the Earth
and the Heavens. They will see (it) and they all
will be disturbed and they will cry aloud
at the same time uttering this speech:
« All Flesh – – which belongeth to thee – – will we all
give to thee on the Day of the Lord. »
Who will be able to stand before Him (1)
when he shall rise in His wrath, so that
the Earth, and all trees that grow upon the Earth —
they will be torn up by their roots,
and they shall fall down, and
all high towers, and the birds
that fly (and all high towers)
they shall fall down.

Herbert Pierrepont Houghton

Charlottesville, Virginia, 1958.

(1) Cf. Apoc. St. John: 6, 17: *nim netnashaheratf,* Copt. shows future. Who can abide the day of his coming? τίς δύναται σταθῆναι;

TESTI RECENTEMENTE PUBBLICATI

(vedi anno XXXVIII [1958] pp. 212 e segg.)

TESTI LETTERARI GRECI

9056 (Gr., *lett.* = PUniv. Govern. Milano inv. n. 225, in *Acme* VIII 2-3 (1955) pp. 137-8 (M. Vandoni) II-III^{p}
ANEDDOTO sulla vita di Pirro.

9057 (Gr., *lett.*) = PUniv. Govern. Milano, s, n. d'inv., in *Acme* VIII 2-3 (1955) pp. 67-71 (I. Cazzaniga) VII^{p}
FRAMMENTO di un grammatico.

9058 (Gr., *lett.*) = PUniv. Govern. Milano (ostraka) s. n. d'inv., in *Acme* VIII 2-3 (1955) pp. 83 e segg. (S. Donadoni) II^{p}
FRAMMENTI letterari. *Medinet Mâdi*

9059 (Gr., *lett.*) = PUniv. Govern. Milano inv. n. 216, in *Acme* IX 3 (1956) pp. 75-76 (A. Gianformaggio) I-II^{p}
HOMERUS, A. 28-38;58-68.

9060 (Gr., *lett.*) = PUniv. Govern. Milano inv. n. 415, in *Acme* IX 3 (1956) pp. 76-77 (A. Gianformaggio) I^{a}
HOMERUS, A. 328-340; 363-367.

9061 (Gr., *lett*). = PUniv. Govern. Milano inv. n. 412-413, in *Acme* IX 3 (1956) pp. 77-8 (A. Gianformaggio) I^{p}
HOMERUS, X. 377-387; 418-450.

9062 (Gr., *lett.*) = PUniv. Govern. Milano inv. n. 417, in *Acme* IX 3 (1956) p. 79 (A. Gianformaggio) I-II^{p}
HOMERUS, X. 142-158.

9063 (Gr., *lett.*) = PUniv. Govern. Milano inv. n. 425, in *Acme* IX 3 (1956) pp. 79-80 (A. Gianformaggio) I^{a}
HOMERUS, Ψ. 91-107.

9064 (Gr., *lett.*) = PHerk. 1413 (II), in *Eos* 48 (1956 ed. 1957) pp. 77 e segg. (R. Cantarella), cfr. *Acme* VIII 2-3 (1955) pp. 57-8 (R. Cantarella) I^{p}
EPICURUS π. φύσεως fr. 46.53. *Herkulaneum*

9065 (Gr., *lett.*) = PGr. Vindob. 330 ed. in *Eos* 48 (1956 ed. 1957) pp. 161 e segg. (K. Preisendanz).
TESTAMENTUM SALOMONIS 18 (34-40).

9066 (Gr., *lett.*) = PMed. inv. 99, in *Aeg.* 39 (1959) pp. 218-219 n. 50 (S. Daris) II^{p}
HOMERUS, H. 427-441.

DOCUMENTI GRECI

9067 (Gr., *doc.*) = PUniv. Govern. Milano inv. n. 61, in *Acme* VIII 2-3 (1955) pp. 138 e segg. (M. Vandoni) 161-180^{p}
CONTRATTO di matrimonio. *Tebtynis*

9068 (Gr., *doc.*) = PUniv. Govern. Milano inv. n. 104, in *Acme* VIII 2,3 pp. 139-140 (M. Vandoni) 152-3^{p}
CONTRATTO d'affitto di un mulino. *Tebtynis*

9069 (Gr., *doc.*) = PUniv. Govern. Milano inv. n. 67, in *Acme* VIII 2-3 (1955) pp. 140-1 (M. Vandoni) 133^{p} (14-18 V)
CERTIFICATO di lavoro alle dighe.

9070 (Gr., *doc.*) = PUniv. Govern. Milano inv. n. 543, in *Acme* VIII 2-3 (1955) p. 141 (M. Vandoni) 136^{p} (14-18 VII)
CERTIFICATO di lavoro alle dighe. *Tebtynis*

9071 (Gr., *doc.*) = PUniv. Govern. Milano inv. n. 676, in *Acme* VIII 2-3 (1955) p. 142 (M. Vandoni) 150^{p} (14-18 VI)
CERTIFICATO di lavoro alle dighe. *Tebtynis*

9072 (Gr., *doc.*) = PUniv. Govern. Milano inv. n. 600, in *Acme* VIII 2-3 (1955) p. 142 (M. Vandoni) 151^{p} (6-10 VII)
CERTIFICATO di lavoro alle dighe. *Tebtynis*

9073 (Gr., *doc.*) = PUniv. Govern. Milano inv. n. 35, in *Acme* VIII 2-3 (1955) p. 143 (M. Vandoni) 131^{p} (5-9 VI)
CERTIFICATO di lavoro alle dighe. *Tebtynis*

9074 (Gr., *doc.*) = PUniv. Govern. Milano inv. n. 122, in *Acme* VIII 2-3 (1955) p. 142 (M. Vandoni) 134^{p} (5-9 VI)
CERTIFICATO di lavoro alle dighe. *Tebtynis*

9075 (Gr., *doc.*) = PUniv. Govern. Milano inv. n. 66, in *Acme* VIII 2-3 (1955) p. 144 (M. Vandoni) 152^{p} (7-11 X)
CERTIFICATO di lavoro alle dighe.

9076 (Gr., *doc.*) = PUniv. Govern. Milano inv. n. 103, in *Acme* IX 1 (1956) pp. 26-27 (M. Vandoni) II^{p}
CONTRATTO di vendita di una statuetta d'argento. *Tebtynis*

9077 (Gr., *doc.*) = PUniv. Govern. Milano inv. n. 160, in *Acme* IX 1 (1956) pp. 28-29 (M. Vandoni) II^{p}
LETTERA. *Tebtynis*

9078 (Gr., *doc.*) = PUniv. Govern. Milano inv. n. 99*b*, in *Acme* IX 2 (1956) pp. 57-58 (M. Vandoni) II^{p}
ELENCO di proprietà terriere. *Tebtynis*

9079 (Gr., *doc.*) = PUniv. Govern. Milano inv. n. 100, in *Acme* IX 2 (1956) pp. 58-61 (M. Vandoni) II^{p}
RENDICONTO amministrativo di un'azienda agricola. *Tebtynis*

9080 (Gr., *doc.*) = PUniv. Govern. Milano inv. n. 169, in *Acme* IX 2 (1956) pp. 62-3 (D. Manfredi) 165^{p}
CONTRATTO d'affitto di terreno. *Tebtynis*

9081 (Gr., *doc.*) = PUniv. Govern. Milano inv. n. 170, in *Acme* IX 2 (1856) p. 64 (D. Manfredi), cfr. *Stud. Arangio Ruiz* II pp. 519 e segg. 165^{p}
CONTRATTO d'affitto di terreno. *Tebtynis*

9082 (Gr., *doc.*) = PUniv. Govern. Milano inv. n. 125, in *Acme* IX 2 (1956) pp. 65-6 (D. Manfredi) 165-6^{p}
CONTRATTO d'affitto di terreno. *Tebtynis*

9083 (Gr., *doc.*) = PUniv. Govern. Milano inv. n. 229, in *Acme* IX 2 (1956) p. 65 (D. Manfredi) II^{p}
CONTRATTO d'affitto di terreno. *Tebtynis*

9084 (Gr., *doc.*) = PUniv. Govern. Milano inv. n. 694, in *Acme* IX 2 (1956) pp. 65-67 (D. Manfredi) 161-180^{p}
CONTRATTO d'affitto di terreno *Tebtynis*

9085 (Gr., *doc.*) = PUniv. Govern. Milano inv. n. 695, in *Acme* IX 2 (1956) p. 67 (D. Manfredi) 161-180^{p}
CONTRATTO d'affitto di terreno. *Tebtynis*

9086 (Gr., *doc.*) = PUniv. Govern. Milano inv. n. 56, in *Acme* IX 2 (1956) pp. 67-8 (D. Manfredi) 170^{p}
CONTRATTO d'affitto di terreno. *Tebtynis*

9087 (Gr., *doc.*) = PUniv. Govern. Milano inv. n. 730, in *Acme* IX 2 (1956) pp. 69-70 (D. Manfredi) 170^{p} (8 XI)
CONTRATTO d'affitto di terreno. *Tebtynis*

9088 (Gr., *doc.*) = PUniv. Govern. Milano inv. n. 161 ,in *Acme* IX 2 (1956) pp. 70-71 (D. Manfredi) 176^{p}
CONTRATTO d'affitto di terreno. *Tebtynis*

9089 (Gr., *doc.*) = PUniv. Govern. Milano inv. n. 95, in *Acme* IX 2 (1956) pp. 71-2 (D. Manfredi) 161-180^{p}
CONTRATTO d'affitto di terreno.

9090 (Gr., *doc.*) = PUniv. Govern. Milano inv. n. 135, in *Acme* IX 3 (1956) pp. 80-1 (M. Vandoni) 139^{p}
DIVORZIO. *Tebtynis*

9091 (Gr., *doc.*) = PUniv. Govern. Milano inv. n. 57, in *Acme* IX 3 (1956) pp. 82-3 (M. Vandoni) 148-149^{p}
RICEVUTE di versamento di tasse in grano. *Tebtynis*

9092 (Gr., *doc.*) = PUniv. Govern. Milano inv. n. 154, in *Acme* IX 3 (1956) p. 83 (C. M. Burri) 127^{p}
RICEVUTA di sitologi. *Tebtynis*

9093 (Gr., *doc.*) = PUniv. Govern. Milano inv. n. 105, in *Acme* IX 3 (1956) pp. 83-85 (G. R. Carrara) 166-7^{p}
CONTI di spese in denaro. *Tebtynis*

9094 (Gr., *doc.*) = PUniv. Govern. Milano inv. n. 107, in *Acme* IX 3 (1956) pp. 86-87 (G. R. Carrara), cfr. *Pap. R. Univ. Mil.* I n. 28 II^{p}
CONTO di artabe di orzo. *Tebtynis*

9095 (Gr., *doc.*) = PUniv. Govern. Milano inv. n. 242, in *Acme* IX 3 (1956) pp. 87-88 (G. R. Carrara) II^{p}
CONTO di pagamento ad operai. *Tebtynis*

9096 (Gr., *doc.*) = PUniv. Govern. Milano inv. n. 146, in *Acme* IX 3 (1956) p. 89 (D. Manfredi) II-III^{p}
LETTERA ad Erone. *Madinet Mâdi*

9097 (Gr., *doc.*) = PUniv. Govern. Milano inv. n. 234-235, in *Acme* 10 (1957) pp. 153-5 (G. R. Carrara) 130/1^{p}
SCHEDE di censimento. *Tebtynis*

9098 (Gr., *doc.*) = PUniv. Govern. Milano inv. n. 256, in *Acme* 10 (1957) pp. 155-6 (G. R. Carrara) 111^{p}
PRESTITO di grano e di orzo. *Tebtynis*

9099 (Gr., *doc.*) = PUniv. Govern. Milano inv. n. 230, in *Acme* 10 (1957) pp. 157-8 (G. R. Carrara) 166-7^{p}
AFFITTO di terreno. *Tebtynis*

10000 (Gr., *doc.*) = PUniv. Govern. Milano inv. n. 157, in *Acme* 10 (1957) pp. 158-9 (C. M. Burri) II^{p}
RESTITUZIONE di dramme. *Tebtynis*

10001 (Gr., *doc.*) = PUniv. Govern. Milano, inv. n. 167, in *Acme* 10 (1957) pp. 159-61 (C. M. Burri) 136^{p}
RESTITUZIONE di artabe di grano. *Tebtynis*

10002 (Gr., *doc.*) = PUniv. Govern. Milano inv. n. 136, in *Acme* 10 (1957) pp. 161-2 (M. Vandoni) 211^{p} (I)
GIURAMENTO del πράκτωρ ἀργ. di Φιλαγρίς

10003 (Gr., *doc.*) = PUniv. Govern. Milano inv. n. 36, in *Acme* 10 (1957) pp. 163-4 (M. Vandoni) 103-4^{p}
DICHIARAZIONE fiscale. *Tebtynis*

10004 (Gr., *doc.*) = PUniv. Govern. Milano inv. n. 91, in *Eos* 48,3 107-8^{p} (1956 ed. 1957) pp. 47 e segg. (V. Arangio Ruiz) *Tebtynis*
DIVISIONE di ψιλοὶ τόποι.

10005 (Gr., *doc.*) = PIbscher 10, in *Eos* 48 (1956 ed. 1957) pp. 155 e segg. (W. Müller) 173/5^{p}
DICHIARAZIONE censoria. Καρανίς

10006 (Gr., *doc.*) = PPrag. inv. n. 111 *Recto*, in *Eunomia* II 1 (1958) pp. 6-13 n. 4 (Lad. Varcl) 255^{p} (IV?)
CONTO di Eronino. *Theadelphia*

10007 (Gr., *doc.*) = PPrag. inv. n. 332 *Recto*, in *Eunomia* II 1 (1958) pp. 13-14, n. 5 (Lad. Varcl) c. 255^{p}
CONTO di Eronino (Fr. di). *Theadelphia*

10008 (Gr., *doc.*) = PPrag. inv. n. 112 *Recto*, in *Eunomia* II 1 (1958) pp. 15-25, n. 6 (Lad. Varcl) c. 255^{p}
CONTO di Eronino (Fr. di). *Theadelphia*

10009 (Gr., *doc.*) = PPrag. inv. n. 100 *Recto*, in *Eunomia* II 1 (1958) p. 25, n. 7 (Lad. Varcl) c. 255^{p}
CONTO di Eronino. *Theadelphia*

10010 (Gr., *doc.*) = PPrag. inv. n. 110 *Recto*, in *Eunomia* II 1 (1958) pp. 26-27, n. 8 (Lad. Varcl) c. 250^{p}
CONTO di Eronino (Fr. di). *Theadelphia*

10011 (Gr., *doc.*) = PPrag. inv. n. 129 *Recto*, in *Eunomia* II 2 (1958) pp. 69-71, n. 9 (Lad. Varcl) 250-255^{p}
CONTO di Eronino. *Theadelphia*

10012 (Gr., *doc.*) = PPrag. inv. n. 2 *Recto*, in *Eunomia* II 2 (1958) p. 71, n. 10 (Lad. Varcl) 252-3^{p} (?)
CONTO di Eronino.

10013 (Gr., *doc.*) = Ostr. acquistato da E. Bresciani e descritto in *La par. d. pass.* fasc. 65 (1959) pp. 140 e segg. II^{p}
EPISTOLA.

10014 (Gr., *doc.*) = Peso in bronzo, acquistato da E. Bresciani, in *La par. d. pass.* fasc. 65 (1959) pp. 140 e segg. II^{p} (?)
PESO in bronzo di 12 stateri.

DOCUMENTI DEMOTICI

10015 (Dem., *doc.*) Œ PPrag. ed. W. Erichsen, *Die Satzungen einer ägyptischen Kultgenossenschaft aus der Ptolemäerzeit*, Nach einem *demotichen Papyrus in Prag*, in *Hist. filos. Skrifter udgived af den Kongel. Danske Videnskabernes Selskab.* IV 1 (1959) 137^{a} (12 V)
COSTITUZIONI di una comunità sacra. *Arsinoites*

DOCUMENTI COPTI

10016 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 1 (1) VII-VIII^{p}
ORDINE (σιγίλλιον) di redigere liste di mestieri e di alberi.

10017 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 2 VII-VIII^{p}
ORDINE, che si riferisce a tasse.

10018 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 3; 4; 5 VII-VIII^{p}
DENUNCIA di tasse.

10019 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 6 VIII^{p}
DENUNCIA di tasse.

10020 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 7 VII-VIII^{p}
RICEVUTA di tasse.

10021 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 8 VII^{p}
RICEVUTA di tasse.

10022 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 9 c. 600^{p}
RICEVUTA di tasse da un villaggio dell'Ermopolite.

10023 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 10 IX^{p}
RICEVUTA di tasse di un sacerdote ad un diacono.

10024 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 11 VII-VIII^{p}
RICEVUTA di tasse di un sacerdote al προνοητής di un τόπος.

10025 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 12 VII^{p}
RICEVUTA di tasse varie di un sacerdote ad altri.

10026 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 13 942^{p} (27 XII)
RICEVUTA di tassa per uno straniero.

10027 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 14 IX^{p}
RICEVUTA di tasse.

10028 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 15 VII^{p}
RICEVUTA (?).

---

(1) CPR. IV (= *Die Koptischen Rechtsurkunden der Papyrussammlung der Oesterr. Nationalbibliothek*, hgg. W. Till, Wien 1958.

10029 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 16 VII^{p}
IMPEGNO per fornitura di miele.

10030 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 17 VIII^{p}
INTERCESSIONE per il servizio navale.

10031 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 18 VIII^{p}
GIUSTIFICAZIONI per un'accusa infondata.

10032 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 19 VIII^{p}
RICHIESTA di un passaporto.

10033 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 20; 21 VIII^{p}
DICHIARAZIONE di malleveria in rapporto con le tasse.
Memphis

10034 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 22 VII^{p}
PASSAPORTI (Fr. di).

10035 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 23 610^{p}
CONTRATTO di matrimonio.

10036 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 24 VII^{p}
TRAPASSO di proprietà.

10037 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 25 VII-VIII^{p} (?)
SCAMBIO di servizi.

10038 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 26 760^{p}
VENDITA di una casa. *Tschéme*

10039 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 27 VIII^{p}
VENDITA di una parte di casa. *Tschéme*

10040 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 28 VIII^{p}
VENDITA di parte di una proprietà.

10041 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 29 VIII^{p}
CESSIONE di parte di una casa per estinzione di un debito.

10042 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 30 VIII^{p}
VENDITA di un asino.

10043 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 31 VIII^{p}
VENDITA di vari oggetti.

10044 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 32 VII-VIII^{p}
DONO ad un τόπος.

10045 (Copt., *doc.*) = CPR. IV, 33 VIII^{p}
DONO ad un εὐκτήριον.

10046 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 34 VII-VIII^{p}
FORMULARIO di contratti.

10047 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 35 VII^{p}
CONTRATTO per fornitura di vasi di terracotta.

10048 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 36 VII^{p}
CONTRATTO di fornitura di maiali.

10049 (Copt. *doc.*) = CPR. IV 37; 38 VIII^{p}
CONTRATTO di fornitura di vino.

10050 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 39 VII^{p}
CONTRATTO di fornitura di vino.

10051 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 40 VIII^{p}
CONTRATTO di fornitura di vino e grano.

10052 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 41 VII^{p}
CONTRATTO per fornitura di grano.

10053 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 42; 43; 44; 45 VIII^{p}
CONTRATTO per fornitura di grano.

10054 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 46 VIII^{p}
CONTRATTO per fornitura di lenticchie (?).

10055 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 47 VIII^{p}
CONTRATTO per fornitura di fave.

10056 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 48 VII^{p}
CONTRATTO per fornitura di lino.

10057 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 49 s. d.
DICHIARAZIONE di rinuncia.

10058 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 50 VIII^{p}
ARBITRATO.

10059 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 51 VIII^{p}
COMPOSIZIONE di una controversia.

10060 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 52 VIIIp
RICEVUTA in seguito alla composizione di una controversia.

10061 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 53 VIIIp
COMPOSIZIONE di una controversia.

10062 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 54; 55 VIIIp
RICONOSCIMENTO di un debito.

10063 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 56 VII-VIIIp
RICONOSCIMENTO di un debito.

10064 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 57 VIIp
RICONOSCIMENTO di un debito.

10065 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 58 VIIIp
RICONOSCIMENTO di un debito.

10066 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 59; 60 VII-VIIIp
RICONOSCIMENTO di un debito.

10067 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 61 VIIp
RICONOSCIMENTO di un debito.

10068 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 62 VIIIp
RICONOSCIMENTO di un debito e ricevuta.

10069 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 63 VIIp
RICONOSCIMENTO di un debito.

10070 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 64 s. d.
RICONOSCIMENTO di un debito.

10071 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 65 s. d.
FR. INCERTO.

10072 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 66; 67 VIIIp
RICONOSCIMENTO di un debito.

10073 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 68 c. 800p
RICONOSCIMENTO di un debito.

10074 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 69; 70 VIIp
RICONOSCIMENTO di un debito.

10075 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 71 VIIIp
RICONOSCIMENTO di un debito.

10076 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 72 VII^{p}
RICONOSCIMENTO di un debito.

10077 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 73 VIII^{p}
RICONOSCIMENTO di un debito.

10078 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 74; 75; 76; 77 VII^{p}
RICONOSCIMENTO di un debito.

10079 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 78 VIII^{p}
RICONOSCIMENTO di un debito.

10080 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 79 VII^{p}
RICONOSCIMENTO di un debito.

10081 (Зopt., *doc.*) = CPR. IV 80 s. d.
RICONOSCIMENTO di un debito. Pegni.

10082 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 81 VII^{p}
RICONOSCIMENTO di un debito per vino.

10083 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 82 VIII^{p}
RICONOSCIMENTO di un debito per vino.

10084 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 83 VII^{p}
RICONOSCIMENTO di un debito per vino.

10085 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 84 VIII^{p}
RICONOSCIMENTO di un debito per cereali.

10086 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 85 VII-VIII^{p}
RICONOSCIMENTO di un debito per mercanzie.

10087 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 86 VII^{p}
RICONOSCIMENTO di un debito per frutta.

10088 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 87 VIII^{p}
RICONOSCIMENTO di un debito per foraggio.

10089 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 88 VIII^{p}
VENDITA (Contratto di) per estinzione di un debito (?).

10090 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 89 VII^{p}
FORNITURA di mercanzie per estinzione di un debito.

10091 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 90 596^{p} (5 I)
RICONOSCIMENTO di un debito di lana.

10092 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 91 VIII^{p}
RICONOSCIMENTO di un debito di vino.

10093 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 92; 93 VII^{p}
RICONOSCIMENTO di un debito di frumento.

10094 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 94 VII^{p}
CONTRATTO di prestito.

10095 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 95 VII^{p}
RICONOSCIMENTO di un debito.

10096 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 96; 97; 98 VII-VIII^{p}
RICONOSCIMENTO di un debito.

10097 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 99 VII^{p}
RICONOSCIMENTO di un debito.

10098 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 100 VIII^{p}
IMPEGNO per forniture di προχρεῖαι.

10099 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 101 VIII^{p}
RICHIESTO di un aiuto giuridico.

10100 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 102 VII-VIII^{p}
MALLEVERIA.

10101 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 103;104; 105; 106; 107 VII^{p}
MALLEVERIA.

10102 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 108 VIII^{p}
MALLEVERIA.

10103 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 109 VII^{p}
MALLEVERIA.

10104 TCopt., *doc.*) = CPR. IV 110; 111 VIII^{p}
MALLEVERIA.

10105 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 112; 112 a. b. c. VII^{p}
MALLEVERIA.

10106 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 113 VIII^{p}
AFFITTO di una casa.

10107 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 114; 115; 116 VII^{p}
AFFITTO di una parte di casa.

11108 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 117 VII^{p}
AFFITTO di un campo.

10109 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 118 VII^{p}
AFFITTO di un fondo.

10110 (Copt., *doc.* = CPR. IV 119 VII^{p}
CONTRATTO di affitto.

10111 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 120 VIII^{p}
CONTRATTO di affitto.

10112 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 121; 122; 123; 124 VII^{p}
CONTRATTO di affitto.

10113 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 125 VIII^{p}
DOCUMENTO che si riferisce ad un contratto d'affitto.

10114 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 126 VII-VIII^{p}
AFFITTO di un campo.

10115 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 127 VIII^{p}
AFFITTO di un campo.

10116 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 128 VIII^{p}
CONTRATTO di enfiteusi.

10117 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 129; 129 a-g VII-VIII^{p}
CONTRATTO di affitto (Fr. di).

10118 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 130 VII^{p}
RICEVUTA di affitto di una casa.

10119 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 131 VII^{p}
RICEVUTA di affitto di una camera.

10120 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 132 VII^{p}
RICEVUTA di affitto di casa.

10121 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 133 VII^{p}
RICEVUTA di affitto di una saqije.

10122 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 134; 135 VII^{p}
RICEVUTA di un affitto di campo.

10123 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 136 VIII^{p}
RICEVUTA di affitto (?).

10124 (Copt. *doc.*) = CPR. IV 137;138 VII^{p}
RICEVUTA di affitto.

10125 (Copt., *doc.* = CPR. IV 139; 140; 141 VII^{p}
RICEVUTA di affitto (?).

10126 (Copt., *doc.*) = CPR IV 142 VII^{p}
RICEVUTA di dazio per campi.

10127 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 143; 144 VII^{p}
RICEVUTA per servizio prestito.

10128 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 145 VII^{p}
MALLEVERIA.

10129 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 146; 147 VIII^{p}
RICEVUTA per imposte sull'enfiteusi.

10130 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 148; 149 VII^{p}
RICEVUTA per l'enfiteusi.

10131 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 150; 151; 152 VII^{p}
RICEVUTA di affitto.

10132 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 153 VIII^{p}
RICEVUTA di un ἐμφύτευμα di una casa.

10133 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 154 VII^{p}
RICEVUTA di affitto (?).

10134 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 155 VII^{p}
AMMISSIONE di un aiuto carpentiere.

10135 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 156 VIII^{p}
AMMISSIONE di un aiuto lavoratore.

10136 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 157 VIII^{p}
AMMISSIONE di un lavoratore.

10137 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 158; 159 VII^{p}
AMMISSIONE di un lavoratore.

10138 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 160; 161 VII^{p}
ACCETTAZIONE di un παραμονάριος.

10139 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 162 VII^{p}
AMMISSIONE di un aiuto lavoratore.

10140 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 163 VII^{p}
AMMISSIONE di una lavoratrice.

10141 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 164 VIII^{p}
CONTRATTO di lavoro.

10142 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 165 VII^{p}
IMPEGNO per l'anticipo di un lavoro.

10143 (Copt., *doc.*) = CPR IV 166 VII^{p}
RICEVUTA di una rata di mercede.

10144 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 167 VII-VIII^{p}
RICEVUTA di una mercede.

10145 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 168 a-f VIII^{p}
DOCUMENTI (Fr. di) che riguardano il lavoro.

10146 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 169; 170 VIII^{p}
CESSIONE di un lavoratore.

10147 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 171 VII^{p}
CESSIONE di una lavoratrice.

10148 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 172; 173 VIII^{p}
CESSIONE di un lavoratore.

10149 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 174 VIII^{p}
DOCUMENTI (Fr. di) per un compenso di un salariato.

10150 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 175 VII^{p}
CONTRATTO per un lavoro agricolo.

10151 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 176 VIII^{p}
CONTRATTI per lavori agricoli.

10152 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 177 VII^{p}
TESTAMENTO.

10153 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 178 VI^{p}
ACCETTAZIONE di beni in vista di una προσφορά funebre.

10154 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 179 VII^{p}
DIVISIONE testamentaria di beni mobili.

10155 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 180 VII-VIII^{p}
DIVISIONE di beni.

10156 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 181 VII^{p}
DIVISIONE di beni (?).

10157 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 182 VIII^{p}
DIVISIONE di beni (?).

10158 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 183; 184 VII^{p}
DIVISIONE di beni (?).

10159 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 185 VIII^{p}
RICEVUTA di denari per arure di terreno.

10160 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 186 VII^{p}
RICEVUTA di una parte di eredità.

10161 (Copt., *doc.*) = CPR IV 187; 188 VII^{p}
RICEVUTA (?).

10162 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 189 VII^{p}
RICEVUTA (Fr. di).

10163 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 190; 193; 200; 201; 203; 204; 205; 206; 207; 208 VIII^{p}
FRAMMENTI incerti.

10164 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 191; 192; 194; 196; 198; 199; 209; 210; 211; 212 VII^{p}
FRAMMENTI incerti.

10165 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 195 VII-VIII^{p}
FRAMMENTO incerto.

10166 (Copt., *doc.*) = CPR. IV 197; 202 IX^{p}
FRAMMENTI incerti.

10167 (Copt., *doc.*) = PUniv. Govern. Milano inv. n. 1, in *Acme* 10 (1957) pp. 165-6 (M. Vandoni) VII^{p}
RICONOSCIMENTO di debito in natura. *Hermopolis*

NOTIZIARIO

1. Una settimana di divulgazione della Egittologia a Buenos Ayres. Si è tenuta dal 3 al 17 agosto nella sede del Club Sirio-Libanese « Honor y Patria » a Buenos Aires a cura dell'« Instituto de Egiptologia de la Argentina » una Settimana Egittologica, con conferenze del prof. L. I. Pinero sul tema « Conoscenza dell'antico Egitto nell'insegnamento medio e universitario della Argentina », della Sign.ra Angelica Sarobe sugli « Antecedenti teatrali egiziani » del prof. Carlos A. Ronchi March, su « Scene della vita quotidiana nei papiri greci d'Egitto », della prof. Editt Desaleux sull'« Arte e la civiltà agraria » (Egitto, Mesopotamia, Cina), del Signor Horanio E. Francoa su « L'influenza del periodo di Tell el-Amarna sul culto religioso del popolo di Israele » e della Sign.ra Clarisa Muniagurria Minoli su « I copti e la coltura ».

2. Echi del IX Congresso di Papirologia di Oslo. Continuano ad apparire relazioni e riassunti dei lavori di questo Congresso; in attesa degli *Atti* ufficiali anche queste relazioni possono essere utili; segnalo quelle di V. Arangio Ruiz, in *Labeo* 4 (1958) pp. 363 e seg., di A. Traversa, in *Convivium* 1958, p. 242; e di M. Amelotti, in *Studia et documenta Hist. et Iuris* 24 (1958) pp. 481 e seg.

3. Onoranze a Pietro De Francisci. Feliciano Serrao scrive in *Studi Romani* 7 (1959) pp. 381 e seg., un profilo del De Francisci, prendendo occasione dal conferimento che gli è stato fatto il 21 aprile 1959 della grande medaglia dei *Cultori di Roma*. Mentre anche *Aegyptus* e i suoi Collaboratori volentieri si associano al plauso tributato al nostro amico e collega, teniamo a ricordare, cosa che non è parsa al Serrao di fare, che il De Francisci fu con i colleghi Breccia e Farina uno dei miei primi consiglieri e collaboratori di *Aegyptus*, come del resto appare nella testata del nostro periodico, già dell'anno I° (1920) per il quale egli scrisse (pp. 71-82) un commento al PIand. 62 e nel medesimo anno (pp. 302-308) uno studio sulla « dottrina bizantina della *datio in solutum* di fronte al materiale papirologico ».

Tanto ho voluto sottolineare per esprimere la riconoscenza che noi dobbiamo all'amico che ci ha aiutato nei difficili primordi, ancora prima di essere insegnante di ruolo nella Università di Roma e quando, ciascuno nel proprio campo di studio, ma solidali nello sforzo comune, eravamo all'alba, ormai lontana, della nostra carriera di studio e di magistero.

4. Un articolo da segnalare sulle scoperte papirologiche che interessano il IV Vangelo. Desidero segnalarlo perchè di solito gli studiosi, sia nostri e sia stranieri, non leggono « La Scuola Cattolica » che è una « Rivista di scienze religiose » edita dalla Pont. Facoltà Teologica del Seminario Arcivescovile di Milano (Venegono). Da p. 264 a p. 275 la prof. Montevecchi si occupa del Quarto Vangelo in rapporto con le più recenti ricerche papirologiche e con grande copia di informazione ed esatto giudizio critico raccoglie quanto risulta finora dalle ricerche, tutte recenti, sull'argomento.

A. C.

RECENSIONI E BIBLIOGRAFIA

CPR. IV: *Die koptische Rechtsurkunden der Papyrussammlung der Oesterreichischen Nationalbibliothek.* Texte, Uebersetzungen, Indices von Walter Till (= Corpus Papyrorum Raineri IV), Wien, 1958.

Il CPR. ha finalmente un nuovo volume dopo il III uscito nel 1924 ed è interamente redatto dal collega W. Till, che da tempo si è specializzato nella lettura e nell'esegesi dei testi copti; necessaria sarebbe anche una riedizione di CPR. II che contiene il I vol. dei papiri copti che sarebbe utile dopo tanti anni correggere e migliorare. Ma la cosa per ora è impossibile. Frattanto questo secondo volume dei Copti (IV della serie) presenta 212 papiri che vengono enumerati in altra parte di questo fascicolo. Alcuni di questi testi sono interessanti, la gran maggioranza rientra nel consueto numero dei documenti affini. Sono esclusi i frammenti minori di cui pare che la raccolta Rainer abbia grande abbondanza, ma che per ora non si intende pubblicare.

Bosticco Sergio, *Museo Archeologico di Firenze. Le stele egiziane.* Parte I., Roma Istit. Poligr. di Stato 1959.

Il giovane egittologo Sergio Bosticco, collaboratore non solo da oggi di *Aegyptus*, presenta con giustezza di criteri, ed esattezza di dati la descrizione, la traduzione e il commento delle stele dell'Antico e del Nuovo Regno che sono conservate nel Museo Archeologico di Firenze, e provengono dalle Raccolte Medicee, dalle collezioni Nizzoli, Rosellini, Ricci e dagli acquisti fatti dall'84 al '92 da Ernesto Schiaparelli.

Sono in tutto 63 stele che già ebbero un primo commento nei cataloghi di W. B. Berend (1882) e dello Schiaparelli (1887); l'ampiezza delle informazioni e della bibliografia di ogni pezzo esaminato, l'adeguatezza del commento, l'accompagnamento ad ogni stele di nitide fotografie danno al lettore la possibilità di servirsi del materiale così presentato con ogni possibile agevolazione preliminare, sicchè gli studiosi saranno grati all'A. della sua fatica e apprezzeranno la sua dottrina e la sua diligenza, nè dimenticheranno il maestro e il predecessore Giuseppe Botti, come non lo dimentica codesto suo scolaro prediletto.

Helck W., Eb. Otto, *Kleines Wörterbuch der Aegyptologie.* Wiesbaden, Harrassowitz, 1958.

L'idea di raccogliere in un piccolo dizionario veramente tascabile per misura e per mole (pp. 418 in cm. $9{,}5 \times 17$) tutti gli elementi più utili per dati e notizie dell'Egittologia, mi è parsa veramente felice e tale da incoraggiare l'editore a continuare la serie di simili intraprese. Ed è sperabile che il tentativo non fallisca, perchè veramente proprio l'Egittologia, che tanto fascino esercita anche sui profani, per gli studiosi pure non specialisti ha bisogno di

aiuti di facile consultazione per sventare pregiudizi e aggiornare il lettore, facendogli correggere molti errori che i pionieri di questa scienza avevano contribuito a diffondere.

Il piccolo manualetto comincia con uno sguardo rapido sulla storia dell'Egitto che arriva fino all'epoca Saitica.

Seguono in ordine alfabetico gli articoli, assai succinti e stampati anche in caratteri piccoli, che contengono una breve, ma sufficiente indicazione di tutti i dati più indispensabili per chi abbia da ricordare rapidamente ciò che è noto ora nei singoli argomenti: ogni articolo, si noti, è accompagnato da una bibliografia essenziale e moderna e inoltre articoli necessariamente più ampi, sono suddivisi in paragrafi minori.

Non mancano neppure biografie di Egittologi scomparsi, o indicazioni circa i rapporti di altri paesi o di altre scienze con l'Egitto.

Inoltre la presentazione di singoli dei è spesso accompagnata dal disegno della loro figura consueta. E accompagnano la lista dei nômi i loro simboli consueti e nitidi piccoli disegni schematici aiutano utilmente le spiegazioni ad es. sulla forma delle tombe, dei templi, delle piramidi, delle colonne, dei vasi, delle corone, delle scritture ecc.

Certamente alcuni articoli sembrano ancora troppo tenui (p. es. Kunst, Literatur, Religion) e potrebbero essere utilmente amplificati e qualche richiamo di più di articoli fra loro sarebbe utile per il consultatore. Anche qualche figura o schizzo in più potrebbe essere aggiunto e lo schizzo della Valle del Nilo che è nel retro della stessa copertina, potrebbe essere completato da qualche cartina minore; ma sono questi difetti o desiderata di cui si potrà tener conto in successive edizioni, che auguro agli autori e agli editori possano essere numerose e largamente diffuse, anche in lingue diverse.

Thebanische Tempelinschiften griechisch-römischer Zeit I. aus dem Nachlass von Kurt Sethe, hgg. von Otto Firchow (= Urkunden des Aegypt. Altertums), Berlin, Akademie Verlag, 1957.

Si pubblica qui una parte dei testi che il Sethe aveva raccolto durante una sua visita a Luxor e a Karnak nel 1904-5 in servigio del grande dizionario di Berlino. A distanza di anni e dopo la scomparsa del Sethe si mette a disposizione degli studiosi ciò che egli aveva preparato e che non è andato perduto durante le guerre.

Sono le iscrizioni del propylon del tempio di Month, della porta orientale del muro di cinta del tempio di Ammone, del propylon di quello di Chons e di altre parti del 1°, del 2° e del 4° pilone del tempio di Ammone, resti di sculture tolemaiche che si trovano in camere a nord della parte centrale del tempio, il tempietto di Ramses II fra il tempio di Ammone e la porta settentrionale della cinta, poi le iscrizioni di un piccolo tempio di Osiris a Copto, quelle di un tempio di arenaria, e, alla fine, del tempio di Ptah, e di uno di Thoth.

L'edizione è autografica e contiene testi dell'età dei Tolomei II, III, IV, VI, IX, XI, XIII.

Sono in tutto 239 iscrizioni, alcune frammentarie, altre più ampie. Mancano indici di qualsiasi natura che sarebbero stati utili, dato che probabilmente la II parte tarderà parecchio a venire.

Crosara Fulvio, « *Iurata voce* ». *Saggi sul giuramento nel nome dei re e degli imperatori dall'antichità pagana al medioevo cristiano.* Parte I: *Oriente, Grecia, Roma,* in *Ann. Facoltà Giuridica* (Univers. Studi Camerino), 23 (1957 ed. 1958) pp. 299-433.

L'A. aveva già pubblicato un primo saggio di questo studio in una precedente edizione (Roma, ed. Ricerche 1957) ed ora lo scritto rivede la luce con opportuni aggiornamenti e ritocchi.

Interessa i lettori di *Aegyptus* per quanto riguarda il concetto generale di questa prima parte, alla quale pare debba far seguito col tempo una seconda, e per il « Saggio » II sull'Egitto Faraonico (pp. 329-356) e per il V « l'Egitto e l'Impero: i papiri dell'età pagana » (pp. 408-433). La trattazione abbraccia anche la Mesopotamia (Saggio I, pp. 299-328), la Grecia (Saggio III, pp. 357-368), Roma e l'Impero nell'età pagana (Saggio IV, pp. 369-407).

L'A. considera l'argomento sotto il punto di vista giuridico, e cerca corrispondenze o contrasti di concezioni e di costumi, traendo le sue informazioni da attente letture di libri e di articoli di specialisti delle singole parti, con larghezza di visione, alacrità di studi e profondità di valutazioni. Per quanto riguarda l'Egitto egli ha attinto a studi recenti d'indole generale, riferendo, s'intende di seconda mano, anche testi faraonici; per il settore che interessa i papiri greci, si serve di iscrizioni e altri scritti greco-egizi che egli confronta con cura sulle fonti e di cui si informa con minuzia e dottrina e inquadra nel suo disegno generale per la parte di materia che lo interessa.

Non ho potuto controllare, se l'A. conosca appieno tutta la documentazione più recente, ma ho l'impressione che sì: anche i PNessana III potrebbero essergli utili ma forse la loro pubblicazione fu contemporanea a quella di questo studio. Occorrerebbe anche ripassare tutti i volumi del SB., di cui ad es. il Pistorius, *Indices Antinoopolitani* p. 47 cita a proposito del θεὸς μέγιστος Ὀσειραντίνοος fra l'altro SB. 5280.

Bisogna però tener presente che il Crosara non si era proposto di raccogliere tutto, ma i testi più significativi e ciò è stato fatto, come si doveva.

Se le nostre stesse biblioteche fossero fornite più che non lo siano di volumi di papiri greci, man mano che sono pubblicati, se ne avvantaggerebbero gli studiosi e soprattutto quelli che come il Crosara, non possono fare a meno dei documenti per costruire su di essi le loro argomentazioni. Tutto ciò val la pena di rilevare, perchè il Crosara ha studiato a Roma e nelle biblioteche di Roma, dove, a quanto pare, la papirologia non ha ancora trovato quella piena cittadinanza che le compete.

Vergote J., *Joseph en Egypte.* Genèse chap. 37-50, à la lumière des études égyptologiques récentes, (= Orientalia et Biblica Lovaniensia III), Louvain, 1959.

È questo un libro che si è venuto sviluppando gradualmente da una conferenza tenuta dall'Autore in Olanda più di 10 anni or sono, e che, partendo dal racconto biblico di Giuseppe in Egitto, si è esteso in ogni direzione, ottenendo così il vantaggio di raggiungere un commento presso che esauriente sopra

un importante settore della Genesi (cap. 37-50) con utili ricerche sperimentali che si riferiscono a tutto questo primo libro della Bibbia, e insieme toccano, anche qui in forma pressochè esauriente una infinità di argomenti diversi di esegesi e di ricerca nel campo delle antichità egiziane e giudaiche, che danno fondamento di sempre maggiore probabilità alle conclusioni dell'A. Si parte anzitutto dal presupposto dimostrato che, come risulta da fonti egiziane stesse, la Valle del Nilo ha conosciuto modificazioni ed evoluzioni nella lingua, nel costume e nelle istituzioni oggi così ben conosciute da permettere, su tale fondamento, di cercare un quadro cronologico nel racconto di Giuseppe, che possa fornire indicazioni sull'epoca stessa della sua composizione.

È infatti ormai assodato che gli antichi narratori, come del resto i medioevali, ebbero l'abitudine di trasportare nel loro proprio tempo i fatti del passato, adattandoli alle istituzioni e ai costumi contemporanei all'età del narratore.

Su questo fondamento l'A. sostiene che la narrazione non risale più addietro del Nuovo Impero e si adatta particolarmente alla società della XIX dinastia, cioè quella dell'Egitto Ramesside, il che coinciderebbe con l'opinione che sempre più va facendosi strada fra i dotti che Mosè sia vissuto all'epoca di Ramses II e di Merneptah (c. 1301-1224 a.C.).

Inoltre l'A. è del parere che la presenza di Giuseppe in Egitto e la narrazione più autentica delle sue vicende si accordi con la tradizione Eloista della Genesi, quella cioè che sarebbe stata composta nella prima metà dell'VIII sec. a.C.

La narrazione stessa per quanto riguarda l'origine del popolo Ebreo, e la sua trasmigrazione in Egitto, ha importanza capitale nelle tradizioni del popolo eletto, e rappresenta forse per la storia degli Ebrei, quello che potrebbe essere l'Iliade per i Greci.

Il sistema adottato dall'A. per la sua esposizione e la discussione delle singole premesse che condizionano le conclusioni finali è molto persuasiva: ad ogni capitolo (Giuseppe a Dothan, Giuseppe in prigione, Giuseppe presso Putifarre, I sogni del Faraone, L'elevazione di Giuseppe, I due viaggi dei due fratelli, Stabilimento degli Ebrei in Egitto. Morte di Giacobbe e di Giuseppe) l'A. fa precedere la versione del racconto biblico con l'indicazione delle varianti secondo la versione Javista (= J), Eloista (= E), la Deuteronomista (= D) e una quarta che viene indicata con la sigla (P).

Seguono in ogni capitolo le dimostrazioni che si sviluppano circa singoli accenni della narrazione stessa: per il commercio della gomma e delle resine; gli schiavi Semiti in Egitto; il motivo della donna infedele, la qualità e la funzione dell'intendente, la prigione-fortezza, l'ufficiale preposto al servizio della mensa del re, il coppiere, il panettiere, gli eunuchi, il titolo di Faraone, l'oniromanzia egiziana e gli interpreti di sogni, la « Casa della vita », l'Amministrazione dei beni della Corona, il vizir, l'anello reale, gli abiti di lino, il monile d'oro, le spie, l'interprete, il maggiordomo, la lecanomanzia, il paese di Goshen, i pastori e gli Egiziani, la politica agraria di Giuseppe, l'imbalsamazione di Giacobbe e così via; l'A. si sofferma a fondo con abbondanza di citazioni di testi e di particolari, prima ignoti, su tutti questi argomenti, sicchè la trattazione di ognuno può far testo per se stesso, anche indipendentemente dall'utilità che se ne può ricavare per lo studio del racconto biblico.

Zetemata. Monographien zur klassischen Altertumswissenschaft, München, Beck, 1954-1957.

1. Heft 9. R. Merkelbach, *Die Quellen des griechischen Alexanderromans*, 1954.
2. Heft 10. C. Meyer, *Die Urkunden im Geschichtswerk des Thukydides*, 1955.
3. Heft 15. H. Strohm, *Euripides. Interpretationen zur dramatischen Form*, 1957.
4. Heft 16. H. J. Newiger, *Metapher und Allegorie. Studien zu Aristophanes*, 1957.

Le circostanze varie del dopoguerra e l'urgenza di altri lavori, oltre che l'irregolarità con cui la composizione tipografica ha dovuto procedere durante questi ultimi anni (ora felicemente risolta col cambiamento della tipografia) hanno impedito alla redazione di predisporre con una certa regolarità il servizio di segnalazioni e di recensioni dei libri inviati dagli Editori che meritano particolare menzione.

Tra gli altri ci dispiace di non avere fatto posto, come si meritava, anche a questa encomiabilissima collezione del benemerito Editore Beck di Monaco.

1. L'opera del Merkelbach con cui il giovane studioso si è cimentato in un campo che aveva bisogno di essere nuovamente esplorato è quella ormai ben nota sulle fonti del Romanzo greco di Alessandro, in cui, movendo da due nuove scoperte papiracee il PSI. 1285, che contiene il ben noto epistolario (lettera di Dario ad Alessandro, di Poliido, letterato greco alla corte di Persia pure ad Alessandro, e risposte di Alessandro a Dario, queste tre ultime comprese nel Ps. Callistene) e il P. Hamb. 129 pure con lettere di Dario che già si leggono nel Pseudo Callistene, più una lettera ignota alla tradizione consueta, si riapre con questi nuovi testi il problema del romanzo di Alessandro, che pareva da tempo sopito.

L'impostazione del libro è questa: in una parte generale la considerazione delle fonti storiche del Romanzo, e in una seconda parte l'esame delle lettere, e infine le conclusioni circa l'autore primitivo del Romanzo stesso, che a suo dire deve essere vissuto nel III sec. d.Cr. e ad Alessandria.

Nella parte speciale l'A. esamina prima la tradizione del Romanzo di Alessandro e poi passa all'analisi minuta e penetrante del suo contenuto coi debiti confronti e le osservazioni del caso. Otto *excursus* trattano i singoli argomenti: il dibattito coi Gimnosofisti, il nucleo fondamentale dell'epitome di Alessandro, l'opuscolo « Gli ultimi giorni di Alessandro ». Osservazioni all'*Epistola Alexandri ad Aristotelem*, sul valore della redazione dell'archipresbitero Leo, i manoscritti più recenti del romanzo, sull'autore dell'*Itinerarium Alexandri;* sul passo di Livio (IX, 18) dove si contrappone Alessandro ai Romani.

L'Appendice ristampa un'edizione critica della lettera di Alessandro, una del Testamento di Alessandro, altrimenti detto « Gli ultimi giorni di Alessandro » tratto dal codice Mettense.

2. Il Meyer tratta dei documenti citati nell'opera storica di Tucidide partendo da una introduzione nella quale indica l'importanza della ricerca richiamando il libro del Kirchhoff, *Thukydides und Urkundenmaterial* (Berlin, 1895)

a tutti noto. Poi esamina criticamente i passi IV, 118-119,2 (la tregua del 423 a.C.), i documenti citati nel libro V e cioè la pace di Nicia (V, 18-19), la lega fra Sparta e Atene (V, 23-24), i trattati fra Sparta e Argo (V, 76-81), e quelli del libro VIII (e cioè dei §§ 18, 37, 58) e altri pochi e minori, considerati nella chiusa del volume.

Coloro, che conoscono la copia dei papiri di Tucidide superstiti e sanno che presumibilmente altri ne appariranno in futuro, intendono l'importanza della ricerca.

3. Le interpretazioni dello Strohm sulla forma drammatica di Euripide ci portano anche qui in un campo in cui la papirologia ha pure da dire notevoli cose. L'A. si occupa di rilevare alcuni aspetti delle forme drammatiche del poeta, con l'intento di meglio studiarne il carattere e l'arte: esamina così in una prima parte alcune forme drammatiche Euripidee; l'agone e il motivo, dell'altare (Medea, Ippolito, Eraclidi, Supplici, Eracle, Andromaca, Elena, Ione, Ecuba, Troiane, Fenicie, Oreste, Baccanti); il motivo del sacrificio (Eraclidi, Fenicie, Eracle, Ecuba, Andromaca, Supplici, Ifigenia in Tauride), intrighi e riconoscimenti (Medea, Ippolito, Ecuba, Eracle, Elettra, Ione, Oreste).

In una seconda parte pone le basi di una Drammaturgia Euripidea studiandone l'impulso drammatico e in particolare poi esaminando l'Ifigenia in Aulide, e quindi si addentra nell'interessante campo di studio, al quale nel loro complesso i papiri, solitamente troppo frammentari non possono portare notevoli contributi.

4. Il Newiger, un giovane laureato dall'Università di Kiel, studia invece Aristofane sotto un aspetto particolare, quello della metafora e dell'allegoria, muovendo da un articolo del Deubner (in Roscher, *Lexicon*, III col. 2068 e segg.) in cui questi esaminava l'efficienza e il valore delle personificazioni e delle metafore nella poesia greca, accennando anche alla commedia.

Si occupa prima del demo, considerato come personificazione, sotto i suoi vari aspetti, poi delle personificazioni che costituiscono i cori: le Nuvole, le Vespe, gli Uccelli; poi esamina le personificazioni minori: Guerra e Pace, considerate specialmente scene simboliche degli Acarnesi, delle Vespe e delle Rane. Infine l'A. s'interessa dei Λόγοι delle Nubi e delle personificazioni del Pluto; la Penia e il Pluto, come contrapposti, cioè povertà e ricchezze, sono considerati in rapporto alle opere che più direttamente e preferibilmente li presentano.

L'A. è al corrente della bibliografia anche recente, ma in materia per ora i papiri non possono offrirgli messi troppo copiose.

Botti Giuseppe, *Le casse di mummie e i sarcofagi da El Hibeh nel Museo Egizio di Firenze* (= Accad. « La Colombaria » Studi V), Firenze, Olschki 1958 -

Botti Giuseppe, *La glorificazione di Sobk e del Fayyum in un papiro ieratico di Tebtynis*, trad. trascr. e note di G. B. (= Analecta Aegyptiaca consilio Instituti Aegyptologici Hafniensis edita), Copenhagen, E. Munksgaard, 1959.

Ho voluto annunciare subito queste due pubblicazioni dell'amico Giuseppe Botti, uscite quasi contemporaneamente, per avere occasione in primo luogo di congratularmi con lui per la lunga fatica, che ha assorbito tanta parte della sua attività, fatica ora ricompensata dalla mole e dall'importanza dei risultati

conseguiti. E l'ho voluto fare subito anche indipendentemente da altra recensione che persona di me più competente in materia potrà preparare per i mesi venturi. Qui basterà quindi che mi limiti ad una breve relazione.

1. Il primo scritto si riferisce ad un materiale di scavo che il Vitelli e il Breccia con l'assistenza di Enrico Paribeni e di Gino Beghè eseguirono nell'ormai lontano 1934-35; di essi ha parlato il Paribeni in *Aegyptus* 15 (1935) 385-404.

La descrizione molto precisa consta di poco meno di 300 numeri; si descrivono sarcofagi e casse di mummie di epoca saitica-persiana, con gli oggetti ivi contenuti, talvolta con iscrizioni; ci sono pure casse di mummie e sarcofagi di epoca romana; poi maschere e resti di coperchi e statuette di animali sulle casse esterne dei sarcofagi, e statuette Osiriane, e tessuti a perline per ornamento delle mummie.

Il tutto è accompagnato da LIII tavole, alcune a colori assai bene riprodotte.

2. Il papiro di Sobk fu portato dall'Egitto da Carlo Curti negli scavi di Tebtynis del 1931, eseguiti nell'area del tempio del dio Coccodrillo insieme con papiri greci, geroglifici, ieratici, demotici.

Il papiro di cui si occupa il Botti è il più lungo (m. 1,82 × 0,22 — 0,20); sono nove pagine di testo non tutte complete; l'originale di cui questo era copia, era pure illustrato e il suo archetipo era un papiro geroglifico del lago Meride, già noto.

L'importanza di questo papiro risulta dal fatto che è copia del P. Amh. completato ora coi papiri del lago Meride e permette di integrarli.

Il testo è un panegirico inteso a glorificare con Sobk tutta la regione del Fayyum e con essa tutto l'Egitto. Il copista terminò lo scritto il 5 settembre 135, ma l'archetipo geroglifico fu certamente di epoca Tolemaica.

L'opera del Botti è degna di essere più minutamente studiata e lo sarà anche in *Aegyptus*.

Brown (Blanche R.), *Ptolemaic Paintings and Mosaics and the Alexandrian Style* (= Monographs on Archaeology and Fine Arts Archaeolog. Institute of America, n. VI), Cambridge, Mass., 1957.

La Signora Brown si è proposta di raccogliere e di studiare pitture e mosaici superstiti da Alessandria e di affrontare in base a tale raccolta le caratteristiche di quello che si potrebbe chiamare « lo stile Alessandrino ». Essa è assistita da una serie di studiosi, ai quali non dimentica di testimoniare la sua gratitudine. In una elaborata introduzione pone le basi del problema, mettendone subito in luce la difficoltà; poi esamina una serie di tombe di soldati scavate ad Alessandria fra il 1884 e il 1888, e studia le relazioni stesse di scavo e i resti superstiti, talora distribuiti in musei anche molto lontani dalla sede originaria.

In un secondo capitolo considera le pitture superstiti cioè tavole e stele delle tombe militari o di altre tombe e ne fissa con grande cura e difficoltà la cronologia; passa a considerare poi tombe più ricche a Anfuchi, a Ras el-Tin, ecc. e studia i vasi policromi di Hadra, e quindi i mosaici di Alessandria e dei dintorni, come di Thmuis, e passa a confronti con Pergamo, Delo, Olinto ecc.

Nella III parte affronta il problema che cosa sia lo stile Alessandrino, e conclude sostenendo che nel IV sec. av.C., dopo la fondazione, l'arte Alessan-

drina si identificò con quella di importazione dalla Grecia e da Atene; nel III a.C. vi è poi nella tomba di Mustafà pascià e in altri ipogei più poveri uno stile postprassitelico; ma poi alla fine di questo secolo appare uno stile di tipo più naturalistico e dinamico, con concezioni più drammatiche paragonabili col primo stile pergameno; contemporaneamente si sviluppa uno stile con rappresentazioni in scala più piccola con varianti di maggiore delicatezza, che continuerà attraverso il periodo ellenistico fino a quello romano. L'A. non si dissimula la difficoltà di seguire un unico disegno, come del resto è proprio di tutta l'arte ellenistica.

Conclude che sarebbe allettante definire lo stile Alessandrino, ma sfortunatamente una simile impresa è prematura; occorrerebbe l'esame e il confronto di altri centri ellenistici; e d'altra parte la maggiore produzione pittorica di Alessandria è andata perduta; nè è per ora possibile perseguire l'arte stessa in centri dove essa può essersi irradiata.

Le illustrazioni sono molte e potrebbero egregiamente corroborare quanto l'Autrice viene esponendo, ma disgraziatamente le riproduzioni sono piuttosti infelici, molto probabilmente per lo stadio di deperimento in cui si trovano gli originali; nessuna poi è stata data a colori, forse per l'impossibilità di fotografarli convenientemente.

Habachi Labib, *Tell Basta* (= Suppl. Ann. Serv. Ant. n. 22), Le Caire, 1957.

Il volume dedicato alla memoria di Guy Brunton, scomparso nel 1948, dà conto degli scavi di Tell Basta e dei dintorni, del 1939, ripresi poi mel 1943-44. Il manoscritto rimase in attesa di pubblicazione almeno dieci anni e solo ora vede la luce.

Lo schema è il seguente: un capitolo di introduzione, che passa in rassegna le rovine di Bubasti, le scoperte antiche e recenti e la loro importanza e dà la bibliografia generale degli studi relativi.

I capitoli II e III opportunamente suddivisi danno la storia, la descrizione generale e particolare del tempio di Pepi I; i capitoli IV, V e VI descrivono e studiano il Gran Tempio di Bastet scoperto dal Naville, a cui si aggiungono altre precisazioni per le ricerche del 1943-44: così l'A. studia la sala delle feste di Osorkon II, e la sala ipostila, e il tempio di Nektanebos II.

Il cap. VII è dedicato a scoperte fatte al di fuori del tempio, p. es. la necropoli dei notabili di Bubasti, i resti del tempio di Amenophis III.

Gli ultimi due capitoli, l'VIII e il IX, esaminano blocchi scolpiti trasportati a Bubasti da fuori e blocchi di Bubasti trasferiti altrove con le deduzioni che se ne possono fare, circa culti ed altri particolari interessanti: poichè soprattutto nel Medio Evo e più tardi Bubasti fu una miniera di marmi utilizzati altrove, sicchè la ricerca dell'A. pare sia utile allo studio anche dell'antica città.

Il libro è arricchito da ben 43 tavole e da quattro piante.

Grohmann Ad., *Studien zur historischen Geographie und Verwaltung des frühmittelalterlichen Aegypten* (= Oesterr. Akad. d. Wissenschaften. Phil.-hist. Klasse Denkschr. 77.2), Wien, Rohrer, 1959.

La ricerca è fatta con competenza pari alla fama di cui gode fra gli studiosi Adolfo Grohmann; essa parte dalla impostazione del problema già discusso

da tempo se le Kūras arabe dell'Egitto e cioè le Pagarchie corrispondano ai Nômi greci d'Egitto. Il Gelzer nel ben noto volume sulla Amministrazione bizantina dell'Egitto (1909) e il Becker in PHeid. III, p. 22, l'avevano segnalato e proposto agli studiosi.

Il Grohmann aveva da tempo accolto l'invito e aveva tenuto presente l'importante tema e tavolta ne aveva parlato e scritto durante questo ultimo quarto di secolo e più, della sua attività di ricercatore e di interprete di testi arabi egiziani.

Dapprima l'A. si indugia a studiare il nome con cui l'Egitto fu designato nell'età Araba *Misr*, nome anteriore all'invasione degli Arabi in Egitto, e a fissarne i confini e l'espansione graduale, fino ad Assuan e a Pselchis; poi ricerca le partizioni amministrative dell'Egitto, in comparazione anche con la descrizione di Hierocles e quella di Al-Maqdisi e le suddivisioni in distretti, pagarchie. Ricerca assai ampia e approfondita, che viene facilitata nella consultazione altrui da indici copiosi ed esatti e da schizzi cartografici, a dir vero un poco rudimentati, ma utili assai.

La geografia del tardo Egitto riceve così dopo il libro ben noto dell'Amélineau, un promettente sviluppo e un utile completamento.

Alla fine due ampie tabelle servono di successivo orientamento per il lettore.

Fernandez-Galiano M.., *La lirica grieca a la luz de los descubrimientos papirologicos*, in *Actas del Primer Congreso Español de Estudios Clásicos*, Madrid 1956 (ed. 1958) pp. 59-180.

L'osservazione iniziale da cui parte l'amico Galiano per affrontare dinanzi ai suoi Colleghi l'argomento che egli scelse di trattare è perfettamente giustificata, perchè vera, e va iscritta in parte a merito del collega della Università Madrilena; essere cioè da quelche tempo, in causa della guerra, avvenute « una mayor desconexion da España con el mundo filologico ».

Pertanto il Galiano in una dotta e assai informata esposizione, non soltanto bibliografica e superficiale, ma penetrante negli spiriti e nelle forme di ogni nuova scoperta, espone in più che un centinaio di pagine di testo le ricerche papirologiche dal 1933 ad oggi che interessano la lirica greca, mostrando di dominare la materia e di saper trarre dalle copiose informazioni raccolte apprezzamenti e giudizi di notevole valore.

Una ricca bibliografia termina lo studio e una lista dei papiri citati.

Porfirio, *Lettera ad Anebo*, a cura di A. R. Sodano, Napoli, L'Arte tipografica, pp. 78, 1958.

Credo utile segnalare quest'opera di A. R. Sodano ai lettori di *Aegyptus*, non solo perchè per la sua serietà e la profondità dell'indagine si allinea utilmente fra le numerose che hanno trattato argomenti similari, ma anche perchè inviata come è ad un sacerdote dei culti Egiziani interessa direttamente il pensiero egiziano, in quanto sia collegato con la filosofia degli oracoli e dei misteri.

L'edizione, o meglio la ricostruzione della *lettera* ad Anebo è qui per la prima volta tentata criticamente con risultati superiori a quelli raggiunti dall'ultimo editore, il Faggin (Firenze, 1954) e d'ogni altro che ne ha trattato: l'Autore dopo una lunga introduzione in cui conclude per attribuire questa opera di

Porfirio al 263-268, cioè al primo soggiorno romano del filosofo, studia le fonti dell'opera e le sue vicissitudini, giustificando il metodo seguito e i risultati raggiunti, e dà il testo critico dell'opera, accompagnato da una traduzione italiana; seguono in Appendice importanti considerazioni su *Divinazione e teurgia* e sui rapporti fra *gli scritti Ermetici e la lettera ad Anebo*.

Gli accenni agli dei, ai profeti egiziani e in genere all'ambiente egiziano sono frequenti.

Adriani Achille, *Divagazioni intorno ad una coppa paesistica del Museo di Alessandria* (= Documenti e ricerche d'arte Alessandrina, nn. III-IV), Roma, L'Erma, 1959.

L'A., versato particolarmente negli studi di arte Ellenistica e per parecchi anni direttore del Museo Greco-romano di Alessandria d'Egitto, ebbe ad assicurare a quel Museo una coppa di bronzo, con rilievi di carattere paesistico che ora pubblica, traendone motivo per affrontare un particolare aspetto dell'arte ellenistica, quello appunto del rilievo di paesi, che forma da tempo oggetto di dibattito fra i sostenitori della origine di esso da Alessandria, contro coloro che negano a quella antica città, alcuna originalità in proposito, anzi addirittura rifiutano ad Alessandria ogni funzione quale centro d'arte dello ellenismo.

La difficoltà da parte dei sostenitori della prima opinione, fra i quali si schiera l'A., è duplice, anzitutto l'apriorismo polemico di coloro che ormai si adagiano sullo scetticismo degli antichi e quello di coloro che hanno « il rassegnato convincimento che del patrimonio Alessandrino tutto sia andato perduto ».

La nuova coppa, finora sconosciuta e certamente di fattura Alessandrina, è contro l'uno e l'altro apriorismo e dà occasione all'A. di dimostrarlo non solo con l'esame accurato del pezzo, ma anche con lo studio di una serie di altri monumenti paesistici di origine Alessandrina.

L'A. dopo aver descritto la coppa, intitola i cinque capitoli in cui si articola la trattazione « divagazioni », ma esse sono assai più e meglio che divagazioni e preparano un buon materiale per le conclusioni a favore della opinione qui sostenuta.

Dalla competenza e dalla diligenza dell'A. non era da attendersi altro di più e di meglio; nè da meno è stato l'Editore che ha consentito ad illustrare l'opera con ben 159 illustrazioni in 58 tavole.

Giamberardini Gabriele, O. F. M. *La consacrazione eucaristica nella Chiesa Copta* (= Aegyptiaca Christiana Sez. I, monogr. n. 8), Cairo, 1957.

Giamberardini Gabriele, *Il Natale nella Chiesa Copta* (= Aegyptiaca Christiana 9 (Theologica 6), Ediz. del Centro Francescano di Studi Orientali Cristiani, Cairo, 1958.

Sono due scritti del P. Giamberardini, particolarmente competente negli studi sulla Chiesa Copta e autore di ben altre 5 monografie analoghe pubblicate nella medesima collezione dal 1951 ad ora, alcune di studi Mariani, e altre sul Battesimo copto.

Nella nuova monografia, di cui qui si tratta, l'A. studia l'azione liturgica, e quindi la formula Eucaristica, diligentemente esaminando i testi antichi liturgici e poi i testi patristici teologici da Origene a Banùb Abduhu. La conclusione di carattere strettamente teologico, per quanto riguarda la questione dell'epiclesi, richiede, dopo forniti gli argomenti storici del caso, un giudizio dalla Chiesa Cattolica, che esorbita dalle nostre competenze.

Lo studio sul Natale nella Chiesa copta ne considera l'aspetto liturgico, quello teologico e quello iconografico, secondo un ampio contributo di testi nuovi, scovati con stento nelle più remote parti del paese e tra non piccole difficoltà d'ogni genere; essi danno motivo e ragione della ricerca e sono testimonianze dei sacrifici incontrati dall'A. nell'affrontarla. Sono così illustrati validamente parecchi punti di contatto fra la Chiesa Copta e la Cattolica, che non sono certo privi di importanza e sempre degni di considerazione.

Festschrift zum 80. Geburtstag von Prof. Dr. Hermann Junker, II Teil (= Mitteilungen des Deutschen Archäologischen Instituts, Abteilung Kairo, Band 16), Wiesbaden, Harrassowitz, 1958.

È questo il II vol. della Miscellanea Junker che già aveva occupato il 15° volume di questa raccolta, uscito nel 1957. Il nuovo volume notevolmente più ampio del primo, ne è in tutto degno per ricchezza di contributi e copia di tavole (in tutto 33 nitidissime).

Apre la nuova raccolta uno studio del nostro Collega Giuseppe Botti sopra il P.dem. 2037 B del Museo Egizio Vaticano che contiene un Contratto matrimoniale, (con 2 tavole); esso proviene da Tebe, ed è qui trascritto e tradotto; appartiene al 220 a.C. (17 ottobre) regnando Tolomeo IV Filopatore; lo sposo è « tessitore (sht) di bisso per i vestiti di Ammone ».

Hellmut Brunner tratta di una stele di ricordo (tav. III) a Upuaut, documento importante per la vita religiosa in provincia al tempo dei Ramessidi e anche per l'arte provinciale di quel tempo; la stele è ora al Museo Britannico (n. 1632).

Ricardo A. Caminos pubblica una preghiera ad Osiride (tav. IV) dal PLond. 10299, appartenente alla XXI dinastia.

J. Cerny discute il nome regale iscritto sulla piramide incompleta di Zawiyet el-Aryan, da cui si può dedurre l'età della piramide stessa collocandola al tempo della III o della IV dinastia.

J. J. Clère tratta del frammento di una nuova rappresentazione egiziana del mondo (tav. V) sopra un sarcofago del Museo Metropolitano di Nuova York proveniente dalla necropoli di Saqqara.

Silvio Curto tratta dell'espressione *prj-hrw* nell'antico Regno, che cerca di chiarire non solamente affidandosi alla grafia e alle parole, ma anche alle scene alle quali si riferisce, una scena di ispezione e una di offerta con riferimenti molteplici.

Francesco Daumas si occupa di un duplicato del primo decreto tolemaico di File, duplicato trovato nel tempio di Hathor a Dendera; Cristiano Desroches-Noblecourt descrive un piccolo monumento di Teologia Memfite conservato

in legno nel Museo del Louvre (tav. VII-X) e rappresentante il dio Ptah, l'ibis di Thot, e due cinocefali.

H. W. Fairman descrive e commenta una scena di offerta della « verità » nel tempio di Edfu.

R. O. Faulkner ritorna sull'argomento della battaglia di Kadesh ancora inesausto malgrado gli studi del Breasted, del Burne, e di altri; nel testo è riportata una traduzione di una notevole parte del poema. Assai interessante mi è parso l'articolo di G. Fecht sui nomi di principi e di città egiziane quali appaiono negli Annali di Assurbanipal e nella cronaca di Asarhaddon.

Uno studio di W. Federn, studioso ora scomparso, è dedicato ad una formula sacrificale del periodo preosiriano. H. G. Fischer si occupa di una formula del rituale funebre in riferimento alla presenza di un servo; J. Sainte Fare Garnot tratta del nome dell'« Oro cobra » e G. R. Hughes del « sesto giorno del mese lunare » e della parola demotica per « società cultuale » e J. Jacquet con H. Wall-Gordon di un bacino di libazione del Nuovo Impero dedicato a Ptah.

Delle denominazioni dei cani nell'Egitto Faraonico si occupa J. M. A. Janssen, del significato preistorico di *Hieracompolis* e delle oche di Ammone H. Kayser, della Cappella bianca di Sesostri I a Karnak in rapporto con la festa Sed H. Kees; della storia del gigante Golia e della lotta di Sinuhes e dell'atleta di Retenu parla G. Lanczkowski; M. Malinine tratta di due documenti egiziani (P. Louvre E. 7861, e P. Cairo 30657) relativi all'obbligazione di deposito; i testi sono riportati e commentati.

H. de Meulenaere studia il vizir Harsiêsis della XXX dinastia; P. Nims riferisce sopra un documento inedito di dote del tempo di Nectonabo I; Al. Piankow studia le pitture della tomba del re Aï nella necropoli di Tebe; G. Posener gli oggetti magici di Gizeh per uso di malefizio; S. Sauneron, l'abaton della campagna di Esna.

T. Säve-Söderbergh si occupa di una scena di banchetto nelle tombe del soprintendente ai tesori di Djehuti; M. Anwar Shoukry della così detta stele di Abido; e W. K. Simpson di una stele di Hatnub della XX Dinastia; W. C. Till di Giovanni il Battezzatore nella letteratura copta; J. Vercoutter di un epitaffio reale inedito del Serapeo di Memfi; A. Volten della Costellazione del fiociniere; W. Vycichl dei fondamenti del parallelo fra termini egiziani e semitici; H. Wild dell'ex voto di una principessa saita ad Amen-hotep figlio di Hapon; e J. Yoyotte presenta alcune note di toponimia egizia.

Il volume è accompagnato da 32 tavole illustrative.

A. C.

Stanley Mayes, *The great Belzoni*. London, Putnam, 1959.

Biografia di un italiano geniale, che emigrato ancora molto giovane in Inghilterra in cerca di fortuna e poi dall'Inghilterra passato in Egitto, comincia agli ordini del console inglese scavi ed esplorazioni archeologiche per fare incetta di antichità, e poi si innamora di simili imprese e prosegue con crescente entusiasmo, conquistato dalla grandezza e dalla bellezza dell'Egitto antico, in tempi in cui i geroglifici non erano ancora stati interpretati e la storia del paese era ancora in gran parte avvolta nel mito. Ebbe in Inghilterra

un momento di notorietà, riconoscimenti dal governo; dopo la sua morte immatura (morì a 45 anni nel 1823, mentre cercava di raggiungere la misteriosa città di Timbuctù e di risolvere il problema del Niger) fu presto dimenticato e non ebbe biografie, anche se nel centenario della sua morte in Italia qualcuno si ricordò di lui e se qualche anno dopo si pubblicarono le sue lettere alla famiglia. Perciò la ricostruzione della storia di quest'uomo singolare, fatta sulle testimonianze del suo tempo con grande diligenza, mentre riempie una lacuna nella storia degli studi di Egittologia, richiama la nostra riconoscenza verso l'A. che ha così bene rievocato la figura di un nostro connazionale.

La prima parte del libro non riguarda i nostri studi, perchè nel narrare le prime vicende del Belzoni, presenta al lettore un quadro della vita londinese al principio dell'800 e in modo particolare della vita degli spettacoli e del teatro; il Belzoni infatti, che era uomo bellissimo e gigantesco, iniziò il suo lavoro prendendo parte a rappresentazioni di pantomimi e dando prova della sua forza e prestanza fisica.

Ma poi il suo spirito irrequieto, intraprendente e versatile, dopo altri viaggi, lo portò nel 1815 in Egitto. A questo punto la storia degli studi e delle esplorazioni egittologiche e dell'ambiente che il Belzoni trovò al suo arrivo, è senza dubbio assai interessante. Là egli incontrò il console generale d'Inghilterra, Enrico Salt, che lo incaricò di raccogliere antichità per il British Museum. Con pochissimi mezzi, in condizioni climatiche spesso disastrose, molte volte osteggiato dalla popolazione, dalle autorità turche e da altri ricercatori di antichità, riuscì a compiere difficilissime imprese con audacia, costanza e ingegnosità senza paragone. La prima di esse fu il trasporto della testa del « giovane Memnone », cioè della testa di una delle statue colossali di Ramses II del Ramesseo di Tebe, testa che è al British Museum, dove figura procurata dal Salt e dal Burckhard, mentre è dimenticato il Belzoni, che ne ebbe veramente il merito.

In seguito arrivò a File, donde in un secondo tempo trasportò l'obelisco, ad Abu Simbel, dove riuscì a sgombrare dalla sabbia la facciata del tempio, e a penetrare nel suo interno, esplorò la Valle dei Re aprendo tombe ricche di suppellettili che mandava a Londra. Nella Valle dei Re la sua maggiore scoperta fu la tomba di Seti I. Riuscì anche a trovare l'entrata della seconda piramide, entrata di cui si era smarrita la memoria, tanto che vi era la leggenda che non esistesse. Attraverso il deserto orientale, fra difficoltà di ogni genere, arrivò al Mar Rosso e scoprì la città di Berenice.

Tornò in Europa nel 1819, e nel 1820 pubblicò a Londra il suo libro di *Narrazioni*, interessanti per la vivezza del racconto e l'originalità dello stile, anche se contengono molte imprecisioni e contraddizioni dovute alla sua qualità di autodidatta; in esse però dimostra, come in tutta la sua opera, grande spirito di osservazione e singolare acume nel trarre le conclusioni logiche. Una esposizione egittologica organizzata a Londra nel 1821, trasportata poi a Parigi, e suoi viaggi in varie città d'Europa contribuirono a destare ovunque un grande interesse per gli studi di Egittologia, che erano allora agli inizi, sicchè egli è da porre fra i pionieri di questa scienza. Non si può quindi tralasciare di congratularsi con l'A. che ha aggiunto un importante ed interessante capitolo alla storia di essa.

M. C. M.

A. Evaristo Breccia, *Uomini e libri*. Pisa, Nistri-Lischi, 1959.

È una raccolta di « necrologie pronunciate o scritte sia per commemorare Maestri illustri e scienziati famosi, sia per rimpiangere la perdita di uomini poco noti o oscuri, ma tutti amici carissimi e nobilissimi spiriti » che l'A. ha riordinato e curato, consacrandola alla memoria del figlio Gastone prematuramente e tragicamente scomparso. E mentre egli attende al lavoro assai più doloroso e delicato di pubblicare i manoscritti inediti del suo Figliuolo, per dare vita durevole alle più alte manifestazioni del suo spirito, ritorna col pensiero ad altri momenti di tristezza in cui dolorose perdite di amici furono come il preludio di questa ultima e dolorosissima. E questa raccolta vuol essere qui segnalata, perchè gli amici che il Breccia ricorda con la competenza e la profondità che tutti sanni, furono cultori delle nostre scienze, o vissero in quella società colta di Alessandria della prima metà del nostro secolo, da cui la vita e la cultura egiziana ebbero decisivo impulso. E innanzi a tutti Jean Maspero, il giovane papirologo, bizantinista e archeologo, morto nella prima guerra mondiale e Gaston Maspero, il grande egittologo, che col Breccia ebbe comune la medesima grande sventura e che il Breccia ebbe tanto a compiangere.

Seguono i vari studi pubblicati in memoria di Ippolito Rosellini e la commemorazione di Giuseppe Botti, letta nel 1904 nell'Università Popolare di Alessandria d'Egitto e i necrologi di Victor Nourisson e di Luigi Biagini entrambi pionieri dello sviluppo culturale di Alessandria, e dell'archeologo Alessandro Granville e del pittore Mariano Bartocci che diede non caduchi servigi all'archeologia alessandrina. Sono ricordati altri due benemeriti italiani, Vittorio Luzzatto e Oscar Regini, e Teodoro Schreiber archeologo e studioso dell'arte ellenistica e alessandrina e Rudolph Pagenstecher pure archeologo, e Jean Lesquier, egittologo, papirologo, epigrafista, storico, morto giovane dopo aver molto fatto, tradendo le più belle speranze della scienza. Seguono ricordi e necrologi di altri studiosi illustri, alcuni già pubblicati, alcuni inediti o non facilmente reperibili, così quelli di Paul Perdrizet, di Giacomo Lumbroso di Gerolamo Vitelli, di Ettore Pais e quello di Giulio Beloch che risulta inedito, e l'articolo che è necrologio e insieme studio critico: « Walter Otto e la Storia Universale » che risulta pure inedito e infine l'articolo lungo e interessante « Ludwig Curtius (Mondo tedesco e Mondo antico) » di commento al volume di ricordi autobiografici pubblicati dal Curtius stesso.

Alla fine un breve cenno ad una gentile figura di donna, Ofelia Duranti Maroi, immaturamente scomparsa chiude e ricorda l'origine e il motivo di questa raccolta.

M. C. M.

Herbert C. Youtie, *The textual criticism of documentary papyri. Prolegomena*. University of London, Institut of Classical Studies, Bull. Suppl. N. 6, 1958.

È il testo di tre letture di argomento paleografico, tenute dall'A. all'Università di Londra, con l'autorevole presentazione del prof. E. G. Turner.

L'A. espone in modo interessante e con grande chiarezza i requisiti che si richiedono da chi si accinga a pubblicare papiri documentari. Gli stessi principi critici fondamentali necessari per emendare i testi papiracei sono indispensabili

per una retta lettura dei papiri; poichè la lettura in genere, e la lettura dei papiri in particolare, non è operazione puramente meccanica, ma esige la cooperazione dell'occhio e della mente, e nel nostro caso insieme alla conoscenza e alla pratica paleografiche, esige anche profonda conoscenza della lingua e delle dottrine storiche, antiquarie, giuridiche, che hanno attinenza coi documenti da pubblicare. Chi si assume la responsabilità di offrire agli studiosi fonti importantissime, quali sono i documenti papiracei, non solo deve sentire la necessità di dare una trascrizione precisa dal punto di vista paleografico e dei segni diacritici, ma deve essere in grado di esercitare un esame critico del testo, di interpretarne le abbreviazioni, e di integrare anche le lacune, il che spesse volte si attua col confronto dei testi paralleli.

Ma soprattutto è necessaria una profonda conoscenza della lingua viva e parlata nell'epoca ellenistica, romana e bizantina, che aiuti a superare le difficoltà presentate dalla scrittura corsiva e dall'ortografia insolita, derivata dalla pronuncia itacistica, che deve essere familiare al papirologo. Solo chi conosca a fondo la lingua può percorrere rapidamente lo scritto e può talora riuscire ad interpretarlo superando le oscurità e le lacune.

In ogni caso è consigliabile grande prudenza nelle ipotesi e diffidenza per le parole che sembrano nuove. Tutto sommato però è assai difficile che un papiro documentario sia pubblicato la prima volta in modo perfetto; che sia facile incorrere in errori di trascrizione è dimostrato dalla enorme estensione della Berichtigun gsliste, che porta finora le correzioni di solo una piccola parte dei testi già editi. Sarebbe perciò utile per chi legge nuovi papiri conoscere le cause che hanno indotto i predecessori a commettere tanti errori.

È questo uno studio che non è mai stato fatto; l'A. da parte sua presenta come esempio di quello che potrebbe essere, una serie di 250 testi, che presentano errori di varia natura e dà norme anche pratiche utilissime per tutti e in modo particolare per i giovani che affrontano il non facile lavoro della lettura dei testi.

M. C. M.

BIBLIOGRAFIA METODICA

DEGLI STUDI DI EGITTOLOGIA E DI PAPIROLOGIA (*)

(*Vedi vol. XXXVIII (1958) pag. 237 e seg.*)

1. Generalità

110. Bibliografia

110 [b]8790
De Angelis C., *Bibliografia copta* [1957], in *Studia Orientalia Christiana*, Cairo, *Collectanea* 3 (1958) pp. 401-404.

110 [b]8791 cfr. [b]7460
Fraser P. M., *Bibliography: Graeco-Roman Egypt. Greek Inscriptions* [1957], in *Journ. Egypt. Arch.* 44 (1958) pp. 108-116.

110 [b]8792 = [b]7464
Kiessling E., *Der Hellenismus in der deutschen Forschung* 1938-1948, Wiesbaden, 1956. - Rec.: *Gymnasium* 66 (1959) pp. 38-40 (H. Erbse); *Zeitschr. Sav. Stift. R. A.* 74 (1957) pp. 531-532 (H. J. Wolff); *Bull. Bibliothèques de France* 2 (1957) pp. 523-5 (J. Ernst).

110 [b]8793 = [b]4855
Leclercq H., *Bibliographie onomastique de l'Egypte ptolémaïque*, in *Onoma*, 1955-56. - Rec.: *Ant. Class.* 27 (1958) p. 267 (J. Bingen).

110 [b]8794
Rassegna bibliografica, in *Iura* 8 (1957) pp. 576-796; 9 (1958) pp. 332-471. Vedi Cap. XVII: *Studi papirologici ed epigrafici* (pp. 727-751).

110 [b]8795 cfr. [b]7472
Simon J., *Bibliographie copte* 10 (1957), in *Orientalia* N. S. 27 (1958) pp. 48*-67*.

110 [b]8796
Vergote J., Leclercq H., *Bibliographia onomastica*, 1955, *Egypte* (Misr), in *Onoma* 7 (1956-57) pp. pp. 48*-67*.

120. Periodici

120 [b]8797
Archiv. für Papyrusforschung 16 (1956) p. 1. - Rec.: *Rev. de Philol.* 32 (1958) pp. 336-337 (J. Schwartz).

130. Miscellanee

130 [b]8798
Festschrift zum 70 Geburtstag von H. Kees = Mitt. Deutsch. Archäol. Inst. Abt. Kairo, Bd. 14, 1956.

(*) L'indicazione Janss. n. .... allude alla *Bibliografia* del prof. J. Janssen, pubblicata per cura dell'Associazione Internazionale degli Egittologi. Hanno collaborato a questa Bibliografia le dott. Maria, Rita e Sandra Calderini, la prof. Orsolina Montevecchi e la dott. Adriana Soffredi.

130 [b]8799
Festschrift zum 80 *Geburtstag von Professor Dr. H. Junker*, I Teil = *Mitt. Deutsch. Archäol. Inst.* Abt. Kairo, Bd. 15, 1957; II Teil = ibid. Bd. 16, 1958.

130 [b]8800
Symbolae R. Taubenschlag dedicatae. II (= *Eos* 48, 1956, fasc. 2). - Rec.: *Studia et Documenta* 23 (1957) pp. 358-362 (E. Seidl); *Bibliotheca Orientalis* 14 (1957) pp. 202-3 (H. Petschow).

140. Collezioni

141. Papiri

141 . 4 [b]8801
Boswinkel E., *Opmerkingen over enkele Griekse papyri*, in *Antidoron S. Antoniadis*, Leiden (1957) pp. 99-102.

141 . 4 [b]8802
Bresciani E., *Due documenti greci dell'Egitto*, in *La par. d. pass.* 65 (1959) pp. 140-142.

141 . 7 [b]8803
Bresciani E., *Un papiro aramaico da El Hibeh del Museo Archeologico di Firenze*, in *Aegyptus* 39 (1959) pp. 3-8.

141 . 1 [b]8804
Botti G., *La glorificazione di Sobk e del Fayyum in un papiro ieratico di Tebtynis*, Copenhagen, 1959. - V. *Aegyptus* 39 (1959) pp. 114-115.

141 [b]8805
Daniel-Rops H., *Le scoperte del Mar Morto*, in *Humanitas* 10 (1955) pp. 109-121.

141 [b]8806
Granstrem E. E., *Greceskie rukopisi Gosudarstvennoj Publicnoj Biblioteki imeni M. E. Saltykova-Scedrina*. [Die griechischen Handschriften in der Staatl. Oeffentl. Bibliothek M. E. Saltikow-Scedrin], in *Trudy Gosudarstvennoj Publicnoj Biblioteki imeni M. E. Saltykova-Scedrina* 2 (5) (1957) pp. 211-237, 3 figg. Cfr. I. D[ujcev], *Byzantinische Zeitschr.* 51 (1958) p. 429.

141 . 4 [b]8807
Ohnsorge W., *Der griechische Papstpapyrus aus Erfurt*, in *Chalikes*. Festgabe für die Teilnehmer am XI. Internationalen Byzantinisten-Kongress, München (1958) pp. 9-37. - Rec.: *Byzant. Zeitschr.* 51 (1958) p. 433 (F. Dölger).

141 . 5 [b]8808
Pighi G. B., *Lettere latine di un soldato di Traiano*, in *Studium generale* (Porto) 3 (1856) pp. 418-430.

141 [b]8809
Rabin Ch., Yadin Y., *Aspects of the Dead Sea scrolls*, Jerusalem, 1958.

141 [b]8810
Rabinowitz J. J., *Miscellanea Papyrologica*, in *Journ. Jur. Pap.* 11-12 (1957-1958) pp. 167-183. I. PLond. 1711 and Jewish Talmudic sources. - II. Aramaic P. Brooklyn 7 and PFreib. III 29. - III. A note on the πράκτωρ ξενικῶν. - IV. The meaning of ἀλλάσσω in some papyri from Karanis.

141 . 4 [b]8811 = [a]9226
Taubenschlag R., *Papyri and Parchments from the Eastern Provinces of the Roman Empire outside Egypt. Opera Minora*. Vol. II, Varsavia (1959) pp. 29-43.

141 [b]8812
Taubenschlag R., *Survey of the Papyri chiefly from* 1955 *till* 1957, in

Journ. Jur. Pap. 11-12 (1957-1958) pp. 347-380.

141 [b]8813
Testi recentemente pubblicati, in *Aegyptus* 38 (1958) pp. 117-136 (8552-8822); pp. 212-230 (8823-9055); 39 (1959) pp. 92-107 (9056-10167).

141 [b]8814
Tjader J., *Il nuovo papiro ravennate dell'VIII secolo a Belluno e il papiro Marini CXI.* (Introduzione Parte I), in *Bull. Arch. paleografico italiano* N. S. 2-3 (1956-1957) pp. 343-356 e 2 tav.

141 . 5 [b]8815 = [b]7509
Tjader J. O., *Die Nichtliterarischen Lateinischen Papyri Italiens aus der Zeit* 445-700. I. *Papyri* 1-28, Lund, 1955. - Rec.: *Anuario de historia del derecho espanol* 26 (1956) pp. 853-856 (M. D. Diaz y Diaz); *Le Moyen Age* 63 (1957) pp. 127-131 (A. Guillou); *Rev. Et. Anc.* 60 (1958) pp. 501-5.

141 . 5 [b]8816
Tjader J. O., *Ein Verhandlungsprotokoll aus dem J.* 433 *n. Chr.* (Pommersfelden, Papyrus Lat. 14 R), in *Scriptorium* 12 (1958) pp. 3-43, 2 tav.

141 (C. P. Jud) [b]8817 = [b]7513
Corpus Papyrorum Judaicarum. Vol. I. - Rec.: *Chron. d'Eg.* 33 (1958) pp. 294-299 (Cl. Préaux); *Mnemosyne* S. 4ª, 11 (1958) pp. 360-1 (B. A. van Groningen); *Class. Rev.* N. S. 9 (1959) pp. 67-9 (E. G. Turner); *Class. World* 52 (1958) pp. 92-3 (L. H. Feldman); *Riv. Filol. Class.* N.S. 37 (1959) pp. 71-9 (V. Arangio-Ruiz).

141 . 5 (CPL) [b]8818 = [b]7514
Cavenaile R., *Corpus Papyrorum Latinarum.* Lief. 1, Wiesbaden, 1956. - Rec.: *Revue de philol.* 3ª s., 32 (1958) pp. 343-344 (A. Ernout).

141 . 5 (CPL) [b]8819 = [b]7516
Cavenaile R., *Corpus Papyrorum Latinarum.* Lief. 1-2-3, Wiesbaden, 1956-1957. - Rec.: *Paideia* 13 (1958) pp. 267-269 (A. Traversa).

141 . 5 (CPL) [b]8820 = [b]7517
Cavenaile R., *Corpus Papyrorum Latinarum.* Lief. 1-4, Wiesbaden, 1956-1958. - Rec.: *Iura* 9 (1958) pp. 285-297 (E. Volterra).

141 . 4 (CPR IV) [b]8821
Till. W., *Die koptische Rechtsurkunden der Papyrussammlung der Oesterreichischen Nationalbibliothek* (= Corpus Papyrorum Raineri IV) Wien, 1958. - Rec. *Aegyptus* 39 (1959) p. 109.

141 . 4 (PBarc. 1) [b]8822
Roca-Puig R., *Un papiro griego del Evangelio de San Mateo. PBarc.* 1 (Mt. III, 9, 15; V, 20-22, 25-28). *Caja de Ahorros de Sabadell*, Biblioteca, 1956.

141 . 4 (PBerl.) [b]8823
Cazzaniga I., *Note marginali al papiro berlinese* 13927 (*V-VI sec. d.C.*). *Un inventario di oggetti necessari per rappresentazioni sceniche*, in *Studi classici e orientali* 7 (1958) pp. 7-19.

141 . 4 (PBodmer II) [b]8824
Evangile de S. Jean, 1-14, par V. Martin. - Rec.: *R. Fil. Cl.* 87 (1959) pp. 179-188 (F. Bolgiani).

141 . 4 (PBodmer II) [b]8825
Collins J. J.: *Papyrus Bodmer II*, in *Catholic Bibl. Quart.* 20 (1958) pp. 281-289.

141 . 4 (PBodmer II) ᵇ8826
FILSON F. V., *A New Papyrus Manuscript of the Gospel of John*, in *Biblical Archaeologist* 20 (1957) pp. 54-63.

141 . 4 (PBodmer II) ᵇ8827
HARTKE W., *Bemerkungen zum Papyrus Bodmer II*, in *Forsch. und Fortschr.* 32 (1958) pp. 122-126.

141 . 4 (PBodmer II) ᵇ8828
KLIJN A. F. J., *Papyrus Bodmer II* (Joh 1-14) *and the Text of Egypt*, in *New Testament Stud.* 3 (1957) pp. 327-334.

141 . 4 (PBodmer II) ᵇ8829
MARTIN V., *Un nouveau codex de papyrus du IV Evangile*, in *L'Evangile de Jean* (Recherches Bibliques, III). [Bruges], Desclée de Brouwer (1958) pp. 59-60.

141 . 4 (PBodmer II) ᵇ8830
SMOTHERS E. R., *Two Readings in Papyrus Bodmer II*, in *Harvard Theolog. Rev.* 51 (1958) pp. 109-122.

141 . 4 (PBodmer II) ᵇ8831
SMOTHERS E. R., *Papyrus Bodmer II. An Early Codex of St. John*, in *Theolog. Stud.* 18 (1957) pp. 434-441.

141 . 4 (PBodmer II) ᵇ8832
TEEPLE H. M., WALKER F. A., *Notes on the Plates in Papyrus Bodmer II*, in *Journ. of Bibl. Literat.* 78 (1959) pp. 148-152.

141 . 4 (PBodmer II) ᵇ8833
ZIMMERMANN H., *Papyrus Bodmer II und seine Bedeutung für die Textgeschichte des Johannes-Evangeliums*, in *Bibl. Zeitschr.* N.F. 2 (1958) pp. 214-243.

141 . 4 (PBodmer V) ᵇ8834
TESTUZ M., *Papyrus Bodmer V. Nativité de Marie*,Cologny-Genève, Bibliotheca Bodmeriana, 1958.

141 . 4 (PCairo Cat. 71943) ᵇ8835
ROCA-PUIG R., *Un pergamino grieco del Evangelio de S. Mateo* (P. Cairo cat. N. 71943 - Mt. 8, 29; 9, 2; 13, 32-38 e 40-46), in *Emerita* 27 (1949) pp. 59-73.

141 . 4 (PCol.) ᵇ8836 = ᵇ7540
DAY J., KEYES C. W., *Tax Documents from Theadelphia*, New York, 1956. - Rec.: *Rev. de Philolog.* 32 (1958) pp. 142-144 (R. RÉMONDON); *Studia et Documenta* 23 (1957) pp. 391-6 (G. I. LUZZATTO).

141 . 4 (P.Col. 123) ᵇ8837
FUENTESECA P., *Los Apokrimata de P. Col.* 123, in *Anuario de hist. del derecho espanol* 26 (1956) pp. 880-882.

141 . 4 (PCol. 123) ᵇ8838 = ᵇ7541
WESTERMANN W., SCHILLER A., *Apokrimata*, New York, 1954. - Rec.: *Am. Jour. Comparative Law* 5 (1957) pp. 686-690 (P. STEIN); *Journ. Rom. Stud.* 48 (1958) p. 234 (D. DAUBE); *Columbia Law Rev.* 55 (1955) pp. 1095-7 (N. LEWIS); *Anz. f. Altertumswiss.* 11 (1958) coll. 103-6 (E. SACHERS); *Mnemosyne* s. 4, 11 (1958) pp. 84-5 (M. DAVID).

141 (PDura) ᵇ8839
The excavations at Dura-Europos, Final Report V. Part I: *The parchments and papyri*, New Haven, 1959. - Rec.: *Aegyptus* 38 (1958) pp. 232-3 (A. CALDERINI).

141 . 4 (PEgerton) ᵇ8840 = ᵇ5471
GALLIZIA U., *Il P. Egerton* 2. - Rec.: *Byzantinoslav.* 19 (1958) pp. 178-234 [E. Fo.].

141 . 4 (PER) ^{b}8841 = ^{b}5473
Mitteilungen aus der Papyrussammlung der Oesterreichischen Nationalbibliothek (Papyrus Erzherzog. Rainer.), Wien, 1956. - Rec.: *Rev. Etud. Gr.* 71 (1958) pp. 455-458 (A. Bataille); *Anz. f. Altertumswiss.* 11 (1958) pp. 221-5 (H. Metzger).

141 . 4 (PER) ^{b}8842
Gerstinger H., *Neue Texte aus der Sammlung Papyrus Erzherzog Rainer in Wien*, in *Anz. phil.-hist. Klasse der Oesterr. Akad. Wissensch.* Jhrg., 15 (1958) pp. 191-202. PGraec. Vindob. 25885. Anzeige an die Polizeibehörden von Arsinoe. 385-412. - PGraec. Vindob. 25787. Rede (des Kaisers Vespasians?) an die Bürger von Alexandrien. Faijûm (?), Mitte Jänner 70 n. Chr. (?).

141 . 4 (PGen. inv. 271) ^{b}8843
Martin V., *Un recueil de diatribes cyniques. Pap. Genev. inv.* 271, in *Mus. Helv.* 16 (1959) pp. 77-115.

141 . 4 (PGiss.) ^{b}8844 = ^{b}7560
Gundel H. G., *Kurzberichte aus den Papyrussammlungen.* N. 6: *Vorbemerkungen zum Inventar der Papyri Gissenses.* Giessen, Universitäts-Bibliothek, 1958.

141 . 4 (PGrenf. I) ^{b}8845
Rambelli G., *Studi di filologia classica.* Pavia, 1957. Pp. 89-104: Sul *fragmentum Grenfellianum.*

141 . 4 (PHeid) ^{b}8846 = ^{b}7563
Siegman E., *Literarische griechische Texte der Heidelberger Papyrussammlung*, Heidelberg, 1956. - Rec.: *Parola Pass.* 13 (1958) pp. 277-279 (M. Gigante); *Revue Belge* 36 (1958) pp. 933-7 (P. Mertens); *Gymnasium* 65 (1958) pp. 559-561 (M. Treu); *Erasmus* 11 (1958) coll. 246-7 (P. Moraux).

141 . 4 (PHerc.) ^{b}8847
Cantarella R., *P. Herc.* 1413, in *Il Pensiero*, Milano, 2 (1957) pp. 11-46.

141 . 5 (PHerc. 817) ^{b}8848
Garuti G., *C. Rabirius, Bellum Actiacum e papyro herculanensi* 817. Studi pubbl. Istit. Filol. Class., Univ. Bologna, Bologna 1958.

141 . 4 (PHib. 2) ^{b}8849 = ^{b}7566
Turner E. G., *The Hibeh-Papyri*, Part 2. (With the collab. of M.-Th. Lenger), London, 1955. - Rec.: *Gnomon* 30 (1958) pp. 590-4 (W. Peremans).

141 . 4 (PKroll) ^{b}8850 = ^{b}7569
Koenen L., *Eine ptolemäische Königsurkunde (P. Kroll)*, Wiesbaden, 1957. - Rec.: *Rev. Philol.* 33 (1959) p. 111 (J. Schwartz); *Class. Rev.* N. S. 9 (1959) pp. 79-80 (B. R. Rees); *Athenaeum* 36 (1958) pp. 263-4 (Fr. Sartori); *Class. Philol.* 54 (1959) pp. 66-7 (C. Bradford Welles); *Zeitschr. Sav.-Stift.* R. A. 75 (1958) pp. 394-7 (H. J. Wolff); *Anz. f. d. Altertumswiss.* 11 (1958) coll. 156-7, 157-158 (Herrmann J., Gerstinger H.).

141 . 1 (P MAH 15274) ^{b}8851
Massart A., *The Egyptian Geneva Papyrus MAH* 15274, in *Mitt. Deutsch. Archaeol. Inst.* Abt. Kairo 15 (1957) pp. 172-185 (= *Festschr. Junker I*).

141 . 4 (PMed.) ^{b}8852-3
Daris S., *Dai papiri inediti della raccolta milanese*, in *Aegyptus* 38 (1958) pp. 28-68; 39 (1959) pp. 218-226.

141 . 4 (PMichaelidae) ^{b}8854 = ^{b}7572
Crawford D. S., *Papyri Michaelidae*, Aberdeen, 1955. - Rec.: *Zeitschr.*

Sav.-Stift. R. A. 75 (1958) pp. 397-402 (H. J. Wolff).

141 . 4 (PNessana III) ^{b}8855 cfr. ^{b}5529
Kraemer C. J. jr., *Excavations at Nessana III, Non-literary papyri*, Princeton, 1958. - Rec.: *Class. Phil.* 54 (1959) pp. 180-3 (J. F. Gilliam); *Chron. d'Eg.* 33 (1958) pp. 283-7 (J. Bingen); *Am. Journ. Arch.* 63 (1959) p. 98 (G. Malz); *Aegyptus* 38 (1958) pp. 109-112 (S. Daris); *Class. World* 52 (1959) pp. 223-4 (J. F. Gilliam).

141. 4 (POxy XVII) ^{b}8856
Gage J., *Sur quelques particularités de la « Censure » du roi Servius Tullius. A propos des formes primitives du culte de Fortuna, et de l'usage social et rituel des « stipes »*, in *Revue histor. droit français et étranger*, 4ª s., 36 (1958) pp. 461-490. Cita *P. Oxy* XVII. 2088.

141 . 4 (POxy XX) ^{b}8857
Cavaignac E., *A propos d'un document nouveau: La fin de Thémistocle*, in *La Nouvelle Clio* 7-9 (1955-1957) pp. 123-125.

141 . 4 (POxy XXII) ^{b}8858 = ^{b}7579
Lobel E., Roberts C. H., *The Oxyrhyncus Papyri*, Part XXII, London, 1954. - Rec.: *Iura* 8 (1957) pp. 558-565 (E. Volterra); *Class. Philol.* 54 (1959) pp. 204-5 (V. B. Schuman).

141 . 4 (POxy XXII, 2332) ^{b}8859
Kakridis J. Th., Ποίκιλα Ἑλληνικά, in Ἑλληνικά 14 (1955) pp. 440-5.

141 . 4 (POxy XXIII) ^{b}8860 = ^{b}7580
Lobel E., *The Oxyrhynchus Papyri*. Part. XXIII, London, 1956. - Rec.: *Am. Journ. Philol.* 79 (1958) pp. 294-298 (L. W. Daly); *Iura* 8 (1957) p. 565 (E. Volterra); *Class. Philol.* 54 (1959) pp. 73-4 (W. M. Calder).

141 . 4 (POxy XXIV) ^{b}8861 = ^{b}7581
Lobel E., Roberts C. H., Turner E. G., Barns J. W. B., *The Oxyrhynchus Papyri*. Part. XXIV, London, 1957. - Rec.: *Orientalia* 27 (1958) pp. 323-324 (E. des Places); *Class. Rev.* N. S. 9 (1959) pp. 15-23; *Iura* 9 (1958) pp. 279-284 (E. Volterra).

141 . 4 (POxy) ^{b}8862
Colonna A., *Adnotationes ad papyrum Oxy.* 2310.1, in *Boll. Comit. prepar. Ediz. Naz. dei Classici gr. e latini* N. S. fasc. VI (1959) Accad. Lincei, pp. 51-53.

141 . 4 (PSI. XIV) ^{b}8863 = ^{b}7591
PSI. XIV. - Rec.: *Aegyptus* 38 (1958) pp. 235-6 (A. Calderini); *Gnomon* 31 (1959) pp. 109-114 (H. Lloyd-Jones); *Iura* 9 (1958) pp. 307-315 (E. Volterra); *Studia et Documenta* 24 (1958) pp. 379-390 (M. Amelotti); *Class. Rev.* 9 (1959) pp. 109-114 (H. Lloyd-Jones).

141 . 4 (PSI.) ^{b}8864
Bartoletti V. et alii, *Papiri inediti della Raccolta Fiorentina*, in *Ann. Scuola Normale Pisa*. Serie II, 26 (1957) pp. 176-189 e 3 tav.

141 . 4 (PSI.) ^{b}8865
Cazzaniga I., *Intorno al Pap. Fiorentino inv.* 516, in *Acme* 9 (1956) pp. 53-56.

141 . 4 (PSI.) ^{b}8866
Di Benedetto V., *Papiri inediti della raccolta fiorentina*, in *Ann. Scuola Norm. Pisa*, s. II, 26 (1957) pp. 176-189.

141 . 4 (PSI. 1412) ᵇ8867
Moretti L., *Note egittologiche.* 1. *Nota a P.S.I.* 1412, in *Aegyptus* 38 (1958) pp. 199-203.

141 . 4 (PSI.) ᵇ8868
Naldini M., *Nuovi papiri cristiani della raccolta fiorentina.* - 1. *Frammento di un'omelia di Basilio di Seleucia.* 2. *Frammento di orazione* (?) *sulla Passione di Gesù*, in *Aegyptus* 38 (1958) pp. 139-146.

141 . 4 (PStrasb.) ᵇ8869 = ᵇ7594
Schwartz J., ecc., *P. Strasb. nn.* 229-256, in *Bull. Fac. Lettres Strasbourg* 34 (1956) pp. 180-193; 35 (1957) pp. 193-204; 359-371; 36 (1958) pp. 239-248. - Rec.: *Chron. d'Eg.* 33 (1958) pp. 280-283 (M. Hombert).

141 . 4 (PStrasb.) ᵇ8870
Sealey R., *P. Strassburg* 84 *verso*, in *Hermes* 86 (1958) pp. 440-446.

141 . 4 (PThead.) ᵇ8871 = ᵇ5556
Tax Documents from Theadelphia Papyri of the second Century A.D.- 1956. - Rec.: *Anz f. Altertumswiss.* 12 (1959) pp. 41-46 (H. Gerstinger).

141 . 4 (PUniv. Stat. Mil.) ᵇ8872
Vandoni M., Manfredi D., *Dai Papiri dell'Università di Milano*, in *Acme* 9 (1956) pp. 57-61.

141 . 4 (PUniv. Stat. Mil.) ᵇ8873
Manfredi D., *Contratto di affitto*, in *Acme* 9 (1956) pp. 62-72.

141 . 4 (PUniv. Stat. Mil.) ᵇ8874
Dai papiri dell'Università di Milano: Gianformaggio A., *Omero* (frammenti). Vandoni M., *Un atto di divorzio. Ricevute di versamento di tasse in grano.* Burri C. M., *Ricevuta di sitologi.* Carrara G. R., *Conto di spese in denaro. Conto di artabe di orzo. Conto.* Manfredi D., *Lettera*, in *Acme* 9 (1956) fasc. 3, pp. 75-90.

141 . 4 (PUniv. Stat. Mil.) ᵇ8875
Dai papiri dell'Università di Milano: Carrara G., *Schede di censimento. Prestito di grano e di orzo. Affitto di terreno.* Burri C. M., *Restituzione di dracme. Restituzione di artabe di grano.* Vandoni M., *Claudio Giuliano, prefetto d'Egitto. Dichiarazione fiscale. Un documento copto*, in *Acme* 10 (1957) pp. 153-166.

141 . 4 (PWessely Pragenses) ᵇ8876 cfr. ᵇ7597
Varcl L., *Aus den Archiven von Theadelphia* (Pap. Wessely Pragenses), in *Eunomia* II, 1 (1958) pp. 6-27; II, 2 (1958) pp. 69-77; III (1959) pp. 3-18.

141 . 1 (PWilbour) ᵇ8877
Faulkner O. R., *The Wilbour Papyrus*, Vol. IV. *Index.* The Brooklyn Mus. at the Oxford Univ. Press [Londra] 1952. - Rec.: *Chron. d'Eg.* 33 (1958) pp. 208-9 (B. van de Walle).

141 . 4 (PYale inv. 415) ᵇ8878
Hatch W. H. P., Welles C. B., *A Hitherto Unpublished Fragment of the Epistle to the Ephesians*, in *Harvard Theological Review* 51 (1958) pp. 33-37.

141 (S.B.) ᵇ8879
Kiessling E., *Sammelbuch Griechischer Urkunden aus Aegypten.* VI, 1. (N. 8964-9138), Wiesbaden, 1958.

141 (Select Pap.) ᵇ8880
Hunt H. S., Edgar C. C., *Select Papyri* II. *Non-literary papyri*, London, 1956. - Rec.: *Rev. Philol.* 33 (1959) p. 111 (I. Schwartz).

141 . 4 (UPZ II 3) ᵇ8881 = ᵇ7605

Wilcken U., *Urkunden der Ptolemäerzeit*, II, 3, Berlin, 1957. - Rec.: *Chron. d'Eg.* 33 (1958) pp. 289-294 (Cl. Préaux).

141 . 4 (UPZ) ᵇ8882

Bengtson H., *Zum Abschluss von Wilckens Urkunden der Ptolemäerzeit*, in *Historia* 8 (1959) pp. 369-381.

142. Ostraca

142 ᵇ8883

Harmatta J., *Die Parthischen Ostraka aus Dura-Europos*, in *Acta Antiqua* 6 (1958), pp. 87-175.

142 ᵇ8884

Lichtheim M., *Demotic Ostraca from Medinet Habu*, Chicago, 1957. - Rec.: *Chron. d'Eg.* 33 (1958) pp. 287-8 (C. De Wit).

143. Epigrafi

143 ᵇ8885

Klos H., *Die griechischen Mumientäfelchen der Papyrussammlung des Oesterreichischen Nationalbibliothek*, in *Studia Orientalia* 1 (Franc. Cust. of the Holy Land), Cairo, 1956, pp. 221-282.

150. Storia dell'Egittologia e della Papirologia

150 ᵇ8886

Acta 8 *mezinàrodniko Kongresu papyrologickèho*. - Rec.: *Listy Filolog.* N. S. 7 (1959) pp. 153-155 (L. Varcl).

150 ᵇ8887 = ᵇ7624

Akten des VIII. Internationalen Kongresses für Papyrologie Wien 1955, Wien, 1956. - Rec.: *Byzantinoslav.* 20 (1959) pp. 76-78 (L. Varcl); *Rev. Et. Grecques* 71 (1958) pp. 455-8 (A. Bataille); *Zeitschr. Sav.-Stift.* R. A. 74 (1957) pp. 530-1 (W. Kunkel).

150 ᵇ8888

Amelotti M., *Chronica: IX Congresso Internazionale di Papirologia* (Oslo, 19-22 agosto 1958), in *Studia et Documenta* 24 (1958) pp. 481-490.

150 ᵇ8889

Arangio-Ruiz V., *Il IX Congresso Internazionale dei papirologi*, in *Labeo* 4 (1958) pp. 363-365.

150 ᵇ8890

Breccia E., *Uomini e libri*, Pisa, 1959.

150 ᵇ8891

C[alderini] A., *Il IX Congresso Internazionale di Papirologia di Oslo*, in *Aegyptus* 38 (1958) p. 113.

150 ᵇ8892

Dabrowski L., *Polskie badania nad starozytna Aleksandria*. [Ricerche polacche riguardanti l'antica Alessandria], in *Meander* 13 (1958) pp. 401-405.

150 ᵇ8893

Garnot J. Sainte-Fare, *Egyptologie*, in *Revue de Synthèse* 5-6 (genn.-giugno 1957).

150 ᵇ8894

Hunger H., *IX. Internationaler Papyrologenkongress*, Oslo 1958, in *Anz. für die Altertumswiss.* 11 (1958) col. 189.

150 8895

Il IX Congresso Internazionale di Papirologia di Oslo, in *Aegyptus* 38 (1958) p. 113.

150 ᵇ8896

Modrzejewski J., *Warsaw Papyrological Centre*, in *Rev. of the Polish Academy of Sciences* 1 (1956) pp. 62-4.

150 b8897
Modrzejewski J., *Arbetein polnischer Gelehrter auf dem Gebiet der byzantinischen Papyrologie* (1945-1955) trad. russa di K. I. Kosyrina, in *Bizantiski Vremennik* 12 (1957) pp. 304-311. Cfr. *Bibliotheca classica orientalis* 4 (1959) p. 130.

150 b8898
Modrzejewski J., *Papirusy opowiadaja*, in *Sztandar Mlodych* 112 (2184) 1957, p. 4. Cfr. *Biblioth. class. orientalis* 4 (1959) p. 131.

150 b8899
Préaux Cl., *Le Colloque de Papyrologie de Saarbrücken*, in *Chron. d'Eg.* 33 (1958) pp. 302-303.

150 b8900 cfr. b7633
Roca-Puig R., *Panorama de los Papiros Latinos*, in *Helmantica* 9 (1958) N. 30, pp. 467-495.

150 b8901
Traversa A., *Il IX Congresso Internazionale di Papirologia a Oslo*, in *Convivium* (1958) p. 242.

150 b8902
Una settimana di divulgazione di Egittologia a Buenos Aires, in *Aegyptus* 39 (1959) p. 108.

150 b8903
Vycichl W., *The Present State of Meroitic Studies*, in *Kush* 6 (1958) pp. 74-81.

160. Biografie di singoli dotti

160 (Berger A.) b8904
Modrzejewski J., Kupiszewski A., *Adolf Berger. A l'occasion du cinquantième anniversaire de son activité scientifique*, in *Iura* 9 (1958) pp. 158-160.

160 (Bisson de la Roque F.) b8905
de Morant H., *Fernand Bisson de la Roque*, in *Chron. d'Eg.* 33 (1958) p. 234.

160 (Capart J.) b8906
Pirenne J., *Notice sur Jean Capart, Membre de l'Académie*, in *Ann. Acad. Royale de Belgique*, Bruxelles, 1957, pp. 1-56.

160 (De Francisci P.) b8907
Serrao F., *Pietro De Francisci*, in *Studi Romani* 7 (1959) pp. 381-389.

160 Kraemer C. J. Jr., b8908
Reynolds G., *Casper J. Kraemer, Jr.*, 1895-1958, in *Class. World* 52 (1959) p. 246.

160 (Kreller H.) b8909
Kaser M., *Hans Kreller*, in *Zeitschr. Sav.-Stift.* R. A. 75 (1958) pp. XV-XXIII.

160 (Kreller H.) b8910
Mayer-Maly Th., *Hans Kreller* (1887-1958), in *Studia et Documenta* 24 (1958) pp. 460-464.

160 (Kreller H.) b8911
Schwind Fr., *Hans Kreller*, in *Labeo* 4 (1958) pp. 121-123.

160 (Kreller H.) b8912
Steinwenter A., *Hans Kreller* (1887-1958), in *Iura* 9 (1958) pp. 139-142.

160 (Lefebvre G.) b8913
Garnot Sainte Fare J., *Gustave Lefebvre* (1879-1957), in *Rev. Archéol.* I (1958) pp. 84-86.

160 (Lefebvre G.) b8914
Perkin Ch.-E., *Eloge funèbre de M. Gustave Lefebvre*, in *C.-R. Acad. Inscriptions et Belles-Lettres* (1957) pp. 352-356.

160 (Lefebvre G.) ᵇ8915
Sauneron S., Yoyotte J., *Gustave Lefebvre* (1879-1957), in *Chron. d'Eg.* 33 (1958) pp. 229-233.

160 (Lefebvre G.) ᵇ8916
Stracmans M., *In memoriam Gustave Lefebvre*, in *Rev. Univ. Bruxelles* 11 (1958-1959) pp. 114-116.

160 (Preisendanz K.) ᵇ8917
Hunger H., *Karl Preisendanz 75 Jahre alt*, in *Forsch. und Fortschr.* 32 (1958) pp. 221-222.

160 (Rostovzev I.) ᵇ8918
Fraccaro Pl., *Commemorazione del socio straniero Michele Ivanovic Rostovzev*, in *Rend. Acc. Lincei*, Cl. Scienze morali, s. VIII, 11 (1956) pp. 184-191.

160 (Steinwenter A.) ᵇ8919
Mayer-Maly Th., [*Artur Steinwenter*], in *Anz. für die Altertumswiss.* 11 (1958) coll. 127-128. In occasione del suo 70° anniversario (17 maggio 1958).

160 (Taubenschlag R.) ᵇ8920
de Visscher F., *Raphael Taubenschlag* 1881-1958, in *Rev. Intern. Droits de l'Antiquité* 3ª s., 5 (1958) pp. XXI-XXIII.

160 (Taubenschlag R.) ᵇ8921
Kupiszewski H., *Rafal Taubenschlag*, 1881-1958, in *Zycie szkoly wyzszej* 2 (1958) pp. 129-133.

160 (Taubenschlag R.) ᵇ8922
Modrzejewski J., *Rafal Taubenschlag* (1881-1958), *Uebertragen von* E. Piekniewski, in *Das Altertum* 4 (1958) pp. 248-256, 2 figg.

160 (Taubenschlag R.) j8923
Modrzejewski J., *Rafal Taubenschlag*, in *Nauka Polska* 4, 4 (1956) pp. 132-7.

160 (Taubenschlag R.) ᵇ8924
Modrzejewski J., *Rafal Taubenschlag*, in *Trybuna Ludu*, 26-6-1958.

160 (Taubenschlag R.) ᵇ8925
Modrzejewski R., [*In memoriam R. Taubenschlag*], [in russo], in *Vizantijskij Vremennik*, t. 15, Moskva, 1959, pp. 301-4.

160 (Taubenschlag R.) ᵇ8926
Seidl E., *Rafael Taubenschlag* (1881-1958), in *Studia et Documenta* 24 (1958) pp. 478-480.

160 (Taubenschlag R.) ᵇ8927
Van Oven J. C., *In memoriam Raphael Taubenschlag* 1881-1958, in *Rev. d'hist. du droit* 27 (1959) pp. 265-266.

160 (Wenger L.) ᵇ8928
Solazzi S., *Leopold Wenger* (4 settembre 1874 - 21 settembre 1953), in *Rend. Accad Lincei*, Cl. Scienze Morali, Append. *Necrologi*, fasc. II (1957) pp. 84-6.

160 (de Zulueta Fr.) ᵇ8929
Nicholas B., *Francis de Zulueta* (12-9-1878-16-1-1958), in *Iura* 9 (1958) pp. 138-139.

160 (de Zulueta Fr.) ᵇ8930
Stein P., *Ricordo di Francis de Zulueta*, in *Labeo* 4 (1958) pp. 238-241.

160 (Wegener E. P.) ᵇ8931
Boswinkel D. E., *Lijst van geschriften van Mej. Dr. E. P. Wegener* (30 nov. 1908 - 19 febr. 1958) *betrekking hebbende op het Oude Naburige Oosten*, in *Jaarbericht Ex Oriente Lux* 15 (1957-1958) p. 4.

170. Opere complete e minori di singoli dotti

170 b8932
Scritti scientifici di Pietro De Francisci. Studi in onore di Pietro de Francisci. Vol. I Milano (1956) pp. XXI-XXXI.

170 b8933
Maroi F., *Scritti giuridici* (Pubblicazioni della Facoltà di Giurisprudenza della Università di Roma, 1-2). Milano, Giuffrè, 1956, 2 vol., pp. 734 e 843.

170 b8934
Solazzi S., *Scritti di diritto romano* II, Napoli, 1957.

170 b8935
Taubenschlag R., *Opera Minora.* I. Band. Allgemeiner Teil. A. Römisches Privatrecht. B. Römisches Provinzialrecht und die Volksrechte. C. Griechische Stadtrechte. - II. Band A. Quellen. B. Allgemeines. C. Zur Lehre vom Rechtsgeschäft. D. Personen-, E. Sachen-, F. Obligationen-, G. Prozess-, und H. Strafrecht. Warszawa, 1959, 2 vol. 8°, XVI-639 e VII-844 pp.

170 (Keimer L.) b8936
van de Walle B., *Bibliographie de L. Keimer* (Supplément), in *Chron. d'Eg.* 33 (1958) p. 235.

170 (Stein A.) b8937
Vidman L., *Arthur Stein - Bibliographie*, in *Eunomia* (1958) pp. 40-49.

180. Metodologia e propedeutica

180 b8938
Aggiunte, correzioni, riedizioni di papiri e di ostraca, in *Aegyptus* 38 (1958) pp. 114-116 (1972-2011); pp. 210-211 (2012-2037).

180 b8939 = b7696
Bataille A., *Traité d'étude Byzantines.* II: *Les Papyrus.* - Rec.: *Studia Antiqua* 4 (1957) p. 158 (Gy. Moravcsik); *Zeitschr. Sav.-Stift.* R. A. 75 (1958) p. 488 (H. J. Wolff).

180 b8940
Cencetti G., *Paleografia e Papirologia*, in Ussani-Arnaldi, *Guida allo studio della civiltà Romana antica*, vol. II, Napoli (1954) pp. 555-629.

180 b8941 = b7699
David M., Van Groningen B. A., Kiessling E., *Berichtigungsliste der griechischen Papyrusurkunden aus Aegypten*, III, 1, Leiden, 1956. - Rec.: *Bibliotheca Orientalis* 15 (1958) p. 200 (Cl. Preaux).

180 b8942
David M., Van Groningen B. A., Kiessling E., *Berichtigungsliste der griechischen Papyrusurkunden aus Aegypten* III 2. (P. Ryl. 2, 197a - *Wilcken*, Griech, Ostr. 2, 1624), Leiden, 1958. - Rec.: *Aegyptus* 38 (1958) pp. 112 (A. Calderini).

180 8943
Youtie H. C., *The Textual Criticism of Documentary Papyri. Prolegomena.* (University of London. Institute of Classical Studies. Bulletin Supplement N. 6), London, 1958.

190. Varia

190 b8944
Calderini A., *Parole di commiato*, in *Aevum* 32 (1958) pp. 213-221. Vedi pp. 218-220 per la papirologia.

2. Storia e geografia

210. Storia

211. Trattazioni generali

211 b8945

Bengtson H., *Der Hellenismus in alter und neuer Sicht: Von Kaerst zu Rostovtzeff*, in *Historische Zeitschr.* 185 (1958) pp. 88-95.

211 b8946

Bengtson H., *Einführung in die alte Geschichte*, 8ª ed., München, 1959.

211 b8947

Breccia A. E., *Egitto greco e romano*, 8ª ed., Pisa, 1957. - Rec.: *Latomus* 17 (1958) pp. 174-175 (P. Mertens).

211 b8948

De Almeida F., *Egitania. Historia e Arqueologica*, Lisboa, 1956. - Rec.: *Emerita* 26 (1958) pp. 404-407.

211 b8949 = b5838

L'originalité de l'Egypte dans le monde gréco-romain, Bâle, 1953. - Rec.: *Atene e Roma* N. S. 3 (1958) pp. 32-40 (M. Naldini).

211 b8950

Modrzejewski J., *Ksiazka o hellenizmie* (Un libro sull'Ellenismo), in *Nowe Ksiazki* 5 (189), 1958, p. 262. A proposito della traduzione in polacco dell'opera di W. W. Tarn, *Hellenistic civilisation*, 3ª ed., London, 1952, v. n. b5849.

211 b8951 = b7722

Moscati S., *Il profilo dell'Oriente Mediterraneo*, Roma, Ed. Radio, 1956. - Rec.: *Aevum* 32 (1958) p. 297.

211 b8952

Petit P., *Guide de l'Etudiant en Histoire Ancienne*, Paris, Presses Univetsitaires de France, 1959.

211 b8953

Ranowitsch A. B., *Der Hellenismus und seine geschichtliche Rolle*. In deutscher Sprache hgg. von K. Diesing. Berlin, 1958.

211 b8954 = b7727

Rostovtzeff M., *Die hellenistische Welt. Gesellschaft und Wirtschaft*. Bd. 1. Bd. 2. Bd. 3. Stuttgart, 1955 e 1956. Rec.: *Gnomon* 30 (1958) pp. 314-315 (P. R. Franke).

211 b8955

Tjumenev A. I., *Perednij vostok anticnost' (strany recnych kul'tur - Dvurec'e i Egipet - v éllinisticeskuju épochi)*. [Der Vordere Orient und die Antike (die Länder der Flusskulturen - Mesopotamien und Aegypten - in der hellenistischen und römischen Epoche)], in *Voprosy istorii*, 1957, N. 9, pp. 37-56. Cfr. *Histor. Zeitschr.* 187 (1959 pp. 432-433 (G. St[ökl]).

211 b8956

Toynbee A. J., *Hellenism. The History of a Civilization*. London, Oxford University Press, 1959.

212. Trattazioni speciali

212 8957

Argentati A., *Ancora sulla spedizione Ateniese in Egitto*, in *Acme* VII, 3 (1954) p. 562.

212 b8958

Argentati A., *La spedizione in Egitto* (459-454? a.C.), *nel quadro della politica estera ateniese*, in *Acme* VI, 3 (1953) pp. 379-405.

212 8959

Boak A. E. R., *Egypt and the plague of Marcus Aurelius*, in *Historia* 8 (1959) pp. 248-250.

212 [b]8960

Bradford Welles C., *The hellenism of Dura-Europos*, in *Aegyptus* 39 (1959) pp. 23-28.

212 [b]8961 = [b]7747

Burr V., *Tiberius Iulius Alexander*, Bonn, 1955. - Rec.: *Biblica* 37 (1956) pp. 239-240 (V. Pavlovsky); *Latomus* 17 (1958) pp. 404-405 (J. Bingen); *Gymnasium* 66 (1959) pp. 72-3 (P. Lambrechts).

212 8962

Cerny J., *Name of the King of the unfinished pyramid at Zawiyet el-Aryân*, in *Festschr. Junker*, II, pp. 25-29 (= *M. Deutsch. Archaeol. Inst.*, Bd. 16, 1958).

212 [b]8963

Charbonneaux J., *L'iconographie des Cléopâtre d'Egypte*, in *Rev. Et. Grecques* 70 (1957) pp. XVII-XVIII.

212 [b]8964

Cloche P., *La coalition de* 315-311 *av. J-C. contre Antigone le Borgne*, in *C.-R. Acad. Inscr. Belles-Lettres* (1957) pp. 130-139.

212 [b]8965

Cramer M., *Das Christlich-Koptische Aegypten*. Einst und Heute, Wiesbaden, 1959.

212 [b]8966

Delplan J., *La troisième guerre de Syrie de Ptolémée III Evergète*, in *Mem. Univ. Lib. de Bruxelles*, 1953.

212 [b]8967

Faulkner R. O., *The battle of Kadesh*, in *Festschr. Junker*, II, pp. 93-111 (*Mitt. Deutsch. Archaeol. Inst.* Bd. 16, 1958).

212 8968

Fecht G., *Zu den Namen ägyptischen Fürsten und Städte in den Annalen des Assurbanipal und der Chronik des Asarhaddon*, in *Festschr. Junker*, II, pp. 112-119 (= *Mitt. Deutsch. Archaol. Inst.* Bd. 16, 1958).

212 [b]8969 cfr. [b]7755

Franzero C., *La vita e i tempi di Cleopatra*, Milano, 1958.

212 [b]8970 cfr. [b]7755

Franzero C., *The Life and Times of Cleopatra*. New York, 1957.

212 [b]8971 = [b]2023

Fuks Al., *The Jewish revolt in Egypt, ecc.* - Rec.: *Rev. Et. Gr.*, (1957) p. 202.

212 [b]8972

Gilliam J. F., *The Governors of Syria Coele from Severus to Diocletian*, in *Ann. J. Phil.* 79 (1958) pp. 225-242.

212 [b]8973

Gortemann Cl., Βασιλεὺς φιλαλήθης, in *Chron. d'Eg.* 33 (1958) pp. 256-267. (Si riferisce a Tolemeo I Sotere).

212 [b]8974

Hayes W. C., *Varia from the time of Hatshepsut*, in *Mitt. Deutsch. Archaeol. Inst.* Abt. Kairo, 15 (1957) pp. 78-80 (= *Festschr. Junker* I).

212 [b]8975 = [b]5922

Helck W., *Untersuchungen zu Manetho und den Agyptischen Königslisten*. Berlin, 1956. - Rec.: *Gnomon* 31 (1959) pp. 255-262 (E. Luddeckens); *Chron. d'Eg.* 33 (1958) pp. 210-1 (H. de Meulenaere).

212 [b]8976

Hornung E., *Zur geschichtlichen Rolle des Königs in der* 18 *Dynastie*,

in *Mitt. Deutsch. Archaeol. Inst.* Abt. Kairo 15 (1957) pp. 120-133 (= *Festschr. Junker* I).

212 [b]8977

Ijsevijn J., *Observationes prosopographicae ad sacerdotes eponymos Lagidarum pertinentes*, in *Aegyptus* 38 (1958) pp. 159-170.

212 [b]8978 = [b]5929

Johnson A. Ch., *Egypt and the Roman Empire*, Ann Arbor, 1951. - Rec.: *Bibliotheca Orientalis* 15 (1958) p. 199 (Cl. Preaux).

212 [b]8979

Kaiser W., *Zur vorgeschichtlichen Bedeutung von Hierakonpolis*, in *Fest. Junker*, II, pp. 183-192 (= *Mitt. Deutsch. Archaeol. Inst.* Bd. 16, 1958).

212 [b]8980

Kirwan L. P., *Comments on the Origins and History of the Nobatae of Procopius*, in *Kush* 6 (1958) pp. 69-73.

212 [b]8981

Leveque P., *Euphorion, la reine et les rois*, in *Rev. Et. Grecques* 71 (1958) pp. 433-437. A proposito di P. Treves, *Euforione e la storia ellenistica*. Milano-Napoli, 1955 (= [b]5983).

212 [b]8982 cfr. [a]9657

Ludwig E., *Cléopâtre. Histoire d'une reine*. Traduit de l'allemand par A. Vialatte, II ed., Paris, 1956.

212 [b]8983

de Meulenaere H., *Trois Vizirs*. 1. *L'identité des vizirs Horus et Pimai*. 2. *La famille du vizir Nespakachouty, fils de Petamon*. 3. *La stèle British Museum* 1333, in *Chron. d'Eg.* 33 (1958) pp. 194-201.

212 [b]8984

de Meulenaere H., *Le vizir Harsiêsis de la* 30 *Dinastie*, in *Festschr. Junker* II, pp. 230-236 (= *Mitt. Deutsch. Archaeol. Inst.* Abt. Kairo, Bd. 16, 1958).

212 [b]8985

van Ooteghem J., *Germanicus en Egypte*, in *Les Etud. Class.* 27 (1959) pp. 241-251.

212 [b]8986

Parker R. A., *The Length of Reign of Amasis and the Beginning of the Twenty-Sixth Dynasty*, in *Mitt. Deutsch. Archaeol. Inst.* Abt. Kairo, 15 (1957) pp. 208-212 (= *Festschr. Junker*).

212 [b]8987

Pereman's W., van't Dack, *Notes sur quelques prêtres éponymes d'Egypte ptolémaïque*, in *Historia* 8 (1959) pp. 165-173.

212 [b]8988

Pirenne J., *La politique d'expansion hittite envisagée à travers les traités de vassalité et de protectorat*, in *Rev. Int. Droits de l'Antiquité*, 1956, pp. 11-39.

212 [b]8989

Plazikowski-Brauner H., *Zu den Wanderungen der sog. Kuschiten*, in *Kush* 6 (1958) pp. 99-105.

212 [b]8990

Preaux Cl., *Tradition et imagination dans la civilisation hellénistique d'Egypte*, in *Bull. Classe Lettres et Sciences morales Acad. royale de Belgique* 5ª s., 44 (1958) pp. 199-217.

212 [b]8991

Remondon R., *Un document nouveau sur l'antisémitisme dans l'Egypte*

romaine, in *Rev. Et. Grecques* 71 (1958) pp. XI-XII.

212 b8992

Rijckmans J., *Zuidarabische Kolonizatie*, in *Jaarb. Ex Oriente Lux* 15 (1957-1958) pp. 239-248.

212 b8993

Sanders G., *La chronologie de Pisistrate. Essai d'interprétation*, in *La Nouvelle Clio* 7-9 (1955-1957) pp. 161-179.

212 b8994

Schott S., *Die Reinigung Pharaos in einem memphitischen Tempel*, Göttingen, 1958.

212 b8995

Vergote J., *Joseph en Egypte (Génèse Chap. 37-50 à la lumière des études égyptologiques récents)* (= *Orientalia et Biblica Lovaniensia* III), Louvain, 1959. - Rec.: *Aegyptus* 39 (1959) pp. 111-2 (A. Calderini).

212 b8996

Völkl K., *Perikles und die ägyptische Katastrophe*, in *Orpheus* II (1955) pp. 61-75.

212 b8997

Volkmann H., *Cleopatra*. A Study in Politics and Propaganda. Translated by T. J. Cadoux, London, 1958. - Rec.: *Latomus* 17 (1958) pp. 814-5 (G. Cambier).

212 b8998

Zucker Fr., *Aegypten im römischen Reich*. (Berichte über die Verhandlungen der Sachsischen Akademie der Wissenschaften zu Leipzig. Philol.-histor. Klasse. Band 104, Heft 7). Berlin, 1958.

212 b8999

Zyhlarz E., *The Countries of the Ethiopian Empire of Kash (Kush) and Egyptian Old Ethiopia in the New Kingdom*, in *Kush* 6 (1958) pp. 7-38.

220. Influssi egiziani fuori d'Egitto

220 b9000

Capovilla G., *Aegyptiaca, Contributo all'espansione culturale dell'Egitto antico*, II, in *Aegyptus* 38 (1958) pp. 69-108.

220 b9001

Ernstedt P. V., [Espressioni greche influenzate dall'egiziano a l'epoca della fondazione di centri commerciali in Egitto] (in russo), in *Vestnik Drevnej Istorii*, 1956, 2, pp. 153-160. Cfr. *Historia* 7 (1958) p. 126.

220 b9002

Leclant J., *Reflets de l'Egypte dans le littérature latine d'après quelques publications récents*, in *Bull. Fac. Lettres Bruxelles* 37 (1959) pp. 303-308; *Rev. Etud. latines* 36 (1958) pp. 81-6.

220 b9003

Maiuri A., *Una nuova pittura nilotica a Pompei*, in *Memorie Lincei* 7 (1955) pp. 65-80.

220 b9004

Picard C., *Le pseudo « Bosquet d'Artémis » dans la « Casa di Livia » au Palatin*, in *Rev. Archéol.* 45 (1955) pp. 226-8. (Notevoli elementi egittizzanti).

220 b9005

Spagno G., *Paesaggio nilotico con pigmei difendentesi magicamente dai coccodrilli*, in *Mem. Lincei* 6 (1955) pp. 335-368. (Dip. parietale di Pompei).

230. Cronologia

230 9006
Brunner-Traut E., *Die Geburt des zeitbewusster Menschen in Altägyptischen*, in *Universitas* II (1957) pp. 497-508.

230 b9007
Grumel V., *Traité d'études byzantines*. T. I: *La chronologie*, Parigi, Presses Universitaires de France, 1958.

230 b9008 = b7845
Neugebauer O., *An Astronomical Almanac for the Year* 348/9 (P. Heid. Inv. N. 34). Kobenhavn, 1956. - Rec.: *Rev. de Philol.* 3ª s., 32 (1958) p. 137 (J. Schwartz); *Bibliotheca Orientalis* 15 (1958) p. 92 (B. L. van der Waerden).

230 b9009
Olzscha K., *Die Kalenderdaten der Agramer Mumienbinden*, in *Aegyptus* 39 (1959) fasc. 3-4 in corso di stampa.

230 b9010
Schmidt G., *Das Jahr des Regierungsantritts König Taharqas. Ein Beitrag zur Chronologie der* 25. *Dynastie*, in *Kush* 6 (1958) pp. 121-130.

240. Geografia e topografia

241. Trattazioni generali

241 b9011
Davis H. Th., *Alexandria, The Golden City*. Vol. I: *The City of the Ptolomies*. Vol. II: *Cleopatra's City*. Evanston, Principia Press of Ill., 1958.

241 b9012
Grohmann Ad., *Studien zur historischen Geographie und Verwaltung das frühmittelalterlichen Aegypten*, in *Denkschr. Ak. Wien* 77, 2 (1959). - Rec.: *Aegyptus* 39 (1959) p. 117. (A. Calderini).

241 b9013
Helck W., *Bemerkungen zu den Pyramidenstädten im Alten Reich*, in *Mitt. Deutsch. Archaeol. Inst.* Abt. Kairo 15 (1957) pp. 91-111 (= *Festschr. Junker* I).

241 b9014
Janssen J. M. A., *Egypte*, in *De Wereld van de Bijbel*, Utrecht-Antwerpen, 1957, pp. 277-292.

241 b9015
Korosek V., *Voies de communication das l'ancien Orient*, in *Eos* 48 (1956 ed. 1957) pp. 19-28.

241 b9016
Leclant J., *Une géographie de l'Egypte pharaonique*, in *Orientalia* 28 (1959) pp. 74-88. A proposito di P. Montet, *Géographie de l'Egypte ancienne*, v. n. b9017.

241 b9017
Montet P., *Géographie de l'Egypte ancienne*. Première partie. *To-mehou, Las Basse-Egypte*, Paris, 1958 v. n. b9016.

241 b9018
Newskaja W. P., *Byzanz in der Klassischen und Hellenistischen Epoche*, Leipzig, 1955.

241 b9019
Posener G., *Pour une localisation du pays Koush au Moyen Empire*, in *Kush* 6 (1958) pp. 39-65.

241 b9020
Posener G., *The Location of the Land Kush during the Middle Kingdom*, in *Kush* 6 (1958) pp. 66-68.

241 b9021
Watermann R., *Bilder aus dem Lande des Ptah u. Imhotep*, Köln, 1958.

241 b9022
Yoyotte J., *Notes de toponymie égyptienne*, in *Festschr. Junker*, II, pp. 414-430 (= *Mitt. Deutsch. Archaeol. Inst.* Abt. Kairo, Bd. 16, 1958).

260. Etnologia

260 b9023
Balfour-Paul H. G., *Necked Axes from Northern Darfur*, in *Antiquity* 113 (1955) pp. 34-5.

260 b9024 = b6123
Davis S., *Race-relation in Ancient Egypt*, London, 1951. - Rec.: *Rev. Et. Gr.*, 1957, p. 201.

260 b9025
Griffiths Gwyn J., *The Tekenu, the Nubians and the Butic burial*, v. n. b9441.

3. Letteratura, filosofia, scienze

310. Letteratura pagana

310 b9026
Adrados F. R., *La poesia de Arquiloco y Hiponacte à la luz de los ultimos descubrimientos papirologicos y epigraficos*, in *Actas I Cong. Español de Est. Clas.*, Madrid, 1958, p. 184.

310 b9027
Dain A., *Les fragments lyriques des tragiques à la lueur des découvertes papyrologiques*, in *Act. I Congr. Español de Estud. Clas.*, Madrid, 1958, p. 180.

310 b9028
Donadoni S., *L'« ispirazione divina » di Sinuhe*, in *Acme* 10 (1957) pp. 33-55.

310 b9029 = b7914
Galiano Fernandez M., *La lirica griega a la luz de los descubrimientos papirologicos*. - Rec.: *Aegyptus* 39 (1959) p. 118 (A. Calderini).

310 b9030
Galiano Fernandez M., Lasso de la Vega J. S., Abrados Fr. R., *El descubrimiento del amor en Grecia*. Universidad de Madrid, 1959.

310 b9031
Gow A. S. F., *The Greek Anthology. Sources and Ascriptions*. (Supplementary Paper N. 9). London, 1958. Vedi per i papiri pp. 15-18.

310 b9032
Hermann A., *Altägyptische Liebesdichtung*, Wiesbaden, Harrassowitz, 1959.

310 b9033
Herrmann S., *Untersuchungen zur Ueberlieferungsgestalt Mittelägyptischer Literaturwerke* (Deutsche Akad. d. Wissensch. zu Berlin. Inst. f. Orientforsch. Veröffentlichung n. 33). Berlin, 1957. - Rec.: *Chron. d'Eg.* 33 (1958) pp. 206-7 (Ph. Derchain).

310 b9034
Il libro dei morti degli antichi egiziani, pubbl. e trad. da B. de Rachewiltz, Milano, 1958.

310 b9035
Kakridis J. Th., *Classical Tragedy in the Light of New Texts*, in *Acta Congressus Madvigiani*. Vol. I, Copenhague (1958) pp. 141-153, 1 fig.

310 b9036
Koskenniemi H., *Studien zur Idee und Phraseologie des griechischen Briefes bis* 400 *n. Chr*, Helsinki, 1956. - Rec.: *Et. Class.* 25 (1957) p. 366 (G.

Dulieu); *Class. Rev.* N. S. 8 (1958) pp. 131-132 (B. R. Rees); *Am. Journ. Philol.* 79 (1958) pp. 333-334 (C. B. Welles); *Rev. Belge* 36 (1958) pp. 487-9 (Cl. Gorteman); *Anz. f. Altertumswiss.* 11 (1958) col. 36 (K. Jax).

310 b9037
Kroll W., *Historia Alexandri Magni*. Vol. I. Recensio vetusta, 2ª ed., Berlino, 1958.

310 b9038
Lanczkowski G., *Die Geschichte vom Riesen Goliath und der Kampf Sinuhes mit dem Starken von Retenu*, in *Festschr. Junker*, II, pp. 214-218 (= *Mitt. Deutsch. Archaeol. Inst.* Bd. 16, 1958).

310 b9039
Luppino An., *Esegesi catulliana e callimachea*, in *Riv. Filol. Class.* N. S. 36 (1958) pp. 337-349.

310 b9040
Manganaro Giac., *A proposito di un passo del romanzo di Caritone*, in *Siculorum Gymnasium* (1958) pp. 108-110.

310 . 4 b9041 = b7921
Merkelbach R., *Die Quellen des griechischen Alexanderromans*. München, 1954. - Rec.: *Erasmus* 10 (1957) coll. 346-348 (J. Whatmough); *Aegyptus* 39 (1959) p. 113 (A. Calderini).

310 b9042
Parker L. P. E., *Some Recent Researches on the Versification of Pindar and Bacchylides*, in *Bull. Institute of Class. Studies Univ. of London* 5 (1958) pp. 13-24.

310 b9043
Privitera G. A., *Intorno agli studi sul ditirambo*, in *Atene e Roma* N. S. 3 (1958) pp. 1-25.

310 b9044
Privitera G. A., *Appunti intorno agli studi sul ditirambo*. Messina, 1957.

310 b9045
Quandt W., *Orphei hymni*, 2ª ed., Berlino, 1955.

310 b9046
Rotolo V., *Il pantomino. Studi e testi*, in *Atti Acc. Palermo*, s. IV, 16 (1955-56) pp. 221-347.

310 b9047
Thausing G., *Betrachtungen zum « Lebensmüden »*, in *Mitt. Deutsch. Archaeol. Inst.* Abt. Kairo, 15 (1957) pp. 262-8 (= *Festschr. Junker* I).

310 b9848
Treu M., *Ein Komödienmotiv in zwei Papyri*, in *Philologus* 102 (1958) pp. 215-239. Page, n. 59b; PHeid. 184 fr. 11.

310 69049
Trumpf J., *Studien zur griechischen Lyrik*. Diss. Köln, Universität, 1958.

310 b9050
Vergote J., *Une nouvelle interprétation de deux passages du Naufragé* (132 B - 136 et 167 B - 169), in *Mitt. Deutsch. Archaeol. Inst.* Abt. Kairo, 15 (1957) pp. 274-287 (= *Festschr. Junker* I).

320. Filosofia pagana

320 b9051
Drioton E., *Maximes morales sur les scarabées égyptiens*, in *Hommages à Waldemar Deonna*, Bruxelles (1957) p. 197 = *Latomus* 28 (1957).

320 b9052
MEKLER S., *Academicorum philosophorum index Herculanensis*, 2ª ed., Berlino, 1958.

320 b9053
PENNACCINI A., *Cercida e il secondo cinismo*, in *Atti Accademia Scienze di Torino*. Cl. Scienze morali, storiche e filologiche 90 (1955-56) pp. 257-283.

320 b9054
PHOTIADES PÉNÉLOPE, *Les diatribes cyniques du papyrus de Geneve* 271: *Leurs traductions et élaborations successives*, in *Mus. Helv.* 16 (1959) pp. 116-158.

320 b9055
PORFIRIO, *Lettera ad Anebo* a cura di A. R. SODANO, Napoli, 1958. - Rec.: *Aegyptus* 39 (1959) p. 118 (A. CALDERINI).

320 b9056
WASSERSTEIN A., *Theaetetus and the History of the Theory of Numbers*, in *Class. Quart.* N. S. 8 (1958) pp. 165-179. Vedi *Appendix*, pp, 172-179 su *B.K.T.* II, Pack 1087.

340. LETTERATURA GIUDEO-ELLENISTICA E CRISTIANA

340 b9057
ALAND K., *The Present Position of New Testament Textual Criticism*, in *Texte und Untersuchungen zur Geschichte der altchristlichen Literatur*, Band 73 (Berlin, Akademie-Verlag, 1959) pp. 717-731.

340 b9058
BARNARD L. W., *The Date of the Epistle of Barnabas. A Document of Early Egyptian Christianity*, in *Journ. Eg. Arch.* 44 (1958) pp. 101-107.

340 b9059
BARNS J. W. B., KILPATRICK G. D., *A new Psalms Fragment*, in *Proceed. British Academy*, 1957, pp. 229-233. - Rec.: *Chron. d'Eg.* 33 (1958) p. 279 (CL. PRÉAUX).

340 b9060
BARRETT C. K., *The New Testament Background. Selected Documents*. - Rec.: *Journ. Theolog. Stud.* 9 (1958) pp. 214-215 (F. F. BRUCE).

340 b9061
BONNER G. I., *The Greek N. T. Mss. of the British Museum*, in *Texte und Untersuchungen zur Geschichte der altchristlichen Literatur*, Band 73 (Berlin, Akademie-Verlag, 1959) pp. 737-748.

340 b9062
DORESSE J., *Les livres secrets des Gnostiques d'Egypte*. I. *Introduction aux écrits gnostiques coptes découverts à Khénoboskion*, Paris, 1958. - Rec.: *Chron. d'Eg.* 33 (1958) pp. 304-5 (J. VERGOTE).

340 9063
HOUGHTON PIERREPONT H., *The coptic Apocalypse*, in *Aegyptus* 39 (1959) pp. 40-91.

340 b9064
KAHLE P., *The Greek Bible and the Gospels. Fragments from the Judaean Desert*, in *Texte und Untersuchungen zur Geschichte der altchristlichen Literatur*. Band 73 (Berlin, Akademie-Verlag, 1959) pp. 613-621.

340 b9065
KENYON FR. G., *Our Bible and the ancient Manuscripts*. 5th edition, revised and enlarged by A. W. ADAMS. London, 1958.

340 ᵇ9066

Lohse B., *Die Passa-Homilie des Bischofs Meliton von Sardes.* (Textus Minores. Vol. XXIV). Leiden, 1958.

340 ᵇ9067

Metzger Br. M., *Recent Discoveries and Investigations of New Testament Manuscripts*, in *Journ. Bibl. Literat.* 78 (1959) pp. 13-20.

340 ᵇ9068

Meyerovitch Eva, *Les manuscripts gnostiques de Haute-Egypte*, in *Diogène* 21 (1958).

340 ᵇ9069

Montevecchi O., *Il quarto Vangelo e le scoperte papirologiche più recenti*, in *Scuola Cattolica*, 1958, pp. 264-275.

340 ᵇ9070

Pedretti Fr., *Papiri cristiani liturgici*, in *Ambrosius* 32 (1956) pp. 166-173.

340 ᵇ9071

Pedretti Fr., *Lo studio dei papiri cristiani liturgici*, in *Scuola Cattolica* 84 (1956) pp. 301-308.

340 ᵇ9072

Puech H.-Ch., *Une collection de Paroles de Jésus récemment retrouvée: l'Evangile selon Thomas*, in *C.-R. Acad. Inscr. Belles-Lettres* (1957) pp. 146-167. Importante per l'interpretazione di P. Oxy. IV, 654.

340 ᵇ9073 = ᵇ7982

Scherer J., *Extraits des Livres I et II du Contre Celse d'Origène*, Le Caire, 1956. - Rec.: *Museon* 71 (1958) pp. 202-203 (A. de Halleux); *Rev. Belge* 36 (1958) pp. 638-9 (J.-G. Préaux).

340 ᵇ9074

Sijpsteijn P. J., *Petite note papyrologique*, in *Mnemosyne*, s. 4, 12 (1959) p. 134. [Circa una interpretazione di Barns: *Texte und untersuchungen zur Altchristlichen Literatur*, Teil 63, in *Studia Patristica* I, 1957].

340 ᵇ9075

Till W. C., *Johannes der Täufer in der koptischen Literatur*, in *Festschr. Junker* II, pp. 310-332 (= *Mitt. Deutsch. Archaeol. Inst.* Abt. Kairo, Bd. 16, 1958).

340 ᵇ9076

Zovatto P. L., *Antiche preghiere cristiane*, in *Il Melagrano*, Firenze 1957, pp. 179-181. - Rec.: *Aegyptus* 38 (1958) p. 231 (A. Calderini).

360. Autori singoli
(ordine alfabetico)

360 . 4 (Acta Alexandrinorum) ᵇ9077 = ᵇ7993

Musurillo H., *The Acts of the Pagan Martyrs.* Oxford, 1954. - Rec.: *Convivium* 24 (1956) pp. 590-591 (S. Prete); *Journ. of Ecclesiastical Hist.* 7 (1956) pp. 72-5 (A. D. Nock).

360 . 4 (Acta Alexandrinorum) ᵇ9078 = ᵇ7994

Musurillo H., *A New Fragment of the Acta Alexandrinorum.* - Rec.: *Chron. d'Eg.* 33 (1958) pp. 279-280 (J. Bingen).

360 . 4 (Aeschines) ᵇ9079

Leahy D. M., *Chilon and Aeschines: A further consideration of Rylands Greek Papyrus fr.* 18, in *Bull. of the John Rylands* 38, N. 2 (March, 1956) pp. 406-435.

360 . 4 (Aeschylus) ᵇ9080
Görschen F. C., *Zum sog. Dike-Fragment des Aeschylus*, in *Dioniso* 18 (1955) pp. 139-161.

360 . 4 (Aeschylus) ᵇ9081
Heilchelheim Fr. M., *A new Aeschylus fragment*, in *Symbolae Osloenses* 34 (1958) pp. 15-18.

360 . 4 (Aeschylus) ᵇ9082
Mette H. J., *Zu Aischylos, Isthmiastai* (Pap. Ox. 2162, fr. 1 a col. 1, 28), in *Hermes* 86 (1958) pp. 255; 884.

360 . 4 (Aeschylus) ᵇ9083
Smyth H. W., *Aeschylus*. With an English Translation. Vol. II. *Agamemnon - Libation-Bearers - Eumenides - Fragments*. The Appendix containing the more considerable fragments published since 1930 and a new text of fr. 50 is edited by Hugh Lloyd-Jones (Loeb Classical Library), London, Cambridge, Mass., 1957.

360 . 4 (Aeschylus) ᵇ9084
Smyth H. W., *Aeschylus*. Appendix. London, Cambridge, Mass., 1957. - Rec.: *Gnomon* 30 (1958) pp. 566-570 (H. J. Mette).

360 . 4 (Aeschylus) ᵇ9085
Stark R., *Zu den* Δικτυολκοί und Ἰσθμιάσται *des Aischylos*, in *Rhein. Mus.* N. S. 101 (1959), pp. 1-9.

360 . 4 (Aeschylus) ᵇ9086
Steffen W., *Studia Aeschylea, praecipue ad deperditarum fabularum fragmenta pertinentia*. (Polska Akad. Nauk. Archiwum Filol. I), Wroclaw, 1958.

360 . 4 (Aeschylus) ᵇ9087
Tronskij I. M., [La didascalia di Ossirinco che riguarda la tetralogia delle Danaidi di Eschilo] (in russo), in *Vestnik Drevnej Istorii*, 1957, fasc. 2 (n. 60) pp. 146-159. Cf. *Historia* 7 (1958) p. 506.

360 . 4 (Aeschylus) ᵇ9088
Vysoky Zd. K., *Ad nova quaedam Aeschyli fragmenta papyracea* (Pap. Oxyrh. 2256, fr. 8 et 9) *adnotationes exegeticae*. [In ceco con riassunto in latino], in *Listy filologické* N. S. 5 (1957) pp. 164-173; N.S. 6 (1958) pp. 7-26.

360 . 4 (Aeschylus) ᵇ9089
Vysoky Zd. K., *Aischylova Achilleis* (De Aeschyli Achilleide), in *Listy Filologické* N. S. VI (1958) pp. 147-171; N. S. VII (1959) pp. 1-34.

360 . 4 (Aeschylus) ᵇ9090
Wolff E. A., *The Date of Aeschylus' Danaid Tetralogy*, in *Eranos* 56 (1958) pp. 119-139.

360 . 4 (Alcaeus-Sappho) ᵇ9091 = ᵇ8011
Hamm E.-M., *Grammatik zu Sappho und Alkaios*, Berlin, 1957. - Rec.: *Class. Rev.* N. S. 9 (1959) pp. 14-15 (D. L. Page); *Gnomon* 30 (1958) pp. 251-255 (M. Leumann); *Gymnasium* 65 (1958) pp. 548-550 (M. Treu); *Mnemosyne* 11 (1958) pp. 347-9 (J. C. Kamerbeek).

360 . 4 (Alcaeus-Sappho) ᵇ9092 cfr. ᵇ8011
Hamm E.-M., *Grammatik zu Sappho und Alkaios*. 2. Durchgesehene und erweiterte Aufl. Berlin, 1958.

360 . 4 (Alcaeus-Sappho) ᵇ9093
Kazik-Zawadzka I., *De Sapphicae Alcaicaeque elocutionis colore epico*. (Archiwum filologiczne, 4), Breslau, 1958.

360 . 4 (Alcaeus) ᵇ9094
MASTRELLI C. A., *La lingua di Alceo*, Firenze, 1954. - Rec.: *Atene e Roma* N.S. 3 (1958) pp. 107-110 (IT. MARIOTTI).

360 . 4 (Alcaeus) ᵇ9095 = ᵇ8013
PAGE D., *Sappho and Alcaeus*, Oxford, 1955. - Rec.: *Rev. Et. Grecques* 71 (1958) pp. 464-465 (A. BATAILLE).

360 . 4 (Alcaeus) ᵇ9096 = ᵇ6344
TREU M., *Alkaios*. Griechisch und Deutsch. München, 1952. - Rec.: *Erasmus* 8 (1955) coll. 625-628 (J. TH. M. F. PIETERS).

360 . 4 (Alcmanes) ᵇ9097
D'ERRICO ALF., *Il Partenio di Alcmanes*, in *Ann. Fac. Lett. Filos. Napoli* 7 (1957) pp. 5-38.

360 . 4 (Anacreon) ᵇ9098
GENTILI BR., *Anacreonte*. Introduzione, testo critico, traduzione, studio sui fr. papiracei, Roma, 1958. - Rec.: *Giorn. ital. filol.* 12 (1959) pp. 167-168 (E. V. MARMORALE); *Riv. Cultura classica e medievale* 1 (1959) pp. 215-216 (C. QUESTA); *Etudes Class.* 27 (1959) pp. 106-7 (M. WALBRECQ).

360 . 4 (Anthologia) ᵇ9098 bis
LASSERRE FR., *Aux origines de l'Anthologie* I. *Le Papyrus P. Brit. Mus. inv.* 589 (*Pack* 1121), in *Rh. Mus.* 102 (1959) pp. 222-247.

360 . 4 (Apollonius Rh.) ᵇ9099
WENDEL K., *Scholia in Apollonium Rhodium vetera*, 2ª ed., Berlino, 1958.

360 . 4 (Archilochus) ᵇ9100
ADRADOS F. R., *Nueva reconstruccion de los epodos de Arquiloco*, in *Emerita* 23 (1955) pp. 1-18.

360 . 4 (Archilochus) ᵇ9101
DERVISOPOULOS M., Συμβολὴ στὰ νεὰ εὑρήματα τοῦ Ἀρχιλόχου, in Ἑλληνικά 14 (1955) p. 451. POxy, XXII 2313, fr. 27; 2314.

360 . 4 (Archilochus) ᵇ9102
GARZYA A., *Una variazione archilochea in Sinesio*, in *Maia* N.S. 10 (1958) pp. 66-71. POxy VI, 854, Diehl 5A.

360 . 4 (Archilochus) ᵇ9103
LASSERRE F., BOMARD A., *Archiloque*, Paris, *Les Belles Lettres*, 1958. - Rec.: *Mnemosyne* s. II, 12 (1959) pp. 148-9 (B. A. VAN GRONINGEN).

360 . 4 (Archilochus) ᵇ9104
TARDITI G., *Motivi epici nei tetrametri di Archiloco*, in *Par. del Pass.* 13 (1958) fasc. 58, pp. 26-46.

360 . 4 (Archilochus) ᵇ9105
TARDITI G., *In margine alla cronologia di Archiloco*, in *Riv. Fil. Cl.* 37 (1959) pp. 113-118.

360 . 4 (Aristeas) ᵇ9106
ZUNTZ G., *Zum Aristeas-Text*,in *Philologus* 102 (1958) pp. 240-246.

360 . 4 (Aristoteles) ᵇ9107
GOHLKE P., *Aristoteles. Die Verfassung der Athener*. (Aristoteles. Die Lehrschriften, herausgegeben, übertragen und in ihrer Entstehung erläutert. VII, 5). Paderborn, 1958.

360 . 4 (Bacchylides) ᵇ9108
DUGAS CH., R. FLACELIERE, *Thésée*. Images et Récits. Paris, 1958. V. pp. 13-20: Bacchylide, con traduzione delle Odi, XVII e XVIII.

360 . 4 (Bacchylides) ᵇ9109
GENTILI BR., *Bacchilide. Studi*. (Pubbl. Univ. Urbino Sez. Lett.

Filos. VI. Urbino, 1958. - Rec.: *Giorn. ital. filol.* 12 (1959) pp. 169-170 (V. Marmorale); *Riv. Cult. Class. Med.* 1 (1959) pp. 215-6 (C. Questa).

360 . 4 (Bacchylides) [b]9110

Snell Br., *Bacchylidis Carmina cum Fragmentis*. Leipzig, Teubner, 1958. - Rec.: *Giorn. Ital. Filol.* 12 (1959) pp. 168-9 (E. V. Marmorale); *Et. Class.* 27 (1959) p. 106 (R. Loriaux); *Rev. Univers. Libre Bruxelles* 11 (1959) p. 129 (E. Janssen); *Class. World* 52 (1959) p. 190 (G. M. Kirkwood); *Riv. Filol. Class.* N.S. 37 (1959) p. 92 (A. Rostagni); *Bull. Ass. G. Budé* s. 4, 1 (mars 1959) pp. 165-6 (G. Rochefort).

360 . 4 (Callimachus) [b]9111

Barigazzi Ad., *Il dolore materno di Ecale* (P. Oxy. 2376 e 2377), in *Hermes* 86 (1958) pp. 452-471.

360 . 4 (Callimachus) [b]9112

Erbse H., *Zum Apollonhymnos des Kallimachos*, in *Hermes* 83 (1955) pp. 411-428.

360 . 4 (Callimachus) [b]9113

Kassel R., *Kleinigkeiten zu den Kallimachos-Fragmenten*, in *Rhein. Mus.* N.F. 101 (1958) pp. 235-238.

360 . 4 (Callimachus) [b]9114

Kraft Fr., *Die neuen Funde zur Hekale des Kallimachos*, in *Hermes* 86 (1958) pp. 471-480. P. Oxy. XXIII, 2376-2377; XXIV, 2398.

360 . 4 (Callimachus) [b]9115

Luck G., *Kids and Wolves*. (An interpretation of Callimachus, fr. 202, 69-70 Pf.), in *Class. Quart.* N.S. 9 (1959) pp. 34-37.

360 . 4 (Callimachus) [b]9116

Trypanis C. A., *Callimachus. Aetia - Iambi - Lyric Poems - Hekale - Minor Epic and Elegiac Poems - Fragments of Epigrams - Fragments of uncertain Location*, London, W. Heinemann; Cambridge, Mass., Harvard University Press, 1958.

360 . 4 (Callimachus) 9117

Wilamowitz-Moellendorff U., *Callimachi hymni et epigrammata*, 5ª ed., Berlino, 1958.

360 . 4 (Callimachus) [b]9118

Wimmel W., *Philitas im Aitienprolog des Kallimachos*, in *Hermes* 86 (1958) pp. 346-354.

360 . 4 (Clemens Alex.) [b]9119 = [b]8040

Gussen P. J. G., *Het leven in Alexandrie volgens de cultuurhistorische gegevens in de Paedagogus (Boek II en III) van Clemens Alexandrinus*, Assen, 1955. - Rec.: *Vig. Chr.* 12 (1958) pp. 237-239 (J. Jonkers).

360 . 4 (Comic. graec. fr.) [b]9120 cfr. [b]8041

Edmonds J. M., *The Fragments of Attic Comedy, after Meineke, Bergk, and Koch, augmented, newly edited with their contexts, annotated, and completely translated into English verse*. Vol. II (Middle Comedy). Leyde, 1959.

360 . 4 (Comic. graec. fr.) [b]9121

Kaibel G., *Comicorum graecorum fragmenta* I, 2ª ed., Berlino, 1958.

360 . 4 (Corinna) [b]9122 = [b]6407

Page D. L., *Corinna*, London, 1953. - Rec.: *Anz. Altertumswiss.* 11 (1958) coll. 6-8 (A. Lesky).

360 . 4 (Dictys) [b]9123

Eisenhut W., *Dictyis Cretensis*

Ephemeridos Belli Troiani Libri a Lucio Septimio ex graeco in latinum sermonem translati. Accedit papyrus Dictyis graeci ad Tebtunis inventa. (Bibliotheca Scriptorum Graecorum et Romanorum Teubneriana). Leipzig, Teubner, 1958. P. Tebt. II, 268 (= Pack 240).

360 . 4 (Didymus) ^{b}9124
RAUBITSCHEK A. E., *Theophrastos on Ostracism*, in *Class. et Mediaev.* 19 (1958) pp. 73-109. Si vale di B.K.T.I.

360 . 4 (Epicurus) ^{b}9125
ARRIGHETTI G., *Epicuro*, περὶ φύσεως B, in *Ann. Scuola Normale Sup. Pisa*, 2ª s., 26 (1957) pp. 26-53.

360 . 4 (Epicurus) ^{b}9126
ARRIGHETTI G., *A proposito di alcuni papiri del* περὶ φύσεως *di Epicuro*, in *Philologus* 103 (1959), pp. 39-52. [Sui P. Herc. 154; 1042].

360 . 4 (Epistulae) ^{b}9127 = ^{b}6421
KOSKENNIEMI H., *Studien zur Idee und Phraseologie des griechischen Briefes bis* 400 *n. Chr.*, Helsinki, 1956. - Rec.: *Rev. Et. Grecq.* 71 (1958) pp. 479-480 (A. BATAILLE); *Riv. filol. class.* N.S. 36 (1958) pp. 323-324 (IT. LANA).

360 . 4 (Euripides) ^{b}9128
JOUAN FR., *La reconnaissance de Pâris dans l'Alexandros d'Euripide*, in *Rev. Et. Grecques* 70 (1957) pp. XV-XVI.

360 . 4 (Hell. Oxyr.) ^{b}9129
SALMON P., *L'armée fédérale des Béotiens*, in *Ant. class.* 22 (1953) pp. 347-360. Si vale di *Hell. Oxyr.*

360 . 4 (Hermes) ^{b}9130
JOLY R., *Hermas. Le Pasteur.* Introduction, texte critique, traduction et notes. (Sources Chrétiennes. n. 53). Paris, 1958.

360 . 4 (Herodas) ^{b}9131 cfr. ^{b}2619
LEONE A., *Altre note a Eroda*, in *Paideia* 10 (1955) pp. 312-5.

360 . 4 (Herodotus) ^{b}9132 = ^{b}2629
PAAP A. H. R. E., *De Herodoti reliquiis in papyris et membranis aegyptiis servatis.* (= Pap. Lugd. Bat. IV), Leida, 1948. - Rec.: *Journ. Hell. Stud.* 73 (1953) pp. 163-4 (TURNER); Cfr. *Rev. Et. Gr.*, 1957, p. 153.

360 . 4 (Hesiodus) ^{b}9133 = ^{b}8062
MERKELBACH R., *Die Hesiodfragmente auf Papyrus*, Leipzig, 1957. - Rec.: *Class. Rev.*, 8 (1958) pp. 226-227 (MERVYN JONES D.); *Gnomon* 31 (1959) p. 157 (F. LASSERRE); *DLZ* 79 (1958) coll. 945-947 (FR. DELLA CORTE); *Gymnasium* 65 (1958) pp. 558-9 (L. FRÜCHTEL); *Antiqu. Class.* 27 (1958) p. 157 (FR. LASSERRE); *Am. Journ. Filol.* 79 (1958) pp. 444-5 (LL. W. DALY); *Mnemosyne* s. 4, 11 (1958) pp. 345-6 (A. HOEKSTRA); *Gymnasium* 66 (1959) pp. 50-2 (M. TREU).

360 . 4 (Hesiodus) ^{b}9134
RZACH A., *Hesiodi Carmina.* Editio stereotypa editionis tertiae (MCMXIII). Accedit Certamen quod dicitur Homeri et Hesiodi. (Bibliotheca Scriptorum Graecorum et Romanorum Teubneriana), Stuttgart, Teubner, 1958.

360 . 4 (Hist. fragm.) ^{b}9135 = ^{b}6457
STROUX J., *Das historische Fragment des Papyrus* 40 *der Mailänder Sammlung*, ecc. - Rec.: *Rev. Et. Gr.* (1957) pp. 154 e segg.

360 . 5 (Livius) ^{b}9136
SCHLESINGER A. C., *Livy.* With an

English Translation. Vol. XIV. Summaries, Fragments, and Obsequens. London, 1959.

360 . 4 (Lyric. fr.) ^{b}9137 = ^{b}8067
Lobel E., Page D., *Poetarum Lesbiorum Fragmenta*, Oxford, 1955. - Rec,: *Rev. Et. Grecques* 71 (1958) p. 464 (A. Bataille).

360 . 4 (Margites) ^{b}9138
Langerbeck H., *Margites*. Versuch einer Beschreibung und Rekonstruktion, in *Harvard Stud. in Class. Philol.* 63 (1958) pp. 33-63. Si vale di POxy. XXII, 2309.

360 . 4 (Menander) ^{b}9139
Barigazzi Ad., *Note critiche al « Dyskolos » di Menandro*, in *Riv. Filol. Class.* 87 (1959) pp. 119-147.

360 . 4 (Menander) ^{b}9140
De Falco V., *Studi sul teatro greco*. 2ª ed., Napoli 1958. II parte: *Note Menandree*.

360 . 4 (Menander) ^{b}9141
Kamerbeek J. C., *Premières reconnaissances à travers le Dyscolos de Ménandre*, un *Mnemosyne*, s. II, 12 (1959) pp. 113-128.

360 . 4 (Menander) ^{b}9142
Kassel R., *Vorschläge zum Text des Dyskolos*, in *Mus. Helv.* 16 (1959) pp. 172-173.

360 . 4 (Menander) ^{b}9142 bis
Kassel R., *Zum Dyskolos*, in *Rh. Mus.* 102 (1959) pp. 247-9.

360 . 4 (Menander) 9143 cfr. ^{b}8072
Koerte A., *Menandri quae supersunt*. Pars altera. Reliquiae apud veteres scriptores servatae. Opus postumum retractavit, addenda ad utramque partem adiecit A. Thierfelder. Editio altera aucta et correcta. Leipzig, Teubner, 1959.

360 . 4 (Menander) ^{b}9144
Ludwig W., *Von Terenz zu Menander*, in *Philologus* 103 (1959) pp. 1-38.

360 . 4 (Menander) ^{b}9145
Luschnat O., *Ad Menandri Dyscolum* (vv. 58 sqq., 160-166, 669), in *Philologus* 103 (1959), pp. 154-156.

360 . 4 (Menander) ^{b}9146
Martin V., *Ménandre: le Δύσκολος* Coligny, 1958. - Rec.: *Aegyptus* 38 (1958) pp. 233-5 (R. Calderini).

360 . 4 (Menander) ^{b}9147
Martin V., *Découverte du jeune Ménandre*, in *Parola del Pass.*, 13 (1958) pp. 365-375.

360 . 4 (Menander) 9148 = ^{b}8078
Meautis G., *Le crépuscule d'Athènes et Ménandre*. Paris, 1954. - Rec.: *Gymnasium* 65 (1958) pp. 218-219 (A. Schaefer).

360 . 4 (Menander) ^{b}9149
Menandro, *Il misantropo*, a cura di B. Marzullo, Torino, Einaudi, 1959.

360 . 4 (Menander) ^{b}9150
Morel W., *Das Mädchen von Samos*. Reste einer Komödie des Menander. Deutsch von W. M., in *Gymnasium* 65 (1958) pp. 492-511.

360 . 4 (Menander) ^{b}9151
Pereira Rocha M. E. *Descoberta de una comédia de Menandro*, in *Humanitas* (Coimbra) N.S. 6-7 (1957-58) pp. 200-201. [Si danno brevi notizie e descrizione del Δύσκολος].

360 (Menander) ᵇ9152

Rambelli G., *Comica graeco-latina*. Pavia, 1957.

360 . 4 (Menander) ᵇ9152 bis

Schmid W., *Menanders Dyskolos, Timonlegende und Peripatos*, in *Rh. Mus.* 102 (1959) pp. 263-5.

360 . 4 (Menander) ᵇ9153 = ᵇ5785

Taubenschlag R., *Das attische Recht in der Komödie Menanders « Epitrepontes »*. in *Opera Minora*. Vol. I (Varsavia,1959) pp. 623-639.

360 . 4 (Menander) ᵇ9154

Whittle E. W., *A Note on Perikeiromene* 87-88, in *Class. Quart.* N.S. 9 (1959) pp. 57-60.

360 . 4 (Nonnus) ᵇ9155

Dostalova-Jenistova, [Osservazioni sulla biografia di Nonno di Panopoli] (in ceco), in *Listy filol.* 81 (1958) pp. 46-55.

360 . 4 (Nonnus) ᵇ9156

Keydell R., *Nonni Panopolitani Dionysiaca*, Vol. I e II. Berlino, 1959.

360 . 4 (Origenes) ᵇ9157

Scherer J., *Le Commentaire d'Origène sur Rom. III. 5 - V. 7 d'après les extraits du Papyrus N. 88748 du Musée du Caire et les fragments de la Philocalie et du Vaticanus Gr. 762*. Le Caire, Imp. de l'I.F.A.O., 1957. - Rec.: *Rev. Bibl.* 65 (1958) pp. 619-621 (P. Th. Camelot).

360 . 4 (Parthenius) ᵇ9158

Cazzaniga I., *Avventure egiziane di Lyrcos Argivo*? Esegesi testuale di un passo di Partenio *Erot. Parth. I.* 3, in *La par. d. pass.* 65 (1959) pp. 135 segg.

360 . 5 (Paulus) ᵇ9159 = ᵇ8086

Archi G. G., David M., Levy E., Marichal R., Nelson H. L. W., *Pauli Sententiarum Fragmentum Leidense*, Leyde, 1956. - Rec. *Iura* 8 (1957) pp. 499-502 (P. Fuenteseca).

360 . 5 (Paulus) ᵇ9160 = ᵇ8089

Serrao F., *Il frammento Leidense di Paolo. Problemi di diritto criminale romano*, Milano, 1956. - Rec.: *Iura* 8 (1957) pp. 494-499 (P. Fuenteseca); *Latomus* 17 (1958) pp. 385-387 (G. Hubrecht); *Studia et Documenta* 23 (1957) pp. 423-436 (G. C. Archi).

360 . 4 (Philodemus) ᵇ9161

Arrighetti G., *Filodemo* περὶ θεῶν *III, fr.* 74-82. *Pap. Herc.* 157, in *Parola d. Passato* 10 (1955) pp. 322-356.

360 . 4 (Philodemus) ᵇ9162

Paolucci M., *Studi sull'epicureismo romano. I. Note al* περὶ τοῦ καθ' Ὅμηρον ἀγαθοῦ βασιλέως *di Filodemo*, in *Rend. Istit. Lombardo* 88 (1955) pp. 483-511.

360 . 4 (Philodemus) ᵇ9163

Paolucci M., *Note sulla datazione del* περὶ τοῦ καθ' Ὅμηρον βασιλέως, in *Aevum* 29 (1955) pp. 201-9.

360 . 4 (Philosoph. fr.) ᵇ9164

Bartoletti V., *Un frammento di dialogo socratico*, in *St. it. fil. cl.* 31 (1959) pp. 100-103. PSI 1215. Cfr. *Aegyptus* 29 (1949) pp. 57-80.

360 . 4 (Pindarus) ᵇ9165

Irigoin J., *Les scholies métriques de Pindare*. (Bibliothèque de l'Ecole des Hautes Etudes. Fasc. 310). Paris, 1958. V. pp. 17-35: La colométrie alexandrine.

360 . 4 (Pindarus) ᵇ9166
Radt St. L., *Pindars zweiter und sechster Paian.* Text, Scholien und Kommentar. Academisch Proefschrift Amsterdam, 1958.

360 . 4 (Pindarus) ᵇ9167
Thummer E., *Pindaros*, 1. Bericht, umfassend die Jahre 1954 bis 1957, in *Anz. für Altertumswiss.* 11 (1958) coll. 65-88.

360 . 5 (Rabirius) ᵇ9168
V. n. ᵇ8848.

360 . 5 (Sallustius) ᵇ9169
Perl G., *Probleme der Sallust-Ueberlieferung*, in *Forsch. und Fortschr.* 33 (1959) pp. 56-60.

360 . 4 (Sappho) ᵇ9170
Barnard D., *Sappho.* A New Translation, Berkeley and Los Angeles, 1958. - Rec.: *Class. Journ.* 54 (1959) pp. 281-282 (R. A. Swanson); *Hermathena* 92 (novembre 1958) pp. 82-4 (W. B. Stanford).

360 . 4 (Sappho) ᵇ9171
Eisenberger H., *Ein Beitrag zur Interpretation von Sapphos Fragment* 16 *LP.*, in *Philologus* 103 (1959) pp. 130-135.

360 . 4 (Sappho) ᵇ9172
Floratos Ch. S., *Sapphica.* I. *Paratèrèseis eis Sapphous ap.* 31 *LP.*, in *Athèna* 61 (1957) pp. 223-245.

360 . 4 (Sappho) ᵇ9173 = ᵇ8098
Galiano Manuel F., *Safo*, Madrid, 1958. - Rec.: *Etudes Classiques* 26 (1959) pp. 415-416 (J. Tejedor).

360 . 4 (Sappho) ᵇ9174
Hamm E.-M., *Grammatik zu Sappho und Alkaios*, Berlin, 1957. - Rec.: *Rev. de philol.*, 3ª s., 33 (1959) pp. 84-86 (J. Humbert); *Museum* 64 (1959) pp. 20-23 (W. J. W. Koster).

360 . 4 (Sappho) ᵇ9175
Massimi A., *Schedae Sapphicae*, in *Giorn. Ital. di Filol.* 12 (1959) pp. 26-35.

360 . 4 (Sappho) ᵇ9176
Staiger E., *Sappho. Griechisch und Deutsch.* Zeichnungen von H. Matisse, Zürich, Arche, 1957.

360 . 4 (Sappho) 9177 cfr. ᵇ8104
Treu M., *Sappho.* Griechisch und Deutsch. 2. Durchgesehene Aufl.. München, 1958. - Rec.: *Athèna* 61, (1957) pp. 223-245 (Ch. S. Floratos).

360 . 4 (Sophocles) ᵇ9178
Ferrante D., *Sofocle. I braccatori*, Napoli, 1958. - Rec.: *Giorn. Ital Filol.* 12 (1959) p. 160 (N. Scivoletto).

360 . 4 (Sophocles) ᵇ9179
Pfeiffer R., *Ein neues Inachos-Fragment des Sophokles.* (Sitzungsberichte der Bayerischen Akademie der Wissenschaften. Philos.-histor. Kl. Jhrg. 1958. Heft 6), München, 1958. P. Oxy. XXIII, 2369.

360 . 4 (Stesichorus) ᵇ9180
Peek W., *Die Nostoi des Stesichoros*, in *Philologus* 102 (1958) pp. 169-177. (P. Oxy XXIII, 2360).

360 . 4 (Theocritus) ᵇ9181
Carrière J., *Théocrite et les Bacchantes*, in *Pallas* 6 (1958) pp. 7-19.

360 . 4 (Theognis) ᵇ9182
Davison J. A., *Theognis* 257-66, in *Class. Rev.* N.S. 9 (1959) pp. 1-5. P. Oxy. XXIII, 2380.

360 . 4 (Thykydides) ᵇ9183
Alberti G. B., *Tucidide nella traduzione latina di Lorenzo Valla*, in

Studi ital. filol. class. N.S. 29 (1957) pp. 224-249. Esamina i rapporti fra il testo seguito dal Valla e quello dei papiri.

360 . 4 (tragic. fr.) b9184

GIGANTE M., *Sul frammento tragico presso Filodemo « De Morte »*, IV, 38, in *Dioniso* 18 (1955) pp. 42-7.

360 . 4 (tragic. fr.) b9185

STIEBITZ F., *Eine griechische Tragödie von Gyges und Kandaules*, in *Sbornik Praci Filosofické Fakulty Brnenské University* (Journal de la Faculté des Lettres de l'Université de Brno) 6 (1957). Série E: Archéologie et langues classiques, N. 2, pp. 141-166.

4. Linguistica, metrica, musica

410. LINGUISTICA

411. LINGUISTICA COMPARATA

411 b9186

KAPSOMENOS ST. G., *Die griechische Sprache zwischen Koine und Neugriechisch*, in *Berichte zum XI. Internationalen Byzantinisten-Kongress*, München, 1958, II, 1, pp. 1-39.

411 b9187

WYCICL W., *Grundlagen der ägyptisch-semitischen Wortvergleichung*, in *Festschr. Junker* II, pp. 367-405 (= *Mitt. Deutsch. Archaeol. Inst.* Abt. Kairo, Bd. 16, 1958).

412. GRAMMATICHE SPECIALI

412 b9188

GARDINER A., *Egyptian grammar*, 3ª ed., London, 1958.

412 b9189

GARNOT SAINTE FARE J., *Remarques sur le vocalisme de l'Ancien Egyptien et du copte*, in *C.-R. Acad. Inscr. B. Lettres*, (1957) pp. 140-145.

412 b9190

MASSART A., *L'emploi en Egyptien de deux termes opposée pour exprimer la totalité*, in *Mél. Robert* (1957) pp. 38-46.

412 9191

VYCICHL W., *A late Egyptian Dialect of Elephantine*, in *Kush* 6 (1958) pp. 176-178.

413. DIZIONARI E TEMATOLOGIA

413 b9192

BAUER W., *Griechisch-Deutsches Wörterbuch zu den Schriften des Neuen Testaments*, Berlin, 1958. - Rec.: *Zeitschr. Kirchengeschichte*, IV. F., 69 (1958) pp. 138-141 (H. BRAUNERT).

413 b9193

CURTO S., *L'espressione « prjhrw » nell'Antico Regno*, in *Festschr. Junker* II, pp. 47-72 (= *Mitt. Deutsch. Archaeol. Inst.*, Bd. 16, 1958).

413 b9194

DORNSEIFF F., HANSEN B., *Rücklaüfiges Wörterbuch der Griechischen Eigennamen*, Berichte über der Verhandlungen der Sächsichen Akad. d. Wiss. zu Leipzig, Ph. hist. Kl. 102, 4, Berlin, 1957. - Rec.: *Aegyptus* 38 (1958) p. 231 (A. CALDERINI).

413 b9195

ERNSTEDT P. V., [Medio-persiano in papiri greci e copti] (in russo), in *Vizantijskij Vremennik* 12 (1957) pp. 218-31.

413 ᵇ9196

Garnot Sainte Fare J., *Sur le nom de « l'Horus cobra »*, in *Festschr. Junker*, II, pp. 138-146 (= *Mitt. Deutsch. Archaeol. Inst.* Bd. 16, 1958).

413 9197 = ᵇ8175

Helck W., Otto E., *Kleines Wörterbuch der Aegyptologie*, 1956. - Rec.: *Aegyptus* 39 (1959) pp. 109-110 (A. Calderini).

413 ᵇ9198

Hughes G. R., *The Sixth Day of the lunar month and the demotic word for « Cult Guild »*, in *Festschr. Junker*, II, pp. 147-160 (= *Mitt. Deutsch. Archaeol. Inst.* Abt. Kairo, Bd. 16, 1958).

413 ᵇ9199

Janssen J. M. A., *Ueber Hundenamen in pharaonischen Aegypten*, in *Festschr. Junker*, II, pp. 176-182 (= *Mitt. Deutsch. Archaeol. Inst.* Bd. 16, 1958).

413 ᵇ9200

Kiessling E., *Wörterbuch der griechischen Papyrusurkunden, mit Einschluss der griechischen Inschriften, Aufschriften, Ostraka, Mumienschilder usw. aus Aegypten*. IV. Band, 2. Lieferung: *artos-dendron*. Marburg, 1958.

413 ᵇ9201

Munzel K., *Aegyptisch-Arabischer Sprachführer*, Wiesbaden, 1958.

413 ᵇ9202

Pugliese Carratelli G., *Aggiunte all'onomastico Herculanense. Dal Pap. Herc.* 1806, in *Parola d. Passato* 10 (1955) p. 416.

413 ᵇ9203

Spicq C., *Notes d'exégèse johannique. La charité est amour manifeste* in *Rev. Bibl.* 65 (1958) pp. 358-370. Interessa per i rapporti con la lingua dei papiri.

413 ᵇ9204 cfr. ᵇ8190

Spicq C., *Agapè dans le Nouveau Testament. Analyse des textes. II.* (Etudes Bibliques), Paris, 1959.

413 ᵇ9205

Vycichl W., *Amesmir und Azarif - Zwei berberische Wörter punischen Ursprungs*, in *Aegyptus* 38 (1958) pp. 147-150.

413 ᵇ9206

Vycichl W., *Notes: The strategos of the Water; The Name of the Blemmeys*, in *Kush* 6 (1958) pp. 178-179.

413 ᵇ9207

Westendorf W., *n''ib,, mit ausgeglichenem Herzen*, in *Mitt. Deutsch. Archaeol. Inst.* Abt. Kairo 15 (1957) pp. 297-298 (= *Festschr. Junker* I).

416. Prosopografia

416 ᵇ9208 = ᵇ8208

Peremans W., Van 't Dack E., *Prosopographia Ptolemaica. III.* - Rec.: *Rev. Et. Grecques* 71 (1958) p. 455 (A. Bataille); *Am. Journ. Philol.* 79 (1958) pp. 107-8 (C. Bradford Welles).

430. Musica

430 ᵇ9209

Hickmann H., *Catalogue d'enregistrements de musique folklorique égyptienne*, Strabourg et Baden-Baden, 1958.

5. Paleografia e bibliologia

510. Storia della scrittura

510 ᵇ9210

Jensen H., *Die Schrift in Vergangenheit und Gegenwart*, 2ª ed., Berlino, 1958, Cap. IV: *Der Aegyptische Schriftenkreis*.

510 ᵇ9211

Till W., *Vom Wesen der ägyptischen Schrift*, in *Die Sprache* 3 (1956) pp. 207-215.

520. Paleografia particolare

520 ᵇ9212

Garitte G., *Manuscrits grecs. II* (1950-1955), in *Scriptorium* 12 (1958) pp. 118-148.

520 ᵇ9213

Mallon J., *Paléographie romaine*, Madrid, 1952. - Rec.: *Museum* 64 (1959) pp. 28-30 (A. D. Leeman).

520 ᵇ9214

Neugebauer O., *On the Solar Symbol. in Greek Manuscripts*, in *Byzant. Zeitschr.* 52 (1959) p. 22.

520 ᵇ9215

Spunar P., *Définition de la paléographie*, in *Scriptorium* 12 (1958) pp. 108-110.

520 ᵇ9216

Sulzberger S., *Un exemple d'influence copte sur un manuscrit précarolingien*, in *Scriptorium* 9 (1955) pp. 263-7.

530. Bibliologia

530 9217

Hermann A., *Buchillustrationen auf ägyptischen Bücherkästen*, in *Mitt. Deutsch. Archaeol. Inst.* Abt. Kairo 15 (1957) pp. 112-119 (= *Festschr. Junker* I).

530 ᵇ9218

van Regemorter B., *Some early bindings from Egypt in the Chester Beatty Library*, Dublin, 1958.

530 ᵇ9219 = ᵇ8229

Roberts C. H., *The Codex*, London, 1955. - Rec.: *Scriptorium* 12 (1958) pp. 153-155 (M. Wittek).

530 ᵇ9220 = ᵇ8230

Skeat T. C., *The Use of Dictation in Ancient Book Production*, London, 1957. - Rec.: *Ant. Class.* 27 (1958) pp. 225-228 (Ch. Astruc); *Class. Rev.* N.S. 8 (1958) pp. 291-292 (R. M. Rattenbury).

540. Biblioteche

540 ᵇ9221

Van Rooy C. A., *Die probleem van die oorsprong van die groot Alexandrynse biblioteek*, in *Acta Classica. Proceedings of the Classical Association of South Africa.* Vol. I (1958) (= *Roman Life and Letters.* Studies presented to T. J. Haarhoff, Cape Town, 1959, pp. 147-161.

6. Diritto e amministrazione

600. Generalità

600 ᵇ9222

Amelotti M., *L'epigrafe di Pergamo sugli astynomoi e il problema della recezione di leggi straniere nell'ordinamento giuridico romano*, in *Studia et Documenta* 24 (1958) pp. 80-111.

600 9223

Amundsen L., *The Classical Greek Background of Ptolemaic Law and Administration of Justice*, in *Acta Congressus Madvigiani.* Vol. I, Copenhague (1958) pp. 251-266.

600 ᵇ9224

Caes L., Henrion R., *Collectio Bibliographica Operum ad Ius romanum pertinentium.* Series I. Vol. 6, Bruxelles, 1956. - Rec. *Chron. d'Eg.* 33 (1958) pp. 300-301 (M. Th. Lenger).

600 ᵇ9225

Caes L., Henrion R., *Collectio Bibliographica Operum ad Ius romanum pertinentium.* Series I. Vol. 7, Bruxelles, 1958.

600 [b]9226 cfr. [b]8238

De Visscher F., *L'espansione della civitas romana e la diffusione del diritto romano.* (Università di Trieste. Facoltà di Giurisprudenza: Conferenze romanistiche. IV), Trieste, 1957.

600 [b]9227 cfr. [b]1427

Maroi F., *Il diritto agrario nell'Egitto romano,* in F. Maroi, *Scritti giuridici.* Vol. II, Milano (1956) pp. 153-184.

600 [b]9228

Paoli U., *Le fonti del diritto attico,* in *Studi Senesi,* 3ª s., 7 (1958) pp. 161-176.

600 [b]9229

Preaux Cl., *Pourquoi n'y eut-il pas de grandes codification hellénistiques?,* in *Rev. Inter. des Droits de l'Antiquité,* 3ª s., 5 (1958) pp. 365-387.

600 [b]9230 = [b]8247

Rabinowitz J. J., *Jewish Law. Its Influence on the Development of Legal Institutions,* New York, 1956. - Rec.: *Iura* 8 (1957) 546-558 (E. Volterra).

600 [b]9231

Scheltema H. J., *Ueber die Werke des Stephanus,* in *Rev. d'hist. du droit* 26 (1958) pp. 5-14.

600 [b]2332

Seidl E., *Juristische Papyruskunde.* 13. *Bericht* (Neuerscheinungen von September 1955 bis September 1958), in *Studia et Documenta* 24 (1958) pp. 397-450.

600 [b]9233

Sierl L. E., *Nachträge zu Lenel's Palingenesia Iuris Civilis anhand der Papyri.* Diss. Köln., Fürth (Bayern), Selbstverlag (Schwabacher Strasse 159), 1958.

600 [b]9234

Steinwenter A., *Recht und Kultur.* (Grazer Rechts- und Staatwissenschaftliche Studien. Band 2), Graz-Köln, 1958. Bibliografia dell'A. a pp. 65-71.

600 [b]9235 = [b]8256

Taubenschlag R., *The Law of Greco-Roman Egypt in the Light of the Papyri,* Warszawa, 1955. - Rec.: *English Histor. Rev.* 71 (1956) p. 469 (A. H. M. Jones); *Studia Antiqua* 3 (1956) pp. 320-322 (K. Visky); *Byzantinoslav.* 20 (1959) pp. 90-4 (J. Cvetler).

600 [b]9236 = [b]3490

Taubenschlag R., *Das römische Privatrecht zur Zeit Diokletians,* in *Opera Minora.* Vol. I, Varsavia (1959) pp. 3-177.

600 [b]9237 = [a]3968

Taubenschlag R., *Geschichte der Rezeption des römischen Privatrechts in Aegypten,* in *Opera Minora.* Vol. I, Varsavia (1959) pp. 181-289.

600 [b]9238 = [b]3059

Taubenschlag R., *Introduction to the Law of the Papyri,* in *Opera Minora.* Vol. I, Varsavia (1959) pp. 313-420.

600 [b]9239 = [a]3966

Taubenschlag R., *Der Einfluss des Provinzialrechts auf das römische Privatrecht,* in *Opera Minora.* Vol. I, Varsavia (1959) pp. 421-460.

500 [b]9240 = [b]6789

Taubenschlag R., *Keilschriftrecht im Rechte der Papyri der römischen und byzantinischen Zeit,* in *Opera Minora.* Vol. I, Varsavia (1959) pp. 461-476.

600 ^{b}9241 = ^{a}3968

Taubenschlag R., *Die Geschichte der Rezeption des griechischen Privatrechts in Aegypten*, in *Opera Minora*. Vol. I, Varsavia (1959) pp. 573-600.

600 ^{b}9242 = ^{b}1444

Taubenschlag R., *The Legislation of Justinian in the Light of the Papyri*, in *Opera Minora*. Vol. II, Varsavia (1959) pp. 69-89.

600 ^{b}9243 = ^{b}1447

Taubenschlag R., *Customary Law and Custom in the Papyri*, in *Opera Minora*. Vol. II, Varsavia (1959) pp. 91-106.

600 ^{b}9244 = ^{b}8257

Taubenschlag R., *Die Auslegung der Gesetze im Rechte der Papyri*, in *Opera Minora*. Vol. II, Varsavia (1959) pp. 115-123.

600 ^{b}9245 = ^{b}1448

Taubenschlag R., *Selfhelp in Greco-Roman Egypt*, in *Opera Minora*. Vol. II, Varsavia (1959) pp. 135-141.

600 ^{b}9246 = ^{b}9781

Taubenschlag R., Ἔννομος ἡλικία *nel diritto dei papiri*, in *Opera Minora*. Vol. II, Varsavia (1959) pp. 347-351.

600 ^{b}9247

Taubenschlag R., *Die ptolemäischen Schiedsrichter und ihre Bedeutung für die Rezeption des griechischen Rechts in Aegypten*, in *Opera Minora*. Vol. II, Varsavia (1959) pp. 575-636. Da: *Arch. für Pap.*, 1907.

600 ^{b}9248

Volterra E., *Quelques problèmes concernant le conflit de lois dans l'Antiquité*, in *Travaux et Confer*. Faculté de Droit de l'Univ. Libre de Bruxelles 3 (1955) pp. 78-93.

600 ^{b}9249

Volterra E., *Les rapports entre le Droit romain et les Droits de l'Orient*, in *Travaux et Confer*. Fac. de Droit de l'Univ. Libre de Bruxelles 3 (1955) pp. 60-77.

610. Organizzazione dello Stato e degli enti pubblici minori

610 ^{b}9250 = ^{b}3072

Bengtson H., *Die ptol. Staatsverwaltung, ecc.* - Rec.: *Rev. Et. Gr.* (1957) p. 199.

610 ^{b}9251

Böhm R., *Die Doppelbürgerschaft des Aegypter Harpocras bei Plinius, Epistulae ad Traianum* 5, 6, 7, 10, in *Aegyptus* 38 (1958) pp. 11-27.

610 ^{b}9252

Brasiello U., *Aspetti innovativi delle costituzioni imperiali*. 1. *L'aspetto innovativo-interpretativo*, in *Studi in onore di Pietro de Francisci*, vol. IV, Milano (1956) pp. 471-503.

610 ^{b}9253

De Visscher F., *La dualité des droits de cité et la « mutatio civitatis »*, in *Studi in onore di Pietro de Francisci*, vol. I, Milano (1956) pp. 37-62.

610 ^{b}9254

De Visscher F., *La Constitution Antonine* (212 *après J.-C.*) *et la persistance des droits locaux*, in *Cahiers d'Hist. Mondiale* 2 (1954-1955) pp. 788-881.

610 ^{b}9255

De Visscher F., *Le droit de cité romaine*, in *Acta Congressus Madvigiani*, vol. I, Copenhague (1958) pp. 281-291.

610 ^{b}9256 = ^{b}8266

Ehrenberg V., *Der Staat der Griechen*. Teil I, II, Leipzig, 1957-1958. - Rec.: *Class. World* 52 (1959) p. 221 (M. Ostwald); *Histor. Zeitschr.* 187 (1959) pp. 123-126 (E. Seidl).

610 ^{b}9357

Ehrenberg V., *Der Staat der Griechen*. Teil II: *Der hellenistische Staat*, Leipzig, 1958. - Rec.: *Am. Historic. Review* 64 (1958-59) pp. 142-143 (C. A. Robinson); *Etudes Classiques* 26 (1958) p. 314 (M. Gilles).

610 ^{b}9258

Goedicke H., *Das Verhältnis zwischen königlichen und privaten Darstellungen im Alten Reich*, in *Mitt. Deutsch. Archaeol. Inst.* Abt., Kairo 15 (1957) pp. 57-67 (= *Festschr. Junker* I).

610 ^{b}9259

Nowizki I. B., *Die Grundlagendes Rechts der römischen Bürger* (in russo), Mosca, 1956. - Rec.: *Bibl. class. orientalis* 4 (1959) p. 179; *Iura* 8 (1957) pp. 477 segg. (J. Modrzejewski).

610 ^{b}9260

Oliver J. H., *Gerusiae and Augustales*, in *Historia* 7 (1958) pp. 472-496. V. pp. 475-6: *la gerusia di Alessandria* e *Appendix I* (pp. 479-48): *The Problems of the Gerusia of Oxhyrhynchus*.

610 ^{b}9261

Pirenne J., *La loi et les décrets royaux en Egypte sous l'Ancien Empire*, in *Rev. Intern. des Droits de l'Antiquité* (1957) pp. 17-31.

610 ^{b}9262

Preaux Cl., *Les étrangers à l'époque hellénistique* (Egypte - Délos - Rhodes), in *Recueils Société Jean Bodin*, IX (1958).

610 ^{b}9263 = ^{b}8250

Riccobono S., *Das römische Reichsrecht und der Gnomon des Idios Logos*, Erlangen, 1958. - Rec.: *Rev. d'hist. du droit* 26 (1958) pp. 469-470 (J. C. van Oven).

610 ^{b}9264

Sasse Chr., *Die Constitutio Antoniniana. Eine Untersuchung über den Umfang der Bürgerrechtsverleihung auf Grund des Papyrus Giss.* 40 *I*, Wiesbaden, 1958. - Rec.: *Paideia* 13 (1958) pp. 265-6 (A. Traversa); *Rev. d'hist. du droit* 26 (1958) pp. 470-5 (J. C. van Oven).

610 ^{b}9265 = ^{b}3105

Taubenschlag R., *Il diritto provinciale romano nel Libro Siro-Romano*, in *Opera Minora*, vol. I, Varsavia, (1959) pp. 391-312.

610 ^{b}9266 = ^{b}3107

Taubenschlag R., *Die römischer Behörden und das Volksrecht vor und nach der C. A.*, in *Opera Minora*, vol. I, Varsavia (1959) pp. 477-504.

610 9267 = 771 bis

Taubenschlag R., *Le droit local dans les Digesta et Responsa de Cervidius Scaevola*, in *Opera Minora*, vol. I, Varsavia (1959), pp. 505-517.

610 ^{b}9268 = ^{b}6445

Taubenschlag R., *Le droit local dans les constitutions prédioclétiennes*, in *Opera Minora*, vol. I, Varsavia (1959) pp. 519-533.

610 ^{b}9269 = ^{a}5630

Taubenschlag R., *The Ancient-Greek-City-Laws in Ptolemaic Egypt*, in *Opera Minora*, vol. I, Varsavia (1959) pp. 601-622.

610 b9270 = b3106

Taubenschlag R., *The Imperial Constitutions in the Papyri*, in *Opera Minora*, vol. II, Varsavia (1959) pp. 3-28.

610 b9271 = b3108

Taubenschlag R., *Die kaiserlichen Privilegien im Rechte der Papyri*, in *Opera Minora*, vol. II, Varsavia (1959) pp. 45-68.

610 b9272 = b1527

Taubenschlag R., Νόμος *in the Papyri*, in *Opera Minora*, vol. II, Varsavia (1959) pp. 107-114.

610 b9273 = b1526

Taubenschlag R., *Citizens and Non-Citizens in the Papyri*, in *Opera Minora*, vol. II, Varsavia (1959) pp. 211-221.

610 b9274 = b3102

Taubenschlag R., *The Law of Associations in Greco-Roman Egypt*, in *Opera Minora*, vol. II Varsavia (1959) pp. 521-526.

610 b9275

Volterra E., *Intorno ad alcune costituzioni di Costantino*, in *Cl. Sc. morali, storiche e filol. Accademia Lincei*, 8ª s., 13 (1958) pp. 61-89.

620. Cariche pubbliche e liturgie. Organizzazione militare

620 b9276

Daris S., *Osservazioni ad alcuni papiri di carattere militare*, in *Aegyptus* 38 (1958) pp. 151-158. POxy VII, 1022 = WChr. 453; *PVind Bosw.* 16; BGU III, 709; PSI XIII, 1307 = CPL 108; PSI XIII, 1308 = CPL 144.

620 b9277

Fink R. O., *Hunt's Pridianum: British Museum Papyrus* 2851, in *Journ. Roman Stud.*, 48 (1958) pp. 102-116.

620 b9278

Gilliam J. Fr., *The Appointment of Auxiliary Centurions (P. Mich.* 164), in *Trans. Amer. Philol. Ass.* 88 (1957) pp. 155-168.

620 b9279

Sander E., *Das Recht des römischen Soldaten*, in *Rhein. Mus.* N.F. 101 (1958) pp. 152-191 e 193-234.

620 b9280 = b1445

Solazzi S., *Console e pretore urbano nella « datio tutoris »*, in *Scritti di Diritto romano*, vol. II, Napoli (1957) pp. 393-401. Da: *Archivio Giuridico*, 1921.

620 b9281 = b1791

Solazzi S., *Fantasie e riflessioni sulla storia della tutela*, in *Scritti di Diritto romano*, vol. II, Napoli (1957) pp. 421-463. Da: *Studi Scienz. Giur. Sociali*, 1921.

620 b9282 = b8290

Stein A., *Die Präfekten von Aegypten in der römischen Kaiserzeit*, Bern, 1950. - Rec.: *Bibliotheca Orientalis* 15 (1958) p. 200 (R. Taubenschlag).

620 b9283

Syme A., *Consulates in absence*, in *Journ. Roman. Stud.* 48 (1958) pp. 1-9.

620 b9284 = b3104

Taubenschlag R., *Les publications officielles du stratège dans l'Egypte gréco-romaine*, in *Opera Minora*, vol. II Varsavia (1959) pp. 125-131.

620 ^{b}9285 = ^{b}3198
TAUBENSCHLAG R., *The Herald in the Law of the Papyri*, in *Opera Minora*, vol. II, Varsavia (1959) pp. 151-157.

620 ^{b}9286 = ^{b}8291
TAUBENSCHLAG R., *Errors of Officials in Roman Egypt*, in *Opera Minora*, vol. II, Varsavia (1959) pp. 189-193.

620 ^{b}9287 = ^{b}6811
VAN BERCHEM D., *L'armée de Dioclétien et la réforme constantinienne*, Paris, 1952. - Rec.: *Erasmus* 9 (1956) coll. 601-605 (F. W. WALBANK).

620 ^{b}9288
WATSON G. R., *The Pay fo the Roman Army* (The Auxiliary Forces), in *Historia* 8 (1959) pp. 372-378.

630. AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA. MONOPOLI. TRASPORTI

630 ^{b}9289
DE LAET S. J., *Portorium, étude sur l'organisation douanière chez les Romains, surtout à l'époque du Haut-Empire*, Brugge, 1959. - Rec.: *Meander* 14 (1959) pp. 148 (J. CAMPOS).

630 ^{b}9290
KARAYANNOPULOS J., *Das Finanzwesen des frühbyzantinischen Staates*, München, 1958.

630 ^{b}9291
MAC MULLEN R., *The anabolicae species*, in *Aegyptus* 38 (1958) pp. 184-198.

630 ^{b}9292
MAROI F., *L'imposta sui fabbricati di Alessandria al IV sec. di Cristo*,in *Scritti giuridici*, vol. I, Milano (1956) pp. 497-507. Da: BSAA 18 (1921) pp. 36-46.

630 ^{b}9293
RÉMONDON R., *Notes de Papyrologie. La retenue de 6,50%*, in *Rev. de Philol.* 32 (1958) pp. 244-260.

630 ^{b}9294 = ^{b}3245
TAUBENSCHLAG R., *Il sequestro nel diritto dei papiri*, in *Opera Minora*, vol. II, Varsavia (1959) pp. 531-537.

630 ^{b}9295 = ^{b}2246
TAUBENSCHLAG R., Γενηματογραφία *in Greco-Roman Egypt*, in *Opera Minora*, vol. II, Varsavia (1959), pp. 695-701.

630 ^{b}9296
ZUCKER FR., *Steuerlisten des 2. Jahrhunderts n. Chr. aus Theadelphia und Nachbardörfern*, in *Philologische Vorträge*, Wroclaw, 1959, pp. 79-83.

640. REGIME DELLA PROPRIETÀ. CATASTO

640 ^{b}9297 = ^{b}3259
TAUBENSCHLAG R., *The Inviolability of Domicile in Greco-Roman Egypt*, in *Opera Minora*, vol. II, Varsavia (1959) pp. 143-150.

640 9298 = ^{a}2475
TAUBENSCHLAG R., *Der Schutz der Rechtsverhältnisse an Liegenschaften im gräko-ägyptischen Rechte*, in *Opera Minora*, vol. II, Varsavia (1959) pp. 381-396.

640 ^{b}9299 = ^{b}1586
TAUBENSCHLAG R., *Miscellanea Papirologica*, in *Opera Minora*, vol. II, Varsavia (1959) pp. 397-404. I. Δικὴ κάρπου - II. La costruzione sul terreno proprio e sul terreno altrui.

640 ᵇ9300 = ᵇ6853

TAUBENSCHLAG R., *Rechtsverhältnisse an der Grenzmauer im Rechte der Papyri*, in *Opera Minora*, vol. II, Varsavia (1959) pp. 419-422,

650. IL DOCUMENTO E LE SUE FORME. NOTARIATO. BANCHE

650 ᵇ9301 = ᵇ8304

COHEN D., *Schets van het Notariaat, ecc.*, Haarlem, 1955. - Rec.: *Zeitschr. Sav.-Stift.* R.A., 75 (1958) pp. 391-395 (H. HÜBNER).

650 ᵇ9302

EHRHARDT A., *Parakatatheke*, in *Zeitschr. Sav.-Stift.* R.A. 75 (1958) pp. 32-90.

650 ᵇ9303

GERSTINGER H., *Ein « Intestatkodizill »* (?) *und eine Legatsübernahmeerklärung aus spätbyzantinischer Zeit in den Pap. Graec. Vindob.* 25875 *und* 26270, in *Festschrift Artur Steinwenter = Grazer Rechts- und Staatswissenschaftliche Studien.* Band 3 Graz-Köln (1958) pp. 132-139.

650 ᵇ9304

MUSTI D., *Osservazioni in margine a documenti delle cancellerie ellenistiche*, in *Ann. Scuola Normale Sup. Pisa.* Serie II, 26 (1957(pp. 267-284.

650 ᵇ9305

SAMONATI G., *Libellus*, in *Dizion. Epigrafico di Antichità Romane*, Roma, 1957. - Rec. *Giorn. Ital. Filolog.* 11 (1958) pp. 373-374 (N. SCIVOLETTO).

650 ᵇ9306 = 8984

TAUBENSCHLAG R., *Die Novation im Rechte der Papyri*, in *Opera Minora*, vol. II, Varsavia (1959) pp. 557-566.

660. OBBLIGAZIONI E CONTRATTI. GARANZIE. ESECUZIONE PERSONALE E REALE

660 ᵇ9307

AYITER K., *Receptum nautarum'un klasik hukuktan sonraki tekâmülü ve Grenfell II* 108 *papyrus'u*, in *Ankara Universitesi Hukuk Fakültesi Dergisi* [Riv. della Fac. di Diritto dell'Univ. di Ankara] 12 (1955) pp. 520-535. Cfr. il riassunto in *Iura* 9 (1958) p. 423: *Lo sviluppo del receptum nautarum successivamente al diritto classico e il papiro Grenfell II*, 108.

660 ᵇ9308

COHN HAFT L., *A Note on the Didaskalikai and a Correction in the Reading of PVars, ser. nov.* 7, in *Aegyptus* 37 (1957) pp. 266-270.

660 ᵇ9309

ERICHSEN W., *Ein demotischer Brief über eine Weinlieferung*, in *Mitt. Deutsch. Archaeol. Inst.*, Abt. Kairo 15 (1957) pp. 51-6 (= *Festschr. Junker* I).

660 ᵇ9310

GORTEMAN CL., VAN OVEN J. C., *Le papyrus de Strasbourg* 248 *et la locatio conductio rei suae*, in *Rev. hist. du droit* 26 (1958) pp. 316-327.

660 ᵇ9311 = ᵇ8313

HERRMANN J., *Studien zur Bodenpacht ecc.* - Rec.: *Gnomon* 31 (1959) pp. 262-266 (FR. PRINGSHEIM); *Anz. f. Altertumswiss* 12 (1959) pp. 87-9 (A. STEINWENTER).

660 ᵇ9312

MALININE M., *Deux documents égyptiens relatifs au dépôt* (PLouvre E. 7861 et P. Caire 30657), in *Festschr. Junker* II, pp. 219-229 (= *Mitt. Archaeol. Inst.* Abt. Kairo, 16, 1958).

660 [b]9313 = [b]3312
Pringsheim Fr., *The Greek Law of Sale*, Weimar, 1950. - Rec.: *Erasmus* 10 (1957) coll. 198-200 (Fr. Dumont).

660 [b]9314
Pringsheim Fr., *A New and Peculiar Contract for Cash Payment with Deferred Delivery* (P. Oslo Inv. N. 1440), in *Studia et Documenta* 24 (1958) pp. 224-236. A proposito di: S. Eitrem, L. Amundsen, *Sale of Wine on Delivery*, in *Eos*, 1956, 2 = Symbolae R. Taubenschlag II.

660 [b]9315 = [b]1799
Solazzi S., *Pagamento a se medesimo in un papiro d'Amburgo*, in *Scritti di Diritto romano*, vol. II, Napoli (1957) pp. 509-519. Da: *Aegyptus*, 1921.

660 [b]9316 = [b]3326
Taubenschlag R., *Periods and Terms in Greco-Roman Egypt*, in *Opera Minora*, vol. II, Varsavia (1959) pp. 171-187.

660 [b]9317 = [a]1537
Taubenschlag R., *Die Geschäftsmängel im Rechte der Papyri*, in *Opera Minora*, vol. II, Varsavia (1959) pp. 197-207.

660 [b]9318 = [b]5889
Taubenschlag R., *Das Recht auf εἴσοδος und ἔξοδος in den Papyri*, in *Opera Minora*, vol. II, Varsavia (1959) pp. 405-417.

660 [b]9319 = [a]4786
Taubenschlag R., *Le droit contractuel égyptien d'après les papyrus grecs*, in *Opera Minora*, vol. II, Varsavia (1959) pp. 447-459.

660 [b]9320 = [a]889
Taubenschlag R., *Afterpacht und Aftermiete im Rechte der Papyri*, in *Opera Minora*, vol. II, Varsavia (1959) pp. 471-495.

660 [b]9321
Taubenschlag R., *Le bail à long terme dans le droit gréco-égyptien*, in *Opera Minora*, vol. II, Varsavia (1959) pp. 497-504.

660 9322 = [a]77
Taubenschlag R., *Die societas negotiationis im Rechte der Papyri*, in *Opera Minora*, vol. II, Varsavia (1959) pp. 505-520.

660 [b]9323 = [a]890
Taubenschlag R., *Der Leihvertrag im Rechte der Papyri*, in *Opera Minora*, vol. II, Varsavia (1959) pp. 527-529.

660 [b]9324 = [a]891
Taubenschlag R., *Zum gerichtlichen Moratorium im römischen Provinzialrecht*, in *Opera Minora*, vol. II, Varsavia (1959) pp. 665-667.

660 [b]9325
Van Haelst J., *De nouvelles archives: Anastasia, propriétaire à Oxyrhynchus*, in *Chron. d'Eg.* 33 (1958) pp. 237-242. P. Lov. gr. Inv. 1b (Peremans-Vergote, *Papyrologisch Handboek*, pl. VIII).

660 [b]9326 cfr. [a]9797
Youtie H. C., *The Warsaw « Venditionis asini Syngrapha »*, in *Chr. d'Eg.* 33 (1938) N. 66, pp. 268-272.

670. Regime della famiglia e delle successioni. Liberi e schiavi

670 [b]9327
Botti G., *Il contratto di matrimonio del Museo Gregoriano egizio del Vaticano* (Papiro demotico n. 2037 B), in

Festschr. Junker, II, pp. 1-4 (= *Mitt. Deutsch. Archaeol. Inst.* 16, 1958).

670 b9328

Calderini A., *La ἐγγύησις matrimoniale nei romanzieri greci e nei papiri*, in *Aegyptus* 39 (1959) pp. 29-39

670 b9329

Eisenstadt S., *Paralleleinblicke in das jüdische und römische Erbrecht*, in *Eos* 48 (1956 e 1957) pp. 51-18.

670 b9330

Gordon W., *Some Aspects of Roman Marriage Ceremonies and Ideals*, in *Journ. Roman Stud.* 48 (1958) pp. 16-29.

670 b9331

Husselman E. M., *Donationes mortis causa from Tebtunis*, in *Trans. Amer. Philol. Ass.* 88 (1957) pp. 135-154.

670 b9332

Maroi F., *Un documento bilingue di « datio tutelae » dell'Egitto greco-romano*, in *Scritti giuridici*, vol. I, Milano (1956) pp. 473-487. Da: *Aegyptus* 1 (1920) pp. 139-153.

670 b9333

Mayer-Maly Th., *Das Notverkaufsrecht des Hausvaters*, in *Zeitschr. Sav-Stift.* R.A. 75 (1958) pp. 116-155.

670 b9334

Nims Ch. F., *A demotic « Document of Endowment, from the time of Nectanebo* I, in *Festschr. Junker* II, pp. 237-246 (= *Mitt. Deutsch. Archaeol. Inst.* Abt. Kairo, Bd. 16, 1958).

670 b9335

Solazzi S., *La rinuncia dell'eredità e P. Col.* 123 *XII*, in *Archivio Giuridico* 150 (1956) pp. 3-9.

670 b9336

Solazzi S., *L'« abdicatio tutelae » e BGU* 1113, in *Scritti di Diritto romano*, vol. II, Napoli (1957) pp. 93-99. Da: *Rendic. R. Ist. Lomb.*, 1915.

670 b9337

Solazzi S., *Sulla competenza dei magistrati municipali nella costituzione del tutore durante l'impero romano*, in *Scritti di Diritto romano*, vol. II, Napoli (1957) pp. 211-228. Da: *Atti R. Ist. Veneto*, 1917-1918.

670 b9338 = 236

Solazzi S., *« Ius liberorum » e analfabetismo*, in *Scritti di Diritto romano*, vol. II, Napoli (1957) pp. 229-237. Da: *Rendic. R. Ist. Lomb.*, 1918.

670 b9339 = 1457

Solazzi S., *Il consenso del « tutor mulieris » alla sua nomina nei papiri e nei testi romani*, in *Scritti di Diritto romano*, vol. II, Napoli (1957) pp. 403-420. Da: *Aegyptus*, 1921.

670 b9340 = 7778

Taubenschlag R., *Das Sklavenrecht im Rechte der Papyri*, in *Opera Minora*, vol. II, Varsavia (1959) pp. 223-257.

670 b9341 = b3368

Taubenschlag R., *Some Notes on W. L. Westermann's Article Slave Maintenance and Slave Revolts. Classical Philology*, XL (1945) 1 ff., in *Opera Minora*, vol. II, Varsavia (1959) pp. 259-260.

670 b9342

Taubenschlag R., *Die patria potestas im Recht der Papyri*, in *Opera Minora*, vol. II, Varsavia (1959) pp. 261-321. Da: *Zeitschr. Sav.-Stift.* R.A., 1916.

670 [b]9343 = 7777

TAUBENSCHLAG R., *Die materna potestas im gräko-ägyptischen Recht*, in *Opera Minora*, vol. II, Varsavia (1959) pp. 323-337.

670 [b]9344 = [b]8325

TAUBENSCHLAG R., *La γηροκομία dans le droit des papyrus*, in *Opera Minora*, vol. II, Varsavia (1959) pp. 339-345.

670 [b]9345 = [a]6293

TAUBENSCHLAG R., *La compétence du κύριος dans le droit gréco-égyptien*, in *Opera Minora*, vol. II, Varsavia (1959) pp. 353-377.

670 [b]9346 = [a]902

TAUBENSCHLAG R., *Die Alimentationspflicht im Rechte der Papyri*, in *Opera Minora*, Vol. II, Varsavia (1959) pp. 539-555.

670 [b]9347

TILL W. C., *Erbrechtliche Untersuchungen auf Grund der koptischen Urkunden*, in *Sitzungsber. Oesterr. Akad. Wissensch. Philos.-histor. Kl.* Bd. 229, Abhandl. 2, Wien, 1954. - Rec.: *Chron. d'Eg.* 33 (1958) pp. 307-9 (J. VERGOTE).

670 [b]9348 = [b]8343

WESTERMANN W. L., *The Slave Systems of Greek and Roman Antiquity*, Philadelphia, 1955. - Rec.: *Journ. of Roman Stud.* 48 (1958) (P. A. BRUNT); *Histor. Zeitschr.* 186 (1958) pp. 600-605 (H. STRASBURGER); *Rev. Et. Gr.* 70 (1957) pp. 527-9 (A. AYMARD); *Journ. Class. Stud.* 5 (1957) pp. 174-7 (YUGE); *Kyklos* 9 (1956) pp. 282-3 (F. M. HEICHELHEIM); *English Hist. Rev.* 71 (1956) pp. 272-5 (A. H. M. JONES).

680. ORDINAMENTO GIUDIZIARIO E PROCESSO CIVILE

680 [b]9349

ARANGIO RUIZ V., PUGLIESE CARRATELLI G., *Tabulae Herculanenses* V, in *Parola d. Passato* 45 (1955) pp. 448-477.

680 [b]9350

LEWIS N., *Ueber Gerichtsverfahren unter dem Idios logos: κατήγοροι und συκοφάνται*, in *Journ. Jur. Pap.* 9-10 (1955-56) pp. 117-125. - Rec.: *Biblioth. Class.* 4 (1959) p. 46.

680 [b]9351

MAROI F., *A proposito di un errore giudiziario dell'epoca alessandrina*, in *Scritti giuridici*, vol. I, Milano (1956) pp. 489-495.

680 [b]9352 = [a]4792

TAUBENSCHLAG R., *Prozesse aus Pacht-, Miet-, Dienst- und Werkerträgen in den griechischen Papyri*, in *Opera Minora*, vol. II, Varsavia (1959) pp. 461-469.

680 [b]9353 = [b]3327

TAUBENSCHLAG R., *Die actio de pastu, de pauperie und de arboribus caesis im Rechte der Papyri*, in *Opera Minora*, vol. II, Varsavia (1959) pp. 567-571.

680 [b]9354 = [b]6899

TAUBENSCHLAG R., *La giurisdizione volontaria del tribunale dei crematisti*, in *Opera Minora*, vol. II, Varsavia (1959) pp. 637-641.

680 [b]9355 = [b]3412

TAUBENSCHLAG R., *Die Feststellungsklagen im Rechte der Papyri*, in *Opera Minora*, vol. II, Varsavia (1959) pp. 643-648.

680 ^{b}9356 = ^{b}3408
TAUBENSCHLAG R., *The Provisional Legal Protection in the Papyri*, in *Opera Minora*, vol. II, Varsavia (1959) pp. 649-663.

680 ^{b}9357 = ^{b}3410
TAUBENSCHLAG R., *Die Prozesse der juristischen Personen im Rechte der Papyri*, in *Opera Minora*, vol. II, Varsavia (1959) pp. 669-682.

680 ^{b}9358 = ^{b}3409
TAUBENSCHLAG R., *Die Streitgenossenschaft im Rechte der Papyri*, in *Opera Minora*, vol. II, Varsavia (1959) pp. 683-693.

680 ^{b}9359 = ^{b}3407
TAUBENSCHLAG R., *L'autorité de la chose jugée dans le droit gréco-égyptien*, in *Opera Minora*, vol. II, Varsavia (1959) pp. 703-711.

690. REATI, PENE, PROCEDIMENTI PENALI

690 ^{b}9360
BRAUNECKER G., *Ein Monorecauton aus dem späten fünften oder beginnenden sechsten Jahrhundert nach Christi und eine byzantinische Streitbeendigung durch vergleich in den Pap. Graec. Vindob.* 32015 *und* 25923, in *Festschrift A. Steinwenter*, Graz-Köln, 1958, pp. 121-131.

690 ^{b}9361
MODRZEJEWSKI J., *La notion d'injustice dans les papyrus grecs*, in *Iura* 10 (1959) pp. 67-85.

690 ^{b}9362
TAUBENSCHLAG R., *Die condemnatio pecuniaria im Rechte der Papyri*, in *Mélanges Henri Lévy-Bruhl. Publications de l'Institut de Droit Romain de l'Université de Paris*, XVII, Paris (1959) pp. 297-300.

690 ^{b}9363 = ^{a}8420
TAUBENSCHLAG R., *L'emprisonnement dans le droit gréco-égyptien*, in *Opera Minora*, vol. II, Varsavia (1959) pp. 713-719.

690 ^{b}9364 = **797** bis
TAUBENSCHLAG R., *Le procès de l'apotre Paul en lumière des papyri*, in *Opera Minore*, vol. II, Varsavia (1959) pp. 721-726.

690 ^{b}9365 = ^{b}3422
TAUBENSCHLAG R., *Il delatore e la sua responsabilità nel diritto dei papiri*, *Opera Minora*, vol. II, Varsavia (1959) pp. 729-736.

690 ^{b}9366 = ^{b}8350
TAUBENSCHLAG R., *Die körperliche Züchtigung im Rechte der Papyri*, in *Opera Minora*, vol. II, Varsavia (1959) pp. 737-741.

7. Antichità pubbliche e private

710. ANTICHITÀ SACRE

711. MITOLOGIA

711 ^{b}9367
CHARBONNEAUX J., *Serapis et Isis et la double corne d'abondance*, in *Hommages à Waldemar Deonna*, Bruxelles, 1957, p. 131.

711 ^{b}9368
DARIS S., *Intorno a due papiri mitografici*, in *Aegyptus* 39 (1959) pp. 85-89.

711 ^{b}9369
GARNOT SAINTE FARE J., *Sur le nom de « l'Horus cobra »*, *ecc.*, v. n. ^{b}9196.

711 b9370
GRIFFITH J. GWYN, *Remarks on the Mythology of the Eyes of Horus*, in *Chron. d'Eg.* 33 (1958) pp. 182-193.

711 b9371
LEIBOVITCH J., *Le griffon dans le Moyen Orient antique*, in *'Atiqot* (*Journ. of the Israel Department of Antiquities*) I (1955) pp. 75-80 (= Janss. 4089).

711 9372
LO PORTO J. G., *Anubis o il Minotauro sulla oinochoe in bucchero di Palermo?*, in *Arch. Class.* 10 (1958) pp. 194-6.

711 b9373
OTTO E., *Das Verhältnis von Rite und Mythus im Aegyptischen*, Heidelberg, 1958.

711 b9374
PICARD CH., *La sphinge tricéphale ecc.*, v. n. b9497.

711 b9375
POMGRAZ M., *Löwendarstellungen ecc.*, v. n. b9499.

711 b9376
RAMBOVA N., *Mythological papyri texts and plantes*, New York, 1957.

711 b9377
VANDIER J., *Le Dieu Shou dans le Papyrus Jumilhac*, in *Mitt. Deutsch. Archaeol. Inst.* Abt. Kairo 15 (1957) pp. 268-274 (= *Festschr. Junker* I).

712. RELIGIONE E RITO

712 b9378
ANTHES R., *Das Problem des Allgottes im Vorgeschichtlichen Aegypten*, in *Mitt. Deutsch. Archaeol. Inst.*, Abt. Kairo, 15 (1957) pp. 1-12 (= *Festschr. Junker* I).

712 b9379
CAMINOS R. A., *A prayer to Osiris*, in *Festschr. Junker*, II, pp. 20-24 (= *Mitt. Deutsch. Archaeol. Inst.* Bd, 16, 1958).

712 b9380
CASTIGLIONE L., *La statue de culte hellénistique ecc.*, v. n. b9484.

712 b9381 = b8408
CERFAUX L., TONDRIAU J., *Un concurrent du christianisme: Le culte des souverains dans la civilisation gréco-romaine*, Tournai, 1957. - Rec.: *Latomus* 17 (1958) pp. 766-771 (P. GRIMAL); *Studi Romani* 6 (1958) p. 592 (N. TURCHI); *Chron. d'Eg.* 33 (1958) pp. 299-300 (P. NOYEN).

712 b9382
CRAMER M., *Lebenszeichen Kreuze in Alt Bulgarien*, in *Mitt. Deutsch. Archaeol. Inst.* Abt. Kairo 15 (1957) pp. 41-6 (= *Festschr. Junker* I).

712 9383
CROSARA F., « *Iurata voce* ». *Saggi sul giuramento nel nome dei re e degli imperatori dall'antichità pagana al medioevo cristiano*. Parte I: *Oriente Grecia, Roma*, in *Ann. Fac. Giuridica*, Univ. Camerino, 23 (1957) pp. 299-433. - Rec.: *Aegyptus* 39 (1959) p. 111 (A. CALDERINI).

712 b9384
DERCHAIN PH., HUBAUX J., *L'affaire du marché d'Hypata dans la « Métamorphose » d'Apulée*, in *Ant. Class.* 27 (1958) pp. 100-104. Apuleio allude a un rito egiziano praticato in epoca tolemaica e cristiana.

712 b9385
DESROCHES-NOBLECOURT CHR., *Un petit « Monument » de Théologie memphite*, in *Festschr. Junker*, II, pp.

83-85 (= *Mitt. Deutsch. Archaeol. Inst.* Bd. 16, 1958).

712 b9386
Detlef G., Müller G., *Die Engellehre der Koptischen Kirche.* Untersuchungen zur Geschichte der christlichen Frömmigkeit in Aegypten, Wiesbaden, 1959.

712 b9387
Drioton Et., *Les origines du culte d'Amon Thébain*, in *Cahiers d'Hist. Egypt.*, s. IX, fasc. 1-2, Le Caire, 1957.

712 b9388
Drioton Et., *Voeux inscrits sur des scarabées*, in *Festschrift Kees = Mitt. Deutsch. Archaeol. Inst*, Abt. Kairo 14 (1956) pp. 34-41.

712 b9389
Erichsen W., *Die Satzungen einer ägyptischen Kultgenossenschaft aus der Ptolemäerzeit*, Nach einem demotischen Papyrus in Prag, in *Kong. Danske Videnskabernes Selskab*, Hist. Filos. Skr. 4, 1 (1959).

712 b9390
Fairman H. W., *A scene of offering of truth in the temple of Edfu*, in *Festschr. Junker*, II, pp. 86-92 (= *Mitt. Deutsch. Archaeol. Inst.* Bd. 16, 1958).

712 b9391
Federn W., *Htp(r) dj(n) 'Inpw; zum Verständnis der vor-osirianischen Opferformel*, in *Festschr. Junker*, II, pp. 120-130 (= *Mitt. Deutsch. Archaeol. Inst.*, Bd. 16, 1958).

712 9392
Gamber K., *Das Eucharistiegebet von Dêr-Balizeh und die Samstagabend-Agapen in Aegypten*, in *Ostkirchliche Studien* 7 (1958) pp. 48-65.

712 b9393
Giamberardini G., *La consacrazione eucaristica nella chiesa copta* (= Aegyptiaca Christiana, Sez. I, monogr. 8), Cairo, 1957. - V. *Aegyptus* 39 (1959) p. 119.

712 b9394
Giamberardini G., *Il Natale nella Chiesa Copta*, in *Studia Orientalia Christiana*, Cairo, *Collectanea*, 3 (1958) pp. 3-82.

712 b9395
Griffith J. G., *The Horus- Seth motif in the Daily temple liturgie*, in *Aegyptus* 38 (1958) pp. 3-10.

712 b9396
Habachi L., *Amenwahsu attached to the cult of Anubis, Lord of the Dawning Land*, in *Festschrift Kees = Mitt. Deutsch. Archaeol. Inst.*, Abt. Kairo 14 (1956) pp. 52-62.

712 b9397
Junker H., *Ein Preis des Isis aus den Tempeln von Philae und Kalabsa*, in *Anz. ph. hist. Kl. der Oesterr. Ak. der Wiss.*, 1957, Wien, 1958, pp. 267-276.

712 b9398
Kees H., *Die weisse Kapelle Sesostris' I in Karnak und das Sedfest*, in *Festschr. Junker*, II, pp. 194-213 (= *Mitt. Deutsch. Archaeol. Inst.*, Bd. 16, 1958).

712 9399
Goneim M. Z., *Horus Sekhem Khet. The unfinished step pyramid at Saqqara.* Vol. 1, Le Caire, 1957.

712 b9400
Leclant J., *Tefnout et les Divines Adoratrices Thébaines*, in *Mitt. Deutsch. Archaeol. Inst.* Abt. Kairo 15

(1957) pp. 166-71 (= *Festschr. Junker* I).

712 ᵇ9401

Leipoldt J., Morenz S., *Heilige Schriften. Betrachtungen zur Religionsgeschichte der antiken Mittelmeerwelt*, Leipzig, 1953. - Rec.: *Chron. d'Eg.* 33 (1958) pp. 305-7 (Cl. Gorteman).

712 ᵇ9402

Maroi F., *Di una singolare « koinonia » fra il Dio Serapide ed i « naukleroi » alessandrini*, in *Scritti giuridici*, vol. I, Milano (1956) pp. 563-576.

712 ᵇ9403

Moretti L., *Note egittologiche. 2. A proposito di Neotera*, in *Aegyptus* 38 (1958) pp. 203-209.

712 ᵇ9404

Otto E., *Zwei Bemerkungen zum Königskult der Spätzeit*, in *Mitt. Deutsch. Archaeol. Inst.* Abt. Kairo, 15 (1957) pp. 193-207 (= *Festschr. Junker* I).

712 9405

Sauneron S., *Perspectives nouvelles sur la religion égyptienne: les textes du temple d'Esna*, in *Bull. Soc. Renan* N.S. 6 (1957) pp. 133-136.

712 ᵇ9406

Sauneron S., *Le temple d'Esna: perspectives nouvelles sur la religion égyptienne au second siècle de notre ère*, in *C.-R. Acad. Inscr. Belles-Lettres* (1957) pp. 12-14.

712 ᵇ9407

Sauneron S., *L'Abaton de la campagne d'Esna* (Note préliminaire), in *Festschr. Junker*, II, pp. 271-279 (= *Mitt. Deutsch. Archaeol. Inst.* Abt. Kairo, Bd. 16, 1958).

712 ᵇ9408

Schott S., *Die Reinigung Pharaos in einem memphitischen Tempel* (Berlin P. 13242), in *Nachrichten Ak. Wiss. Göttingen* (1957) pp. 45-92.

712 ᵇ9409

Von Gonzenbach V., *Untersuchungen zu den Knabenweihen im Isiskult der römischen Kaiserzeit.* (Antiquitas. Reihe 1: Abhandlungen zur Alten Geschichte. Band 4), Bonn, 1957. - Rec.: *Latomus* 17 (1958) pp. 203-6 (P. Merlat).

712 ᵇ9410

Wild H., *Ex-voto d'une princesse saïte à l'adresse d'Amen-hotep-fils de Hapou*, in *Festschr. Junker*, II, pp. 406-413 (= *Mitt. Deutsch. Archaeol. Inst.*, Abt. Kairo, Bd. 16, 1958).

713. Magia

713 ᵇ9411

Böker R., *Die Schicksalhoroskopie und ihre ältesten Hilfsmittel*, in *Hermes* 86 (1958) pp. 220-230.

713 ᵇ9412

Gundel W., *Geheimswissenschaften in der Antike. Astrologie, Mantik und Magie als Forschungsprobleme.* Herausgegeben von H. G. Gundel, in *Hessische Blätter für Volkskunde* 49-50 (1958) pp. 44-51.

713 ᵇ9413

Jesi F., *Bès initiateur, Eléments d'institutions préhistoriques dans le culte et dans la magie de l'ancienne Egypte*, in *Aegyptus* 38 (1958) pp. 171-183.

713 ᵇ9414

Posener G., *Les empreintes magiques de Gizeh et les morts dangereux*,

in *Festschr. Junker*, II, pp. 252-270 (= *Mitt. Deutsch. Archaeol. Inst.* Abt. Kairo, Bd. 16, 1958).

713 b9415

Volten A., *Das Harpunierergestirn*, in *Festschr. Junker*, II, pp. 346-366 (= *Mitt. Deutsch. Archaeol. Inst.* Abt. Kairo, Bd. 16, 1958).

730. Economia

731. Economia pubblica

731 b9416

Habicht Chr., *Die herrschende Gesellschaft in den hellenistischen Monarchien*, in *Vierteljahrschrift für Sozial- und Wirtschaftsgeschichte* 45 (1958) pp. 1-16.

731 b9417

Harmand L., *Le patronat sur les collectivités publiques des origines au Bas-Empire*. (Publications de la Faculté des Lettres de l'Université de Clermont, 2° série. Fasc. 2), Paris, Presses Universitaires de France, 1957.

731 b9418

Heichelheim Fr. M., *Man's Role in Changing the Face of the Earth in Classical Antiquity*, in *Kyklos* 9 (1956) pp. 318-355.

731 b9419

Korsunskij A. R., *O kolonatie v vostocnoj rimskoj imperii V-VI viekov*. [Studio sul colonato nell'impero bizantino nei secoli V-VI], in *Vizantijskij Vremennik* 9 (1956) pp. 45-77. - Rec.: *Iura* 8 (1957) pp. 480-481 (C. Kunderewicz).

731 b9420

Preaux Cl., *De la Grèce classique à l'Egypte hellénistique. La banque témoin*, in *Chron. d'Eg.* 33 (1958) pp. 243-255.

731 b9421

Reumann J., « *Steward of God* ». *Pre-Christian Religious Application of Oikonomos in Greek*, in *Journ. Bibl. Liter.* 77 (1958) pp. 339-349.

731 b9422 = b8467

Rostovtzeff M., *The Social and Economic History of the Roman Empire*. II ed. rev. by P. M. Fraser, Oxford, 1957. - Rec.: *Latomus* 17 (1958) p. 808 (R. Verdière); *Classical World* 51 (1958) p. 242 (L. A. Campbell); *Et. Class.* 26 (1958) pp. 316-7 (R. Gérard).

731 b9423

Sijpesteijn P. J., *Petite note papyrologique*, in *Mnemosyne*, s. II. v. 12 (1959) p. 134. A proposito di un papiro pubblicato da Barns, in *Studia Patristica*, I, 1957, v. n. b7490.

731 b9424

Uebel Fr., *Die Kleruchen im Ptolemäischen Aegypten bis um die Mitte des 2 Jahrh. v. Chr.*, Inaugural Dissertation, Jena, 1959.

732. Economia privata

732 b9425

Biezunska-Malowist I., *La famille du vétéran romain C. Iulius Niger de Karanis*, in *Eos* 49 (1957-1958) fasc. 1, pp. 155-164.

732 b9426

Fischer H. G., *An early occurrence of hm « servant » in regulations referring to a mortuary estate*, in *Festschr. Junker*, II, pp. 131-137 (= *Mitt. Deutsch. Archaeol. Inst.*, Bd. 16, 1958).

732 b9427 = b7588

PRyl. IV, 627-638. Corrispondenza di *Théophanes*. Ved *Rev. Et. Gr.*, 1957, p. 190.

732 b9428 = b7067

Swiderek A., *La société grecque en Egypte au III siècle d'après les archives de Zenon ecc.* - Rec.: *Bibl. Class. Orient.* 3 (1958) pp. 351-353.

740. Demografia

740 b9429

Etienne R., *Demographie et epigraphie*, in *Atti III Congr. Epigrafia greca e latina*, Roma (4-8 sett. 1957), Roma, 1959, pp. 415-24.

750. Vita sociale

751. Istruzione e educazione

751 b9430 = b8475

Nilsson M. P., *Die hellenistische Schule*, München, 1955. - Rec.: *Emerita* 26 (1958) pp. 177-178 (J. M. Blasquez Martinez); *Gymnasium* 65 (1958) pp. 569-571 (L. Illig); *Bibliotheca Orientalis* 14 (1957) pp. 250-1 (W. den Boer).

751 b9431

Saaman Sadek H., *Value Reconstruction and Egyptian Education*, New York, 1955.

751 b9432

von Gonzenbach V., *Untersuchungen zu den Knabenweihen, ecc.* V. n. b9409.

752. Lavoro e professioni

752 b9433

Casson L., *Hemiolia and triemiolia*, in *Journ. Hell. Stud.* 78 (1958) pp. 14-18.

752 b9434 = b3959

Taubenschlag R., *The Legal Profession in Greco-Roman Egypt*, in *Opera Minora*, vol. II, Varsavia (1959) pp. 159-165.

752 b9435 = b3960

Taubenschlag R., *The Interpreters in the Papyri*, in *Opera Minora*, vol. II, Varsavia (1959) pp. 167-170.

753. Teatro e divertimenti

753 b9436

Charbonneaux J., *Athlète alexandrin, ecc.* V. n. b9485.

754. Malattie, medici, cure

754 b9437

Boak A. E. R., *Egypt and the plague.* V. n. b8959.

754 b9438

Feigenbaum A., *Archeological evidence of the occurrence of regular seasonal ophthalmias in ancient Egypt*, in *Janus* (Leiden) 46, 3 (1957) pp. 165-172.

754 b9439 = b8500

Jonckheere Fr., *Les médecins de l'Egypte pharaonique. Essai de prosopographie*, Bruxelles, 1958. - Rec.: *Revue Belge* 37 (1959) pp. 112-116. [Marie Delcourt].

756. La morte, culto dei morti

756 b9440

Fraser P. M., Nicholas B., *The funerary garden of Mousa.* V. n. b9535.

756 b9441

Griffiths Gwyn J., *The Tekenu, the Nubians and the Butic Burial*, in *Kush* 6 (1958) pp. 106-120.

756 b9442

Jungfleisch M., *Une étrange pratique funéraire datant de l'époque gréco-romaine en Egypte*, in *Ann. Serv.* 55 (1958) pp. 57-61.

756 b9443

Kees H., *Totenglauben und Jenseitsvorstellungen der alten Aegypten*, Berlin, 1957. - Rec.: *Chron. d'Eg.* 33 (1958) pp. 204-6 (Ph. Derchain).

756 b9444

Van De Walle B., *Remarques sur l'origine et le sens des défilés de Domaines dans les mastabas de l'Ancien Empire*, in *Mitt. Deutsch. Archaeol. Inst.* Abt. Kairo, 15 (1957) pp. 288-296 (= *Festschr. Junker* I).

770. Psicologia e moralità

770 b9445

Drioton Et., *Voeux inscrits sur des scarabées*. V. n. b9388.

770 b9446

Drioton Et., *Maximes morales sur des scarabées égyptiens*, in *Latomus* 28 (1957) p. 197 (= Homm. à W. Deonna).

770 b9447

Spicq C., *La Philanthropia hellénistique, vertu divine et royale*. (A propos de *Tit.* III, 4), in *Studia Theologica* XII, 2 (Lund, 1958) pp. 169-191.

8. Archeologia e Storia dell'Arte

800. Generalità

800 b9448

Desroches-Noblecourt C., *Chronique de l'art ancien et moderne: Egypte*, in *Rev. des Arts* 5 (1955) pp. 251-6.

800 b9449

Goedicke H., *Das Verhältnis zwischen Königlichen und privaten Darstellungen im Alten Reich*. V. n. b9258.

800 b9450

Spiegel J., *Zur Kunstentwicklung der zweiten Hälfte des Alten Reiches*, in *Mitt. Deutsch. Archaeol. Inst.* Abt. Kairo, 15 (1957) pp. 225-261 (= *Festschr. Junker* I).

800 b9451 cfr. b8549

Vandier J., *Manuel d'Archéologie Egyptienne*. T. II: *Les grandes époques*: 1. *L'architecture funéraire*, 2. *L'architecture religieuse et civile*. T. III: *La statuaire*, Paris, 1955-1959.

800 b9452

Werner A. E. A., *Technical notes on a new material in conservation*. 1. *The desalting of ostraca*. 2. *The reattachment of flaking paint*, in *Chron. d'Eg.* 33 (1958) pp. 273-8.

800 b9453

Wolf W., *Die Kunst Aegyptens*, Stuttgart, 1957.

810. Scavi

810 b9454

Badawy A., *The Cemetery at Hermoupolis West. A Fortnight of Excavation*, in *Archaeology* 11 (1958) pp. 117-122.

810 b9455

Crawford O. G. S., *Field Archaeology of the middle Nile Region*, in *Kush* 6 (1958) pp. 170-171.

810 b9456

Habachi L., *Tell Basta*. Suppl. aux *Ann. Serv.* 22, Le Caire, 1957. - Rec.: *Chron. d'Eg.* 33 (1958) pp. 215-6 (H. de Meulenaere); *Aegyptus* 39 (1959) p. 117 (A. Calderini).

810 b9457

Hölscher U., *Die Wiedergewinnung von Medinet Habu im westlichen Theben*, Tübingen, 1958.

810 b9458

Junker H., *Giza XII*, Wien, 1955. - Rec.: *Chron. d'Eg.* 33 (1958) pp. 212-214 (B. van de Walle).

810 b9459

Kraemer C. J. jr., *Excavations at Nessana*. Vol. 3. V. n. b8855.

810 b9460 cfr. b8568

Leclant J., *Fouilles et travaux en Egypte*, 1955-1957. *Orientalia* N.S. 27 (1958) pp. 75-101.

810 b9461

Michalowski K., *Polska Esspedizcja archeologiczna w Nubii* (Spedizione archeologica polacca in Nubia), in *Nauka Polska* (Polska Akad. Nauk) 7 (1959) pp. 121-178.

810 b9462

Myers O., *Abka Re-excavated*, in *Kush* 6 (1958) pp. 131-141.

810 b9463

Roeder G., *Hermopolis* 1929-1939, in *Ausgrabungen der Deutschen Hermopolis-Expedition*. Pelizaeus-Museum zu Hildesheim, Wissenschaftliche Veröffentlichung 4, Hildesheim, 1959.

810 b9464

Schiff Giorgini M., *Soleb*, in *Kush* 6 (1958) pp. 82-98. Scavi eseguiti sotto il patronato dell'Univ. di Pisa nella provincia di Halfa: Campagna 1957-58.

810 b9465

Vercoutter J., *Excavations at Sai* 1955-7. *A Preliminary Report*, in *Kush* 6 (1958) pp. 144-169.

820. Mummie e tombe

820 b9466 = b8584

Botti G., *Le casse di mummie e i sarcofagi da El Hibeh nel Museo Egizio di Firenze*, Firenze, 1958. - Rec.: *Aegyptus* 39 (1959) pp. 114-116 (A. Calderini).

830. Museografia

830 b9467

Cramer M., *Archaealogische und epigraphische Klassifikation Koptischer Denkmäler des Metropolitan Museum of Art, New York, und des Museum of Fin Art, Boston*, Wiesbaden, 1957. - Rec.: *Byzant. Zeitschrift.* 51 (1958) pp. 409-410 (J. Assfalg).

830 b9468

Enriching U. S. Museums, Boston, in *Art News* 53 (1954-5) p. 36. Acquisto di una lastra di calcare con figura della dea Bastet del III a.C.

830 b9469

Gassowska B., *Muzeum grecko-rzymskie w Aleksandrii*, in *Meander* 14 (1959) pp. 135-149, 8 figg.

830 b9470

Kayser H., *Die Gänse des Amon* (Eine Neuerwertung des Pelizaeus-Museums), in *Festschr. Junker*, II, p. 193 (= *Mitt. Deutsch. Archaeol. Inst.* Bd. 16, 1958).

840. Architettura

840 b9471

Picard Ch., *Sur un naiskos inédit de Cybèle au Musée du Caire*, in *Monuments et Mémoires publ. par l'Acad. des Inscriptions et Belles-Lettres* (Fondation E. Piot 49) (1956) pp. 41-65.

840 b9472
Badawy A., *Politique et architecture dans l'Egypte Pharaonique*, in *Chron. d'Eg.* 33 (1958) pp. 171-181.

840 b9473
Brunner-Traut E., *Zur Tübinger Mastaba Seschemnofers III*, in *Mitt. Deutsch. Archaeol. Inst.* Abt. Kairo, 15 (1957) pp. 18-32 (= *Festschr. Junker* I).

840 b9474
Fournier des Corats A., *La proportion égyptienne. Les rapports de divine harmonie*, Paris, 1957. - Rec.: *Chron. d'Eg.* 33 (1958) pp. 218-220 (J. P. Mayer Astruc).

840 b9475
Goneim M. Z., *Horus Sekhem-Khet*. The unfinished step pyramid at Saqqara. Vol. 1, Le Caire, 1957.

840 b9476
Jacquet J., *Un bassin de Libation du Nouvel Empire dédié à Ptah*. Première Partie: *L'architecture*, in *Festschr. Junker*, II, pp. 161-167 (= *Mitt. Deutsch. Archaeol. Inst.* Bd. 16, 1958).

840 b9477
Junker H., *Der grosse Pylon des Tempels der Isis in Philä*, Wien, 1958.

840 b9478
Lauer J. Ph., *Evolution de la tombe royale égyptienne jusqu'à la Pyramide à degrés*, in *Mitt. Deutsch. Archaeol. Inst.* Abt. Kairo 15 (1957) pp. 148-165 (= *Festschr. Junker* I).

840 b9479
Sauneron S., *L'Abaton de la campagne d'Esna. ecc.* V. n. b9407.

840 b9480
Smith Stevenson W., *The Art and Architecture of Ancient Egypt*, London, 1958. - Rec.: *Am. Jour. of Archaeol.* 63 (1959) pp. 287-288 (Winifred Needler).

840 b9481
Van de Walle B., *Le temple égyptien d'après Strabon*, XVII, 28, in *Hommages à W. Deonna*, Bruxelles (1957) p. 480.

840 b9482
Vandier J., *Manuel d'Archéologie*. 1. *L'architecture funéraire*. 2. *L'architecture religieuse, ecc.* V. n. b9451.

850. Scultura

850 b9483
Bieber M., *The sculpture of Hellenistic age*, New York, Columbia Univ. Press, 1955.

850 b9484
Castiglione L., *La statue de culte hellénistique du Sarapieion d'Alexandrie*, in *Bull. Musée National Hongrois des Beaux-Arts n.* 12 (1958) pp. 17-39.

850 b9485
Charbonneaux J., *Athlète alexandrin*, in *Revue des Arts* 7 (1957) p. 86. Piccolo bronzo del II sec. a.C.

850 b9486
Charbonneaux J., *Portraits ptolémaïques au Musée du Louvre*, in *Monuments et Mémoires Acad. Inscr. Belles-Lettres* (Fond. E. Piot) 47 (1953) pp. 99-129.

850 b9487
Habachi L., *A Statue of Bakennifi Nomarch of Athribis during the inva-*

sion of Egypt by Assurbanipal, in *Mitt. Deutsch. Archaeol. Inst.* Abt. Kairo 15 (1957) pp. 68-77 (= *Festschr. Junker* I).

850 ᵇ9488

Hill D. K., *An Egypto-Roman Sculptural Type and Mass Production of Bronze Statuettes*, in *Hesperia* 27 (1958) pp. 311-317 e tav. 55-56.

850 ᵇ9489

Kakosy L., *Nouvelles statuettes de serviteurs dans la collection egyptienne*, in *Bull. Musée National hongrois des Beaux Arts* 14 (1959) pp. 3-9.

850 ᵇ9490 cfr. ᵇ8692

Lauer J.-Ph., *Les deux Sirènes du Sarapieion de Memphis au Musée du Caire: note complementaire*, in *Rev. Arch.* I (1959) pp. 159-164.

850 ᵇ9491

Leclant J., De Meulenaere H., *Une statuette à Délos*, in *Kemi* 14 (1957) pp. 34-42. - Rec.: *Rev. Et. Grec.* 71 (1958) p. 452 (Pierre Lévèque).

850 ᵇ9492

Mollard-Besques S., *Portrait d'un Ptolémée? Tête en terrecuite provenant de Smyrne*, in *Hommages à W. Deonna*, Bruxelles, 1957, p. 354.

850 ᵇ9493

Perkins J. B. W., *Four Roman Garland Sarcophagi in America*, in *Archaeology* 11 (1958) pp. 98-104. Il n. 4 è un sarcofago Alessandrino, detto « di Cleopatra ».

850 ᵇ9494

Picard C., *Les lions chevauchés de Timna et la sculpture Alexandrine de l'Arabia Felix*, in *Rev. Archeol.* 46 (1955) pp. 74-8.

850 ᵇ9495

Picard Ch., *La statue-portrait de Démétrios de Phalère au Sarapieion de Memphis: exèdre des poètes et des sages*, in *Monuments et Mémoires publiés par l'Acad. Inscriptions et Belles-Lettres* (Fond. E. Piot) 47 (1953) pp. 77-97.

850 ᵇ9496

Picard Ch., *Sur un bas-relief votif du Musée des Beaux-Arts, à Budapest. La sphinge tricéphale, dite d'Amphipolis*, in *Acta Antiqua Academiae Scientiarum Hungaricae* 5 (1957) pp. 229-239.

850 ᵇ9497

Picard Ch., *La sphinge tricéphale, dite « Panthée ». d'Amphipolis et la démonologie égypto-alexandrine*, in *C.-R. Acad. Inscription et Belles-Lettres* (1957) pp. 35-46.

850 ᵇ9498

Polacco L., *Un ritratto di Cirene e l'espressionismo ellenistico*, in *Atti Ist. Veneto* 113 (1954-5) pp. 223-247. Ritr. inedito forse di T. IV Filometore.

850 ᵇ9499

Pongracz M., *Löwendarstellungen and Podesten der Königsthrone*, in *Mitt. Deutsch. Archaeol. Inst.* Abt. Kairo 15 (1957) pp. 213-220 (= *Festschr. Junker* I).

850 ᵇ9500

Roeder G., *Aegyptische Bronzefiguren*. Staatl. Mus. zu Berlin. Mitteil. Aegypt. Sammlung B. VI, Berlin, 1956. - Rec.: *Chron. d'Eg.* 33 (1958) pp. 216-7 (C. de Wit).

850 b9501
Sadurska A., *Le sarcophage de l'Archigallus au Musée National de Varsovie*, in *Archeologia* 6 (1954) pp. 177-188. Sec. l'A. è di prov. alessandrina.

850 b9502
Schmidt L., *Zur Trachten-Iknographie der Isis-Noreia*, in *Karinthia* I vol. 148 (1958) pp. 699-703.

850 b9503 cfr. b8668
Vandier J., *Manuel d'Archéologie égyptienne*: t. III *La statuaire*, Paris, 1959.

860. Pittura e mosaico

860 b9504 = b8714
Brown Bl. R., *Ptolemaic Paintings and Mosaics and the Alexandrian Style*, Cambridge (Massach.), 1957. - Rec.: *Chron. d'Eg.* 33 (1958) p. 301 (J. Bingen); *Aegyptus* 39 (1959) pp. 115-6 (A. Calderini).

860 b9505
Davies M. N., *Picture Writing in Ancient Egypt*, Oxford, 1958. - Rec.: *Amer. Journ. Arch.* 63 (1959) pp. 86-90.

860 b9506
du Bourguet P., *Une peinture-charnière entre l'art Pharaonique et l'art Copte*, in *Mitt. Deutsch. Archaeol. Inst.* Abt. Kairo 15 (1957) pp. 13-17 (= *Festschr. Junker* I).

860 b9507
Mekhitarian A., *Un peintre thébain de la XVIII dynastie*, in *Mitt. Deutsch. Archaeol. Inst.* Abt. Kairo 15 (1957) pp. 186-192.

860 b9508
Piankoff A., *Les peintures dans la tombe du roi Aï*, in *Festschr. Junker* II, pp. 247-251 (= *Mitt. Deutsch. Archaeol. Inst.* Abt. Kairo, Bd. 16, 1958).

860 b9509
Save-Söderbergh T., *Eine Gastmahlsszene im Grabe des Schatz hausvorstehers Djehuti*, in *Festschr. Junker* II, pp. 280-291 (= *Mitt. Deutsch. Archaeol. Inst.* Abt. Kairo, Bd. 16, 1958).

860 b9510
Senk H., *Zur Kunstgeschichtlichen Bedeutung altägyptischer Scherbenzeichnungen (Bildostraka)*, in *Forschungen u. Forschritte* 32 (febbr. 1958) pp. 50-56.

860 b9511
Smith W. S., *A painting in the Assiut tomb of Hepzefa*, in *Mitt. Deutsch. Archaeol. Inst.* Abt. Kairo 15 (1957) pp. 221-224 (= *Festschr. Junker* I).

870. Ceramica

870 b9512
Adriani Ach., *Divagazioni intorno ad una coppa paesistica del Museo di Alessandria* (= Documenti e ricerche d'arte Alessandrina III-IV), Roma, 1959. - Rec.: *Aegyptus* 39 (1959) pp. 118-9 (A. Calderini).

870 b9513
Bakr M. Y., *Pottery technique: An introduction to egyptian ceramic industry*, in *Silicates Industriels*, Bruxelles, déc. 1957, pp. 513-525.

870 b9514
Boardman J., *A greek vase from Egypt*, in *Journ. Hell. Stud.* 78 (1958) pp. 4-12.

870 b9515
Di Vita A., *Un nuovo vaso della necropoli alessandrina di Hadra*, in

Boll. d'Arte del Min. Pubbl. Istruzione 41 (1956) pp. 97-103.

870 b9516

Grace V., *Ancient Greek Wine Jar Fragments in Collections in Alexandria*, in *Year Book of the American Philosophical Society* (1955) pp. 321-326.

880. Arti minori

880 b9517

Bianchi Bandinelli R., *Oreficerie ellenistiche scoperte in Bulgaria*, in *Parola d. Passato* 10 (1955) pp. 215-6.

880 b9518 = b8731

Guerrini L., *Le stoffe copte del museo archeologico di Firenze*, - Rec.: *Am. Journ. of Archaeol.* 63 (1959) pp. 310-324 (L. Bellinger).

880 b9519

Stracmans M., *Sur l'origine pharaonique de quelques motifs décoratifs coptes dans une miniature précarolingienne*, in *Scriptorium* 9 (1955) pp. 267-271 (= Janss. 4258).

9: Epigrafia, numismatica, metrologia

910. Epigrafia

910 b9520

Bernard A., Masson O., *Les inscriptions grecques d'Abou Simbel*, in *Rev. Et. Gr.* 70 (1957) pp. 1-46.

910 b9521

Bosticco S., *Le stele Egiziane* P. I (Museo Archeologico di Firenze), Roma, 1959. - Rec.: *Aegyptus* 39 (1959) p. 109 (A. Calderini).

910 b9522

Bosticco S., *Aegypti sacrae litterae per interpretem*, in *Parola del Passato* 13 (1958) pp. 310-321. [Versione latina di età classica di una epigrafe egiziana in geroglifici raccolta dal pseudo-Callistene].

910 b9523

Bousquet J., *Inscriptions de Delphes*, in *Bull. Corr. Hellénique* 82 (1958) pp. 61-91. Vedi pp. 77-82: *L'acceptation des Ptolemaieia.*

910 b9524

Brunner H., *Eine Dankstele an Upuaut*, in *Festschr. Junker* II, pp. 8-19 (= *Mitt. Deutsch. Archaeol. Inst.* Bd. 16, 1958).

910 b9525

Calderini A., *Due argomenti attuali dell'epigrafia*, in *Atti del III Congresso Intern. di Epigrafia Greca e Latina* (Roma, 4-8 settembre 1957) , Roma (1959) pp. 291-298. I rapporti dell'epigrafia con la papirologia e lo studio metodico dei manoscritti epigrafici.

910 b9526

Cerny J., *Egyptian stelae of the Bankes collection*, Oxford, 1958.

910 b9527

Christophe L. A., *Onouris et Ramsés IV*, in *Mitt. Deutsch. Archaeol. Inst.* Abt. Kairo 15 (1957) pp. 33-40 (= *Festschr. Junker* I). Stele 757 del Mus. del Cairo.

910 b9528

Daumas Fr., *Un duplicata du premier Décret ptolémaïque de Philae*, in *Festschr. Junker II*, pp. 73-82 (= *Mitt. Deutsch. Archaeol. Inst.* Bd. 16, 1958).

910 b9529
DAVIES N. DE G., *A Corpus of inscribed funeraru cones*, ed. by M. F. MACADAM. Part I: *Plates*, Oxford, 1957. - Rec.: *Chron. d'Eg.* 33 (1958) pp. 214-5 (H. DE MEULENAERE)l

910 b9530
DONADONI S., *Per la data della* « Stele di Bentres », in *Mitt. Deutsch. Archaeol. Inst.* Abt. Kairo, 15 (1957) pp. 47-50 (= *Festschr. Junker* I).

910 b9531
DONADONI S., *Una pietra da Abu Simbel*, in *Parola del Passato* 12 (1957) pp. 312-315.

910 b9532
ETIENNE R., *Démographie et Epigraphie*, in *Atti del III Congr. Intern. di Epigrafia Greca e Latina* (Roma, 4-8 settembre 1957), Roma (1959) pp. 415-424.

910 b9533
FERRI S., *Osservazioni alla bilingue di Pesaro*, in *Rendiconti Lincei* 13 (1958) pp. 323-6.

910 b9534
FRASER P. M., *A Ptolemaic Inscription from Thera*, in *Journ. Eg. Arch.* 44 (1958) pp. 99-100.

910 b9535
FRASER P. M., NICHOLAS B., *The Funerary Garden of Mousa*, in *Journ. Roman Studies* 48 (1958) pp. 117-129. Iscrizione greca di Alessandria. Museo greco-romano, inv. n. 26528.

910 b9536
GABBA E., *Iscrizioni greche e latine per lo studio della Bibbia*. (Sintesi dell'Oriente e della Bibbia, 3), Torino, 1958.

910 b9537
GOYON G., *Nouvelles inscriptions rupestres du Wadi Hammamat*, Paris, 1957.

910 b9538
KLAFFENBACH G., *Griechische Epigraphik*, Göttingen, 1957. - Rec.: *Rev. de Philol.* 32 (1958) pp. 301 (P. CHANTRAINE).

910 b9539
LESCHI, *Etudes d'épigraphie, d'Archéologie et d'Histoire Africaines*, Alger, 1957.

910 b9540
LUZZATTO G., *Rassegna epigrafica greco-romana* (IV) (1950-1954), in *Iura* 8 (1957) pp. 283-438.

910 b9541
MASSON O., YOYOTTE J., *Objets pharaoniques à inscription carienne*, Le Caire, 1956. - Rec.: *Gnomon* 31 (1959) pp. 332-336 (A. HEUBECK).

910 b9542
MASSON O., *Inscriptions grecques et chrypriotes du petit temple d'Achoris à Karnak*, in *Rev. de Philol.* 3ª s., 52 (1958) pp. 92-94.

910 b9543
MERKELBACH R., *Bestätigte Konjekturen*, in *Philologus* 103 (1959) pp. 136-137. Riguatda anche un epigramma funebre di Tebe (PEEK, *Vers-Inschriften*, 1198).

910 b9544
POIRIER L., *Une stèle funéraire de l'Egypte chrétienne*, in *Studii Biblici Franciscani liber annuus* 6 (1955-56) pp. 324-325.

910 b9545
ROBERT J., ROBERT L., *Bulletin Epigraphique*, in *Rev. Et. Grecques* 71

(1958) pp. 169-363. Per l'Egitto v. pp. 347-351.

910 b9546

SAAD ZAKY Y., *Ceiling stela in second Dynasty tombs, from the Excavations at Helwan*, Suppl. aux *Ann. Serv.* 21, Le Caire, 1957. - Rec.: *Chron. d'Eg.* 33 (1958) pp. 211-212 (P. GILBERT); *Am. Journ. Archaeol.* 63 (1959) pp. 288-290 (V. BURTON).

910 b9547

SETHE K., *Thebanische Tempelinschriften aus Griechisch-Römischer Zeit.* Berlin, 1957 (Edito da O. FIRCHOW). - Rec.: *Chron. d'Eg.* 33 (1958) pp. 209-210 (C. DE VIT); *Aegyptus* 39 (1959) p. 110 (A. CALDERINI).

910 b9548

SHOUKRY M. A., *The so-called Stelae of Abydos*, in *Festschr. Junker* II, pp. 292-297 (= *Mitt. Deutsch. Archaeol. Inst.* Abt. Kairo, Bd. 16, 1958).

910 b9549

SIMPSON W. K., *A Hatnub Stela of the early Twelfth Dynasty*, in *Festschr. Junker* II, pp. 298-309 (= *Mitt. Deutsch. Archaeol. Inst.* Abt. Kairo, Bd. 16, 1958).

910 b9550

VERCOUTTER J., *Une Epitaphe royale inédite du Sérapéum*, in *Festschr. Junker* II, pp. 333-345 (= *Mitt. Deutsch. Archaeol. Inst.* Abt. Kairo Bd. 16, 1958).

910 b9551

WALL-GORDON E., *A New Kingdom libation basin dedicated to Ptah.* Second part: *The inscriptions* in *Festschr. Junker* II, pp. 168-175 (= *Mitt. Deutsch. Archaeol. Inst.* Abt. Kairo, Bd. 16, 1958).

910 b9552

WERBROUCK M., *Cônes funéraires de Kaemimen*, in *Chron. d'Eg.* 33 (1958) pp. 223-6.

910 b9553

WOODHEAD A. G., *Supplementum Epigraphicum Graecum*, Vol. XV, Leyde, 1958. Vedi i nn. 853-878.

920. NUMISMATICA

920 b9554

EL-KHACHAB ABD EL-MOHSEN, *Les monnaies en Egypte*, in *Egypt Travel Magazine* n. 49 (settembre 1958) pp. 21-28 e n. 50 (ottobre 1958) pp. 20-28.

920 b9555

EL-KHACHAB ABD EL-MOHSEN, *Une nouvelle trouvaille numismatique*, in *Ann. Serv.* 55 (1958) pp. 139-142.

920 b9556

JUNGFLEISCH M., *Note sur les monnaies des nomes égyptiens*, in *Rev. numismat.* 17 (1955) pp. 259-265.

Autorizzazione del Tribunale di Milano 22 Luglio 1948 N. 240 del Registro
Direttore Scientifico Prof. Aristide Calderini - Direttore Responsabile Domenico Lofrese
Proprietario: Università Cattolica del S. Cuore

Stab. Grafico R. Scotti - Viale Piceno, 17 - Milano